

2003: tutto è cambiato, ma in peggio BRUTTO ANNO PER IL MONDO

di Ferdinando Camon

Nel 2003 il mondo è cambiato in peggio. Molto in peggio. L'insicurezza è diventata mortale. In Russia, in America, in Europa, in Medio Oriente, in Asia. Esattamente un anno fa sono stato in Russia e in America. Quest'anno ci son tornato. Un anno fa negli aeroporti mi han levato giacca e scarpe (ma lo sapevo in anticipo, tutti lo sapevano, e nessuno aveva i calzetti bucati), quest'anno ci han levato anche la cintura dei pantaloni, ci han fatto stare a mani alzate, ci passavano intorno al corpo e tra le gambe col detector. A New York e a Los Angeles fa una strana impressione vedere i viaggiatori americani perquisiti senza la cintura dei pantaloni: uno su dieci è obeso, i pantaloni senza cintura gli afflosciano ai piedi, se li devono tener su con le mani. Sì, il mondo è cambiato in peggio. Prima e dopo la cattura di Saddam. Dopo la cattura, l'Occidente teme una maxi-vendetta del terrorismo islamico, e alza l'allarme, dal codice giallo al codice arancione. A ridosso del Natale, l'Air France ha soppresso 6 voli Parigi-Los Angeles.

L'umanità, dopo la carneficina delle due guerre mondiali, s'era munita di un organismo che avrebbe dovuto impedire le guerre: l'Onu. L'anno è cominciato

con la più grande potenza del pianeta che ha messo in crisi l'Onu, ignorando e calpestando le sue risoluzioni. L'Onu non voleva la guerra in Iraq, gli Stati Uniti l'hanno combattuta da soli e l'hanno vinta. Perciò la sconfitta di Saddam è anche una sconfitta dell'Onu. Ma se il dopo Saddam vedrà una diminuzione del terrorismo sul mondo, questo vorrà dire che il modo in cui funzionava l'Onu serviva anche a mantenere lo status quo, e quindi quel livello, intollerabile, di terrorismo. L'Onu viene messo in crisi anche da Israele. Israele ha ignorato più di cento risoluzioni dell'Onu, nei rapporti con i palestinesi, ancora senza stato. L'anno finisce con la costruzione del muro d'Israele, che forse, visto che entra profondamente nel territorio palestinese, sarebbe più giusto chiamare muro di Palestina, e come ignominia è più grave del muro di Berlino. Il Medio Oriente è la fonte del terrorismo mondiale. Il muro d'Israele, mentre vuole spegnere quella fonte, in realtà ne fa una cascata. E da lì che il terrorismo dei disperati dilaga sul mondo. Fino a metà del 2003 gli Stati Uniti pensavano, prove alla mano, che gran parte del terrorismo islamico di origine mediorientale venisse finanziata dall'Iraq.

● Segue a pagina 3

Mentre un romeno di 18 anni è stato rimandato a casa da Trieste nonostante avesse già trovato un'abitazione e un lavoro

A Natale 14 bambini al gelo sul Carso

Trovati a Muggia con 15 adulti: sono clandestini serbi provenienti dal Kosovo

TERREMOTO



Catastrofe in Iran: 20 mila morti, partono gli aiuti dall'Italia

● A pagina 7 Nella foto la disperazione di alcuni abitanti della città di Bam, distrutta dal sisma.

TRIESTE Natale di paura e al gelo, sul Carso, per un gruppo di ventinove clandestini serbi, tra i quali 14 bambini, intercettati ieri mattina all'alba nei pressi di Cerei dai poliziotti di una pattuglia del commissariato di Muggia. Il gruppo, composto da altri cinque ragazzi e da cinque coppie di adulti, proveniente dal Kosovo, ha attraversato clandestinamente il confine tra la Slovenia e l'Italia sfidando una temperatura polare. Fortunatamente nessuno dei clandestini versa in gravi condizioni fisiche ma una donna, incinta di otto mesi, si è sentita male ed è stata ricoverata all'ospedale infantile Burlo Garofolo assieme a una figlia di un anno. Tutti gli altri clandestini, dopo essere stati assistiti e sfamati, sono stati riaccompagnati al confine e consegnati alle autorità slovene. E intanto si profilano i primi rimpatri tra i 250 giovani clandestini giunti in questi mesi a Trieste e rimasti in Italia perché non ancora maggiorenni. Un diciottenne romeno, nonostante avesse trovato un lavoro e una casa, prima di Natale ha dovuto lasciare il nostro Paese anche se il ricorso contro la sua espulsione non è stato dibattuto dal Tar.

● A pagina 15
S. Maranzana, C. Ernè

Giunta Illy: Tosolini torna a guidare la sanità regionale



TRIESTE La giunta Illy ride-segna la guida delle aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia, un comparto delicatissimo da due miliardi di euro. E Gino Tosolini, supermanager friulano, cacciato ai tempi del Centrodestra quando guidava l'Azienda ospedaliera di Trieste, torna «a casa» per assumere l'incarico di direttore dell'Agenzia regionale della sanità.

● A pagina 10
Roberta Giani

Previsioni nere per il 2004 di Intesa consumatori: la spesa salirà del 4%. Unica riduzione quella della bolletta del gas

Caro prezzi, stangata da mille euro a famiglia

Aumentano la tassa sui rifiuti, i servizi bancari e la polizza Rc Auto

VALTELLINA



Slavina travolge e uccide due giovani sciatori

● A pagina 2

ROMA Nuovo salasso in vista per le tasche degli italiani. Secondo le proiezioni elaborate dall'Intesa dei consumatori il prossimo anno le famiglie italiane dovranno sborsare all'incirca mille euro di più per beni e servizi come la polizza Rc auto, le spese per l'abbigliamento e gli alimentari, il servizio di nettezza urbana (previsto un aumento di oltre il 5%), i servizi bancari, le spese per la scuola, la tassa sui voli. La spesa media delle famiglie, già cresciuta dalla fine del 2001 da 24.000 a 27.000 euro, supererà così alla fine del prossimo anno i 28.000 euro. A consolare, almeno in parte, le famiglie arriveranno comunque alcune riduzioni sul fronte delle tariffe. In base alle decisioni dell'Autorità per l'energia, la bolletta del gas diminuirà infatti del 2,4% nei primi tre mesi del 2004 traducendosi in un risparmio di 20 euro l'anno. Ad aumentare saranno poi ancora una volta le sigarette.

● A pagina 3

Danno fuoco a una pensionata per rapinarla

● A pagina 5

Si fa sparare per amore e rischia di perdere la virilità

● A pagina 5

«Non devi andare in pensione»: e uccide il marito

● A pagina 5

Intervista al primo cittadino di Trieste a metà gestione del suo mandato

Il sindaco Dipiazza si dà i voti: «Mi boccio solo in diplomazia»

USCITA ANTICIPATA

In vista delle prossime Festività il quindicesimo volume della Collana "Trieste d'Autore": "Il re ne comanda una" di Stello Mattioni uscirà in edicola con Il Piccolo con due giorni di anticipo, non più giovedì, bensì martedì 30 dicembre

TRIESTE Il sindaco Roberto Dipiazza, giunto a metà della gestione del suo mandato, fa i conti. E si dà i voti. «Abbiamo un sacco di 9 ma anche delle sufficienze. E poi c'è il 10 che riguarda la manutenzione ordinaria-straordinaria, come la chiamo io, della città: 80 milioni di euro spesi nel 2003 per opere pubbliche. Siamo intervenuti su strade, illuminazione, adesso c'è il progetto delle Rive che vale qualcosa come 7 milioni. Alla fine probabilmente avremo dato un'immagine importante alla città. Le insufficienze me le assegno nella diplomazia, nei rapporti con la politica. I primi anni sono stati difficili perché io ero abituato a fare l'amministratore delegato, non l'amministratore pubblico. Ma ormai conosciamo anche la liturgia della politica: bisogna adeguarsi, parlare. E come con i sindacati: quando li ascolti hai già chiuso tre quarti dell'opera».

● Bolis a pagina 16

Primo caso di mucca pazza negli Stati Uniti Trenta Paesi bloccano le importazioni di carne

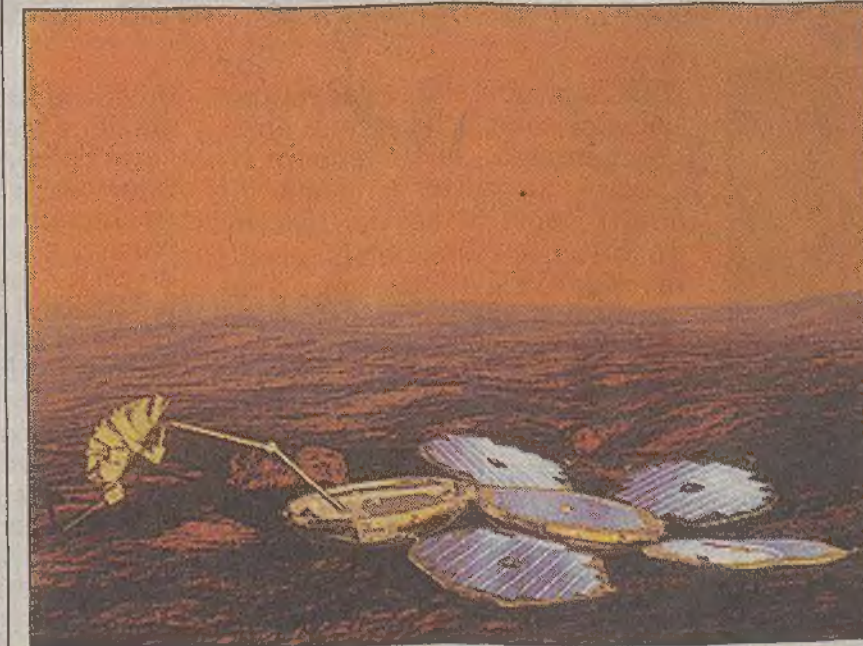


WASHINGTON Niente carne statunitense: ben 30 Paesi hanno già chiuso le loro frontiere alle importazioni di carne a stelle e strisce in seguito alla scoperta del primo caso di mucca pazza. A dire no alla carne americana sono anche i tre principali importatori, e cioè Giappone, Messico e Canada. L'Unione europea non prevede invece restrizioni di nessun genere per il momento ma «vigila l'evolversi della situazione». In pratica più di due terzi del totale export di carne bovina statunitense è coperto ora da embargo.

● A pagina 7

Nessun segnale dalla sonda europea a caccia di segni di vita sul Pianeta rosso

«Beagle 2» disperso su Marte



LONDRA Non ci sono ancora segnali da «Beagle 2», il robot dell'Agenzia spaziale europea Mars Express che sarebbe dovuto giungere su Marte la mattina di Natale alla ricerca di tracce di vita sul Pianeta rosso. I collegamenti con la sonda Usa Mars Odyssey e con il radiotelescopio britannico Jodrell Bank non hanno dato esito e si teme che il veicolo, delle dimensioni di un ombrello aperto e del peso di appena 34 chili, possa essersi schiantato come è accaduto a 8 delle 11 sonde spedite in passato sul Pianeta rosso.

● A pagina 6

Nuova!

m2o / trasmette in FM
Senza interruzioni. Sempre.

cerca la frequenza della tua città su www.m2o.it e al n. verde 800.274.345



LIVIGNO Due giovani sciatori sono morti ieri a Livigno, in Valtellina, a causa di una slavina che li ha travolti dopo che avevano deciso di abbandonare il tracciato su cui si trovavano per avventurarsi nel fuoripista. Un terzo sciatore si è invece salvato miracolosamente. Le due vittime sono entrambe della provincia di Lecco: si tratta di William Viola, 24 anni, di Merone, e di Dario

Disagi a causa del maltempo. Salvati dalla forestale cinque pastori dispersi nel Foggiano. Blackout nel Molise e tecnici dell'Enel al lavoro

Natale sulle nevi, slavina uccide due sciatori

La tragedia a Livigno in Valtellina, dove i giovani avevano deciso di avventurarsi fuori pista

hanno imboccato un canale in cui si era accumulata la neve caduta nei giorni scorsi. Una scelta imprudente, che è risultata purtroppo fatale per due di loro. Durante il passaggio sul versante non monitorato della montagna, infatti, una slavina si è staccata e ha travolto due sciatori. Sul posto della sciagura sono intervenute diverse squadre di soccorso alpino di Livigno.

I due figli a Chiuduno, aveva deciso ieri mattina di recarsi con un suo amico a Schilpario, suo paese di origine. I due hanno preso un sentiero del monte Tornone e, giunti a quota 2.100 metri, all'improvviso Bonaldi è scivolato su uno spuntone di roccia, ha perso l'equilibrio ed è precipitato in un canalone per quasi 200 metri.

le ha portato un aumento di lavoro per decine di tecnici dell'Enel, impegnati a risolvere l'emergenza che si era creata a Campobasso e soprattutto nelle aree terremotate dello scorso anno. In entrambe le località, dal 23 dicembre alla mattina di Natale si è verificato un blackout che ha coinvolto in tutto una ventina di comuni.

Molto meglio la situazione nella Marche dove dopo le nevicate abbondanti dei giorni scorsi da ieri è tornato il bel tempo. Aperti quasi tutti gli impianti dei monti Sibillini. Sole splendido e piste stralunate sulle Dolomiti tiennete e nelle valli del Tentino e in Alto Adige, con gli alberghi quasi tutti al completo.

Occhi rivolti al cielo invece in Piemonte. Nonostante il freddo pungente, sia il giorno di Natale che quello di Santo Stefano sono trascorsi senza particolari disagi, ma tra oggi e domani è attesa quella che è già stata definita come «la grande nevicata di fine anno» che potrebbe rendere molto difficili gli spostamenti in Piemonte e nella Valle d'Aosta. Le precipitazioni più intense sono previste su val Tanaro, Biellese, Sesia e Novarese.

Oggi giornata boom di partenze all'aeroporto milanese della Malpensa, da dove decolleranno ben 32.700 passeggeri, altri 10.000 partiranno da Milano Linate. Carlo Lania

IL CASO

Nel Trapanese una mareggiata danneggia le gabbie e gli allevatori restano vittime di azioni di sciaccallaggio

Duemila tonni in fuga, razzia sulla spiaggia

TRAPANI Migliaia di tonni sono fuggiti durante la vigilia e la notte di Natale, dalle gabbie dell'allevamento a largo di Castellammare del Golfo. Le mareggiate delle ultime ore hanno infatti danneggiato la struttura, consentendo ai tonni di prendere il largo. Secondo una prima stima i pesci fuggiti sarebbero circa duemila. Sin dalle prime ore dell'alba, decine di persone, munite di barche, hanno tentato di compiere azioni di sciaccallaggio per impadronirsi degli animali.

Sul posto sono intervenute motovedette della guardia di finanza della tenenza di Alcamo. Tecnici dell'allevamento stanno tentando di recuperare parte dei tonni fuggiti: un'impresa ardua ostacolata anche dalle avverse condizioni meteorologiche e marine.

La forza della mareggiata ha divelto gabbie di 50 metri di diametro, formate da una rete profonda 25 metri, al di sotto della superficie, tenuta in tensione da un numero variabile di linee di «tesaggio» composte da altrettanti pesi in ferro variabili dai 100 chilogrammi ai 200 circa, sorretti da una catenaria e ancorati ai tubolari con una legatura in corda. Dalle linee di tesaggio si dipartono vari tiranti che tessano la rete. Le reti sono dotate di 2 porte diametralmente opposte, profonde otto metri.

Numerosi tonni spiaggiati sono stati prelevati da decine di persone che, con azioni di sciaccallaggio, hanno presidiato la zona di mare e il litorale per fare incetta di pesci.

«Non abbiamo ancora quantificato i danni, ma quando anche un solo tonno esce dalle gabbie è già una grave perdita». Commenta così lo spiaggiamento di migliaia di tonni, Giuseppe Stabile, responsabile pubbliche relazioni della New Eurofish di Castel-

che ha provocato violente ondate che hanno lievemente danneggiato la struttura, creando un varco dal quale hanno cominciato a fuoriuscire i tonni, che sono stati travolti e uccisi dalla marea».

Costretti a crescere nelle vasche, questi tonni d'allevamento non sono abituati a nuotare nei grandi spazi, anche se arrivano dall'Oceano Atlantico. Vengono catturati quando tornano nel Mediterraneo, dove arrivano per nutrirsi di pesce azzurro, prima della mattanza. Quella tradizionale, ormai, solo a beneficio dei turisti; e quella dentro le vasche, più che altro una «drammatizzazione». La mattanza, dentro le vasche, infatti, è meno cruenta. Subacquei specializzati nuotano dentro le vasche tra i tonni e li uccidono con un solo colpo di fucile. Gli esperti sostengono che la loro carne, non subendo lo stress della mattanza, sia

più gustosa. «Un'ondata di maltempo di questa portata non era prevedibile - aggiunge Stabile - così come è anomala la neve in Algeria. Ora bisognerà decidere quali precauzioni prendere per il futuro e, soprattutto, decidere se confermare la nostra mattanza, prevista per il 15 gennaio».



Quello che resta di un tonno fuggito dalle gabbie danneggiate dalla mareggiata.

lammare del Golfo. La società nel 2000 ha ancorato al largo del golfo, nel Trapanese, le vasche dove vengono allevati tonni rossi del Mediterraneo, destinati al mercato giapponese. «Dopo lo spiaggiamento - aggiunge Stabile - i tonni sono stati depredati dalla gente che li ha visti arrivare a riva morti, li ha fatti a pezzi e li ha portati a casa. C'è stata una violenta perturbazione con il mare forza 7-8,

migliore non essendo alterata dall'acido lattico, messo in circolo nella lotta per la sopravvivenza».

«Un'ondata di maltempo di questa portata non era prevedibile - aggiunge Stabile - così come è anomala la neve in Algeria. Ora bisognerà decidere quali precauzioni prendere per il futuro e, soprattutto, decidere se confermare la nostra mattanza, prevista per il 15 gennaio».

ALASSIO



Santo Stefano record: in 251 si tuffano in mare

ALASSIO Ben 251 persone, provenienti da tutta Italia e dall'estero, si sono date appuntamento a Alassio per un tuffo a Santo Stefano. Temperatura mite; sole stupendo e 17 gradi sia dell'acqua sia dell'aria.

Longhi, 20 anni, residente a Valmadrera. La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio verso le 16,30, quando i due giovani, in compagnia dell'amico, stavano percorrendo la pista Carosello 3000 di Livigno. A un tratto hanno scelto di non seguire più la pista e di proseguire la discesa fuori del tracciato. Volevano arrivare più in fretta al paese, e per questo

gno, della Guardia di finanza di Bormio e Sondrio e dei carabinieri di Tirano con unità cinofile. Nonostante l'oscurità, sono stati sufficienti 25 minuti per trovare i giovani.

Un escursionista bergamasco è morto invece precipitando dal monte Tornone in Valle di Scavie. La vittima, Antonio Bonaldi, 60 anni, abitante con la moglie e

gesti dovuti all'imprudenza, in questi giorni di festa maltempo e montagna hanno comunque rappresentato un binomio portatore di disagi da Nord a Sud. Ne sanno qualcosa cinque pastori salvati dalla guardia forestale dopo che si erano dispersi sulle montagne di San Marco in Lamis, nel Foggiano.

In Molise, invece, il Nata-

rendere molto difficili gli spostamenti in Piemonte e nella Valle d'Aosta. Le precipitazioni più intense sono previste su val Tanaro, Biellese, Sesia e Novarese.

Oggi giornata boom di partenze all'aeroporto milanese della Malpensa, da dove decolleranno ben 32.700 passeggeri, altri 10.000 partiranno da Milano Linate. Carlo Lania

Giovanni Paolo II per tre giorni ha invocato la pace per fermare gli innumerevoli conflitti e il sangue che scorre nel mondo

Il Papa: Dio ci salvi da guerre e terrorismo

Ricordate le comunità cristiane perseguitate come il primo martire della fede

MESSA DI MEZZANOTTE

In Puglia l'omelia notturna affidata a un giovane gay

RIGNANO GARGANICO Durante la messa di mezzanotte, la liturgia più importante dell'anno, l'omelia è stata affidata ad un giovanissimo gay; così il Natale nella parrocchia di Santa Maria Assunta, a Rignano Garganico, un paese in provincia di Foggia, nella diocesi di San Severo, dove vivono circa 2000 persone. La notizia è stata pubblicata ieri sul sito Internet dell'Arcigay; nessun commento è stato finora fatto dalle autorità ecclesiastiche locali. Il parroco di Rignano Garganico, don Fabrizio Longhi - secondo quanto rende noto l'Arcigay - ha deciso di non tenere l'omelia nella notte di Natale durante la veglia solenne, ma di affidarla a Pasquale Quaranta, un ragazzo di 21 anni, gay e credente, proveniente da Battipaglia (Salerno), dove vive.

La notizia è stata diffusa anche dal Centro studi teologici di Milano e confermata dal protagonista dell'episodio, un giovane che, dinanzi ad una chiesa gremita di fedeli, ha cominciato a raccontare la sua storia di gay. «Sono un gay credente...», ha cominciato a dire e nella chiesa per qualche secondo si è sentito un brusio. «Una situazione comprensibile - racconta Pasquale Quaranta - perché c'erano fedeli comuni, cattolici con ritrosie e pregiudizi millenari, ma poi tutto è andato bene e alla fine sono stato anche avvicinato da alcune signore che mi hanno ringraziato per l'intervento».

«Sono venuto in questa chiesa per parlarvi di omo-

sessualità. No, non vi spaventate, ascoltate...», così Pasquale ha continuato a parlare nella chiesa. E poi ancora: «Dicevo, sono gay credente e la ragione per cui sono qui è perché don Franco e don Fabrizio, insieme a me, credono che una testimonianza possa farvi riflettere su una realtà con la quale ognuno di voi, molto probabilmente, non ha avuto ancora modo di confrontarsi nei termini in cui ne parlerò, ovvero di gioia, di amore, di serenità, di trasparenza». Al fianco di Pasquale, nella chiesa di Rignano Garganico, vi era la mamma, Adelaide Gliorini, che fa parte dell'Agido, l'Associazione di genitori con figli gay.

«La scelta del parroco - è detto nella nota del Centro studi teologici di Milano - ha voluto prediligere un gruppo sociale da sempre al centro di polemiche e di ostilità dentro la Chiesa stessa, per dare voce anche agli omosessuali proprio nella notte di Natale, in un momento in cui dalla nascita del Salvatore viene un messaggio di universale fraternità e solidarietà che stringe gli uomini in un solo abbraccio di pace e di concordia». Quanto avvenuto nella chiesa di Santa Maria Assunta è stato commentato dal segretario nazionale dell'Arcigay, Aurelio Mancuso. «Sono credente e per noi - ha detto Mancuso - è un fatto eccezionale: è la prima volta in assoluto in Italia che viene data la parola in una chiesa e un gay parla della sua esperienza ma anche del suo percorso di fede».

ROMA Un pensiero speciale per tutte le comunità cristiane perseguitate e per tutti i fedeli che soffrono. È stato questo il messaggio di speranza che Papa Wojtyla ha voluto dare ieri alle migliaia di persone raccolte in Piazza San Pietro per celebrare Santo Stefano, il discepolo che per la Chiesa fu il primo martire della fede.

Parlando nel giorno di Natale dal sagrato della Basilica Vaticana, Giovanni Paolo II aveva invocato l'aiuto di Dio per sconfiggere il terrorismo, per fermare le innumerevoli guerre e il troppo sangue che ancora scorre nel mondo.

Ieri, invece, l'anziano Pontefice ha parlato affacciato alla finestra del suo studio privato, visibilmente provato dalla stanchezza accumulata con i faticosi impegni dei due giorni precedenti.

Ai diecimila fra romani e turisti presenti nella piazza assoluta, tra controlli di sicurezza elevatissimi, il Papa ha ricordato la storia di Stefano «lapidato per false accuse simili a quelle rivolte contro Gesù e che come il Maestro morì perdonando i suoi uccisori». Invocando Maria, regina dei martiri, ha ricordato che sempre occorre «essere testimoni dell'amore di Cristo che in questi giorni contempliamo Bambino nel presepe».

Durante l'Angelus il Santo Padre ha voluto «ricordare in modo speciale le comunità cristiane che subiscono persecuzione e tutti i fedeli che soffrono per la fede». «Il Signore dia loro la forza della per-

severanza e la capacità di amare anche coloro che li fanno soffrire», sono state le sue parole.

Il riferimento alle comunità cristiane sempre più minacciate - oggi anche in Paesi considerati tradizionalmente più tolleranti - era già apparso in altri discorsi del Pontefice. L'ultima volta il Papa ne aveva parlato una settimana fa incoraggiando i cristiani del Sudan, stato dove l'imposizione della legge islamica ha provocato una durissima repressione delle minoranze religiose.

SCIOPERO CONTRO IL PARROCO

Il Natale non ha portato una tregua nella contesa che divide gli abitanti di Castellammare del Golfo, nel cuneese, ed il loro parroco, don Aurelio Valesano, a causa della decisione di quest'ultimo di cedere la canonica a privati senza informare la



Il Papa nel giorno di S. Stefano dedica un pensiero alle comunità cristiane perseguitate.

Nei pensieri del Pontefice vi è poi l'Arabia Saudita dove i soprusi si ripetono e do-

ve il governo di Riad ha in questi giorni vietato, alla corpora comunità di emigrati filippini, di celebrare il Natale. Ma le cronache di questi mesi raccontano di gravi episodi di intolleranza religiosa che hanno colpito

anche le comunità cristiane, in Egitto, in Turchia e in altri Paesi arabi ritenuti moderati; Paesi dove invece cominciano a verificarsi arresti pretestuosi e carcerazioni arbitrarie.

Gravissima resta infine la situazione in Cina dove almeno 50 prelati, fra vescovi e preti, sono dietro le sbarre senza processo.

n.a.

Uno studio rivela il dopo-festa di molti connazionali. Una famiglia con cinque gemelli lancia un appello: adottateci a distanza. Primi arresti a causa dei botti

Gli psicologi: un italiano su due è rimasto deluso dai regali



Napoli: pranzo di Natale per i bisognosi.

ROMA Soprammobili e gadget tecnologici, ma anche capi di abbigliamento che si vorrebbero ripescare al mittente: sono gli adulti i veri delusi del Natale: un italiano su due non ha gradito i regali ricevuti da amici e parenti. Tra quelli più deludenti appunto i soprammobili e gli oggetti tecnologici troppo difficili da usare, anche se gli italiani bocciano anche i cosiddetti regali utili: privi di personalità e di fantasia, e quasi mai azzeccati. Questo quanto emerge da uno studio condotto da Eta Meta Research, in collaborazione con un pool di psicologi che hanno realizzato un'indagine telefonica su 200 famiglie italiane, sul gra-

do di soddisfazione o di insoddisfazione legato ai regali trovati sotto l'albero. Oltre il 50% degli intervistati ha ammesso di essere rimasto deluso dal pacchetto trovato sotto l'albero, smentendo così il famoso detto «a Natale? Basta il pensiero».

EVADE PER STARE CON I PARENTI

È stato arrestato dopo aver trascorso il giorno di Natale con i parenti. Era agli arresti domiciliari a Gaeta ed era evaso per raggiungere i familiari a Roma, città della quale è originario e dove vivono i suoi.

FAMIGLIA NEI GUAI: ADOTTATECI

Un'intera famiglia dei varesot - formata da padre, madre e

cinque figli gemelli - chiede di essere «adottata a distanza», perché non ha abbastanza soldi per cibo e vestiti. Il singolare appello, lanciato in concomitanza con il Natale, giunge da Luciana Facco, casalinga di Cavaria, che undici anni fa aveva dato alla luce cinque gemelli dopo una cura contro la sterilità. «E i soldi non bastano mai», spiega la signora.

BOTTI NASCOSTE TRA LE VERDURE

Aveva nascosto due quintali di fuochi d'artificio nel retrobottega del suo negozio di frutta e verdura in via Bartolo Longo a Ponticelli, quartiere della periferia est di Napoli. Con l'accusa di detenzione illegale di mate-

riale esplosivo, gli agenti del commissariato di polizia di Ponticelli hanno arrestato Francesco Obermayer, di 36 anni di Napoli. Ottanta chilogrammi di botti sequestrate e un arresto costituiscono invece il bilancio di una operazione dei carabinieri, della compagnia di Soverato, nel Catanzarese.

PETARDO GUASTAFESTE FERITO A 15 ANNI

Un quindicenne di Burgos (Spagna) è rimasto ferito all'occhio destro la notte di Natale dall'esplosione di un petardo che aveva appena acceso lanciandolo in aria. Subito soccorso, il ragazzo è stato sottoposto a Sassaari a un intervento chirurgico. Guarirà in una decina di giorni.

Sarà un anno di passione per gli italiani secondo le stime dell'Intesa dei consumatori: all'orizzonte un'ondata di rincari che spazia dalle sigarette ai generi alimentari

Arriva una stangata di mille euro a famiglia

Aumentano la tassa sui rifiuti, i servizi bancari, le spese per la scuola. C'è anche la tassa sui voli

ROMA Il 2004 sarà un altro anno di passione per le famiglie italiane che dovranno fare i conti con nuovi rincari dei prezzi. Stando alle previsioni dell'Intesa dei consumatori il nuovo salasso per le tasche dei cittadini sarà di circa 1.000 euro. I principali imputati, come nel 2003, saranno i servizi bancari, l'Rc auto, l'abbigliamento e gli alimentari, cui si aggiungerà anche la nettezza urbana, in aumento di oltre il 5 per cento. La spesa media delle famiglie, già cresciuta dalla fine del 2001 da 24.000 a 27.000 euro, supererà così alla fine del prossimo anno i 28.000 euro.

A consolare, almeno in parte, le famiglie arriveranno comunque alcune riduzioni sul fronte delle tariffe. In base alle decisioni dell'Autorità per l'Energia, la bolletta del gas diminuirà infatti del 2,4 nei primi tre mesi del 2004 traducendosi in un risparmio di 20 euro l'anno. Le tariffe della luce non subiranno invece variazioni.

Ad aumentare saranno poi ancora una volta le sigarette. La Finanziaria prevede infatti un aumento delle accise che si tradurrà a conti fatti in un rincaro di 20 centesimi a pacchetto. E sarà più caro anche viaggiare in aereo, visto che la stessa legge di bilancio introduce anche una nuova «tassa sui voli» che peserà per 1 euro su ogni passeggero imbarcato. In aumento poi anche birra e superalcolici. In agguato ci sarebbero infine anche rincari del 2% dei pedaggi autostradali. Ma la

I rincari

Gli aumenti previsti per il 2004 dall'Intesa dei consumatori

	Aumento in euro	Stima spesa	Var. % sul 2003
Servizi bancari	46	554	9,0
Luce	6	400	1,5
Gas	12	607	2,0
Abbigliamento/scarpe	158	2.136	8,0
Tempo libero	72	1.684	4,5
Bevande/tacacchi	32	825	4,0
Mobili/servizi per la casa	77	2.268	3,5
Sanità/Salute	38	1.310	3,0
Abitazione	156	6.386	2,5
Scuola	18	463	4,0
Rc Auto	25	870	3,5
Trasporti	110	4.506	2,5
Alberghi, ristoranti, bar	43	1.470	3,0
Alimentari	285	4.676	6,5
Nettezza Urbana	12	197	5,5
TOTALE	1.090	28.352	

ANSA-CENTIMETRI

revisione delle tariffe, di cui si parla da ormai quasi un anno, dipenderà dal giudizio del Cipe che ancora

non si è espresso in materia. Ecco i principali aumenti stimati per il prossimo

INTERNET

Nel 2003 più di un quarto degli italiani ha utilizzato i servizi on-line della pubblica amministrazione, cioè l'e-government. Un interesse crescente, che si è tradotto in un +4% di utenti rispetto al 2002. Questa la fotografia scattata dal rapporto annuale elaborato dal Centro Studi del ministero per la Innovazione e le Tecnologie.

anno dall'Intesa dei consumatori settore per settore.

NETTEZZA URBANA. Secondo l'osservatorio dell'Intesa, la spesa media crescerà di circa il 5,5%, passando da 185 a 197 euro l'anno, con un rincaro cioè di 12 euro.

SERVIZI BANCARI. Anche l'anno prossimo sarà questa una delle voci che aumenterà più di ogni altra. Dopo il +25% registrato dall'introduzione dell'euro a tutto il 2003, l'incremento che le associazioni stimano per l'anno prossimo è del 9%.

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE. I prezzi di scarpe e vestiti saliranno dell'8%, in lieve ribasso rispetto agli aumenti a due cifre che gli stessi consumatori hanno calcolato per i due anni precedenti.

ALIMENTARI. La voce più contestata nel 2003, con vere e proprie impennate per i prodotti ortofrutticoli, crescerà ancora. I rincari saranno secondo l'Intesa nell'ordine del 6,5%.

RC AUTO. Gli aumenti saranno nel 2004 del 3,5%, cioè di circa 25 euro. La spesa media per la polizza raggiungerà quindi gli 870 euro.

SCUOLA. Le spese per l'istruzione cresceranno del 4%, oltre i 460 euro l'anno. I consumatori avevano già calcolato a settembre 2003, in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico, aumenti di libri e quaderni del 10%.

ALBERGHI, BAR E RISTORANTI. Neanche i pubblici esercizi saranno risparmiati dai rincari. L'aumento sarà secondo i consumatori del 3%.

ASSICURAZIONI

Nel corso del 2003 i premi, in leggera frenata, sono cresciuti con picchi dell'11% per i diciottenni

Continua la corsa delle tariffe Rc auto

ROMA La corsa delle tariffe Rc auto rallenta, ma non si ferma. Nel corso del 2003, i premi sono cresciuti ancora, con picchi dell'11% per la categoria più a rischio, quella dei diciottenni, mentre per gli automobilisti virtuosi l'incremento si aggira tra il 6 e il 7 per cento. I dati emergono dall'ultimo monitoraggio dell'Osservatorio sull'Rc auto di Adac, Aduabef, Codacons, Federconsumatori (le associazioni dell'

Intesa dei consumatori) e sono riferiti a 7 tra le principali compagnie italiane, con una quota di mercato pari al 40% del totale. Quattro le città prese in considerazione: Milano, Roma, Napoli e Palermo.

Tra gennaio e dicembre 2003, l'Intesa rileva aumenti medi per il diciottenne compresi fra lo 0,8% di Roma e l'11% di Milano, che conquista il record negativo di città più cara. Per l'auto-

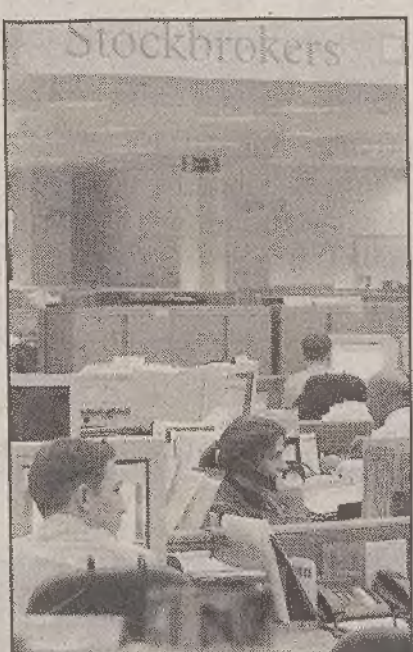
mobilita di quarant'anni, cioè per il profilo considerato meno a rischio, gli incrementi sono invece compresi, sempre in media, fra il 5,9% di Roma, anche in questo caso il capoluogo dove gli aumenti sono stati più contenuti, e il 7,2% di Palermo.

Per i neopatentati a Milano, Napoli e Palermo si registrano anche vere e proprie impennate del 30%. E le cose non vanno molto meglio

per i quarantenni, dato che la punta massima vede anche aumenti del 34%. Altre compagnie hanno invece mantenuto le tariffe sostanzialmente stabili, in alcuni casi addirittura diminuendo i premi rispetto allo scorso anno. Alla luce dei dati, le associazioni dell'Intesa ribadiscono quindi la loro richiesta di applicare riduzioni delle tariffe in linea con il calo degli incidenti stradali dovuto all'introduzione della patente a punti.

La moneta europea si mantiene saldamente sopra quota 1,24 rispetto al biglietto verde. I riflessi sull'economia

Euro superstar, a rischio la ripresa Ue



ROMA Il 2003 è l'anno del supereuro. In dodici mesi ha guadagnato il 19% sul dollaro ma ora, avvertono gli analisti, la ripresa di Eurolandia è seriamente a rischio a meno di un'inversione di rotta nel tasso di cambio. L'ennesimo record della divisa dei Dodici è stato raggiunto proprio la vigilia di Natale a quota 1,24 dollari. «Un mercato estremamente speculativo potrebbe spingere l'euro su nuovi massimi nel brevissimo termine», prevede Asmara Jamaleh di IntesaBci - più avanti sarà però tempo di correzione».

Nel 2003 l'euro non è mai sceso sotto la parità con il biglietto verde. Ai primi di gennaio valeva 1,05 dollari. A marzo, i venti di guerra in Iraq lo hanno fatto volare a 1,1 dollari, il livello più alto degli ultimi 4 anni. La vittoria nella guerra in Iraq ha solo temporaneamente ridato fiato al dollaro. Il 12 maggio l'euro è infatti schizzato a quota

1,12 dopo che il segretario al Tesoro Usa, John Snow, si era detto favorevole all'indebolimento della moneta americana per favorire l'export. Il 16 giugno l'euro ha superato i 1,19 dollari in vista del taglio dei tassi da parte della Fed. Il 29 novembre è stata invece superata la fatidica soglia di 1,20 e da allora è stato bruciato un record dopo l'altro. «L'euro è a un livello sopravvalutato», evidenzia Jamaleh - ma la Bce non sembra pensarla così. E questo spaventa perché, se a breve non ci sarà una netta presa di posizione di politica monetaria, difficilmente l'euro potrà trovare spunti per invertire la rotta». La forza dell'euro sta danneggiando l'economia ma l'impatto sul clima di fiducia per ora non è drammatico solo perché si ritiene che sia un fatto temporaneo. «Se lasciassimo guadagnare all'euro un altro 10%», avverte Jamaleh - «cioè se lo lasciassimo arrivare fino a 1,35 dollari, si ridurrebbe il Pil europeo circa mezzo punto percentuale di crescita».

IL CASO Ripartono le indagini sul dissesto della società di Collecchio. Spunta il possibile interesse di nuovi soci: si parla di Granarolo e Danone

Crack Parmalat, Bondi accelera sul risanamento

Il Pm Greco: non abbandoneremo le persone lese. La Lega: Fazio si deve dimettere

IL CASO Scoop del Tg3 sul giudice Giovanni Panebianco e sui suoi rapporti con una banca

«Inquisito il procuratore capo di Parma»

PARMA La Procura di Firenze, il 7 novembre scorso, ha chiesto il rinvio a giudizio di Giovanni Panebianco, procuratore capo nella città emiliana da alcuni giorni impegnato nell'inchiesta sulla Parmalat.

Lo ha riferito ieri il Tg3 in un servizio. L'indagine, partita diverso tempo fa, è nata, ha spiegato il servizio, dalla denuncia di Gianluca Zanichelli, ex capo ufficio fidi della Cassa di Risparmio di Parma secondo il quale Panebianco avrebbe ottenuto dal presidente della banca, Luciano Silingardi, che tre società facenti capo ad un suo amico ricevessero prestiti miliardari che sono diventati sofferenze per 7,8 miliardi di lire.

Secondo un rapporto del-

la squadra mobile di Firenze, una di queste società avrebbe poi acquistato a prezzo favorevole un terreno tramite un concordato fallimentare nel quale Panebianco era pubblico ministero. In cambio, secondo la richiesta al Gip, il procuratore avrebbe ricevuto 80 milioni di lire. Le accuse, ha riferito il Tg3, sono di falso in atto pubblico e corruzione in atto giudiziario e saranno valutate dal giudice ma hanno un riflesso anche sul caso Parmalat perché Silin-



Callisto Tanzi

giardi, ora presidente della fondazione Cassa di Risparmio, era nel consiglio d'amministrazione dell'azienda alimentare fino al 15 dicembre scorso. Del rapporto tra Panebianco e Silingardi si è occupato il pm Pietro Suchan e condotte dalla squadra mobile di Firenze, per una vicenda legata ad un finanziamento ad un conoscente di Panebianco: l'ipotesi era che avesse favorito la concessione del credito su sollecitazione del magistrato.

Poi la procura fiorentina ha chiesto però l'archiviazione.

Luciano Silingardi era stato coinvolto nelle indagini, coordinate dal pm Pietro Suchan e condotte dalla squadra mobile di Firenze, per una vicenda legata ad un finanziamento ad un conoscente di Panebianco: l'ipotesi era che avesse favorito la concessione del credito su sollecitazione del magistrato.

Poi la procura fiorentina ha chiesto però l'archiviazione.

MILANO Natale di lavoro per il commissario straordinario del gruppo Parmalat Enrico Bondi, nominato il giorno della Vigilia con l'entrata in vigore del Decreto Marzano. Il decreto ha reso ancora più snelle le procedure per il salvataggio delle grandi aziende in crisi già previsto dalla Prodi-bis. Enrico Bondi sta stringendo i tempi per salvare la Parmalat dal crack finanziario e appena nominato commissario straordinario, due giorni fa al telefono e ieri in sede, ha lavorato nonostante le festività insieme agli advisor legali e bancari, tutti intenti a redigere il piano industriale che verrà presentato al massimo a fine gennaio. In particolare si sta procedendo a valutare il possibile ingresso di nuovi soci, gruppi industriali che sarebbero pronti a scommettere sul futuro dell'azienda di Collecchio.

Interesse per le opportunità che si possono dischiudere dal riassetto Parmalat non vengono nascoste da due tradizionali concorrenti come Danone, che secondo voci qualificate è interessata ai prodotti caseari e agli yogurt, e soprattutto Granarolo. Da parte di quello che è il braccio commerciale del consorzio cooperativo Granarolo, in questi giorni non è mai stato smentito un forte interesse sia per quanto riguarda produzioni Parmalat che potrebbero essere dismesse, sia per l'eventuale dismissione di stabilimenti. È evidente peraltro che, nel caso di ingresso di nuovi soci in Parmalat, si dovrebbe andare all'azzeramento delle quote societarie esistenti e possibilmente da conferire.

Confermano infatti fonti finanziarie che sarebbero già allo studio di Bondi misure sul capitale che potrebbero anche portare all'azzeramento della quota in possesso di Calisto Tanzi. D'altra parte il mandato ad Enrico Bondi è per tutelare in maniera assoluta gli azionisti Parmalat, gli obbligazionisti e i dipendenti. Intanto la società di revisione Grant Thornton ha dichiarato «non aver mai ideato né collaborato a realizzare alcuna costruzione contabile o fiscale atta a mascherare la reale situazione amministrativa e finanziaria di socie-



Crack Parmalat: si è a una stretta sulle indagini.

tà del Gruppo Parmalat. Semmai - ha dichiarato il presidente di Grant Thornton Italia, Lorenzo Penca - siamo noi ad essere stati vittima di una grave frode».

Le inchieste della magistratura milanese e di quella di Parma subito dopo la pausa natalizia si rimettono in corsa. «La cosa importante è che non vogliamo abbandonare le persone offese», ha detto ieri Francesco Greco, pm milanese impegnato in prima linea sul caso. L'ex patron Calisto Tanzi ha trascorso questo scorcio di vacanze all'estero, ma in numerose telefonate ha garantito il suo

rientro in Italia per mettersi a disposizione dei giudici. Il figlio Stefano non si è invece mai mosso da Milano, smentendo attraverso il suo avvocato le voci che lo davano oltrfrontiera come il padre. Già lunedì potrebbero essere ascoltati dai magistrati.

Intanto ieri è tornata a tuonare la Lega che ha chiesto a chiare lettere le dimissioni del Governatore. «Se Fazio non dovesse lasciare l'incarico», ha spiegato il numero due del Carroccio Roberto Calderoli - «proporrò una legge per mettere una scadenza a questo tipo di incarico».

a.c.a.

DALLA PRIMA PAGINA

Dopo gli Stati Uniti anche la Cina rinuncia ai dazi sull'acciaio

PECHINO Dopo gli Stati Uniti, anche la Cina rinuncia ai dazi sull'acciaio imposti nel novembre del 2002. «Alla luce dei recenti sviluppi nel mercato dell'acciaio e con l'approvazione del Consiglio di Stato - ha annunciato il dicastero del Commercio - il ministero ha deciso di porre fine alle tariffe di salvaguardia sulle importazioni di acciaio, a partire dal 26 dicembre». La decisione, che riguarda cinque tipi di acciaio, ha portato al rialzo i titoli del settore siderurgico alla borsa di New York.

Sconfitto l'Iraq, hanno cominciato a pensare che gli stati finanziatori siano aumentati, e tra essi ci siano in primo luogo la Siria e la Giordania. Il che significa solo una cosa: la guerra che noi credevamo conclusa nel 2003 si scarica sul 2004. Se il 2003 è stato un anno pericoloso, il 2004 rischia di esserlo ancora di più. L'orizzonte della politica mondiale vede ancora sulla scena l'Onu (perdente) e l'America (autocratica). Non vede la Russia, prostrata dal disastro economico conseguente alla morte del Comunismo e dalla rivolta delle repubbliche si-

tuate ai confini della federazione, che si sentono oppresse. E soprattutto non vede l'Europa: l'Europa, incinta della propria Costituzione, l'ha abortita. E l'ha abortita perché gli stati che devono entrare ragionano ancora come stati nazionali, vogliono trascinare dentro la nascente Europa quanto più possibile del potere e dell'autonomia nazionale: Spagna, Polonia, e soprattutto Francia e Germania, vogliono che nella nascente Europa conti di più la Spagna, la Polonia, e soprattutto la Francia e la Germania. Il 2004 darà la risposta a un temibi-

Brutto anno per il mondo

le quesito: se l'Europa europeizza gli stati membri, o se Francia e Germania franco-germanizzano l'Europa. Come si vede, il 2003 è stato un anno di prevalenza degli interessi privati.

Degli Stati Uniti sull'Onu, di Francia e Germania sull'Europa, perfino della Chiesa Cattolica sul cattolicesimo, e qui al ludo, con dolore, al vergognoso problema dei preti pedofili in America, e a co-

me è stato risolto: bandando a salvare la Chiesa senza intaccare i suoi interessi economici. L'America chiedeva un principio: che il prete che insidia un bambino venga espulso al primo errore. Questo principio avrebbe costituito una prevenzione al ripetersi del male. Ma il principio non è arrivato, e l'America teme che il male sia ancora lì, incomben-

turgico che i costituzionalisti giudicano inevitabile, ha finito per esplodere: il presidente della repubblica ha rifiutato di firmare la legge sulla televisione perché, secondo lui, favorirebbe le aziende del presidente del consiglio. E' stato un conflitto strisciante, sempre rimandato o nascosto, e infine sfociato in una guerra istituzionale. Anche questa guerra si scarica sul 2004. E così, il 2004 non è ancora cominciato ed è già malato di molte malattie. Sarà difficile che guarisca di tutte. E in ogni caso ne porterà i segni e le cicatrici.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.piccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Uldiger (responsabile), Elena Marz (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cecchetti, Ciro Esposito, Pierpaolo Girolamo, Massimo Greco, Mauro Manzi. Cultura: Spectro (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Roberto Sannar, Carlo Muscatelli. Attualità: Borja, Cronaca: Fulvio Gori (responsabile), Roberto Degra (vice), Roberto Carrelli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (Istria), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Marziana, Giuseppe Palladini, Alessio Radici, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Giani. Sport: Ugo Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cortazzaro, Bruno Libbi. Giorale: Roberto Cospi (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Luigi Turchi. Monteforte: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano (Consiglieri), Corrado Belsi, Enrico Tomasi Cucciani, Luigi de Pupa, Miria Fiorini, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignan, Giannella Nordin, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adelberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810393 - ITALIA: con preavviso e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (se numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale o ITALIA più spese recapito - Acconti: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'abbonamento viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 15/12/1998

PUBBLICITÀ: A MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 238,10 - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.O. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestra 1 a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (r.l.v.).
La tiratura del 24 dicembre 2003 è stata di 49.800 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Responsabile trattamento dati: L. 07/96 PAOLO PALOSCHI

Superata l'emergenza per la rete Mediaset ma anche per i rapporti istituzionali fra palazzo Chigi e il Quirinale

Ciampi firma il decreto salva-Rete4

«Ombrello» di 5 mesi. Gasparri: «Il conflitto di interessi non è solo di Berlusconi»

A gennaio vertice della Casa delle libertà: in discussione il programma di governo ed eventuali modifiche

Cdl, An e Udc vogliono la verifica

ROMA La Casa delle libertà si prepara per la verifica di gennaio chiesta soprattutto da An ed Udc. Al centro della discussione sarà il programma di governo con le eventuali correzioni e modifiche. Ma anche l'ipotesi di un rimpasto di ministri che Fini e Folini sollecitano e che non piace a Silvio Berlusconi.

L'attenzione è rivolta soprattutto al ruolo che sta svolgendo il ministro per l'Economia Giulio Tremonti che per An ed Udc è munito di troppe deleghe ed andrebbe quindi ridimensionato. Sul tappeto sono anche le leggi che dovrebbero essere varate nei prossimi mesi. A cominciare dalla legge Gasparri, che Ciampi ha rinviato al Parlamento, e dalla devolution tanto cara ad Umberto Bossi. Silvio Berlusconi nei giorni scorsi ha aperto un nuovo fronte: ha annunciato che intende modificare la legge sulla par condicio in tv in campagna elettorale.

Una iniziativa che spacca la Cdl: Fini è d'accordo con

Berlusconi, l'Udc è invece contraria. Tutti gli alleati precisano che a gennaio non ci sarà nessuna resa di conti nella Casa delle Libertà. Soltanto un aggiornamento del programma del governo che è giunto a metà legislatura. Inoltre dovranno essere stabiliti i nuovi equilibri tra gli alleati perché, sostiene Gianfranco Fini, si è ormai arrivati alla «fase due» del governo, ma l'ipotesi di un rimpasto è nell'aria da tempo ed è motivo di forti contrasti nella coalizione. L'Udc ha però fatto chiaramente intendere che uno smembramento del ministero dell'Economia rafforzerebbe il governo e la maggioranza. E servirebbe anche una maggiore collegialità nell'esecutivo soprattutto in materia economica.

In primo piano sono la legge Gasparri e la par condicio in tv. Secondo il leader dell'Udc Marco Folini la riforma del sistema radiotelevisivo deve essere riscritta

sulla base delle osservazioni fatte da Ciampi e non semplicemente ritoccata in alcuni punti. Ma Forza Italia e Lega non sono dello stesso parere. L'Udc ha alzato la voce anche dopo che Berlusconi ha annunciato che intende modificare la legge sulla par condicio. Per Folini il principio della parità tra i partiti in campagna elettorale è «sacro» e non deve essere toccato.

Gianfranco Fini, invece, come Berlusconi ritiene che non sia «una eresia» cambiare la legge. E intanto considera definitivamente tramontata la possibilità di una lista unica del Centrodestra alle elezioni europee di giugno. Silvio Berlusconi ha preso atto che gli alleati sono decisi a correre da soli perché la legge elet-

torale favorisce anche i piccoli partiti. Ma, nell'annunciare che Forza Italia correrà da sola, non ha esitato ad avvertire che si impegnerà al massimo (la sua candidatura per ora è possibile

ROMA Con la firma di Ciampi sotto al decreto del governo per Rete4, si supera l'emergenza per la rete Mediaset, ma anche per i rapporti istituzionali fra Palazzo Chigi e Quirinale. Il problema di una legge per la tv è però solo rinviato. Resta infatti, per governo e maggioranza, il problema di quanto e come cambiare la legge Gasparri in base ai severi rilievi di Ciampi.

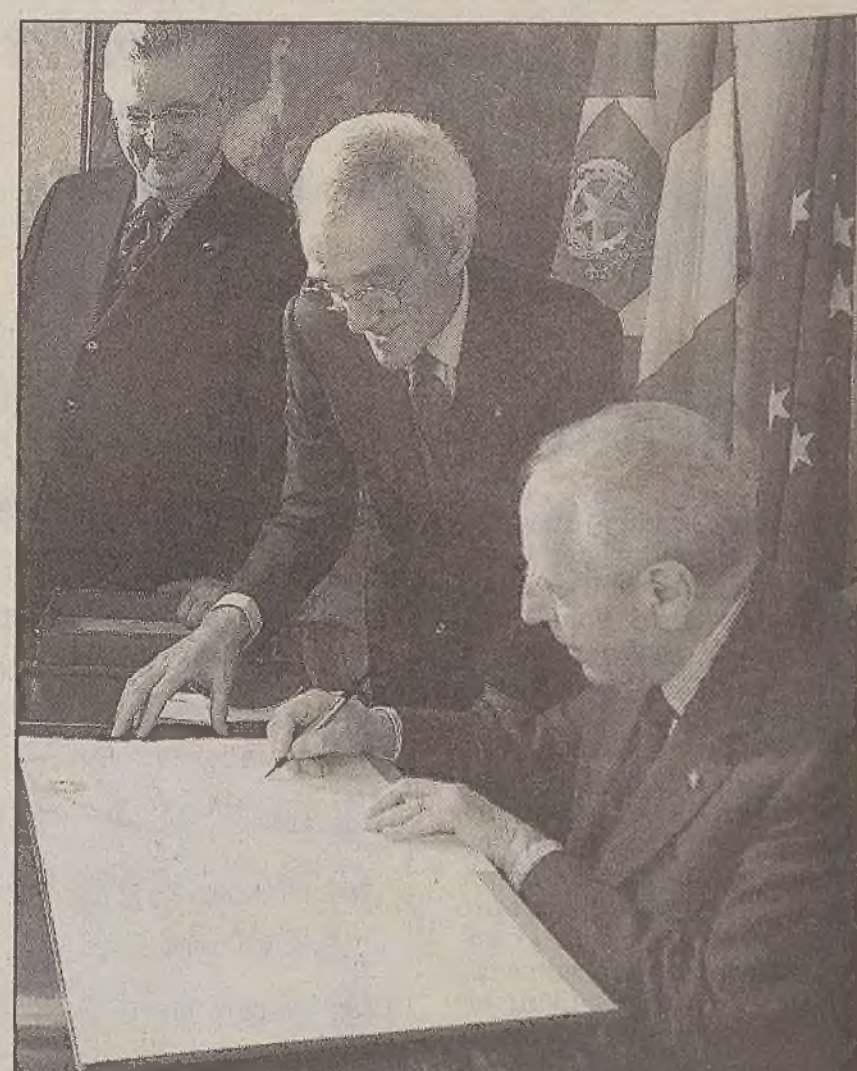
In teoria, l'ombrello del

ve fra cui l'elezione del sindaco di Bologna. Per di più ci sono altre tre delicate questioni che sembrano destinate a intrecciarsi strettamente con la vicenda della legge Gasparri.

La voglia di Berlusconi di neutralizzare la legge sulla par condicio, per tornare ad aver mano libera sugli spot elettorali. La prossima verifica di governo a gennaio, e infine la legge sul conflitto di interessi. Legge che, secondo calendario, doveva essere approvata prima delle feste, ma che la maggioranza ha preferito far slittare. Con tutta probabilità proprio a causa del rinvio della Gasparri da parte di Ciampi.

Ieri è stato proprio il ministro delle Comunicazioni a tornare in vario modo sull'intreccio di problemi aperti. «Il conflitto di interessi sull'emittenza non è solo di Berlusconi - ha sostenuto a margine di una visita nella comunità di Don Gelmini ad Amelia - ci sono altri, editori e imprenditori meno conosciuti, ma nella stessa situazione».

Una posizione in parte nuova per il centrodestra, che invece di negare o minimizzare il conflitto di interessi di Berlusconi, chiama in causa altri pur senza fare nomi. «Il conflitto di interessi di Berlusconi è facile vederlo per ogni italiano - ammette Gasparri - perché è



Il Presidente Ciampi ha firmato il decreto salva-Rete4.

premier ed ha le televisioni. Ma ci sono altri, editori e imprenditori di vari settori, che vivono lo stesso tipo di situazione in questa materia. Sono meno conosciuti, ma io, come ministro destinatario di richieste e lamentele, li conosco».

Pronta la replica del leader dei Verdi Pecorelli Scano: «Il ministro abbia il pudore di tacere. La sua legge è da cambiare radicalmente». Il ministro ha invece sottolineato che, grazie al decreto appena approvato, si farà ora quell'indagine sul sistema digitale terrestre che proprio Ciampi aveva sollecitato. Gasparri si dice comunque convinto che ci siano già «reti e programmi dedicati» per questa tecnologia e che sarà possibile ac-

quistare «un numero consistente di decoder, circa 800 mila», grazie agli incentivi previsti per questo nella legge finanziaria. Insomma il digitale sarebbe un'alternativa concreta per chi voglia fare televisione. «Ma se questo è vero - replica provocatoriamente Beppe Grillo dei Ds - non si capisce perché Rete 4 non possa andare sul digitale come previsto dalla Corte costituzionale». La verità, accusa invece Grillo, è che il decreto appena emanato è «un nuovo colpo di piccone al principio di uguaglianza fra tutti i cittadini». L'obiettivo di Berlusconi, aggiunge, è arrivare prima delle europee ad una sorta di «Repubblica presidenziale a reti unificate».

Andrea Palombi

Non è ancora risolta la vertenza degli autoferrotranvieri. Nuovo sciopero generale il 9. Sindacati di base sul piede di guerra

Trasporti, ultimatum Cgil: «Referendum»

La Filt chiede anche «assemblee straordinarie e contrattazioni aziendali»

ROMA La vertenza degli autoferrotranvieri non è ancora risolta. La Cgil punta i piedi e chiede che il contratto siglato dai sindacati confederali lo scorso 20 dicembre venga sottoposto al giudizio dei lavoratori con un referendum di tutti gli addetti del settore. Non solo: la Cgil rivendica anche l'apertura della contrattazione aziendale, come previsto dalle regole del patto siglato il 23 luglio 1993.

«L'accordo per il rinnovo del biennio economico del contratto di lavoro - sottolinea il segretario generale della Filt Cgil, Fabrizio Solari - deve essere approvato attraverso un referendum da tutti i lavoratori del settore. Tutta la vertenza, prima, durante e dopo l'accordo è stata caratterizzata da una grande confusione di ruoli, fino al punto che alle parti socialiste è stato mai possibile svolgere fino in fondo il proprio ruolo nella trattativa».

La trattativa si era chiusa con 81 euro di aumento medio mensile e 970 di un tantum, a coprire i due anni di vacanza contrattuale: ma i termini dell'intesa raggiunta dopo 8 scioperi



Non è affatto risolta la vertenza degli autoferrotranvieri: la Cgil punta i piedi e chiede un referendum tra i lavoratori oltre alla contrattazione aziendale.

nazionali e tre giorni di trattativa no stop - non sono piaciuti alla maggioranza degli autoferrotranvieri che hanno continuato le agitazioni ad oltranza. Secondo Solari, «i lavoratori hanno il diritto di essere informati attraverso una campagna straordinaria di assemblee, di discutere con i sindacati e di esprimere il loro giudizio attraverso il referendum. L'accordo prevede

che la riserva deve essere sciolta entro il 31 gennaio, abbiamo quindi tutto il tempo necessario per portare a conclusione questo percorso democratico».

PRECETTATI

Il Prefetto di Brescia ha esteso la durata della precettazione dei dipendenti di Brescia Trasporti fino al 7 gennaio prossimo. Un'ordinanza era stata firmata, domenica scorsa, dal prefetto ed era relativa ai giorni scorsi. Ora il nuovo provvedimento che copre il periodo delle feste sino al giorno dopo l'Epifania. La decisione è stata presa in considerazione anche della segnalazione della Questura di Brescia che «ha confermato la possibilità che nei prossimi giorni vengano intraprese ulteriori forme di astensione dal lavoro».

L'ipotesi del referendum piace al leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti: «questa decisione costituisce la prima risposta di attenzione per i lavoratori in lotta dall'interno del sindacato confederale. Cgil, Cisl e Uil dovrebbero fare la cosa giusta: organizzare il referendum tra i lavoratori e lasciare loro il diritto di dire se accettano o no l'accordo». Ma

i sindacati di base sono ancor più sul piede di guerra: la Cub ha convocato un coordinamento nazionale per il prossimo 3 gennaio in vista dello sciopero generale annunciato per il 9. E, in via preventiva, il Prefetto di Brescia Anna Maria Cancellieri ha esteso la durata della precettazione dei dipendenti di Brescia Trasporti - l'azienda che nella città si occupa di trasporto pubblico - fino al 7 gennaio prossimo.

Così, se resta caldo il fronte del trasporto locale, non è disinnescata neppure l'altra mina rappresentata dal caso Alitalia. La discussione del piano industriale, che prevede il taglio di 200 dipendenti, sarà rinviata a lunedì prossimo (29 dicembre) quando sindacati, azienda e governo siederanno allo stesso tavolo, mentre i lavoratori manifesteranno fuori Palazzo Chigi. E se il governo non dovesse imporre alla compagnia bandiera di ritirare quel piano? «In questo caso - conclude Fabio Frati, segretario del Sult - continueremo le mobilitazioni che porteranno, sicuramente, a un nuovo blocco dell'aeroporto».

Elisabetta Martorelli

TE LO DICE IL CUORE

Solo il cuore conta davvero, tagliamo testa e coda per offrirvi solo il cuore del distillato. È la nostra dichiarazione d'amore alla grande tradizione italiana.

Grappa Piave, bevila col cuore

Tra le cose che ami

LOCALI COMMERCIALI
di almeno 120 mq in affitto
SCHLECKER CATENA EUROPEA
NEGOZI DI PROFUMERIA IGIENE BELLEZZA

SCHLECKER
COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA

SCHLECKER SUPER OFFERTA STAMPA A COLORI DA RULLINO 135 MM

Dixan lavatrice 18 misurini 1,98 kg. (kg.=2,04) sconto 29%! € 5,69 → € 3,99	Omino Bianco ammorbidente 2 lt. (lt.=0,85) sconto 29%! € 2,39 → € 1,69	Premium carta igienica 4 velli 6 rotoli sconto 20%! € 1,39 → € 1,19	Felce Azzurra natura doccia crema assottiti 250 ml. (lt.=4,76) sconto 20%! € 1,50 → € 1,19
Revitalift crema giorno 50 ml. sconto 11%! € 1,80 → € 1,59	AZ dentifricio verde gel / pasta 100 ml. sconto 17%! € 0,56 → € 0,46	Barilla pasta assortita 500 gr. (kg.=0,92) sconto 32%! € 1,62 → € 1,09	Pal chips assortiti 150 gr. (kg.=7,27) sconto 32%! € 1,62 → € 1,09

SCHLECKER ... PIU' DI 13300 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori informazioni: www.SCHLECKER.com

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.

La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Informazione di qualità, pubblicità di successo

A Enna un ventisettenne vuole impietosire l'ex fidanzata e convince un sedicenne a simulare un incidente di caccia

Lei lo lascia, per riaverla si fa sparare

Il complice sbaglia mira e l'impiegato rischia una mutilazione ai genitali

ENNA «Caccia al volatile». Così gli uomini della squadra mobile di Enna hanno chiamato l'operazione per scoprire la verità sulle ferite riportate da un impiegato di 27 anni di Piazza Armerina, provincia di Enna. In poche ore è venuta a galla una tragica commedia. E' stata la disperazione a spingere A. M. A. a compiere il gesto: farsi sparare per riconquistare l'amore della fidanzata perduta. E' avvenuto la notte di Natale, quando l'impiegato si è presentato in ospedale sanguinante.

Una cinquantina di pallini da caccia conficcati tra la coscia e il basso ventre. Ai medici l'uomo ha raccontato di essere stato ferito accidentalmente durante una battuta di caccia. Noto in paese come organizzatore di serate di karaoke e appassionato di caccia, l'impiegato dopo anni di fidanzamento con una ventiduenne era stato

abbandonato per il suo carattere violento. Così aveva pensato di riconquistare la donna fingendo un incidente di caccia. Il piano studiato lungamente, prevedeva un sicuro «lieto fine»: in corsia si sarebbe celebrata la riappacificazione. Le cose non sono andate come previsto: A.

M. Ora rischia di perdere la capacità sessuale e la fidanzata, terrorizzata dal gesto, giura di non volerlo mai più rivedere. Per realizzare la messinscena A. M. Aveva convinto un conoscente di 16 anni, psicofilo, a sparargli. Neppure l'inesperienza del sedicenne era sembrato un ostacolo all'impiegato. Sono bastate alcune lezioni di tiro. Dieci minuti in campagna. Il giovane, che non aveva mai impugnato un'arma, alla fine è riuscito a sparare con il fucile calibro 12. Al pronto soccorso, A.M. Ha tentato di far credere di es-

ersi ridotto in quello stato per una fatalità. Sono stati i medici dell'ospedale «Chiello» di Piazza Armerina, a non credergli. La storia dell'incidente di caccia non era verosimile. Una versione che poi non ha retto alle verifiche della polizia. Gli investigatori hanno ricostruito gli spostamenti dell'impiegato negli ultimi due giorni e hanno scoperto che era stato quasi sempre in compagnia del sedicenne psicofilo. Interrogato per tutta la notte alla fine, A. M. è crollato e ha confessato. A confermare è stato poi il minorenne. «Prelevato» a casa il giorno di Natale dalla polizia ha subito raccontato come erano andati i fatti. Per A. M. e per il sedicenne ci sono anche guai giudiziari. Il ragazzo adesso è indagato per lesioni aggravate in concorso con l'impiegato al quale vengono contestati i reati di affidamento incauto di arma da

fuoco a minore e istigazione a delinquere. I medici stanno valutando se eseguire un intervento per asportare uno dei pallini, conficcato in un testicolo. Oltre 50 i pallini conficcati tra l'inguine e la coscia già estratti dai medici dal corpo di A.M. La prognosi, comunque non è tragica: l'impiegato guarirà in 20 giorni.

Valentina Errante

Asti: vittima un operaio della Fiat

Non vuole che il marito vada in pensione e lo uccide con un vaso

ASTI È morto Franco Coppo, 53 anni, l'operaio di Asti colpito alla testa mentre dormiva con un vaso di ceramica dalla moglie, Rita Icardi, 52 anni, che non voleva che andasse in pensione.

La donna è ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Asti, da tempo soffriva di turbe psichiche.

trato lo sfondamento profondo della calotta cranica con emorragia.

La donna, con un passato di ben nove ricoveri obbligatori nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Asti, è in attesa di essere interrogata dal sostituto procuratore della repubblica, Luciano Tarditi. Nelle prossime ore il magistrato nominerà un perito medico per accertare le reali condizioni psichiche della Icardi e decidere se richiederne il rinvio a giudizio per omicidio oppure il ricovero in casa di cura.

«Mia figlia - ha detto ai carabinieri la madre, che convive ad Asti con la famiglia in cui è avvenuta la tragedia - dopo avere colpito il marito è scesa in giardino e camminando su e giù senza meta diceva: ho fatto bene ad ucciderlo».

Per Franco Coppo, proprio martedì scorso, era stato l'ultimo giorno di lavoro come operaio alla Fiat, prima di godersi dopo decine di anni il meritato riposo. La moglie non voleva che si ritirasse dal lavoro.

Secondo gli inquirenti, sarebbe questo il motivo che l'ha spinto ad aggredire il marito. La suocera ha infatti detto che il giorno della tragedia, a tavola, sull'argomento c'era stata una discussione; ma nulla faceva presagire un simile epilogo.

Inoltre, l'uomo aveva cercato un compromesso, impegnandosi a trovare un altro lavoro in città per non fare il pendolare su Torino.

Rita, dicono parenti, amici e vicini di casa, soffriva di crisi di tipo psichiatrico da una decina di anni, da quando ha lasciato il lavoro di impiegata in un ufficio postale a Asti.



Rilievi dei carabinieri sul luogo dell'aggressione.

La donna di 76 anni si era rifiutata di rivelare ai banditi il luogo dove aveva nascosto il denaro: non è in pericolo di vita. Fermato un 14enne

Resiste ai ladri, anziana picchiata e bruciata

UXORICIDIO

LA SPEZIA Tragedia della follia nel pomeriggio della vigilia di Natale a Sarzana (La Spezia). Un professore di matematica in pensione, Aristide Struli, 74 anni, dopo una violenta lite con la moglie ha strangolato la consorte Rosa Piccardo, 70 anni, anche lei ex insegnante, con la quale viveva in un condominio di Piazza Vittorio Veneto 4, in pieno centro storico. L'uomo afferra la moglie al collo e stringe fino alla morte. Poi, tornato alla lucidità, non chiama il 118, ma si va a costituire al vicino commissariato. Stretto riserbo degli inquirenti sul movente, ma la lite furibonda udita anche dai coinquilini dello stabile potrebbe essere legata alla morte avvenuta nella stessa mattina del 24 del fratello di Aristide.

MESSINA Volevano i soldi di Giuseppe Spinella, 78 anni, pensionato di Barcellona Pozzo di Gotto e al rifiuto dell'anziana di rivelare dove fosse nascosto il denaro due giovani balordi trasformati in criminali si sono scatenati in una sorta di arancia meccanica reale, minacciando la donna, picchiandola, spogliandola e facendole credere che l'avrebbero violentata, cospargendola di benzina che poi ha preso fuoco quando uno di loro ha fatto scaturire la fiamma da un accendino gridando «se non parli morirai bruciata». «Mi hanno gettato a terra - ha detto Giuseppe Spinella - mi hanno preso a calci, mi hanno strappato orecchini e collanina d'oro. Mi hanno cosparsa di alcool».

Sono stati minuti lunghissimi di terrore per la donna anziana, sola, la notte tra il 24 e il 25 dicembre. I carabinieri sono riu-

sciti a fermare uno dei due presunti criminali: un ragazzo di 14 anni, figlio di un operaio precario che lavora per il Comune, e che abita nel quartiere dormitorio di Fondaconuovo. È accusato di tentativo di omicidio, tentativo di rapina e tentativo di violenza sessuale.

Il ragazzo, secondo indiscrezioni, ha negato ogni responsabilità e non ha fornito alcun elemento per fare in modo che i carabinieri possano risalire al suo complice. Ma Giuseppe Spinella, dichiarata fuori pericolo e ricoverata nell'ospedale di Barcellona con venti giorni di prognosi dopo un' iniziale riserva sulla vita, avrebbe riconosciuto nel minorenne uno dei due aggressori che a volto scoperto sono entrati nella sua abitazione in via Sacerdote Mariano la Rosa in contrada Centineo, alla periferia di Barcellona.

Dopo averla legata a due mani e due piedi, hanno cercato di farla rivelare dove fossero nascosti i suoi risparmi. L'hanno minacciata, legata, imbavagliata. L'hanno ingiuriata, si sono perfino spogliati facendole credere che l'avrebbero violentata. Davanti alle resistenze della pensionata l'hanno cosparsa di alcool e hanno appiccato il fuoco. Poi sono stati sempre loro, vedendo che la donna non cedeva e che le fiamme la stavano avvolgendo, a spegnere il fuoco con un secchio d'acqua. Poi sono fuggiti. Il quattordicenne fermato conosceva l'anziana.

IN BREVE

Il governatore «ripulito» alla vigilia di Natale
Padova: rapina in casa Galan
Immobilizzano la domestica
e si portano via oro e gioielli

PADOVA Furto nel pomeriggio della vigilia di Natale nell'abitazione del presidente regionale del veneto Giancarlo Galan, a Padova. Due uomini si sono fatti aprire la porta dalla domestica con la scusa di consegnare un pacco natalizio. Galan non era in casa. I malviventi hanno legato e imbavagliato la donna, quindi hanno rovistato in alcune stanze e hanno trafugato alcuni preziosi. Ad accorgersi del furto è stato lo stesso presidente giunto più tardi a casa. Le indagini privilegiano la pista della criminalità comune, anche se non si escludono del tutto altre matrici. Proprio il giorno prima il governatore veneto aveva annunciato che forse sarebbe stato costretto ad accettare una scorta per una serie di episodi di intimidazione ai suoi danni.

Lodi, fanno saltare la cassaforte della banca
e scappano con ottantamila euro in contanti

LODI Hanno fatto saltare la cassaforte della filiale della Banca di Roma, nel centro di Lodi, e sono scappati con circa 80 mila euro in contanti. Il colpo, il terzo realizzato con la stessa tecnica, è stato messo a segno ieri da una banda composta probabilmente da 4 persone. I ladri hanno utilizzato una miscela di ossigeno e acetilene causando un'esplosione che ha allarmato gli abitanti della zona. L'esplosione ha semidistrutto l'ingresso dell'agenzia, danneggiato auto in sosta e mandato in frantumi i vetri anche delle abitazioni circostanti.

Milano, ex-psicologa ubriaca alla guida della sua auto
tenta di uccidersi sotto il treno: il macchinista frena

MILANO Dopo essersi ubriacata, ha portato la sua auto sui binari della linea ferroviaria Milano-Venezia per suicidarsi, ma il macchinista del treno l'ha vista ed è riuscito a fermare il convoglio, frenando in tempo. Così la donna che era al volante è stata salvata. È accaduto a Melzo, nel Milanese. D.O., 48 anni, ex psicologa, che da tempo soffre di disturbi psichici, a bordo della sua Ford Focus si è fermata sui binari. Nonostante il buio, il macchinista del treno che transitava è riuscito a scorgere che qualcosa non andava e a fermare in tempo il convoglio.

Rovigo, con un mezzo danneggiato simula incidente
Poliziotto finisce in carcere ammanettato dai colleghi

ROVIGO Grazie a un'auto già danneggiata avrebbe simulato un incidente, usufruendo così di un lungo periodo di malattia e tentando di truffare la compagnia di assicurazioni per ottenere circa 80 mila euro. Questa l'accusa nei confronti di poliziotto finito ieri in carcere per falso, tentata truffa, truffa ai danni dello Stato e fraudolento danneggiamento di cose assicurate. L'agente arrestato è sovrintendente della questura di Rovigo. Sono stati proprio i suoi colleghi della squadra mobile a eseguire il provvedimento di custodia cautelare.

La donna catturata lunedì è stata interrogata nel carcere di Rebibbia. Gli inquirenti: «È un'ulteriore conferma alla fondatezza delle indagini»

Diana Blefari: sono una militante rivoluzionaria delle Br

L'affittuaria del covo romano non risponde alle domande del pm. Caccia a altri 3 latitanti

ROMA La sorella Alessandra era convinta che l'arresto fosse dovuto ad «un equivoco». E' stata subito smentita. Diana Blefari Melazzi, l'affittuaria del covo-arsenale delle Br di via Montecuccoli, si è dichiarata infatti «prigioniera politica e militante rivoluzionaria del Partito comunista combattente».

Interrogata dal gip Carmelita Russo e dal pm Franco Ionta, a Rebibbia, non ha voluto aggiungere altro, perché delle sue azioni - ha spiegato - deve rispondere soltanto davanti al proletariato e alla sua avanguardia rivoluzionaria, e cioè le Brigate Rosse. «Maria», questo il nome di battaglia di Diana, si è avvalsa della facoltà di non rispondere rifiutandosi di firmare il verbale. È accusata di banda armata, associazione sovversiva e detenzione di esplosivi. Le sue po-

che parole sono state comunque utili agli inquirenti. «È un'ulteriore conferma della fondatezza dell'impianto delle indagini», ha detto il pm Ionta presente all'interrogatorio. «Se la Blefari dice la verità - hanno aggiunto gli inquirenti - la sua non è la posizione di un quadro, né di una regolare delle Br».

La sua sarebbe una militanza che si è sviluppata non solo all'interno dell'organizzazione delle Br, ma in maniera più ampia sul piano rivoluzionario. Dichiararsi militante ri-



Diana Blefari Melazzi è stata interrogata in carcere.

voluzionaria del Pcc significa infatti far parte del meccanismo della lotta armata e dunque avere contatti

con l'organizzazione eversiva, ma non essere inserito in questa con un ruolo di quadro operativo. Come la Blefari, anche Simone Boccacini (l'ex operaio del comune di Firenze coinvolto nell'omicidio di Marco Biagi) si era dichiarato militante rivoluzionario. Nadia Desdemone Lioce (presa il 2 marzo 2003 dopo la sparatoria sul treno Roma-Firenze in cui fu ucciso il brigatista Mario Galesi) e Roberto Morandi (il tecnico radiologico fiorentino anche lui coinvolto nell'attentato a

Biagi) si erano dichiarati prigionieri politici e militanti delle Brigate rosse per la costruzione del Partito comunista combattente; posizione che dimostra il ruolo di vertice rivestito dai due brigatisti all'interno dell'organizzazione. La differenza delle posizioni assunte dagli altri presunti terroristi arrestati nel blitz del 24 ottobre e il 28 ottobre rispecchierebbe una rigidità della nuova struttura della quale farebbero parte non molti elementi.

L'attenzione degli inquirenti intanto si sposta a Firenze alla ricerca dell'altro covo dell'organizzazione dove potrebbe trovarsi la famosa pistola calibro 9 che avrebbe ucciso Massimo D'Antona e Marco Biagi. Non solo. Si cercano altri tre latitanti, tutta gente che frequentava Diana Blefari Melazzi.

Serena Bruno

«Ora il governo non ostacoli la grazia a Sofri»

ROMA «Il potere di grazia è un potere presidenziale puro, prescinde dalla responsabilità governativa, e quindi riduce la controfirma del ministro a pura controfirma di attestazione». Lo dice il senatore d'ispirazione comunista Andrea Manzella, intervistato da Radio Radicale sul potere di grazia del Capo dello Stato e sulla vicenda Sofri. «Io credo, insieme alla migliore dottrina costituzionalistica italiana - spiega Manzella - che il potere di grazia rientri nei poteri presidenziali».

Secondo il New York Sun il nobile si è spento all'età di 79 anni. A metà anni 50 destò scandalo per il matrimonio con Ira Fürstenberg allora solo quindicenne

Morto il principe Hohenlohe, playboy e fondatore di Marbella

NEW YORK Il principe Alfonso Hohenlohe, fondatore del sabbatico club Marbella e uno dei protagonisti della vita mondana agli albori del jet set, è morto a 79 anni.

Ne dà notizia il quotidiano di New York «New York Sun» senza precisare né la causa né il luogo del decesso.

Erede di una delle grandi famiglie della Baviera, Hohenlohe si guadagnò da giovane la fama di irrequieto playboy, ma il suo nome è legato a Marbella, quello che all'epoca era considera-

to il luogo di vacanze più elitario e alla moda in Europa. L'isola situata nell'arcipelago delle Baleari era infatti frequentata d'estate dall'alta borghesia e dalla nobiltà del vecchio continente.

Nel 1955 aveva scandalizzato la buona società europea sposando Ira Fürstenberg.

Dal matrimonio tra i due, durato cinque anni, sono nati due figli, Egon e Hubertus.

Il principe Alfonso Hohenlohe era il genero di Clara Agnelli, la primogeni-

ta di Edoardo Agnelli, sorella dell'Avvocato e dell'attuale presidente della Fiat, Umberto Agnelli.

Dal matrimonio con Tassilo Fürstenberg (da cui poi divorziò per risposarsi col conte Giovanni Nuvoletti) Clara Agnelli ebbe tre figli: Ira, che ha 63 anni, Egon e Sebastian.

Le nozze di Ira con il principe Hohenlohe fecero scalpore per la giovanissima età della sposa, che aveva solo 15 anni. L'anno dopo il matrimonio nacque Christof, detto «Kiko»; due anni dopo fu la volta di Hubertus.

La storia d'amore tuttavia non ebbe un esito molto fortunato. Il matrimonio infatti durò soltanto cinque anni.

Ottenuto il divorzio, Ira Fürstenberg si risposò all'età di 21 anni, ma anche questa unione ebbe breve durata, appena tre anni.

Nell'1987 si parlò di possibili nozze di Ira col principe Ranieri di Monaco, vedovo da cinque anni dopo la tragica morte della principessa Grace. Ma si disse che per la forte opposizione manifestata dalla figlia Carolina il principe rinunciò al progetto.

BIMBI «GRIFFATI»

NEW YORK Il mio Armani ha due anni. Ma non è un cappotto o una classica giacca uscita dall'atelier dello stilista milanese: ha appena cominciato a camminare. Stando alle statistiche federali della Social Security Administration sono sempre più numerose le mamme americane che danno ai figli neonati il nome di una griffe. È l'ultima frontiera della moda, o la moda che ha raggiunto l'ultima frontiera. Alice Hunter, di Bradenton in Florida, non ha avuto esitazioni quando è nata la sua primogenita: l'ha battezzata Chanel. La banca dati della Social Security ha registrato tra i nomi più popolari di bambine neonate nel Duemila ben 353 Lexus (una marca di auto di lusso giapponese) e 298 Armani, 269 Chanel, 25 Infiniti (un'altra marca di auto, anche questa giapponese) e 21 L'oreal (il gruppo di cosmetici francese L'oreal scritto però senza apostrofo). Tra i maschi, Armani è il nome più popolare (273) seguito da 23 Cartier, sette Dior, sei Timberland».

La cattura di Saddam Hussein non scoraggia i fedelissimi a seminare altre morti. Le forze della coalizione effettuano arresti ma anche massicci bombardamenti

Ancora sangue in Iraq: uccisi cinque soldati Usa

Feriti due militari polacchi. In arrivo il contingente giapponese e Bin Laden minaccia di colpire Tokyo

ROMA Guerriglia e controguerriglia, agguati, mine sulle strade percorse dalle forze della coalizione, assalti a posti di polizia, attentati a esponenti dei governi locali: in Iraq anche Natale e Santo Stefano hanno portato violenza e sangue. Cinque soldati Usa uccisi, altri quattro feriti, feriti anche due uomini del contingente polacco, mentre dall'aeroporto di Narita è decollato il primo aereo che porterà in Iraq i militari del contingente giapponese.

Missione umanitaria, come quella italiana a Nassirya, già offuscata dalle minacce di Al Qaeda: promette sangue a Tokyo. Agli attacchi che colpiscono Baghdad e le zone ancora sotto il controllo sunnita gli americani rispondono con l'operazione Pugno di ferro: attacchi massicci con elicotteri e aerei, un bombardamento che per tre giorni ha martellato

la capitale, specie il quartiere periferico di Al Dura dove si sono concentrate le forze della guerriglia. Molti gli arresti, 66, di cui, per il Comando americano, 21 di persone «ostili». Tra queste un ex generale legato al rais, capi cellulari, feddayn. Proprio il quartier generale a Baghdad era stato colpito la sera di Natale da una serie di missili: nessun ferito. Ma gli attacchi più sanguinosi sono stati sferrati a Bakuba, 70 km a Nordest, nel triangolo sunnita: colpi



Un soldato statunitense con un sospetto catturato nel corso dei rastrellamenti.

di mortaio a Natale contro il comando della Task force Usa Ironhorse: due morti e

tre feriti. Un altro morto e un altro ferito americano su

ma una bomba comandata a distanza ha fatto saltare

bomba, un altro morto mentre cercava di disinnescare un ordigno e, in serata, ancora un militare Usa ucciso dopo che il suo mezzo era finito su una mina.

A questi si aggiungono due militari polacchi, uno ferito a una gamba e un altro con una mano spappolata in un agguato a sei km dalla loro base a Babilonia. L'attacco ha avuto come bersaglio una colonna di 20 uomini su quattro veicoli. Prima la cattura di Saddam non ferma la risposta armata dei suoi fedelissimi: continuano a provocare perdite nelle fila della coalizione ma al contempo cercano di scoraggiare il più possibile la cooperazione degli iracheni. A Mosul è stato assassinato col figlio, sulla sua auto un capo tribù, Talal Khalidi, membro del locale consiglio municipale ed ex deputato nazionale. Gli aggressori hanno poi lanciato una granata sui soccorritori, ferendo un poliziotto. Già altre tre volte lo sceicco era sfuggito ad attentati. Tra Kerbala e Hindiya, sempre ieri, un commissariato di polizia è stato attaccato con razzi anticarro.

Austria, misteriosa polvere bianca su un velivolo

VIENNA Un volo della Austrian Airlines (Aua) da Vienna per New York è stato ritardato ieri di sei ore in seguito alla scoperta nell'aereo di una «polvere bianca». L'ha reso noto una portavoce della compagnia di bandiera austriaca, Livia Dandrea.

L'aereo avrebbe dovuto decollare alle 11.40 ma è stato bloccato prima che la gente vi salisse per la scoperta, sotto un sedile, di una sostanza imprecisata. I passeggeri sono stati imbarcati su un altro aereo, partito alle 17.30. La «polvere bianca» è stata inviata in un laboratorio specializzato perché venga analizzata, ma secondo i primi accertamenti, «non dovrebbe essere nociva» ha detto Dandrea. L'aereo è stato bloccato per il timore che la sostanza potesse essere l'agente del carbonchio, malattia infettiva spesso letale.

Il quotidiano austriaco «Die Presse» nell'edizione di oggi scrive che l'aereo è stato evacuato in seguito a un'allerta terrorismo, circostanza che la portavoce dell'Aua ha smentito. «Nessun'allerta terrorismo è stata sollevata» ha dichiarato Livia Dandrea, sottolineando che, quando è stata trovata la polvere bianca, non c'era nessuno sull'aereo. Un responsabile dell'aeroporto di Vienna ha confermato che non c'è stata nessun'allerta terrorismo.

Uday torturatore con la «Vergine di Norimberga»

BAGHDAD Nell'Iraq di Saddam Hussein, lasciarsi sconfiggere in una gara sportiva poteva essere molto pericoloso. Dopo le testimonianze di tanti atleti, una prova della brutalità del regime emersa in questo campo è emersa nella sede stessa del Comitato olimpico iracheno a Baghdad.

Scavando nel cortile, la polizia ha trovato una bara irta all'interno di un punto, dove il figlio primogenito di Saddam, Uday, faceva rinchiusere gli atleti che ottenevano scarsi risultati. Lo strumento di tortura, sul modello della medievale Vergine di Norimberga, è interamente d'acciaio e ha due sportelli su cui sono saldate, nella parte verso l'interno, punte acuminate di acciaio. Il malcapitato vi veniva rinchiuso e gli sportelli abbassati, così che le punte d'acciaio gli premessero sul corpo. Uday, per anni presidente del Comitato olimpico iracheno, era convinto che questo fosse il doping più efficace per ottenere prestazioni brillanti dai suoi campioni. I metodi di preparazione atletica prediletti da Uday sono stati descritti da Ammu Baba, 70 anni, fino a due anni fa il più importante allenatore di calcio in Iraq. «Uday ha fatto delle cose terribili. Avevo 65 anni, mi fece mettere in prigione. Avevamo perso una partita. Voleva punirmi. Per tre giorni e tre notti senza cibo né acqua».

I servizi segreti di Washington hanno fatto annullare sei voli dell'Air France diretti in California perché erano convinti che un pilota tunisino fosse pronto a un dirottamento

La Cia: «Abbiamo evitato un 11 settembre su Las Vegas»

L'intelligence francese collabora ma minimizza: «L'allarme è un'esagerazione, nessun riscontro»

PARIGI Macché attentato stile 11 settembre con un aereo Air France in rotta tra Parigi e Los Angeles: ce ne sono di quelli che fanno pensare. Nulla, assolutamente nulla è emerso a conferma del sospetto che Al Qaeda preparasse un devastante attacco contro la metropoli californiana o Las Vegas tramite un volo della compagnia francese. «In base al principio di precauzione» e in risposta alle pressanti richieste della Casa Bianca il premier Raffarin ha preso la vigilia di Natale la clamorosa decisione di annullare sei voli Air France tra Parigi e L. A. per il 24 e 25 dicembre ma l'ha fatto specie per mostrare buona volontà agli Stati, con cui la Francia continua ad avere rapporti piuttosto burrascosi per l'energico rifiuto della guerra in Iraq.

WASHINGTON Non lo dicono così apertamente ma i servizi segreti statunitensi sono convinti di avere salvato la città di Las Vegas (Nevada) da un attacco terroristico come quelli dell'11 Settembre contro Torri Gemelle e Pentagono, annullando sei voli Air France.

Al contrario dei colleghi della Dst francese che minimizzano la minaccia, Fbi e Cia ritengono che uno dei passeggeri (pilota civile, probabilmente tunisino e con regolare licenza) che avrebbe dovuto imbarcarsi il 24 dicembre sul volo AF668 Parigi-Los Angeles era pronto a far precipitare il velivolo sulla «città del peccato». Obiettivo: distruggere alcuni dei più famosi grandi alberghi e casinò dello Strip, come il Bellagio, il Caesar's Palace o il Luxor Las Vegas, seminando morte e panico. A parlare di obiettivo Las Vegas è il

«Washington Post»: ricorda che la rete del saudita Bin Laden, Al Qaeda, considera la città uno dei principali obiettivi perché considerata la capitale della scottumatezza occidentale. Perciò, con Washington, New York e alcune città della California, Las Vegas è stata disseminata di speciali sensori in grado di capire se un attacco biologico o chimico è in corso, per reagire immediatamente.

Il «Post» cita fonti ufficiali Usa: uno degli aerei Air France da Parigi, una volta penetrato nello spazio aereo Usa dal Minnesota, dirigendosi poi verso il Sud della California, sarebbe stato fatto precipitare su Las Vegas, unica città popolosa che avrebbe sorvolato.

Tutto ciò senza deviare la propria rotta, perché ciò avrebbe provocato l'intervento dei caccia Usa. In risposta al-

le perplessità dei colleghi francesi, fonti dell'intelligence Usa negano che l'allarme arancione (quarto livello di una scala di cinque) sia stato deciso dalle autorità Usa solo per una coincidenza di nomi tra la lista passeggeri Air France e quelle anti terrorismo in mano agli 007 Usa. Il livello della minaccia rimane tuttora alto, fanno notare da Washington: le compagnie aeree straniere sotto sorveglianza sono più d'una. Le autorità di Lax, aeroporto di Los Angeles, hanno chiesto ai velivoli Air Tahiti Nui e Aeomexico di parcheggiare lontano dallo scalo e interrogato a lungo i passeggeri. E da Dubai, Golfo Persico, Abu Mohammed Abaj, un militante di Al Qaeda, ha affermato che Bin Laden sarebbe pronto a sferrare «un attacco da paura» contro gli States, probabilmente entro febbraio.

Ricerca americana Accudire i nipoti fa male alle nonne Troppo stress si rischia l'infarto

LONDRA Fare la nonna a tempo pieno, o anche solo part time, è un'attività stressante e pericolosa che danneggia la salute delle volenterose anziane signore. A dirlo sono dei ricercatori americani secondo i quali bastano anche solo nove ore a settimana passate con i nipotini per aumentare del 55% il rischio d'infarto.

Accudire un bambino, specie se molto piccolo, comporta un enorme dispendio d'energia fisica e mentale. Il che causa affaticamento e stress, sottrae tempo alla cura personale e alle attività sociali. Tutti fattori che messi insieme aumentano il rischio di malattie coronariche e quindi accorciano la vita delle nonne.

L'aumento dei divorzi e la conseguente crescita del numero di genitori single che devono lavorare ed accudire i figli senza l'aiuto di un partner ha fatto lievitare anche nei Paesi anglosassoni la percentuale di anziani che aiutano a gestire la famiglia. Secondo una recente ricerca del Family Policy Studies Centre, in Gran Bretagna il numero di nonni che badano ai nipoti è raddoppiato negli ultimi 20 anni. In media i nonni trascorrono 40 giorni all'anno con i nipoti. Un contributo valutato in 1,4 miliardi di euro l'anno: sarebbe la cifra che i genitori dovrebbero pagare in baby sitter e asili se i nonni non esistessero. Lo studio dell'Harvard School of Public Health è basato sui risultati di un'indagine sulla salute d'infermiere professioniste negli Usa. La ricerca è stata condotta con un questionario al quale le 54.412 infermiere selezionate hanno risposto ogni due anni.

SPAZIO La navicella europea doveva atterrare sul Pianeta rosso il giorno di Natale. Prosegue il viaggio della nave madre

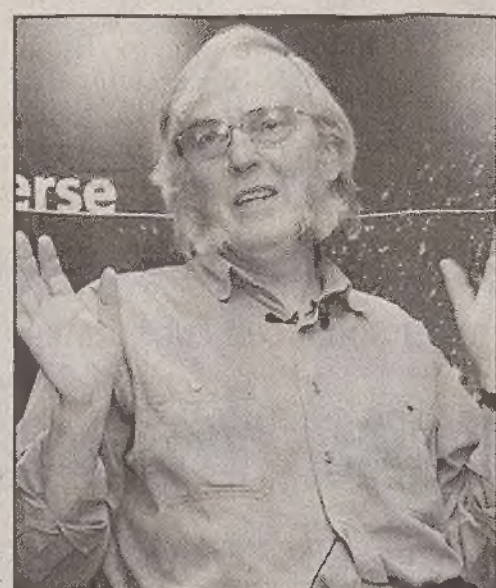
Silenzio da Marte, Beagle 2 è ancora disperso

Nessun segnale dal veicolo. Atterraggio sbagliato, guai all'antenna o altri danni?

SPAZIO

Trovare acqua e forme di vita tra gli obiettivi della missione

LONDRA Prosegue senza problemi il viaggio della sonda europea Mars Express, protagonista della prima missione su Marte dell'Agenzia spaziale europea (Esa). Mentre il Beagle 2, destinato ad atterrare sul Pianeta rosso, continua a non dare segnali, la sonda madre si prepara ad affrontare martedì l'ultima manovra importante che la porterà nella posizione ottimale per cominciare le osservazioni.



Colin Pillinger, responsabile del progetto Beagle 2.

«La prima missione europea su Marte continua ad avere senso indipendentemente dall'esito delle operazioni del Beagle 2» osserva la responsabile delle attività d'osservazione dell'Universo dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), Simona Di Pippo: «In ogni caso i risultati scientifici che potrà fornire la sonda madre saranno tali che la missione Mars Express sarà un successo».

Dai sette strumenti a bordo della sonda europea, nei quali la tecnologia italiana gioca un ruolo rilevante, si attendono infatti informazioni senza precedenti sulla presenza, in passato, di forme di vita su Marte. Grazie al radar italiano Marsis si otterrà anche la prima mappa completa degli strati superficiali del Pianeta rosso: per sei mesi lo strumento messo a punto da Alenia per l'Asi andrà in cerca d'acqua nel sottosuolo del pianeta a una profondità compresa fra 2-3 e 5 km. A metà 2004, quando inizieranno a essere elaborati i dati, si potranno avere i primi elementi per risolvere l'enigma delle misteriose formazioni che, sul suolo marziano, ricordano vecchi letti di fiumi ed estuari, bacini, erosioni: segni lasciati un tempo lontanissimo da un'acqua che oggi sembra scomparsa. Martedì la sonda dovrà affrontare un'altra manovra cruciale, dopo quella del 19 dicembre, nella quale ha rilasciato il Beagle 2 e ha cominciato a dirigersi verso l'orbita equatoriale, raggiunta a Natale. Martedì il motore principale della sonda s'accenderà per spingere Mars Express dall'orbita equatoriale (vi è entrata la mattina di Natale) all'orbita polare del pianeta. Dopodiché comincerà una serie d'operazioni per ridurre progressivamente l'orbita fino a stabilizzare la sonda nella posizione ottimale per le osservazioni.

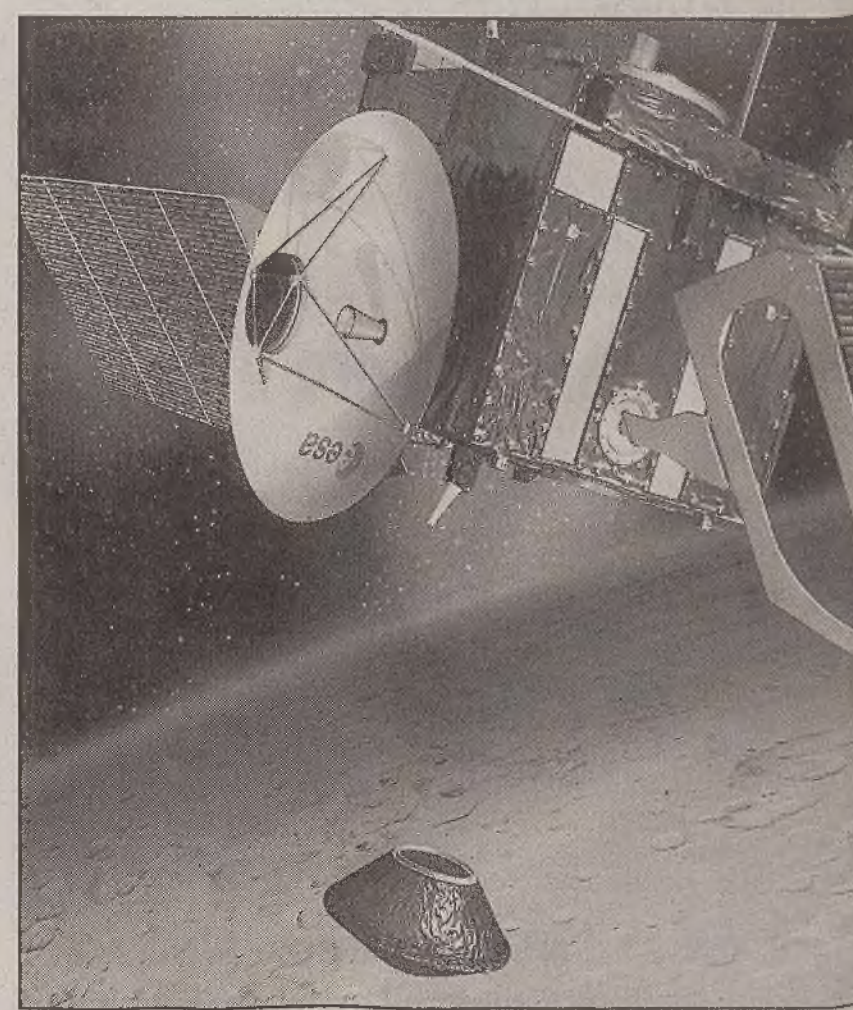
LONDRA Un atterraggio nel punto sbagliato, un problema all'antenna o un danno nella fase d'ingresso nell'atmosfera: sono queste le principali ipotesi che si fanno strada in queste ore sul silenzio del Beagle 2, il piccolo veicolo destinato a raggiungere il suolo di Marte nella missione dell'Agenzia spaziale europea (Esa) Mars Express.

Mentre prosegue senza ostacoli il viaggio della sonda madre destinata a orbitare intorno al Pianeta rosso, dal Beagle 2 non è ancora arrivato il segnale atteso nella mattina di Natale. Nessuna notizia dal veicolo nemmeno nel secondo appuntamento, fra le 23.40 e le 00.20 dell'altra notte. Ci sarà un'ultima possibilità oggi dalle 00.20 alle 01.00 dal radiotelescopio britannico Jodrell Bank. Sono numerose le ipotesi alle quali stanno cercando di rispondere gli esperti in queste

ore. Anche se, purtroppo non si può che aspettare. L'ingresso del veicolo europeo nell'atmosfera di Marte e il suo arrivo al suolo, previsti nella mattina di Natale, sono infatti operazioni programmate in modo da svolgersi in modo del tutto automatico, senza alcun controllo da Terra. Secondo le ipotesi del responsabile del progetto del Beagle 2, il britannico Colin Pillinger, una possibile spiegazione del mancato appuntamento con il segnale del Beagle 2 potrebbe essere nel fatto che il veicolo sia atterrato in un punto diverso da quello previsto, nella Isidis Planitia, vasto bacino di natura sedimentaria nella zona equatoriale di Marte nel quale potrebbero esserci maggiori probabilità di trovare tracce di vita passata. Secondo altre ipotesi, potrebbero esserci problemi nella trasmissione dei segnali. L'antenna del Beagle

2 potrebbe non essersi orientata correttamente, oppure potrebbero esserci problemi di comunicazione (a esempio orologi settati diversamente) tra il veicolo europeo e il satellite Usa destinato a raccogliere il segnale. Non si può trascurare la peggiore delle ipotesi: un danno subito dal veicolo nella delicata fase d'ingresso nell'atmosfera di Marte e di discesa verso il suolo.

Come la nave di Charles Darwin, dalla quale ha preso il nome, il Beagle 2 è nato per essere il protagonista di un'avventura senza precedenti. Come la «Beagle» permise al padre della teoria dell'evoluzione di esplorare i segreti della natura, il Beagle 2 è stato progettato per studiare il suolo di Marte alla ricerca di eventuali tracce di una vita passata. Dopo un altro appuntamento questa notte, proseguiranno ogni giorno i tentativi della sonda Mars



La sonda europea Mars Express rilascia il Beagle 2.

Odyssey. Quindi entrerà in scena anche il radiotelescopio dell'Università di Stanford. Entro la prima settimana di gennaio sarà la stessa sonda europea Mars Express a cercare il contatto con il Beagle 2. Ed è su quest'ultima, l'unica proget-

tata per ricevere i segnali dal piccolo veicolo europeo, che si accentrano le speranze maggiori, che saranno accolte fino al 6 gennaio. Dopo questa data le batterie del Beagle 2 si esauriranno e di conseguenza il veicolo non potrà più inviare segnali.

✚
Ha lasciato un grande vuoto nel nostro cuore

Luciana Versic in Di Bert

Lo annunciano il marito UMBERTO, la figlia ROSANNA con RENZO. I funerali seguiranno lunedì 29 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 27 dicembre 2003

Vicino ad UMBERTO e famiglia.
- BANDA TRIESTINISSIMA
Trieste, 27 dicembre 2003

BERTO, ti siamo vicini.
- Banda Arcobaleno
Trieste, 27 dicembre 2003

La PRO LOCO di San Giovanni Cologna ricorda la cara

Luciana
con ammirazione.

Trieste, 27 dicembre 2003

Si uniscono al dolore SERGIO, ROSANNA, VALENTINA e famiglia GALIMI.

Trieste, 27 dicembre 2003

2001
Bruno Maier

Vivi nei tuoi scritti e nel mio rimpianto.

ENZA
Trieste, 27 dicembre 2003

✚
Ciao mamma, ci sarà per sempre un filo di seta che legherà il mio cuore a te. È venuta a mancare

Iolanda Biloslavo ved. Ferrin

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO con CARLA, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 29 dicembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 27 dicembre 2003

Si associano al lutto, famiglie - FERRIN - IVANOV - MATINO
Trieste, 27 dicembre 2003

✚
Improvvisamente ha lasciato un vuoto nel nostro cuore

Luciano Kleva

Ne dà il triste annuncio la famiglia KLEVA. I funerali seguiranno oggi alle ore 15 nel cimitero d'Isola d'Istria. Trieste, 27 dicembre 2003

I ANNIVERSARIO Silvana Letizza ved. Riccobon

Sempre nel nostro cuore. I figli e parenti
Trieste, 26 dicembre 2003

X ANNIVERSARIO

Maria Bolner in Pian

Sei sempre nei pensieri dei tuoi cari.

Trieste, 27 dicembre 2003

I ANNIVERSARIO

Claudio Casaburi

Gli amici e colleghi della cokeria ti ricordano con affetto.

Trieste, 27 dicembre 2003

X ANNIVERSARIO

Maria Rubino Maltese

Il figlio DOMENICO e la nipote GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 26 dicembre 2003

Continua in 11.a pagina

La scossa più forte ha colpito alle cinque di ieri mattina e ha raggiunto i 6,3 gradi della scala Richter sorprendendo la popolazione nel sonno

Terremoto scuote l'Iran: più di 20 mila i morti

Oltre 50 mila i feriti a causa del sisma che ha devastato la regione di Bam nel Sudest del Paese

ROMA Un'apocalisse. Una scossa nella notte ha disintegrato città e villaggi in una provincia intera, quella di Bam nel sud dell'Iran. Come travolti da uno schiacciassano sono stati spinti verso il suolo palazzi e monumenti, casupole e strade, orti e mercati. I morti, secondo fonti governative di Teheran sarebbero oltre 20 mila mentre i feriti sarebbero più di 50 mila. I primi cinquecento sepolti già a poche ore dal sisma. L'agenzia Iran parla di duemila funerali celebrati prima del tramonto. I feriti ricoverati ovunque sia possibile in Iran. Prima del terremoto nella città e nella provincia di Bam c'erano 200 mila abitanti. Dopo il terremoto non resta neppure la gente sufficiente, secondo l'uso locale, per un degnio compianto del lutto. Prima c'era una città storica, Dasht-e Kavir. Un gioiello d'argilla proclamato dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Adesso c'è polvere, 6,3 gradi della scala Richter hanno fatto tabula rasa della cittadella e delle sue 28 torri.

Il terremoto ha svegliato e ucciso a Bam e nei suoi dintorni poco prima delle cinque di ieri mattina (in Italia dovevano ancora scoccare le 3). A quell'ora la gente dormiva. La scossa, una delle più violente registrate in quella zona dell'Iran nonostante il paese non sia nuovo a tremendi terremoti, è stata improvvisa, devastante, non preceduta da movimenti tellurici di avvertimento. Anche per questo il numero delle vittime è così



Iran: avvolto in un lenzuolo il cadavere di una donna estratto dalle macerie della cittadina di Bam.

alto. Ci sono volute ore per capire che cosa fosse successo. Saltate le linee elettriche, saltate quelle telefoniche.

Soltanto con l'avanzare del giorno è stata chiara la portata del disastro, quando i pochi sopravvissuti incolu-

mi di Bam avevano cominciato già a fare da soli, scavando a mani nude fra le macerie. Per completare il

lavoro servono attrezzature e squadre specializzate. Stanno arrivando da ovunque, Italia compresa.

Pochissimi hanno avuto scampo, tanto da far parlare subito di migliaia di morti. L'agenzia russa Itar Tass ne ha previsti 40 mila, le autorità locali ne hanno annunciati, ieri pomeriggio alle 17, seimila. Avvertendo sulla tendenza in rapida salita del conteggio delle vittime. Il governatore della provincia Mahammad Ali Karimi ha proclamato tre giorni di lutto. Che non fermeranno comunque i soccorsi nella speranza di trovare qualche vita sotto le macerie. «Circa diecimila connazionali sono morti nella catastrofe», ha annunciato nelle stesse ore l'ambasciatore iraniano a Parigi rendendo pressante l'appello alla mobilitazione internazionale.

Trentamila sarebbero i feriti soccorsi nelle prime ore, molti ricoverati a Kerman, città a circa 200 chilometri a nord dal luogo del disastro. A Bam non ci sono più ospedali, né medici, né infermieri. Non ci sono più neppure malati, soltanto feriti rimasti intrappolati dalle macerie. Fino all'altra sera la provincia era servita da due ospedali. La scossa di ieri mattina li ha rasi al suolo, uccidendo nei crolli personale e ricoverati. A Teheran hanno subito capito la portata della tragedia. La radio e la tv di Stato, in lutto, hanno cominciato a trasmettere messaggi di aiuto, inviti alla donazione di sangue, medicinali, coperte e abiti.

Lucia Visca

Un gioiello architettonico dove fu girato «Il deserto dei tartari»

Perduta per sempre la cittadella che diede l'ispirazione a Buzzati

TEHERAN È stata rasa al suolo. Annullata. La cittadella di Arg-e-Bam non esiste più. Il terremoto di ieri notte ha distrutto quello che era un vero e proprio gioiello architettonico, dichiarato patrimonio dell'umanità. E Bam, nella sua unicità, avrebbe ispirato a Dino Buzzati «Il deserto dei tartari». E proprio qui fu girato l'omonimo film. Interamente edificata con mattoni di fango, argilla, paglia e tronchi d'albero di palma, il quartiere antico della città risaliva all'età pre-islamica, anche se buona parte dei monumenti apparteneva al periodo sassanide, tre il sedicesimo e il diciassettesimo secolo, quando il centro conobbe il suo periodo più fiorente.

Il quartiere storico, in particolare, era costruito con argilla rossa del deserto Dasht-e Kavir. Ed è stata proprio la fragilità di questo materiale, che ha retto per cinque secoli, a non resistere al sisma di 6,3 gradi della scala Richter. Bam aveva 28 torri e un doppio muro cingeva la cittadella, chiamata Arg e situata sul punto più alto. Soprammontata anche la «città morta», perché rimasta disabitata accanto alla Bam nuova, era adagiata su una vasta pianura tra le catene montuose di Barez e Kabud, in un'oasi punteggiata di palme e agrumi, al centro di una regione aridissima. Ma, visto che era ricca di riserve idriche sotterranee, diventò presto un ricco centro commerciale arricchito da frequenti pellegrinaggi ai templi di Zoroastro e dal fatto che era una tappa per i commercianti che si spostavano lungo la «via della seta».

Costruita interamente con mattoni crudi, le rovine dell'antica città di Bam, con i resti

delle fortificazioni merlate, erano situate a circa un chilometro a nord dell'attuale città moderna. E i resti dell'antica cittadina fortificata, con le strade abbandonate, bagnate da abitazioni di ricchi mercanti, bagni pubblici, moschee e negozi offrivano ai turisti



L'antica cittadella di Bam prima del devastante sisma di ieri.

sti un panorama mozzafiato di una città iraniana del diciassettesimo secolo. Gli abitanti, che erano tredicimila, abbandonarono la città dopo un'invasione afghana, nel 1722. Fuggirono di nuovo nel 1810 durante un'altra invasione. Fino agli anni Trenta fu usata come caserma per l'esercito. La città era stata dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco. A partire dagli anni Cinquanta, è stata restaurata e ricostruita, anche se il processo non era ancora finito. Bam era inoltre inserita in quasi tutti gli itinerari turistici, che prevedono una visita con partenza da Kerman, a tre ore di macchina.

DAL MONDO

Nuove minacce della Jihad islamica

Medio Oriente: Israele prepara una dura rappresaglia militare dopo l'attentato a Tel Aviv

GERUSALEMME La rappresaglia israeliana è inevitabile. Il governo di Gerusalemme ha esaminato nel corso della giornata di ieri le possibili alternative per rispondere all'attentato suicida che giovedì a Tel Aviv ha ucciso quattro persone, tra le quali tre militari, alla fermata di un autobus. La strage è stata immediatamente rivendicata dal Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, una delle frange radicali storiche del movimento palestinese, laica e da sempre protetta dalla Siria. Intanto cresce anche la minaccia di nuovi attentati: ieri è stata la Jihad islamica a promettere vendetta dopo l'«eliminazione mirata» del suo leader locale a Gaza con due missili lanciati da un elicottero israeliano. «Israele pagherà un prezzo elevato per tutti i crimini, i suoi dirigenti e i suoi quadri. La nostra risposta non tarderà», è scritto in un comunicato diffuso ieri.

Francia: scoppia una violenta polemica sulla proposta di sottoporre a processo anche i disabili di mente

PARIGI Si processino davanti a un tribunale speciale i malati di mente che si siano macchiati di un crimine: in Francia la più grande polemica del Natale 2003 ruota attorno a questa proposta, che incontra il favore del Guardasigilli Dominique Perben, ma è osteggiata dalla magistratura e dall'opposizione di Sinistra. Non si tratta di «giudicare e condannare i matti»: è per una «forma di riguardo nei confronti delle vittime» che il ministro della Giustizia auspica il proseguimento dell'azione penale anche in presenza di imputati affetti da infermità psichiche.

Portogallo: un ex convento è stato trasformato da luogo sacro a una casa di appuntamenti

LISBONA Un ex convento che si trova in una cittadina del Portogallo meridionale è stato trasformato in una casa di appuntamenti. Nel 1834, la Chiesa cattolica ha venduto il convento, situato nella piccola città di Montemor-o-Novo, a circa 80 km a Sud di Lisbona, dopo la scomparsa degli ordini religiosi in Portogallo, racconta al settimanale un sacerdote della città. Gli attuali proprietari del convento lo avevano trasformato in albergo nel 2000, ma dopo due anni, l'hotel ha cambiato clientela, ha spiegato il sacerdote, padre Manuel Vieira.

Cecenia: la guerriglia separatista torna in azione, un ordigno telecomandato è esploso a Grozny

MOSCA Una mina telecomandata è esplosa ieri nei pressi di un punto di controllo della polizia a Grozny, in Cecenia, ferendo due sottufficiali di polizia e un soldato. L'esplosione della mina, secondo quanto informa l'agenzia Interfax, è avvenuta su una strada molto trafficata dove transitano giornalmente funzionari dell'amministrazione presidenziale repubblicana. Nei giorni scorsi alcuni ufficiali e agenti di polizia sono stati uccisi a Grozny in sparatorie. Il separatismo ceceno, dunque, non si arrende e prosegue la sua lotta per l'indipendenza dal dominio russo.

Gli investigatori federali sono impegnati a studiare i documenti per ricostruire la vita dell'animale infetto e capire se proveniva o meno dal Canada

Mucca pazza «sbarca» in Usa: consumatori nel panico

Sono già una trentina i Paesi che hanno vietato l'importazione di carne bovina dagli Stati Uniti

WASHINGTON Ormai sono oltre trenta i paesi che hanno sospeso le importazioni di carni rosse dagli Stati Uniti d'America nel timore del diffondersi di una nuova epidemia di Bse, l'encefalopatia spongiforme bovina meglio conosciuta come malattia della «mucca pazza». Alla lista dei governi che hanno bloccato l'import si sono aggiunti ieri l'Ucraina, l'Indonesia, il Venezuela e l'Argentina mentre i laboratori britannici hanno confermato che i test scientifici eseguiti in America sono stati correttamente interpretati e che il bovino macellato il 9 dicembre scorso in una fattoria dello stato di Washington era contagiato della Bse.

La conferma della diagnosi giunta dagli esperti d'Oltreoceano era purtroppo scontata, ma almeno nel Regno Unito ha determinato nuove preoccupazioni le-

gate alle importazioni di plasma e derivati. Appena pochi giorni fa, le autorità sanitarie inglesi avevano infatti ammesso l'ipotesi che il contagio fra uomo e uomo possa essere avvenuto, almeno in taluni casi, attraverso trasfusioni di sangue. Ieri sono stati subito sollecitati approfonditi controlli sulle partite in entrata.

Negli Usa, gli investigatori federali sono invece impegnati a studiare i documenti per

ricostruire la vita della mucca infetta anche se non è stato possibile chiarire se

il capo provenisse dal Canada o da altri stati Usa. I controlli sono estesi e ieri

sono state messe in quarantena le mandrie di un secondo allevamento dove è fi-

nitato uno dei vitelli portati dall'animale malato. Analisi sono in corso anche sui mangimi per verificare la possibile presenza di contaminanti banditi dalla legge.

Il Dipartimento di Stato per l'Agricoltura sta ripulendo gli americani, i più grandi consumatori di carni rosse al mondo, che gli hamburger e le bistecche dissotstate in

CONTAMINAZIONE



Cina, nube tossica uccide 191 persone

PECHINO Un'esplosione di idrogeno solforico che è stata innescata da una fuga da un pozzo a Chuandongbei ha sprigionato una nube tossica che ha ucciso 191 persone. Su un'area di 25 km quadrati nulla è rimasto in vita. La nube ha creato una «zona morta» larga 6 chilometri e 10 mila abitanti dell'area vicina sono rimasti intossicati mentre 41 mila sono gli evacuati.

L'aereo diretto a Beirut trasportava lavoratori libanesi emigrati che tornavano in patria per le feste di fine anno. Sono ventidue i sopravvissuti al disastro

Precipita un Boeing in Benin, sono almeno 114 le vittime



I resti della cabina di pilotaggio dell'aereo precipitato in Benin.

COTONOU Continua a salire il bilancio delle vittime del disastro aereo avvenuto giovedì in Benin. Sono 113 i morti accertati finora secondo il ministro degli Esteri Rogatien Biaou, mentre prosegue il lavoro dei soccorritori che cercano di recuperare in mare i corpi intrappolati fra i rottami dell'aereo. Ieri pomeriggio sarebbe stato ripescato il corpo di un bambino, il che farebbe salire le vittime a 114. I sopravvissuti sono 22. Secondo il ministro, che ha fornito gli ultimi dati nel corso di una conferenza stampa, a bordo si trovava-

no 161 persone tra le quali 10 membri d'equipaggio. Giovedì un Boeing 727 noleggiato dalla compagnia Biaou - a capitale misto libanese e guineano - per la tratta Conakry (in Guinea) - Cotonou-Beirut, è precipitato nell'oceano Atlantico dopo il decollo dall'aeroporto della capitale del Benin.

La maggior parte delle vittime sono libanesi emigrati in Africa che rientravano in patria per le feste di fine anno e, anche tra i sopravvissuti, 16 sono di nazionalità libanese. Si tratta del peggior incidente

nel quale sono coinvolti cittadini libanesi nella storia dell'aviazione civile. I corpi delle vittime, ha dichiarato Biaou, «potranno essere rimpatriati in seguito, conformemente a quanto previsto dalle norme internazionali». Citando il capo di stato maggiore dell'esercito del Benin, la radio nazionale ha confermato che è stata ritrovata una delle due scatole nere del Boeing. Intanto è già polemica tra autorità libanesi e guineane sulle autorizzazioni di volo della compagnia Uta. Il ministro libanese dei trasporti, Najib Mikati, aveva affermato ieri che il Libano

aveva rifiutato di rilasciare una licenza all'Uta perché «non rispondeva ai requisiti tecnici» richiesti. Una dichiarazione smentita dal collega guineano, Cellun Dalein Diallo, secondo il quale «l'amministrazione libanese non è stata sollecitata a concedere alcun certificato di volo all'aereo», e secondo le autorità guineane dell'amministrazione civile era tutto in regola.

Le squadre intervenute sul luogo dell'incidente stanno lavorando anche per mettere insieme i rottami e gli effetti personali dei passeggeri sparsi sulla spiaggia.

**DOMENICA
28 DICEMBRE**



HEAVEN N° 7

Serata di ballo dalle ore 20.00

SUPERBINGO

39.866,84 Euro

**Più autorevole il mezzo
più persuasivo il messaggio**

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a - Tel. 040.6728311

grande concorso

**MAXI
MINI**



DAL 27 OTTOBRE
ALL' 11 GENNAIO

superpremio
MINI COOPER S

valore 20.000,00 €

**Grand
Casino Lipica**
Casino Portorosa d.d.

www.casino.si

Per informazioni: +386 5 7310 600

**Pubblicità di settore
Pubblicità di valore**

**Questo giornale
è insostituibile punto
di riferimento per i
suoi lettori. Sul Piccolo anche
l'informazione
pubblicitaria ha più peso**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoni; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

**CITTÀ DI
LIGNANO SABBIA D'ORO**
presenta

in collaborazione con:



**Capodanno
LIGNANO SABBIA D'ORO**
musica, spettacoli, animazione
dicembre in festa
2003

MERCOLEDÌ 31.12.2003

"NOTTE DI FESTA"

PIAZZA

FONTANA

dalle ore 21.00

Ingresso libero

PER INFORMAZIONI: 0431 71821

coordinamento e direzione artistica: modashow.it

si ringraziano per la collaborazione:

Consorzio Commercianti • Consorzio Food & Drink • DiscoBunkerInternational

PROGRAMMA DELLA SERATA:

musica dal vivo:
Re 7 Italiani Suonati

musica con D.J.

ore 02.00

grande Spettacolo

Pirotecnico sulla spiaggia

e... non finisce qui!

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CENTRALISSIMO privato vende 130 mq viale XX Settembre bassa salone 3 stanze cucina grande 2 bagni poggioso ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo. Chiamare 040/368683. (A00)

CENTRALISSIMO ultimo piano con ascensore ingresso soggiorno tre camere cucina bagno wc balconcino soffitta luminoso € 155.000. Tempocasa 040/3480288. (A433)

OVARO via Trava di Chialina 17 vendesi appartamento. Tel. 041/5160734. (Fil48)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI attico vista mare

con mansarda posto macchina coperto cantina via Tolmezzo circa 200 mq euro 1300 più spese condominiali da privato a privato. Cell. 339/3349698. (A549)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A GORIZIA, Trieste, Udine Wool Service srl seleziona commessi dinamici anche dopolavoro. Guadagno medio € 800/1.600 mensili. Tel. 348/5304476. (Fil 46)

A Monfalcone cercasi ragista o scavatorista esperto tel. 0481/410717. (C00)

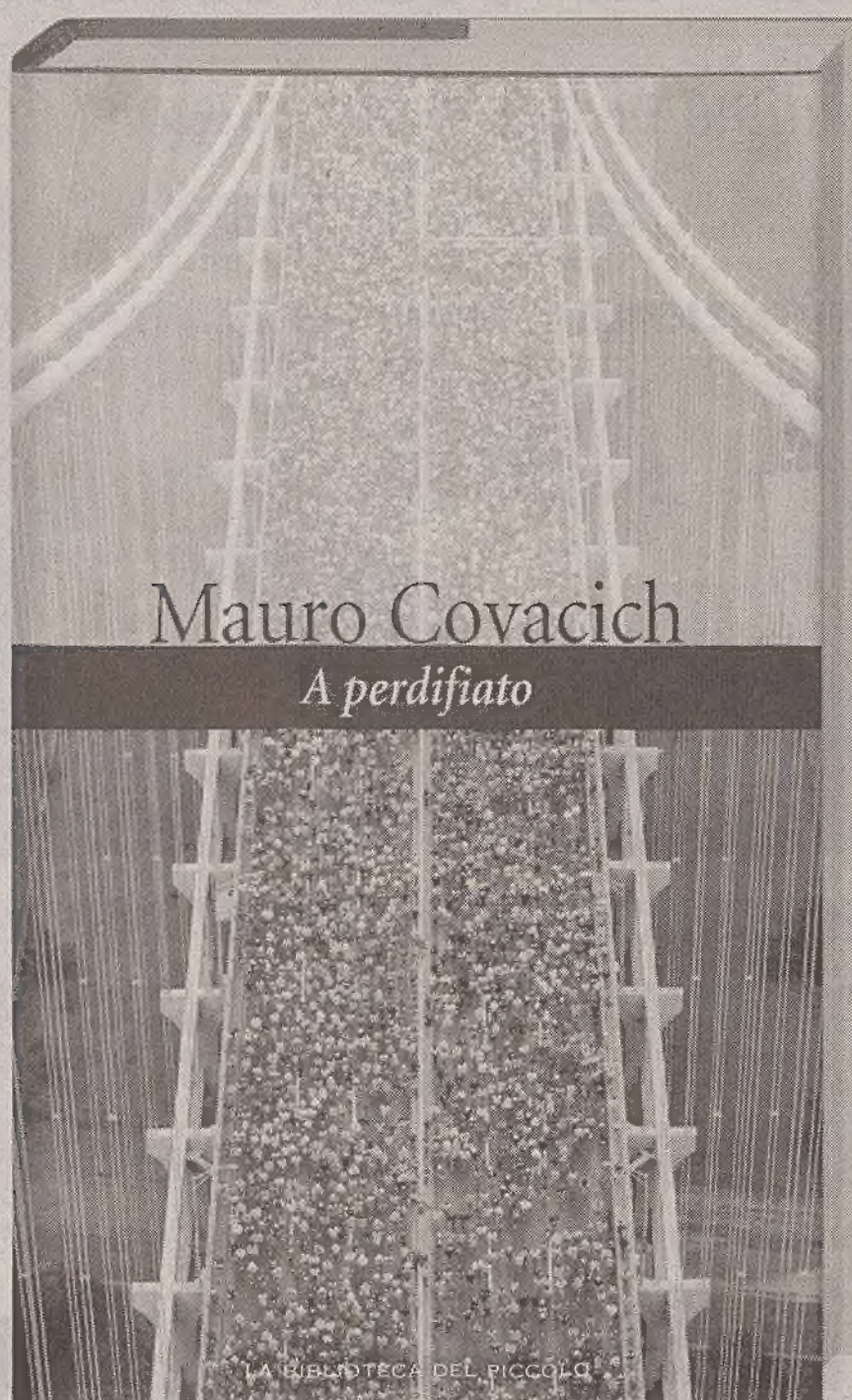
AVVIATO studio professionale operante nella provincia di Gorizia ricerca personale esperto per contabilità e segreteria. Fermo posta Gradisca carta d'identità AE1963949. (B00)

CERCASI personale di assistenza qualificato Adest Oss e infermieri per casa di riposo Antonella 040/211188. (A573)

IMMOBILIARE Geom. Gerzel cerca collaboratori già agenti immobiliari. Vengono proposte condizioni di sicuro interesse economico proporzionate alle capacità individuali. Tel. 040/310990. (A663)

STUDIO dentistico in Trieste cerca urgentemente apprendista e/o assistente. Richiedesi e offresi massima serietà. Fermo posta Trieste Centrale c.i. AH4953731. (A661)

Continua in 13.a pagina



**TRIESTE D'AUTORE.
IL NOSTRO PATRIMONIO LETTERARIO
IN UNA COLLEZIONE UNICA.**

Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli-Venezia Giulia - Per informazioni e arretrati: 040.3733553.

È IN EDICOLA CON IL PICCOLO "A PERDIFIATO" DI MAURO COVACICH.

"Vorrei dire: la maratona è un'arte marziale. Chi la corre compie una scelta estetica, non sportiva". In fondo, non è così anche per la vita? Non a caso, i protagonisti del romanzo di Covacich attraversano gli scenari della loro esistenza puntando alla distanza, con la pervicace volontà del maratoneta: un passo dietro l'altro senza mollare mai. Le crisi fanno parte del percorso. Come i fallimenti e le frustrazioni. Dario allena una squadra femminile dell'est, con sua moglie Maura è in attesa di adottare una bimba che non arriverà mai. Ma la vita continua, senza il tempo di prendere fiato.

TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.



IL PICCOLO

LUBIANA La Corte costituzionale ha respinto la richiesta della Camera di Stato sull'ammissibilità del referendum

Consulta: «Basta usare i cancellati»

Ribadita la sentenza di aprile che impone il riconoscimento dei diritti violati

MINORANZE

Il premier Rop ammette il pericolo della xenofobia

CAPODISTRIA Proprio quando sta per entrare nella grande famiglia europea, la Slovenia si scopre xenofoba. Lo ammette anche il giovane premier Anton Rop, dopo aver magnificato i risultati ottenuti nei tredici anni trascorsi dall'indipendenza. La plurietnicità di matrice jugoslava non viene neanche menzionata, è stata sepolta con tutto ciò che riguardava la defunta Federazione, ma non c'è neanche la tolleranza delle società nord-europee, Paesi scandinavi, Germania, Francia. I sondaggi parlano chiaro: oltre il 51 per cento degli sloveni è contrario a riconoscere diritti politici agli stranieri. Non c'è da meravigliarsi, già nella vecchia Slovenia jugoslava i cittadini delle altre repubbliche erano considerati *Gastarbeiter*, e la vicenda dei «cancellati» (di cui parlamo nell'articolo di apertura di pagina, ndr.) lo conferma. Subito dopo l'indipendenza diciottomila persone si sono trovate «radiate» dall'anagrafe. Non avevano fatto la debita richiesta per la cittadinanza slovena o per lo status di residenti stranieri e con un clic i loro nomi sono spariti dagli elenchi, insieme ai loro diritti di assistenza e pensionistici. Eppure era gente che aveva vissuto lì da anni, da decenni, ma non aveva potuto mettersi in regola perché momentaneamente assente, malata o perché non lo sapeva. Le autorità slovene non hanno ammesso l'ignoranza della legge e li hanno espulsi.

Dopo dieci anni di battaglie hanno ottenuto una legge che fa giustizia, ma la guerra è tutt'altro che vinta. È montata nel Paese una campagna di intolleranza, culminata con la raccolta di firme per togliere la cittadinanza al vice presidente del Comitato che si batte per i cancellati, con i manifestini in cui si invoca la pulizia etnica della Slovenia dai serbi. Campagna che ha visto in prima fila non solo le forze dell'ultra destra, ma anche cattolici e gentiluomini come Lojze Peterle, «europeo dell'anno», che ha firmato per il referendum. Strano che un personaggio del suo livello non sappia che i referendum non devono riguardare i diritti umani. Ma non basta, si parla anche di un referendum contro la moschea a Lubiana.

Insomma il clima che si respira in Slovenia è tutt'altro che europeo: lo ha denunciato più volte Roberto Battelli, deputato italiano al Parlamento di Lubiana, che rileva un atteggiamento che sta tra la sopportazione e il fastidio nei confronti dei connazionali con il risultato che sono sempre meno coloro che si dichiarano italiani. Che sia l'altra faccia della medaglia europea? Cioè la paura di annegare nel grande mare europeo di cui la Slovenia dopo l'allargamento rappresenterà un duecentosettantesimo?

Pierluigi Sabatti

LUBIANA La corte costituzionale ha respinto la richiesta della Camera di Stato di giudicare non costituzionale l'iniziativa referendaria per bocciare la legge sui «cancellati», ma questo non significa ancora che il referendum si farà. I giudici, infatti, hanno respinto la richiesta della Camera, perché presentata con un giorno di ritardo rispetto ai termini di legge, ma nel dispositivo hanno ribadito la decisione in aprile, che imponeva al ministero dell'Interno di riconoscere retroattivamente la residenza a tutte le 18 mila persone che nel 1992 erano state appunto cancellate dai registri dei residenti. «Si pone pertanto la questione dell'opportunità del referendum», hanno scritto i giudici nella mo-

tivazione - ma questa è già una questione politica e non giuridico-costituzionale». Il referendum, in altre parole, anche se dovesse prevalere i contrari alla «Legge sui cancellati», non cambierebbe di una virgola il diritto di queste persone a vedersi ripartire almeno in parte il torto subito nel febbraio del 1992. In quell'occasione, ricordiamo, 18 mila persone native di altre repubbliche ex jugoslave, che fino a quel momento non avevano chiesto la cittadinanza slovena, sono state semplicemente cancellate dai registri dei re-

sidenti, anche se alcune vivevano in Slovenia da decenni. La perdita della residenza ha comportato per loro tutta una serie di disagi, tra cui la perdita del lavoro, della previdenza sociale, del conto in banca...

E adesso la palla passa di nuovo al Parlamento: seduta straordinaria per decidere sulla eventuale consultazione popolare

Legge sulla base della quale avrebbero dovuto riavere la residenza è stata prima votata dalla Camera, poi bocciata dal Consiglio di Stato, poi

ancora una volta rivotata dalla Camera - questa volta a maggioranza assoluta - e ora, su iniziativa di 30 deputati, quasi tutti dell'opposizione, rischia di dover superare anche lo scoglio del referendum. Secondo la Corte costituzionale, la situazione è già fuori dalla legalità: la sentenza di aprile imponeva la restituzione dei diritti ai cancellati entro sei mesi, e il termine è stato sfiorato, con o senza referendum.

Sui «cancellati», in questi ultimi mesi, si è scatenata inoltre un'autentica campagna xenofoba, in Parlamento e fuori: per parte delle forze politiche e dell'opinione pubblica non sono persone che hanno subito un torto che deve essere riparato, ma «nemici dell'indipendenza



Lubiana, il Parlamento riesaminerà il caso «cancellati».

slovena» che oggi rischiano di svuotare le casse dello stato con le loro «richieste di risarcimento miliardarie».

Il più soddissfatto della decisione è del dispositivo della corte costituzionale è stato Matevž Krivic, ex giudice costituzionale, oggi rappresentante legale dei cancellati. Per Krivic, quello della Corte è un chiaro messaggio ai politici, di destra e di sinistra, che la smettano di sfruttare la vicenda dei «can-

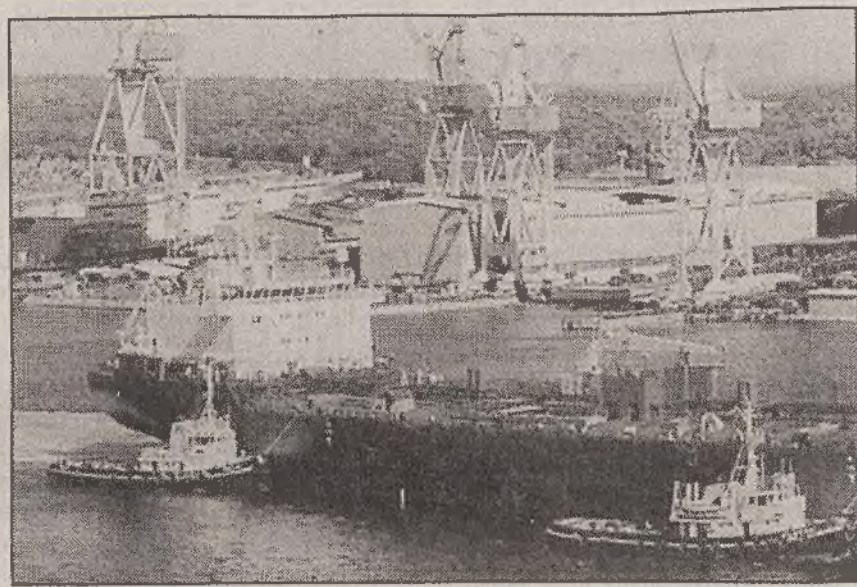
cellati» a scopi elettorali. Va invece immediatamente attuata la decisione della Corte costituzionale di aprile.

La mossa spetta ora nuovamente alla Camera di Stato. Per lunedì è stato convocato l'ufficio di a Borut Pahor l'ufficio di presidenza, martedì mattina la Camera potrebbe riunirsi in sessione straordinaria per decidere sul da farsi. I «cancellati» continuano a dover aspettare.

c.p.

POLA Abbinate le feste natalizie a quelle di Capodanno: rimangono aperti soltanto alcuni impianti turistici dove sono approdati diecimila ospiti per lo più italiani

Due settimane di vacanze nelle grandi imprese istriane



Pola, il cantiere Scoglio Olivi ora chiuso per ferie.

POLA La maggior parte delle grosse aziende istriane ha abbinate le feste natalizie a quelle di Capodanno e dell'Epifania per cui riapriranno i battenti il 7 gennaio prossimo. Ovviamente per supportare un ponte così lungo, ben 13 giorni, si è ricorso alle ferie collettive, come ad esempio al cantiere navale Scoglio Olivi e al maglificio Arena di Pola. I dipendenti della Fabbrica tabacchi di Rovigno invece ritorneranno al lavoro lunedì 5 gennaio. Nelle grandi imprese turistiche rimane operativo solo il personale indispensabile e quello coinvolto nei ve-

gioni di Capodanno. Tra parentesi rileviamo che sono poco meno di 10 mila i villeggianti giunti in Istria per le festività, la maggior parte italiani. Fa eccezione la Playa laguna di Parenzo nella quale non ci sono ponti festivi dove comunque si rispettano le feste nazionali. E tra le aziende che invece con conoscono soste, figurano la Puris di Pisino (allavamento e lavorazione del pollame) nella quale è pressoché impensabile arrestare il processo tecnologico, e il Cementificio di Valmazzinghi. Qui addirittura si lavora a ritmi accelerati per portare a termine in

tempi rapidi le normali operazioni di revisione e manutenzione degli impianti.

E quando si parla di festività di fine anno, il discorso va anche alla tredicesima che però da queste parti come tale non figura. I lavoratori più fortunati intascano una gratifica natalizia, un importo che va da 120 a 360 euro, dipendentemente dallo stato di salute delle singole aziende. Rispetto a un anno fa è aumentato il numero dei beneficiari, ne resta però esclusa la categoria sociale più debole dopo i disoccupati s'intende, vale a dire i pensionati.

p.r.

Rovigno, pescatore cade in acqua e muore annegato

ROVIGNO La morsa di gelo della vigilia di Natale ha fatto una vittima anche in Istria. Si tratta di Ivica Zaric, 42 anni, rovignese, caduto in mare mentre stava pescando dalla sua barca nelle acque davanti al porto. L'esame del medico legale ha stabilito senza ombra di dubbio che il decesso è sopravvenuto per annegamento. Il suo corpo senza vita era stato notato da alcune persone che passeggiavano lungo la riva di Rovigno, che hanno subito fatto accorrere la polizia. L'uomo era solo in barca e si presume che sia caduto o scivolato in mare dopo aver perso l'equilibrio forse a causa di un'onda anomala. E una volta in acqua non sarebbe stato in grado di reagire causa i grossi indumenti e soprattutto il freddo intenso.

Il sindaco di Capodistria regala un panettone ai detenuti

CAPODISTRIA Un messaggio di auguri a ciascuno dei circa settanta detenuti rinchiusi nel carcere capodistriano. E' il gesto con cui il sindaco del capoluogo costiero, Boris Popovic, ha voluto manifestare la propria solidarietà umana a coloro che sono stati suoi compagni di prigionia. Ricordiamo infatti che Boris Popovic ha trascorso a settembre un mese

intero in cella, in seguito alle indagini per presunta evasione fiscale, abuso d'ufficio e riciclaggio di denaro. L'inchiesta è ancora in corso, ma il sindaco ha potuto uscire di prigione a seguito di un ricorso contro la detenzione, accolto dalla Corte suprema slovena.

«Anche se vorrei contribuire a migliorare le condizioni di detenzione, che ho po-

tuto fra l'altro sperimentare di persona, debbo ammettere che come sindaco non ho alcun potere in questo senso. Vogliate perciò accogliere i miei auguri, come un piccolo contributo personale per rendere meno dura la vostra permanenza in carcere durante le festività» ha scritto il sindaco nel suo messaggio ai detenuti.

Popovic ha espresso inol-

tre l'auspicio affinché chi sta scontando la propria pena in carcere riesca a reinserirsi nella vita sociale quanto prima e non debba mai più ripetere l'esperienza detentiva. La lista del sindaco, «Capodistria è nostra», ha voluto invece esprimere la propria solidarietà ai carcerati inviando a ciascuno di loro anche un panettone.

c.r.



Popovic, con il figlio in braccio, all'uscita dal carcere.

Buone Vacanze

IL PICCOLO
Giornale di Trieste

...ri, fine di un'era Italia
...zione nel bene e nel male

Anche quest'anno
IL PICCOLO
in montagna con te nelle edicole di:

BELLUNO / NEVEGAL - CORTINA - SAPPADA - GOMELICO - VAL ZOLDANA
CADORE - AGORDINO - ALPAGO - BRESSANONE - VITENO - BRUNICO

VAL GARDENA: Selva di Val Gardena, Ortisei * VAL BADIA: San Vigilio di Marebbe, La Villa, San Cassiano, Corvara, Colfosco, Pedraces * VAL PUSTERIA: San Candido, Dobbiaco, Sesto, Moso, Villabassa, Val Aurina * ALPE DI SIUSI * VAL DI FIEMME: Cavalese, Tesero, Ziano, Predazzo * VAL DI FASSA: Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Pera di Fassa, Campitello, Canazei * VAL RENDENA: Madonna di Campiglio, Passo Campo Carlo Magno, Pinzolo, Carisolo * ALTOPIANO DI PAGANELLA: Andalo * VAL DI SOLE: Mezzana, Marilleva, Pejo, Folgarida * ALTOPIANO DI LAVARONE: Folgaria, Lavarone

L'assessore Pecol Cominotto e il direttore generale Viero hanno quasi composto lo schema. Ferri resterà all'Ass del Medio Friuli, ancora scoperta l'ospedaliere di Pordenone

Sanità: Tosolini all'Agenzia, Barbina a Udine

Operazione praticamente chiusa, ma c'è ancora prudenza: nomine ufficiali solo dopo la giunta di lunedì

TRIESTE Gino Tosolini prepara le valigie. E assapora il gran ritorno che, a meno di intoppi dell'ultima ora, è ormai imminente: il supermanager friulano, cacciato ai tempi del Centrodestra quando guidava l'Azienda ospedaliera di Trieste, torna «a casa». E, nell'era di

gliare la matassa - l'incastro dovrebbe essere ormai riuscito. Lo fa capire l'assessore alla Sanità Gianni Pecol Cominotto, lo confermano i protagonisti e coprotagonisti della partita.

L'incastro natalizio, tuttavia, riguarda solo le tessere più urgenti. Entro il 31 di-

meno di accelerazioni, questa casella non verrà riempita nella seduta del 29. La giunta - sussurrano sin d'ora, i bene informati - si prenderà ancora una settimana di tempo.

E così, nella riunione di lunedì, l'esecutivo si prepara a sancire che Ferri resti dov'è, Bragonzi se ne va e Barbina viene spostato. Dove? Presto detto: al posto di Bragonzi. Il potente direttore dell'Agenzia, quello che l'ha creata e sviluppata e adesso deve «cederla» a Tosolini, non va infatti a Pordenone, come avrebbero voluto il sindaco Sergio Boldron e un fronte trasversale, ma rimane a Udine dove va a dirigere, ancora una volta a meno di ripensamenti, l'Azienda



Lionello Barbina



Gino Tosolini

A Brusori l'incarico di vice di de Simone alla Direzione regionale di settore. Se ne va Bragonzi, finora alla guida dell'ospedaliere udinese

cembre la giunta regionale deve tassativamente decidere se confermare o meno i tre contratti di Lionello Barbina, direttore dell'Agenzia; Gilberto Bragonzi, direttore dell'Azienda ospedaliera di Udine, e Roberto Ferri, direttore dell'Azienda territoriale del Medio Friuli. Poi, entro l'8 gennaio, deve sciogliere il rebus dell'Azienda ospedaliera di Pordenone: «Ma, a

Aspettando di sciogliere il rebus della Destra Tagliamento, dopo il rifiuto del manager fiorentino Marco Desideri, la giunta di lunedì - a cui, per la prima volta, parteciperà come «osservatore» il presidente della conferenza dei sindaci, Vittorio Boem - si prepara invece a chiudere un'altra partita importante: la nomina del vicedirettore regionale alla Sanità. Il prescelto - destinato ad affiancare, ancora una volta a meno di cambiamenti in extremis, il direttore Cesare de Simone - è Pier Oreste Brusori, il «braccio destro» di Barbina all'Agenzia della sanità, dove guida il settore della pianificazione dell'integrazione socio-sanitaria.

Roberta Gianni

LA CURIOSITÀ

Un'intera stanza del palazzo di via Carducci adibita a raccogliere i più svariati doni natalizi al governatore. Che devolve tutto in beneficenza

A Illy come strenna un bel pacco di... caffè

Premenza di generi alimentari, ma ci sono anche statuette e oggettistica. Omaggiati le clarisse di Attimis, la Caritas e i frati di Montuzzia

TRIESTE Nei cesti natalizi può forse mancare il caffè? Non può, certo che non può. E pazienza se il destinatario si chiama Riccardo Illy e se il caffè, come dire, lo produce in famiglia: il mittente (rigorosamente anonimo come la marca offerta in dono) non si fa problemi. E invia, in uno slancio di generosità, il suo «originale» omaggio.

Succede a ridosso del Natale quando, nel quartier presidenziale di via Carducci, arrivano doni a getto continuo: panettoni, pasta, tortoni, bottiglie di vino o di champagne, whiskey e liquori, confetture, salami, prosciutti, conserve, scatole di cioccolatini, frutta secca...

Angelo Baiguera e Barbara Fabi, il portavoce e l'addetto di segreteria del governatore, ricevono ancora con stupore i folli giorni del dono quando tutti vogliono lasciare un omaggio, tutti regalare un cadeau più o meno impegnativo.

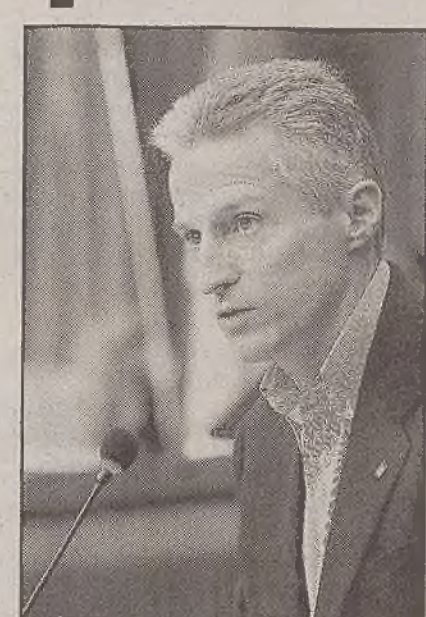
«Abbiamo dovuto sistemare i cesti natalizi, le bottiglie e gli altri regali in una stanza abbastanza ampia, al secondo piano, perché

non sapevamo più dove tenere la roba», confida, ancora divertito, Baiguera. E Barbara, in aggiunta: «Il presidente ha ricevuto migliaia di bigliettini di auguri. Alla vigilia di Natale, in poche ore, ne sono arrivati duecento. E tanti firmati da semplici cittadini. Ce n'era persino uno, dolcissimo, di una signora di 88 anni».

Sebbene i tempi d'oro del regalo natalizio siano ormai lontani - «Prima di Tangentopoli, quando governavano la Dc e il Pentapartito, si facevano doni assai più ricchi e impegnati».

Adesso - ripetono i vecchi inquilini di Palazzo - vanno per la maggiore i generi alimentari - Illy viene letteralmente sommerso da «grattaceli» di bottiglie e «quintali» di tortone. Ma non mancano le agende «sufficienti per i prossimi cinquant'anni» e le statue, l'oggettistica in cristallo, i ninnoli, persino una macchina fotografica. «Il governatore ha ricevuto sicuramente più omaggi di quelli arrivati negli ultimi anni ai suoi predecessori», confidano, pensando ancora alla stanza stracolma del secondo piano, gli «abitanti» della giunta regionale.

Ma il presidente del Friuli Venezia Giulia, pur conservando tutti i biglietti d'auguri e ringraziando isti-



Riccardo Illy

tuzioni e cittadini che gli hanno inviato un «pensiero», decide di non tenere nulla per sé. E di non porta-

re a casa nemmeno un panettone o un cioccolatino. «Ha scelto di devolvere tutto quello che ha ricevuto a chi ne ha più bisogno. E l'ha fatto, ovviamente, prima di Natale», spiegano Baiguera e Fabi.

Ed ecco, allora, che la montagna di generi alimentari, accatastata nell'ufficio al secondo piano, viene accuratamente e tempestivamente divisa in più tranches: la prima e la seconda raggiungono le clarisse del monastero di Attimis e la mensa dei poveri dei frati di Montuzzia nella serata dell'antivigilia mentre l'ultima tranche parte il 24 mattina alla volta delle Caritas. In tempo per il cenone e per il pranzo di Natale.

«C'è stato qualche presidente che ha donato una parte dei regali a questa o a quell'altra comunità, come ad esempio Renzo Tondo, ma nessuno ha donato tutto...», affermano, ancora una volta dopo aver sentito la memoria storica di Palazzo, i collaboratori di Illy. Quelli che, rompendo un'altra tradizione, non fanno alcun omaggio ai sessanta consiglieri regionali e ricevono un plauso inatteso: «Non abbiamo ricevuto nulla dalla presidenza della giunta. Ma, a mio avviso, è una scelta apprezzabile. Io avrei fatto lo stesso...», dichiara, dai banchi dell'opposizione, Bruno Marini.

REFERENDUM

Provincia dell'Alto Friuli, si vota il 21 marzo

TRIESTE Il referendum consultivo per l'istituzione della Provincia dell'Alto Friuli, che riguarderà complessivamente la popolazione residente in 43 Comuni della regione, si terrà domenica 21 marzo 2004. Lo ha deciso nella sua ultima seduta la giunta regionale. Nel determinare la data della consultazione, che è stata proposta dall'assessore alle Autonomie locali Ezio Beltrame, l'esecutivo del Friuli Venezia Giulia ha tenuto conto dei necessari tempi di predisposizione del referen-

dum consultivo e dell'esigenza di distanziare lo svolgimento dalle elezioni amministrative previste in una domenica ancora da definire nel mese di maggio 2004. Quest'ultima esigenza deriva dall'opportunità di evitare che nello stesso arco temporale si sovrappongano adempimenti oppure attività collegate a procedimenti elettorali diversi. Dei 43 Comuni interessati al referendum, infatti, 37 rinoveranno le amministrazioni municipali nella tornata primaverile del 2004.

La compagnia aerea e la finanziaria incaricate della riconversione Air Blu e Finest assieme in Polonia Uno scalo militare diventerà civile

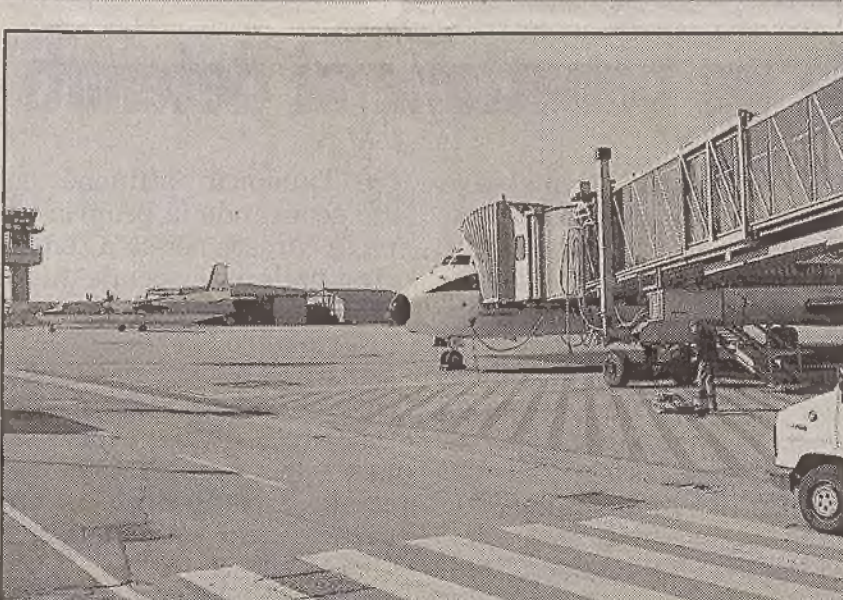
Opportunità per Ronchi dei Legionari, che potrebbe essere interessato da nuovi collegamenti. Intanto il vettore si prepara al decollo di marzo

RONCHI DEI LEGIONARI L'obiettivo è creare un nuovo ponte aereo tra l'Italia e la Polonia; l'occasione arriva attraverso la delibera adottata dalla municipalità polacca di Radom di affidare al consorzio d'impreses Ictis, di cui Air Blu, la compagnia aerea con base operativa a Ronchi dei Legionari, è capofila comunitario, la progettazione e la realizzazione di un nuovo aeroporto civile al posto di quello militare già esistente. Un'opportunità, dunque, anche per il Friuli Venezia Giulia, creata con la collaborazione della finanziaria a partecipazione regionale Finest e che potrebbe aprire una nuova finestra su quell'Est europeo da anni ricercato come possibile bacino di espansione del management dello scalo aereo romeno.

Air Blu, inoltre, si occuperà anche della commercializzazione dell'aeroporto di Olstyn, nella regione dei laghi Masuri. Lo scalo polacco di Radom, prevede il progetto, sarà dotato di un centro logistico intermodale dei trasporti, di un centro commerciale all'in-

grosso e al dettaglio e di un parco tematico, occasionali di confronto e di scambio con il Fvg. Ma l'occasione del bilancio di fine anno per il vettore presieduto da Alberto Amedeo Denzler, che da marzo volerà su Milano Malpensa, Parigi e

Bucarest (un volo andata e ritorno tra Ronchi e la capitale francese, uno tra Malpensa e Parigi, uno tra Ronchi e Bucarest e tra Ronchi e Malpensa), si accompagna con altre novità. Prima di tutto l'ingresso in App, il circuito che si occupa della commercializzazione delle più grandi compagnie mondiali e che ha 68 uffici sparsi in tutto il mondo. Air Blu sarà il rappre-



Uno dei «finger» costruiti mesi fa all'aeroporto di Ronchi.

sentante italiano di questa organizzazione e tutto ciò sarà possibile attraverso il portale www.airblu.biz che, dal 24 ottobre al 30 novembre ha collezionato

17.886 visite, delle quali il 66,65% dall'estero. Nel 2004 si prevede di raggiungere i 500 mila contatti.

Di rilievo appaiono i contatti avuti con Alitalia e Air France, utili per una collaborazione che potrà intercorrere nei collegamenti che saranno avviati da Ronchi dei Legionari e per una sorta di coabitazione nell'ambito della dismissione da parte delle due major di alcuni voli tra l'hub della Malpensa e lo scalo parigino Charles de Gaulle. Air Blu, che chiuderà l'anno in pareggio e con investimenti pari a 250 mila euro, nel corso del 2003, in quella che è stata la fase preparatoria all'avvio dell'attività, ha visitato qualcosa come 1.184 aziende, sei Aiat, tre Camere di commercio, nove Comuni, 25 consorzi e sei agenzie di viaggio. Dalle prossime settimane, poi, via libera al sistema di prenotazione, una rete di distribuzione autonoma alla stregua di quanto fa Ryanair.

Luca Perrino

Trasporto pubblico, siglata la cessione della friulana Saf agli inglesi di Arriva

UDINE Alla fine l'accordo è arrivato. La Saf, azienda di trasporto pubblico udinese con una flotta di 480 autobus e 600 dipendenti, finisce nelle mani della Sab (1.100 autobus, 1.200 dipendenti), società operante in Lombardia e interamente controllata dagli inglesi di Arriva. L'operazione - che prevede la cessione del 79% privato per il corrispettivo di 46,7 milioni di euro - fa sì che in un primo momento la Sab detenga il 49% delle quote, con il pacchetto del Comune di Udine invariato al 21%. Il restante 30% sarà acquisito dalle finanziarie regionali Friulia e FriulAdria, dalla Provincia di Gorizia, dall'Apt (l'azienda dei trasporti goriziana) e dall'Atap (quella pordenonese).

Il Comune di Udine ha scelto la stra-

da della joint-venture - si legge nella nota di Palazzo D'Arco - allo scopo di permettere a Saf di svolgere un ruolo primario nel sistema dei trasporti locali, aumentando la propria diffusione sul territorio regionale con riferimento alle nuove opportunità in campo ferroviario. L'alleanza costruita combina le competenze tecniche di Sab e Arriva e quelle locali della Apt di Gorizia e della Atap di Pordenone. Con questo accordo Saf si candida sia per le future gare nell'area udinese sia per lo sbarco in altre realtà italiane nell'ambito dei servizi gomma o ferroviari. Sab, come gestore operativo, metterà a disposizione le esperienze maturate da Arriva in diversi paesi europei. L'accordo verrà perfezionato entro il marzo del prossimo anno.

GORIZIA La musica abbatte i confini. È stata presentata nella sala riunioni del municipio di Nova Gorica l'iniziativa dei concerti di Capodanno promossa dalla Regione, dalle quattro Province e dal Comune di Udine. Protagonista sarà l'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Tiziano Severini che si esibirà lunedì alle 20.30 al «Primorsk dramsko gledališče» di No-

va Gorica. Martedì, sempre alle 20.30, farà tappa al Politeama Rossetti mentre giovedì primo gennaio 2004 alle 20.45 chiuderà il quadro dei concerti a Udine, al teatro Giovanni da Udine. Alla presentazione dell'evento erano presenti fra gli altri il presidente della Provincia

A Capodanno concerti transfrontalieri

di Gorizia, Giorgio Brandolin e il sindaco di Nova Gorica, Mirko Brulic. Brandolin ha sottolineato l'importanza di utilizzare reciprocamente strutture culturali al di qua e al di là del confine nel nome della collaborazione transfrontaliera. «Ragioniamo nell'ottica del-

la città comune e dell'Euro-regione - ha sottolineato Brandolin - che sono l'unico futuro possibile per queste terre».

Il programma comune alle tre serate prevede l'esecuzione di brani di Strauss, Brahms, Cantarelli, Bernstein, Mancini, David,

Menken, Sherman, Burke, Churchill e Schwartz. Flauto solista sarà Roberto Fabbriciani, celebre virtuoso e interprete originale e versatile che ha innovato la tecnica flautistica moltiplicando con la sua ricerca personale le possibilità sonore dello strumento tanto da essere universalmente riconosciuto fra i migliori interpreti della musica d'oggi.

Francesco Fain

Appello del senatore Collino Il sindaco di Paularo fa sciopero della fame per avere l'acquedotto

TRIESTE Sergio Tiepolo, sindaco di Paularo, ha trascorso le festività natalizie rinchiuso in municipio e rimanendo a totale digiuno, avendo proclamato nei giorni scorsi uno sciopero della fame per chiedere che venga risolto il problema, che si trascina da quasi 30 anni, della potabilità dell'acqua nel territorio comunale.

A sostegno della protesta del sindaco della cittadina carnica è sceso ieri in campo il senatore friulano di An Giovanni Collino, il quale ha espresso solidarietà al primo cittadino e preoccupazione per le sue condizioni di salute.

«Dal ministero dell'Ambiente - spiega Collino - ho avuto conferma in questi giorni che la copertura del

finanziamento per la realizzazione del nuovo acquedotto, prevista da un accordo di programma, esiste. Tuttavia sembra che vi siano dei problemi burocratici a livello di amministrazione regionale».

Collino ha quindi rivolto un invito al presidente Riccardo Illy a farsi carico del problema. «Ho chiesto al capogruppo del mio partito, Luca Ciriani, di interpellare già lunedì la giunta per

sapere - annuncia Collino - che cosa intende fare. A Illy rivolgo un appello affinché provveda con la massima sollecitudine ad affrontare il problema».

Paularo - secondo Comune della Carnia - ha da sempre problemi di rifornimento idrico legati alla rete distributiva, tanto che il sindaco aveva polemicamente detto, lo scorso anno, di volersi rivolgere al governatore della Carinzia, Haider, per trovare una soluzione. Intanto, è stata realizzata una captazione dell'acqua a cielo aperto per le necessità più impellenti, ma l'acqua non è potabile e i cittadini sono costretti a farla bollire per mezz'ora prima di berla. Nelle scuole viene servita solo acqua minerale.

COMUNE DI GRADO AIAT GIT S.p.A. PARROCCHIA DI GRADO CON LA COLLABORAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DI GRUPPI E ASSOCIAZIONI DI GRADO			
MANIFESTAZIONI 2003-2004 DICEMBRE			
Fino al 18 gennaio	GRADO	varie sedi	
sabato 20-ore 20.30 e domenica 21-ore 15.30	GRADO	Auditorium Biagio Marini	
"SE FOSSE DAVVERO NATALE" - SPETTACOLO TEATRALE CON BAMBINI, RAGAZZI E GIOVANI DI GRADO	GRADO	Auditorium Biagio Marini	
martedì 23 - ore 20.45	GRADO		
mercoledì 24	GRADO	varie sedi	
mercoledì 24 - ore 24	BABBO NATALE A GRADO		
sabato 27 - ore 15.00	MESSA DI MEZZANOTTE E SUCCESSIVA DEPOSIZIONE DEL GESU' BAMBINO NEL PRESEPE DEL PORTO	Basilica	
domenica 28 - partenza ore 14	"GIRO DEI PRESEPI" CON ACCOMPAGNAMENTO DI UN GRUPPO DI ZAMPOGNARI	via del centro	
mercoledì 31 - ore 17.30	RAPPRESENTAZIONE DEL PRESEPE VIVENTE	Santuario	
mercoledì 31 - ore 24	TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO	Basilica	
giovedì 1 - ore 17.00	SPETTACOLO PIROTECNICO A MARE		
domenica 4 - ore 17	GRADO		
lunedì 5 - ore 16.30	FESTA DELLA SOLIDARIETA'		
lunedì 5 - ore 17.30	GIRO DEI PRESEPI CON ACCOMPAGNAMENTO DI UNA BANDA SCOZZESE DI CORNAMUSE	via del centro	
lunedì 5 - ore 18.15	ESIBIZIONE DELLA BANDA DI CORNAMUSE "NEILSTON & PIPE DISTRICT BAND" (SCOZIA)	Piazza XXVI Maggio	
martedì 6 - ore 12	RIEVOCAZIONE DELLA LEGGENDA DELLE "VARVUOLE"		
martedì 6 - ore 16	VISITA DEI RE MAGI A CAVALLO	Basilica e Campo Patriarca Elia	
martedì 6 - ore 16.45	BENEDIZIONE DEI BAMBINI	Chiesa di San Crisogono	
venerdì 16	ACCENSIONE DEL FALO' DELLA BEFANA	Giardino Ricreativo Spes - Città Giardino	
	GRADO		
	TEATRO: "CERCIVENTO" TESTO DI Carlo Tola e di e con Riccardo Maranzana e Massimo Somaglino	Auditorium Biagio Marini	

Condizioni meteo ideali contribuiscono al grande affollamento sulle piste del Nordest. A Tarvisio e a Forni di Sopra le novità maggiori

In montagna bella neve e tutto esaurito

Le temperature rigide danno via libera ai cannoni. Attesa per le fiaccolate del 31 dicembre

TRIESTE Piste affollate in tutto il Triveneto, con un clou di presenze concentrato tra oggi e il 2 gennaio. Le precipitazioni della prima quindicina di dicembre e il freddo dei giorni successivi, che ha permesso di azionare i cannoni per l'innevamento programmato, stanno garantendo piste ben innestate e preparate al meglio.

A Tarvisio ieri si è fatta festa per l'inaugurazione dello «Schuss Bar», la nuova struttura di ristoro, dalla originale forma circolare, posta a ridosso della stazione a valle della telecabina del monte Lussari. Lo Schuss, gestito dallo staff dello storico bar Kirchenwirt Macoratti di Tarvisio, proporrà non solo bevande calde e spuntini ma anche appuntamenti musicali e vivaci serate scaldate da punch e vin brulé il martedì, il venerdì e il sabato. C'è grande fermento anche a Forni di Sopra, dove i tecnici della Promotur, la società che gestisce gli impianti dei principali poli sciistici regionali, stanno lavorando alacremente per garantire l'apertura di tutte le piste entro la prossima settimana, quando sono attese il massimo delle presenze. Grazie alla diminuzione del forte vento che aveva soffiato per alcuni giorni in quota, hanno ripreso a lavorare a pieno ritmo gli impianti di innevamento programmato. La pista Cimacuta bis è quasi pronta e, se le condizioni meteorologiche lo renderanno possibile, potrebbe

essere aperta anche oggi. Nel prossimi giorni, su tutto l'arco alpino orientale, sono previste giornate fredde ma serene. Il massimo, quindi, per garantirsi splendide sciature e una tintarella invidiabile.

Si lavora anche sulle piste del Dolomiti Superski, il più grande consorzio di impianti sciistici di tutto il mondo: dodici aree per un totale di 1220 chilometri e 450

Dal 23 dicembre il Dolomiti Superski garantisce anche la percorribilità del Sella Ronda, il giro sciistico intorno al massiccio gruppo del Sella, in entrambi i sensi grazie all'inaugurazione della seggiovia carenata Burz, ad Arabba. Dolomiti Superski, inoltre, da quest'anno offre un'ampia scelta di occasioni per sciare di notte, in genere sino alle 22 o alle 23. Si può sciare sotto le

stelle a San Vigilio, a Terento, a Castelrotto, a Pozza di Fassa, a Obereggen, a Nova Ponente, a San Martino di Castrozza e in Val Zoldana. Sci notturno di grande suggestione, poi, anche sulla splendida pista Di Prampero, a Camporosso, e a Nassfeld. Pramollo, dove l'impianto di illuminazione ha una lunghezza record.

Chi vuole vivere, anche di notte, le piste da sci, infine,

non deve perdersi le grandi feste sulla neve che animeranno le Alpi nei prossimi giorni. Il 31 dicembre appuntamento al Monte Lussari per la più lunga fiaccolata dell'arco alpino, una discesa a lume «di candela» assolutamente suggestiva. Grandi appuntamenti, a Capodanno, a Brunico Bressanone, nei comprensori del Plan de Corones e di Valle Isarco, per festeggiare immersi tra la neve l'anno nuovo. E poi, dal 5 gennaio, non bisogna perdersi il Festival Internazionale delle Mongolfiere, sulle piste di Dobbiaco.

Anna Pugliese



Sulle piste sole e neve: inevitabili gli skilift affollati.

Inaugurato a valle della telecabina del monte Lussari un originale punto di ristoro. Festival internazionale delle mongolfiere a Dobbiaco

impianti di risalita. Attualmente sono aperti 440 tra seggiovie, skilift, funivie e cabinovie per un totale di 1215 chilometri sciabili. La neve è compatta o polverosa e l'ultima nevicata, quella tra l'11 e il 12 di dicembre, ha ricoperto le piste con 10-20 cm di soffice manto.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

	ALTEZZA NEVE					
Pramollo	30 cm	60 cm	polverosa	13 su 35	35 km su 110	0 km su 15
Piancavallo	25 cm	50 cm	compatta	6 su 11	6 km su 23	0 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	10 cm	50 cm	compatta	4 su 5	4 km su 15	0 km su 10
Ravascletto/Zoncolan	10 cm	50 cm	farinosa	6 su 9	15 km su 20	0 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	20 cm	40 cm	compatta	5 su 8	12 km su 25	2,5 km su 60
Sella Nevea	25 cm	100 cm	compatta	5 su 8	2 km su 9	2 km su 2,5
Cortina	30 cm	150 cm	compatta	38 su 38	110 km su 110	73 km su 73,5
Valgardena	20 cm	110 cm	compatta	79 su 82	160 km su 175	35 km su 58
Valbadia	15 cm	105 cm	compatta	53 su 53	130 km su 130	30 km su 40
Sappada	15 cm	70 cm	compatta	7 su 16	13 km su 25	4 km su 20
Arabba	60 cm	110 cm	polverosa	30 su 30	62 km su 62	5 km su 15
Plan de Corones	15 cm	90 cm	compatta	30 su 30	90 km su 90	30 km su 120
Alta Pusteria	15 cm	110 cm	compatta	27 su 27	51,7 km su 51,7	110 km su 200
Val Zoldana	15 cm	100 cm	compatta	11 su 12	30,3 km su 38	9 km su 22,2
Castrozza	15 cm	120 cm	compatta	15 su 16	26 km su 29	5 km su 22,5
Campiglio	15 cm	160 cm	polverosa	23 su 23	45 km su 45	15 km su 20
Val di Fassa	10 cm	100 cm	compatta	50 su 64	107 km su 168	27 km su 54

a cura di Anna Pugliese

centimetri.it

La giovane è inciampata nel guinzaglio del cane la notte di Natale

Ruzzola dalle scale: gravissima la figlia del sindaco di Gradisca

GORIZIA È caduta dalle scale di casa, probabilmente imbrigliata dal guinzaglio del suo amatissimo cane pastore tedesco, e ha rischiato la paralisi per i gravi danni subiti nel ruzzolare: otto vertebre lesionate, la paura per le condizioni della spina dorsale a causa di un'apofisi articolare che si infila nel midollo spinale, la mano sinistra martoriata.

Tragedia sfiorata e tremenda apprensione nella notte di Natale per Elena, figlia trentatreenne del sindaco di Gradisca Gianni Fabris: sono all'incirca le tre di notte fra il 24 e il 25 dicembre quando la giovane donna, prima di andare a dormire, decide di concedersi un'ultima passeggiata all'aperto per consentire al suo Frog di fare pipì nei dintorni abitazione sita all'inizio

di via Aquileia, dove vive con il padre e la nonna paterna. Un gesto compiuto migliaia di volte, abituale e meccanico. Eppure l'imprevisto stavolta è in agguato. Il grosso lupo fremente per uscire, il guinzaglio si attorciglia intorno alla ragazza e un piede appoggiato male a terra fa il resto: per Elena Fabris è un attimo inciampare e rotolare giù dagli scalini.

Sin dai primi soccorsi ci si rende conto che la situazione è particolarmente grave: Elena non riesce a muovere le gambe e ad alzare la schiena, il polso sinistro è girato in modo innaturale, le dita della mano sono rotte. La figlia del primo cittadino viene trasportata d'urgenza dal 118 al nosocomio di Monfalcone, dove le analisi evidenziano le lesioni alle vertebre ma soprattutto quell'

apofisi che va pericolosamente a minacciare il midollo spinale. Viene deciso il trasferimento immediato all'ospedale di Udine, attrezzato per interventi di microchirurgia.

Nel mattino di Natale il trasporto, tramite l'elisoccorso: Elena viene operata attorno a mezzogiorno e mezza. L'intervento, delicatissimo, dura quasi cinque ore ma riesce perfettamente: le condizioni della ragazza, ancora ricoverata nel reparto di terapia intensiva, rimangono serie, ma adesso Elena è fuori pericolo.

Il padre, primo cittadino di Gradisca, è troppo stravolto per commentare: «È una ragazza forte e sana, ce la farà. Intanto ringrazio il cielo perché poteva andare molto, molto peggio» sono le sue uniche parole.

Luigi Murciano

Continuaz. dalla 6.a pagina

ANNIVERSARIO

Luigia Busechian Freisteiner

Il figlio la ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 26 dicembre 2003

XI ANNIVERSARIO

Tullio Magazzin

Sei sempre con noi.

La moglie e il figlio

Trieste, 26 dicembre 2003

X ANNIVERSARIO

Roberto Spechar

Vivi nel mio cuore.

Tua mamma

Trieste, 27 dicembre 2003

IV ANNIVERSARIO

27.12.1999 27.12.2003

DOTTOR

Silvano Lugnani

Magistrato

Il tuo ricordo ed il tuo esempio ci accompagnano e ci guidano sempre.

Una Santa Messa in memoria verrà celebrata il giorno 30 dicembre alle ore 17 nella Cappella di via Marconi 32.

Tua moglie, i tuoi figli, il genero e le nipoti

Trieste, 27 dicembre 2003

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Vecchiet Pino

Sei sempre nel mio cuore, mi manchi tanto

La moglie LIDIA

Trieste, 27 dicembre 2003

+

Improvvisamente è mancato

Marcello Zivec

Invalide di guerra

Lascia la sua adorata moglie DINORA, il fratello STELIO, il cognato VITTORIO e i nipoti FULVIO con LUISA, LIVIO con BIANCA, PATRIZIA con GIULIANO, MAURIZIO con GINA, le amiche BARBARA, DANIELA, GIANNI, RENATA e parenti tutti.

Si ringrazia il Dott. LUCIO CHIESA per le sue costanti cure. I funerali avranno luogo lunedì 29 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2003

Partecipano commossi RENATA e famiglia.

Trieste, 27 dicembre 2003

+

Dopo 52 anni felici insieme ci ha lasciati il nostro caro

Mariano Marini

Con immenso dolore lo annunciano la moglie BRUNA, il figlio MARIO con LUISA e MARTINA, i consuoceri MARIA e MARCELLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 29 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2003

Uniti nel ricordo e nel rimpianto di

Mariano

Partecipano la sorella BIANCA, MARINA, FRANCESCO e RAOUL de TOMA.

Trieste, 27 dicembre 2003

Partecipano al lutto gli amici del Bridge della Ludomania.

Trieste, 27 dicembre 2003

Rimpiangono il carissimo amico:

- ENNIO e GABRIELLA ANTONINI
- ELIA e EDINA FLEGAR
- SERGIO e MARIA GIULIA
- VIRGILIO e SILVANA VEGLIA

Trieste, 27 dicembre 2003

Sono vicini a BRUNA e MARIO: BIBI, GIORDANO, ELDA, LELIO, GIGLIANA, MARIO.

Trieste, 27 dicembre 2003

Uniti nel dolore a BRUNA e MARIO ricordiamo con rimpianto

Mariano

amico da sempre.
- LINA, GUIDO, PAOLO, ROBERTO

Trieste, 27 dicembre 2003

+

È mancato all'affetto dei suoi cari,

Mario Gonni

di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO con PATRIZIA e FULVIO con SIMONETTA, i nipoti e i parenti tutti.

La data del funerale verrà comunicata successivamente.

Villaggio del Pescatore, 27 dicembre 2003

+

È prematuramente mancato

Dario Stok

Ne danno il triste annuncio la mamma Rosa, i fratelli NADA e SILVIO.

I funerali seguiranno lunedì 29 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2003

Al caro papà

Dario

Ti ricorderemo sempre.
LINDA con MASSIMO, ANDREA e il nipote ALESSANDRO.

Trieste, 27 dicembre 2003

...Vi prenderò con me perché siate anche voi dove sono io. Ti voglio bene.

MARIA GRAZIA.

Trieste, 27 dicembre 2003

Ciao

Dario

SALVATORE.

Trieste, 27 dicembre 2003

Si associa famiglia RUSTIA.

Trieste, 27 dicembre 2003

Ciao amico sei sempre tra noi: ALMA e GIANNI VIDACH.

Trieste, 27 dicembre 2003

Arrivederci

Dario

ci mancherai tanto.

- ORSO, LUCA, DIANA e MATTEO SMOILIS

Trieste, 27 dicembre 2003

Un ultimo grosso abbraccio dalle famiglie MENEGETTI e SLAVICH.

Trieste, 27 dicembre 2003

Partecipano al dolore della famiglia STOK i colleghi tutti.

Trieste, 27 dicembre 2003

Si associano al dolore i colleghi della NOVISPED.

Trieste, 27 dicembre 2003

Addolorati per la perdita della cara amica: ADRIANA e ELVIO con AMANDA e STEFANO.

Trieste, 27 dicembre 2003

Loriana

1990

Giorgio Piacentini

2001

Indimenticabili.

Nel pensiero sempre con profondo dolore.

Trieste, 26 dicembre 2003

IX ANNIVERSARIO

Giovanni Laschizza

Nino

caro, sempre sempre con noi.

La tua amatissima famiglia

Trieste, 25 dicembre 2003



A. MANZONI & C. S.p.A. Filiale di Trieste

Si comunica che lo sportello della filiale di Trieste durante il periodo delle festività natalizie osserverà il seguente orario:

lunedì 22 e martedì 23 dicembre ore 8.30-12.15 15.00-18.15
mercoledì 24 dicembre ore 8.30-12.15
giovedì 25, venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 dicembre chiuso

STUDIO ELLE agenzia generale di Gorizia e Monfalcone rimane chiusa dal 25 al 28 dicembre

Per le Vostre esigenze sarà operativo tutti i giorni il call center al

numero verde 800 700 800

dalle ore 10.00 alle ore 21.00, mercoledì 24 e giovedì 25 chiuso.

Per il ricevimento delle necrologie sabato 27 le seguenti Agenzie Funebri avranno i seguenti orari:

ZIMOLO - Via Torrebianca 28 - Tel. 040 630126 ore 8-13
IMPRESA TRASP. FUNEBRI - Via Torrebianca 34 - Tel. 040 630696 ore 8-13
ALABARDA - Via Macchiavelli 17 - Tel. 040 773077 ore 8-13
ACEGAS - Via dell'Istria 194 - Tel. 040 7793811 ore 8-13
ACEGAS - Via della Zonta 7/C - Tel. 040 638926 ore 8-13
POMPE FUNEBRI PRESCHER - Gradisca d'Isonzo Via Aquileia 13 - Tel. 0481 99155
orario continuato dalle ore 7.30 alle 18.00
POMPE FUNEBRI SARTORI - Romans d'Isonzo Via Cividale 58 - Tel. 0481 90023
dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 17.00

> WWW.PROMOTUR.ORG

> SMS

> INFO@PROMOTUR.ORG

>>> CONT@TTANEVE

CONT@TTANEVE: I SERVIZI PROMOTUR PER ESSERE SEMPRE IN CONTATTO CON LA NEVE, ANZI CON TANTA NEVE!

>>> 1. WWW.PROMOTUR.ORG, L'AGGIORNATISSIMO SITO CON TELECAMERE SULLE PISTE DA SCI. COSÌ PUOI VERIFICARE DI PERSONA LA SITUAZIONE, MINUTO PER MINUTO. > 2. CHIAMAP, TU TI ISCRIVI E PROMOTUR TI AVVERTE SU TUTTE LE NOVITÀ. >>> 3. SMS, REGISTRATI SUL SITO E RICEVERAI AGGIORNAMENTI Istantanei SUL TUO CELLULARE. > PRONTO ANCHE IL CONTATTO VELOCISSIMO CON LO SKIPASS, DA ACQUISTARE TRAMITE INTERNET O A POCHI PASSI DA CASA PERCHÉ È "SKIPASS IN CITTÀ":



GORIZIA Appiani Viaggi - Corso Italia, 60 - Tel. 0481.530266

PADOVA Box Alea c/o Centro Commerciale Giotto - Via Venezia, 61 - Tel. 049.8073944

PORDENONE Catelli - Piazza XX Settembre, 7 - Tel. 0434.523039

TRIESTE Utat Point - Galleria Protti, 2 - Tel. 040.630063

UDINE Collavini Viaggi - Via Savorgnana, 23 - Tel. 0432.509923

E LE NOVITÀ NON FINISCONO QUI!

>>> PIANCAVALLO INAUGURA UN PARCO GIOCHI PER TUTTI E UN BABY SKIPARK. >>> Forni di Sopra RINNOVA IL CAMPO SCUOLA E CREA UN PARCO GIOCHI. >>> ZONCOLAN AMPLIA IL NUMERO DI CANNONI DA NEVE. >>> TARVISIO TI FA DIVERTIRE DOPO LE SCIATE IN UN GRANDE BAR APRES-SKI. >>> SELLA NEVEA GARANTISCE SEMPRE NEVE FRESCHISSIMA.

PROMOTUR

Continuaz. dall'8.a pagina

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VERO affare vendo bellissima Mercedes E 220 C di anno 2002 cambio automatico, navigatore, tettuccio elettrico, sedili elettrici, metallizzata. Garanzia Mercedes 340.9606662.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. SVEDESE mas-

saggi rilassanti, ambiente riservato. Chiamami 348/9203591. (A636)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima V misura molto disponibile. 339/4408958. (A650)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima rossa molto molto disponibile. 040/425061. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE Malena sex sex trasgressiva 100% femminile grossa sorpresa. 339/3356404. (F2047)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A649)

A.A. KISSI bella sexy e sensuale ti garantisce momenti indimenticabili 320.3373282. (A678)

AFFASCINANTE signora, bionda, alta, formosa, conoscerebbe uomo per amicizia riservata. 338/9866829. (Fil60)

ALESSANDRA triestina maestra dell'amore, riceve senza fretta né squallore 340-9614109. (A00)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiama 340/7429013. (A638)

ATTRAENTE separata 35enne, conoscerebbe uomo anche legato, per momenti intimi. 333/8127086. (Fil60)

BELLA ragazza dolce affascinante ti aspetta per nuove sensazioni. Tel. 333.6565781. (A579)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi. Per coppie, single, idromassaggi, piano bar, relax 3402538041. (Fil84)

CONTATTO diretto! Esplosive, integranti, divertenti! 899.100.522, solo 0,54 €/min. Iva inclusa MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (Fil1)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 338-1659511. (A658)

MAIRA nuovissima ragazza cubana dolce, affascinante, telefonare 10-24 al 3333250298. (A640)

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A659)

PER massaggi di tutti i tipi chiama dalle 9 alle 17.30. 00386/41527377. (A6549)

VOUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 solo 0,54 €/min. Iva inclusa MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (Fil1)

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.**

informazione di qualità,
pubblicità di successo

m

ACQUA & SAPONE

Oltre la
convenienza

A Natale Acqua&Sapone vi fa un regalo esclusivo!

Sabato 27 e Martedì 30 Dicembre, a fronte di una spesa minima di 15 euro avrete in OMAGGIO a vostra scelta un prezioso girocollo oppure degli splendidi orecchini satinati con strass, entrambi anallergici.

A fronte di una spesa di 25 euro avrete in OMAGGIO la paroure girocollo ed orecchini.

Il Natale è più conveniente con Acqua&Sapone!

Auguri
da
Acqua & Sapone

Sabato 27
e
Martedì 30
Dicembre

In regalo
solo per Voi.

A TRIESTE CI PUOI TROVARE: Via Oriani, 1 - Via S. Francesco, 14/1 - Via Genova, 11

Più di 400 Punti Vendita in Italia

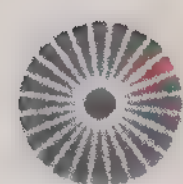
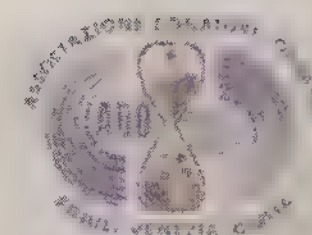
chi ama dona BUONE FESTE da



ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI
Sede Regionale Via Montereale, 24 - 33170 Pordenone
c/o Ospedale Civile di Pordenone - cell. 347/8200992

**ASSOCIAZIONE DONATORI ORGANI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Sede Regionale Via Diaz, 60 - 33100 Udine - Tel. 0432/504490



ADMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI DI MIDOLLO OSSEO
Sede Regionale Via Carducci, 48 - 33100 Udine - Tel. 0432/299728

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DI SANGUE
Sede Regionale Via Montereale, 24 - 33170 Pordenone
c/o Ospedale Civile di Pordenone - Tel. 0434/555145

AVIS



**ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE
PROVINCIA DI PORDENONE**
Via Marconi, 16 - 33097 Spilimbergo - Tel. 0427/51472



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.45**
tramonta alle **16.27**
La Luna: si leva alle **11.08**
cala alle **21.15**

52.a settimana dell'anno, 361 giorni trascorsi, ne rimangono 4.

IL SANTO

San Giovanni

IL PROVERBIO

Ama il tuo amico come te stesso.

MAREE

Alta: ore 0.51 **+37** cm
ore 11.08 **+27** cm
Bassa: ore 6.17 **-4** cm
ore 18.03 **-3** cm

DOMANI

Alta: ore 1.34 **+37** cm
Bassa: ore 7.18 **-3** cm

TEMPO

Temperatura: 5,6 minima
11,8 massima
Umidità: 52 per cento
Pressione: 1021,6 stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 7,2 km/h da S-W
Mare: 10,3 gradi

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 Tel. (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3 Tel. (0481) 798829

TRIESTE

Cronaca della città

am

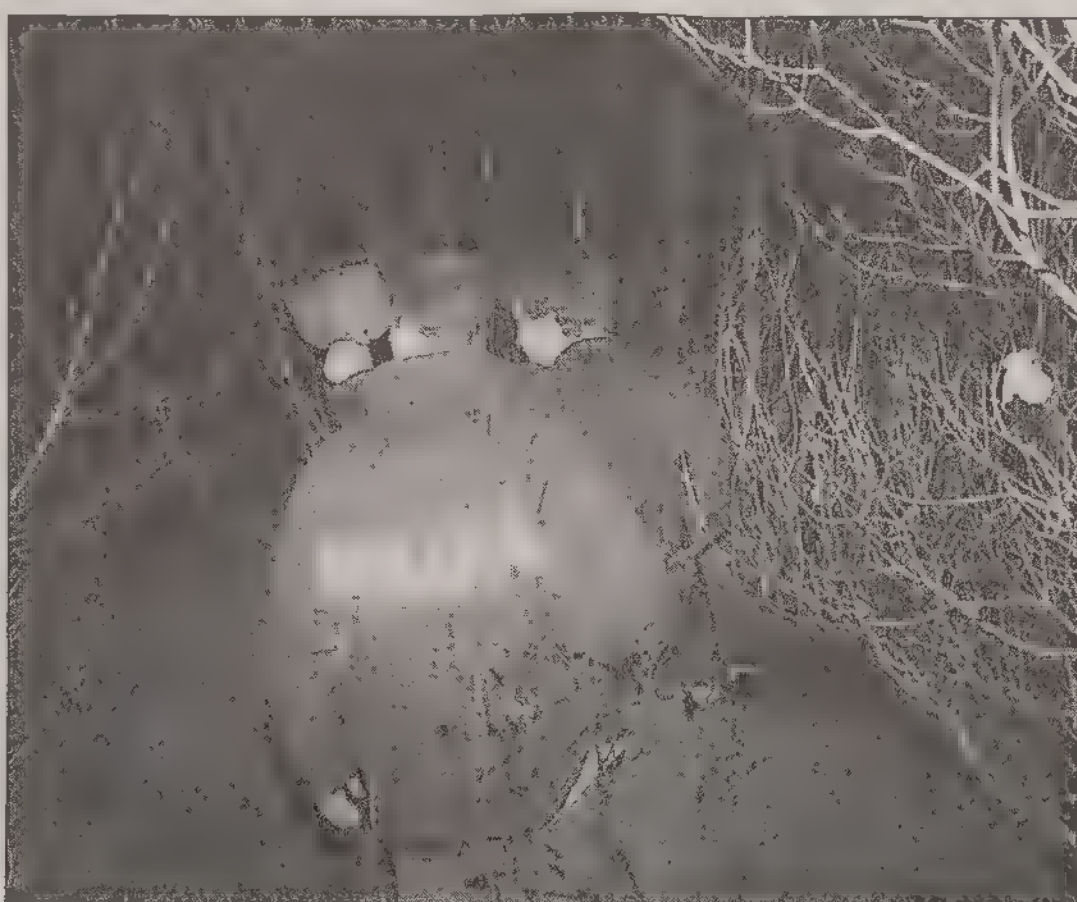
A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - V.le XXX Ottobre 4/a Tel. (040) 6728311
UDINE - Via de Rizzani 9 (Corte del Goglio) Tel. (0432) 246611

Ventinueve clandestini hanno passato la notte di Natale all'addiaccio sul Carso dopo aver varcato il confine nei pressi di Cerei. Fermati dai poliziotti

Tra i disperati in fuga verso la libertà 14 bambini

Del gruppo faceva parte anche una donna all'ottavo mese di gravidanza, ricoverata d'urgenza al Burlo



Alcuni dei clandestini che sono stati bloccati dalle forze dell'ordine, e a destra, nell'altra immagine, una delle operazioni di perlustrazione sul Carso.

Quattordici bambini piccoli, altri cinque ragazzi e cinque coppie di adulti hanno passato il Natale, per l'esattezza la notte tra il 25 e Santo Stefano, all'addiaccio sul Carso, dopo aver attraversato clandestinamente nei boschi il confine tra Slovenia e Italia mentre la temperatura era sotto lo zero. Li hanno trovati all'alba di ieri nei pressi di Cerei i poliziotti di una pattuglia del commissariato di Muggia in perlustrazione nella zona. Tutto il gruppo, ventinueve persone, formato da cinque famiglie di etnia rom in fuga dal Kosovo, era infreddolito e impaurito, da ore in marcia alla ricerca di un posto migliore dove vivere.

Fortunatamente nessuno dei clandestini era in gravi condizioni fisiche, ma proprio per questo, come riferisce la dirigente del commissariato, Gabriella Giurovich, è stato difficile trovare immediata assistenza medica. «Incompetente» il «118», il dottore della guardia medica è intervenuto solo perché una delle donne del gruppo, incinta di otto mesi, si è sentita male. E' stata soccorsa e successivamente ricoverata all'ospedale infantile Burlo Garofalo dove si trova tuttora assieme a una figlia di un anno. Il marito ha evitato l'espulsione immediata, è rimasto al commissariato di Muggia e ha poi potuto raggiungere la moglie. Tutti gli altri clandestini, dopo essere stati assistiti e sfamati, tra il

pomeriggio e la sera di ieri sono invece stati riaccompagnati al confine e consegnati alle autorità slovene.

La storia del gruppo è particolarmente contorta e tribolata. «Siamo fuggiti dal Kosovo - ha dichiarato ieri alla polizia l'unico del gruppo che sa esprimersi in inglese - perché gli albanesi (in quella regione della Serbia-Montenegro sono in

maggioranza, ndr.) perseguitano noi e in genere tutti i rom. Ci accusano infatti di stare dalla parte dei serbi». Le condizioni di vita devono essere state particolarmente dure se le cinque famiglie non hanno esitato a intraprendere una fuga clandestina, in condizioni particolarmente rischiose e disagiate con ben quattordici bambini piccoli, di età compresa tra

uno e dieci anni, e in uno dei periodi dell'anno climaticamente più freddi e ostili. E' notevole è stata anche la perseveranza dei rom. Lo stesso gruppo, composto dalle stesse 29 persone, infatti aveva già raggiunto l'Italia il 27 novembre. Allora era stata una pattuglia di carabinieri a smascherarli nei pressi della stazione degli autobus a Muggia. Assieme

a loro c'erano due «passeur», le guide che dietro compenso li avevano aiutati a orientarsi e ad attraversare clandestinamente il confine italo-sloveno. Erano un croato e un bosniaco ed entrambi erano stati arrestati mentre i clandestini erano stati espulsi in Slovenia e fino all'altro ieri si trovavano lì, ospiti di un centro di raccolta avendo fatto richiesta a Lubiana per ottenere lo status di rifugiati politici. Nel frattempo il passeur croato è uscito dal carcere e sarebbe riuscito a riprendere i contatti con il gruppo di rom e a condurlo nuovamente in clandestinità attraverso il confine in cambio del pagamento di una quota di mille euro a persona. Stavolta però, come detto, all'alba di ieri, è stata la polizia a smascherare i clandestini che non avevano passaporti, ma avevano il tesserino di riconoscimento del campo di raccolta sloveno. Per questo motivo sono stati espulsi anche perché tutti i bambini minorenni risultavano comunque accompagnati dai genitori.

L'episodio sembra certificare la ripresa, dopo mesi e mesi, di un canale terrestre di immigrazione clandestina dai Balcani. Recentemente infatti il traffico di uomini riguardava in particolare curdi e le mafie internazionali avevano privilegiato le rotte marittime utilizzando i traghetto che approdano a Trieste partendo dalla Turchia e dalla Grecia.

Silvio Maranzana

La storia di un contestato rimpatrio forzato in attesa della sentenza del Tar

Diciott'anni, una casa e un lavoro ma viene rispedito in Romania

Sono 250 i giovani nella stessa condizione: affidati dal Tribunale dei minori al Comune, alla maggior età verranno rimandati in patria

Adesso hanno paura di essere rispediti a casa, senza tanti complimenti. I 250 ragazzi stranieri tra i 15 e i 18 anni di età, giunti a Trieste «non accompagnati» e affidati dal Tribunale dei minori al Comune, sanno che appena saranno maggiorenni, verranno prelevati dalla polizia dal loro alloggio per essere imbarcati su un aereo diretto in Romania o Albania. Tutto questo potrà accadere senza attendere il pronunciamento dei giu-

ri lo aveva affidato al Comune con un suo decreto. Vasile era arrivato a Trieste il 12 febbraio di quest'anno, sei mesi prima di compiere 18 anni. Aveva immediatamente presentato domanda di permesso di soggiorno, era stato inserito in una comunità di accoglienza e nel luglio era stato assunto come operaio dalla cooperativa «Friul Labor». Il Comune aveva informato dell'affido il Comitato minori perché verificasse se «è nel superio-

fosse sempre mosso nel pieno rispetto della legge, vivendo alla luce del sole, non da clandestino.

Il «no» della Questura era stato impugnato davanti al Tar che aveva fissato l'udienza per la discussione al 18 dicembre. L'esito dovrebbe essere depositato nei primi giorni del 2004 in cancelleria. Così assicura il difensore, l'avvocato Paola Valle.

Ma la notte del 21 dicembre Vasile viene prelevato dai poliziotti nella sua abitazione. Resta in Questura da «trattenuto» per due notti e un giorno. Non serve a nulla l'intervento di due consiglieri regionali, Igor Canciani e

Alessandro Metz, col viceprefetto Sacchi, firmatario del decreto di espulsione. Il difensore chiede di sospendere almeno l'espulsione in attesa della decisione dei giudici.

Invece nelle prime ore del mattino del 23 dicembre Vasile viene portato sotto scorta a Treviso e caricato sull'aereo diretto a Bucarest. La legge è salva, l'umanità



Il Villaggio del Fanciullo ha ospitato giovani romeni.

re interesse del giovane» il suo rientro in Romania. A tutt'oggi il Comitato non si è espresso ma la Questura ha deciso per lui. In Romania.

Prima di compiere 18 anni, Vasile, rispettoso della legalità, aveva chiesto la conversione del suo permesso di soggiorno in Italia, annunciando di essere in possesso di un contratto di lavoro subordinato, di una casa e di un passaporto.

Invece il 25 agosto la Questura aveva detto «no» al rilascio sostenendo che il giovane romeno non poteva ottenere perché non risiedeva da tre anni in Italia. I funzionari avevano applicato un articolo della Bossi-Fini ma non avevano dato peso al fatto che il giovane avesse un lavoro retribuito e che si

ta un po' meno. Gli altri 250 ragazzi stranieri affidati al Comune che ha pochi soldi per l'assistenza e ha invocato l'intervento dello Stato, sono avvisati. Del resto dovevano capire qual è la linea.

Già nel luglio scorso, dopo il rimpatrio forzato di altri quattro ragazzi romeni, monsignor Piergiorgio Ragazzoni, vicario generale della Diocesi e presidente del Villaggio del fanciullo aveva detto: «Se il Comune verrà messo al programma educativo concordato rimandando a casa i 200 giovani romeni che stanno frequentando i nostri corsi, potrebbero originarsi problemi di ordine pubblico, oltre che umanitari. Questo non lo possiamo tollerare».

Claudio Ernè

Mentre lavora con una motopala un dipendente viene investito da una fiammata. L'allarme sindacale

Infortunio alla Ferriera, grave un operaio

Ha riportato ustioni in diversi punti del corpo. È in rianimazione a Cattinara

Un altro Natale drammatico alla Ferriera di Servola. Un operaio di 33 anni, Roberto Micolauich, è rimasto gravemente ustionato e ora versa in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado su oltre il 30 per cento del corpo.

Erano le due della notte tra il 24 e il 25 allorché è accaduto l'infortunio. La polizia, intervenuta nello stabilimento, ieri non ha fornito particolari sull'episodio ma, secondo quanto si è saputo, l'operaio, mentre effettuava in sella a una motopala la pulizia del collettore nel quale confluiscono i residui di grafite provenienti dai

siluri appena svuotati dalla ghisa, è stato investito da una fiammata sprigionatasi dal materiale che stava tentando di rimuovere e che era ancora incandescente.

Il giovane non avrebbe avuto via di scampo: ai lati del crogiuolo dove la motopala passa appena, le pareti sono alte tre metri ed è impossibile scendere dal mezzo a meno di finire sopra lo stesso materiale incandescente.

Da due settimane lo stabilimento ha in funzione due altoforni avendo la magistratura autorizzato l'accensione dell'«Afo 3» per procedere alla chiusura dell'«Afo 2» il cui spegnimento però, previsto per dopodomani, sarebbe slittato a data da destinarsi. «Dall'accensione del secon-

do altoforno - rileva Wally Trinca del sindacato Ugl - i ritmi di lavoro all'interno dello stabilimento si sono fatti sempre più febbrili e incalzanti essendo aumentata di molto la produzione. Quindi non è irragionevole ritenere che l'incidente sia da attribuirsi verosimilmente a un'insufficiente attenzione ai problemi della sicurezza durante la gestione transitoria di passaggio da un altoforno all'altro».

Anche la vigilia di Natale dell'anno scorso alla Ferriera c'era stato un gravissimo infortunio. L'operaio Claudio Casaburi di 23 anni era stato investito da un carrello di movimento ed era poi morto all'ospedale dopo tre giorni di agonia.



L'interno della Ferriera dove un operaio di 33 anni è rimasto gravemente ustionato.

L'INTERVISTA Il sindaco traccia un bilancio della sua gestione a metà mandato. E pensa a un 2004 «in cui Trieste avrà una visibilità inedita»

Dipiazza si dà i voti: «Mi boccio solo in diplomazia»

«Promosso con lode nella manutenzione della città». «Per fronteggiare le spese o tagli o nuove tasse»

Sindaco Roberto Dipiazza, che voto si assegna per questi trenta mesi?

Abbiamo un sacco di ma anche delle insufficienze. E poi c'è il 10 che riguarda la manutenzione ordinaria-straordinaria, come la chiamiamo, della città: 80 milioni di euro spesi nel 2003 per opere pubbliche. Siamo intervenuti su strade, illuminazione, adesso c'è il progetto delle Rive che vale qualcosa come 7 milioni... Alla fine probabilmente avremo dato un'immagine importante alla città.

E le insufficienze?
Quelle me le assegno sui rapporti con la politica, terreno in cui forse abbiamo avuto difficoltà più grandi di quanto servissero. I primi anni sono stati difficili perché io ero abituato a fare l'amministratore delegato, non l'amministratore pubblico. Ma ormai conosco anche la liturgia della politica: bisogna adeguarsi, parlare... E come con i sindacati: quando li ascolti hai già chiuso tre quarti dell'opera.

Vuol dire che ha imparato le regole della democrazia?

No, voglio dire che mi sono adeguato alle regole del gioco. Democrazia? Beh, se è democrazia il fatto di essere unanimi in consiglio comunale sulla piattaforma logistica alle sette e mezzo di sera e poi votare, sempre all'unanimità sia chiaro, alle quattro del mattino dopo... Vabbè, anche questa è liturgia. Come loro rispettano me, così io devo rispettare un po' il consiglio comunale. Ecco, questo ha portato un rapporto più proficuo dal punto di vista dei rapporti tra sindaco e consiglio...

Con qualche scontro feroce di tanto in tanto.

Mi permetto di dire che il sindaco precedente (Riccardo Illy, ndr), che certo è uno che sa quello che fa, ci ha messo qualche anno a capire la città. Io sono venuto qui già forte dell'esperienza di Muggia. Mi dicevano: «Ma Trieste è una città più grande». Non c'entra: il fatto è che a Muggia non avevi la politica con la P maiuscola che hai qui.

E con la quale lei deve continuare a fare i conti, nonostante i suoi reiterati proclami.

Pochi giorni fa un cittadino mi ha fermato per dirmi: ti ho votato nel 2001, c'è stato poi un momento in cui non ti avrei più votato, adesso lo rifarei. Nel senso che ha ripreso in mano tu le redini. Questo per me è il passaggio fondamentale dei trenta mesi: ho ripreso le redini.

Diceva delle spese so-

Roberto Dipiazza taglia il traguardo della metà mandato. Era il 24 giugno del 2001 quando 58.612 triestini - il 53,36% dei votanti - lo preferirono all'avversario Federico Pacorini.

Da quella notte che vide il Centrodestra festeggiare il conquistato «allineamento dei pianeti» tra Roma e Trieste, lo scenario è mutato parecchio. Nei suoi primi trenta mesi da sindaco, l'ex primo cittadino di Muggia ha vissuto momenti di scontro forte con l'opposizione, ma fortissi-



stenute dal Comune nel 2003. Nel 2004 non potrà più essere così.

Potremmo continuare solo facendo una cartolarizzazione importante, vendendo qualche centinaio dei duemila miliardi (in lire, ndr) di immobili del patrimonio comunale. Comunque, non possiamo tagliare né sulle scuole né sul sociale. Inoltre c'è il problema dell'adeguamento contrattuale dei dipendenti pubblici. Nel 2003 non abbiamo aumentato le tariffe di una lira, anche perché eravamo vicini alle elezioni: e questa

pre all'altezza del compito che svolge, ma automaticamente noi aiutiamo queste persone più o meno disagiate e le facciamo guadagnare. In caso contrario dovremmo aiutarle comunque. In un altro modo.

I nodi irrisolti. Piano del traffico, per esempio.

Abbiamo appena incaricato Roberto Camus di redigere uno.

Di nuovo? Non lo faceste

ma con la propria maggioranza; dall'autosospensione degli assessori di An (gennaio 2003, dopo il discorso antisocialista tradotto in sloveno alla Risiera), alle reiterate minacce di dimissioni da sindaco, fino all'attacco diretto e pesante portato da Forza Italia, indispettita dal visibilissimo avvicinamento di Dipiazza allo strano asse (istituzionale, naturalmente...) Antonione-Illy, diventato nel frattempo quest'ultimo presidente della Regione mandando all'aria l'allineamento planetario.

Eppure il problema è a monte, come sussurrano diversi esponenti della Cdl e come goliardicamente ammette lo stesso Dipiazza. «Sapevano benissimo chi andavano a candidare nel 2001», gironeggia lui. Ma le cose non stanno esattamente così. I vertici della Cdl molto probabilmente non prevedevano, in quel 2001, grossi problemi nella «gestione diretta» di un sindaco che al suo fianco avrebbe dovuto avere una giunta politica (non tecnica, come il

ciò che nessuna città finora è riuscita a risolvere il problema del traffico. Diciamo anche che qui a Trieste attendere cinque minuti sulle Rive, dico cinque, viene considerato un problema. Bisognerebbe guardare che cosa succede a Milano...

Ma siamo a Trieste: e qui si potrebbe iniziare a riflettere sulla chiusura del centro.

Certe avventure sono molto complicate. Per esempio, volevamo chiudere via Mazzini. Ma prima di farlo dobbiamo concludere la vicenda Stream: con Ansaldo abbiamo una causa che contiamo di chiudere entro Pasqua. E non so se vinceremo.

Fino a quando si terrà la delega all'urbanistica?

Volevo già lasciarla, ma

zioni.

Perché non hanno capito. Non ho detto che ci devono essere sempre 13 assessori: se ne può nominare qualcuno a tempo. Un assessore all'Expo, tanto per dire, ci starebbe bene. E poi qualcuno mi spiegherà perché Trieste ha 220 mila abitanti e dieci assessori, proprio come Udine che però di abitanti ne ha 90 mila.

Non ci sarà comunque alcun assessore all'autonomia, con buona pace del suo ex amico Primo Rovis.

Non entro nel merito delle sparate pubblicitarie di Rovis, ma sull'autonomia dico: ne ho parlato con tanti, speranze zero. Ma speranze di cosa, poi? Faremo Trieste Libera, o qualcosa del genere, mentre parliamo di quel grande evento del 2004 che sarà l'allargamento a Est? Io sono un sostenitore delle città metropolitane: con quelle andremo a risolvere chissà quanti e quali passaggi della burocrazia. Comunque Rovis e io siamo entrati in rotta di collisione sul Burlo e sul Porto Vecchio, che io voglio restituire alla città e lui vuole invece Porto e basta.

Gli spedizionieri sostengono che il Comune stia pensando al riuso di Porto Vecchio e all'Expo, ma non al rilancio dei traffici nello scalo giuliano.

Gli spedizionieri e tutta la città hanno pensato talmente tanto che in cinquant'anni non hanno fatto niente. E poi, l'ho fatto mettere a verbale nell'ultima seduta del Comitato portuale: spesso e volentieri parliamo di società all'interno del porto, ma sarebbe ora che iniziassimo a verificare i bilanci di certe società. Occorre evitare che Trieste diventi terra di conquista dei vari Pezzoli, che sappiamo cosa hanno portato. E parlo della Sitip, ma anche della Ferriera... Se ridiamo Porto Vecchio alla città, quell'area esplode. Su questo, eccetto gli spedizionieri, sono d'accordo tutti.

Formalmente tutti.
C'è un movimento d'opinione dentro la città che non tollera più che qualcuno blocchi Porto Vecchio. Anche perché una volta c'era una trasversalità che permetteva di fermare le cose senza sapere chi fosse

suo predecessore Illy) e che alla politica e ai suoi uomini innanzitutto doveva rispondere. Invece lui, il Berlusconi, l'ex garzone con la terza media che si è fatto proprietario di supermercati perché, ostentatamente, «quando quegli altri ancora studiavano io ero già da anni a lavorare», lui si è messo in testa di fare, sbagliare e rifare da solo. O almeno di provarci. Aiutato in un certo momento (già archiviato peraltro) anche dalla cospicua sconfitta elettorale subita dalla Cdl alle recenti regionali, quelle in cui il «modello Illy» aveva funzionato alla grande inducendo il Centrodestra a valutare l'opportunità di compiere uno - e anche due - passi indietro.

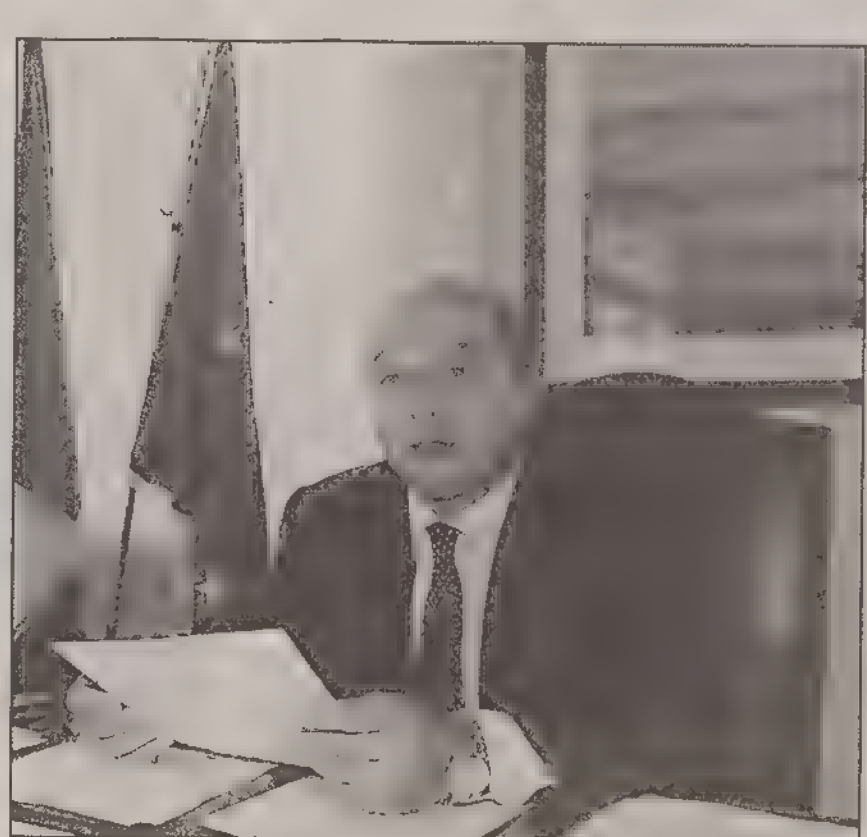
Varato ufficialmente il «nuovo corso» alla fine della scorsa estate, quando annunciò all'universo mondo di non sentirsi più vaso di coccia tra Giulio Camber e Roberto Antonione, Dipiazza si appresta a transitare verso i secondi due anni e mezzo di mandato. Che non saranno certamente in discesa, precisa lui. Nessuno ne dubita.

quello che frenava veramente: adesso invece chi è contrario deve alzare la mano.

TriestExpo Challenge: dopo il ricorso per le concessioni lei annuncia che, chiusa la presentazione del 12 dicembre

nazionali. Si parlava di Desiata - lo cito solo per fare un nome - proprio per il suo curriculum noto in tutto il mondo.

Questo significa sostituire o affiancare persone nella società?
Sostituire oppure affian-



Non ho accantonato l'idea dei tredici assessorati. Presto potrei ridefinire alcune deleghe. L'Urbanistica la darei a Rossi

a Parigi, qualche testa sarebbe saltata. Dunque?

Io avevo detto di non andare al Tar. Invece a me, socio di maggioranza relativa di Expo Challenge, hanno chiesto il permesso dopo avere già presentato il ricorso: uno sgarbo inammissibile. Comunque non è che adesso deve cadere qualche testa. Abbiamo raggiunto il primo gradino con la candidatura e abbiamo fatto un buon lavoro, senza dimenticare tra l'altro che tanto Sargazza quanto Salonicco hanno mandato casa i rispettivi project manager.

Diceva, la casa adesso è costruita al grezzo: occorre finirli. Per fare questo bisogna prendere delle persone non dico più specializzate, ma che portino avanti un'immagine forte di Trieste: gente di altissimo livello anche nei rapporti inter-

care.

E la Regione?
Alla Regione ho aperto le porte, ho chiesto come vuole entrare e quanto intende mettere a disposizione. La palla adesso è in mano a loro.

La Ferriera. Da candidato sindaco ne aveva sbandierata la chiusura, poi, quando la magistratura ci ha messo i sigilli, si è detto soddisfatto. Nel frattempo, tra rimproveri di responsabilità e cambiamenti di amministrazione regionale, lo stabilimento - i lavoratori - sono in una situazione delicatissima.

Il nodo non è trovare un reimpiego per i dipendenti: questo per noi è un incarico molto serio, ma si può fare. Quello che mi angoscia, il problema vero, è che la Servola spa non riesca a stare in piedi. Se la Servola non

riuscisse a vendere la centrale di cogenerazione, ho paura che potremmo avere dei piccoli problemi riguardo al pagamento dei bond di marzo da parte di chi di dovere. Io sono ottimista perché il Cip 6 fino al 2009 è un asso nella manica, senza la Ferriera l'avrebbero già chiusa. Sappiamo benissimo che Bondi (vicepresidente operativo del gruppo Lucchini, ndr) non è arrivato lì per caso, così come non è arrivato per caso alla Parmalat: è gente che deve sistemare faccende di bilancio.

Il Centrodestra negli ultimi tempi ha attaccato in particolar modo Riccardo Illy, Roberto Antonione e Roberto Dipiazza, quasi temesse degli uomini in grado di rompere gli equilibri di coalizione. Che ne pensa?

Diciamo che è molto bello sapere che c'è gente che la pensa come te: parlo di Porto Vecchio, per esempio, mentre su altre questioni Antonione e Illy la pensano diversamente.

E il senatore Giulio Camber?

Con lui i rapporti sono idilliaci.

Vi vedete sempre?
No. Ci vediamo e ci sentiamo poco, e proprio per questo i rapporti sono idilliaci. Però quando ci vediamo parliamo di cose concrete, anche se talvolta abbiamo idee diverse. Ma anche con Camber potremmo fare delle cose interessanti.

Per esempio?
Sull'Expo, su Porto Vecchio lui sta arrivando alle nostre stesse considerazioni. Comunque, a scanso di equivoci, se ho un difensore nel Centrodestra è Giulio Camber, mentre altre persone mi vorrebbero sulla gratiola.

E Antonione?
Sta cercando di portare avanti bene il tema Expo, e probabilmente nutre qualche ambizione su questa città. Sicuramente ci confronteremo nei prossimi anni.

Lei sta già pensando, come si dice, a una sua lista civica?

Non ho fatto alcun ragionamento di questo tipo perché siamo appena a metà mandato. Sarei piuttosto molto più orgoglioso di poter coalizzare intorno a me il consenso del Centrodestra. Del resto, con i risultati per i quali stiamo lavorando si può fare.

I prossimi due anni e mezzo saranno in discesa?
La discesa in politica non esiste. Ma ci attende un periodo talmente straordinario che ci saranno degli stimoli enormi. La «manutenzione» della città l'abbiamo lanciata, adesso è ora di ragionare sui temi di ampio respiro. Nel 2004 la città avrà una visibilità inedita: ne potremo approfittare. Anche per questo voglio fare gli auguri a tutta Trieste.

Paola Bolis

L'opposizione boccia senza appello l'operato della Giunta per tutto ciò che riguarda i lavori pubblici e la pianificazione urbana

«Traffico, ambiente e parcheggi sono nel caos»

«La città sta pagando la mancanza di un professionista in cabina di regia negli ambiti dell'urbanistica e della pianificazione urbana. Sono competenze che il sindaco si è accollato, senza riuscire assolutamente a gestire delle materie delle quali ignora gravemente i fondamentali».

Così Roberto Decarli, Fabio Omero e Alberto Russignan, consiglieri dell'opposizione, bocciano senza appello Roberto Dipiazza e la politica dell'attuale maggioranza in fatto di urbanistica e pianificazione. Nel corso di una conferenza stampa hanno sottolineato come da due anni e mezzo - il tempo ormai trascorso dall'inizio di questa legislatura - l'amministrazione comunale non sia riuscita a presentare un piano del traffico e parcheggi al-

l'altezza delle esigenze. «L'approccio dell'attuale giunta - ha affermato Decarli - è la lunga sull'approssimazione con cui ci governa sta cercando di affrontare problemi di una certa complessità. Cito a esempio la recente discussione in consiglio comunale sulla delibera per avviare la progettazione di un nuovo parcheggio in Foro Ulpio, in via Giustiniano, quello che dovrebbe sostituire l'analoga struttura un tempo proposta per piazza Barriera Vecchia. Dipiazza era assente: a farne le veci, l'assessore ai Lavori Pubblici Rossi che, dopo un'introduzione più che succinta, delegava il resto all'assessore Sluga. Un immobilismo sciagurato di fronte a quelle urgenze che stanno precipitando la città nel caos, una mancanza di profes-



Roberto Decarli

sionalità - secondo Decarli - che il sindaco, privo di competenze nel ramo, non è in grado di colmare delegando a destra e a manca».

I consiglieri hanno successivamente ricordato come nell'attuale legislatura la

giunta in carica non abbia cercato di progettare e proporre alcuna novità in materia, attaccando i protagonisti della precedente amministrazione accusandoli di incapacità. «Salvo poi, come accaduto nella già citata seduta comunale, dichiarare ancora validi i dati da noi raccolti nel '95 sulla situazione di Foro Ulpio. Anche sotto il profilo della gestione ambientale - hanno rimproverato i consiglieri - questo Comune latita totalmente. Pure per questa stagione invernale, dovremo confidare su bora e pioggia per scongiurare i picchi di inquinamento atmosferico da polveri sottili che le centrali di piazza Garibaldi e Libertà evidenziano con i loro rilevamenti. Dei progetti seri per ridurre i gas di scarico e le polveri, nemmeno l'ombra».

«Ora veniamo a sapere - ha informato Fabio Omero - che il Comune avrebbe affidato all'ingegner Roberto Camus dell'Università la redazione del piano generale del traffico. Con quali criteri? Non lo sappiamo. Noi dell'opposizione avevamo già nel febbraio del 2002 proposto un documento di programmazione complessiva nel campo delle politiche urbanistiche ambientali e, in particolare, in quello della mobilità urbana e dei parcheggi. Partendo da un indirizzo preciso: ridurre il traffico privato e rendere più scorrevole quello pubblico. Questo documento venne fatto proprio dal sindaco in persona il 25 settembre dello stesso anno. E dunque da questi presupposti che Camus, a nostro giudizio, dovrebbe partire».

Maurizio Lozei

Accordo tra la Camera di commercio e l'Ice per la promozione dei traffici

Progetto trasporti al via

La Consulta Trasporti della Camera di commercio ha siglato con la Regione e con il ministero per le Attività produttive, tramite l'Ice (Istituto per il commercio con l'estero), il progetto «Piattaforma multimediale», centrato sulla promozione dei traffici e delle attività logistiche.

L'iniziativa verrà realizzata entro il primo semestre del prossimo anno secondo le linee guida predisposte dall'ente camerale triestino per conto di tutto il sistema regionale, con i fondi messi a disposizione dalla Regione e dal ministero per le Attività produttive attraverso l'Ice.

In questa prima fase sono state esaminate le posizioni e le proposte del mondo imprenditoriale triestino, nonché dell'Autorità portuale e dell'Autoport di Ferneti, mentre a metà gennaio sarà attivato un confronto con tutti i soggetti interessati del territorio regionale (porti, interporti, aeroporto e altre strutture).

In tal modo verrà messo a punto il «pacchetto» dell'offerta logistica regionale da presentare sui vari mercati-partner, quali Ungheria e Ucraina lungo il Corridoio 5, ma anche Russia e Azerbaijan, senza trascurare Mediterraneo e Medio Oriente, mete tradizionali dei traffici via Trieste.

Le presentazioni ufficiali saranno accompagnate da workshop per le imprese interessate, con partner adeguatamente selezionati, secondo la formula di «Trieste Sviluppo» felicemente sperimentata a livello interregionale dalla Camera di commercio a Praga e in altre sedi.

L'ente camerale prevede di predisporre dei supporti audiovisivi specifici nelle diverse lingue, dedicati al sistema infrastrutturale e dei trasporti, mettendo in evidenza i vantaggi e la competitività dell'esistente e senza dimenticare il regime del Porto franco di Trieste.

Il messaggio di monsignor Ravignani durante la messa solenne officiata nella Cattedrale di San Giusto

Il vescovo invita all'accoglienza

Parole di affetto per quanti lavorano come volontari con la Caritas

La tradizionale sacra funzione subacquea davanti piazza dell'Unità

Natale celebrato sott'acqua Alpini spettatori d'eccezione



I subacquei pronti a immergersi e, sullo sfondo, la campana che verrà calata in acqua.

Ha celebrato l'ideale connubio tra mare e montagna il tradizionale Natale Sub organizzato nel giorno di Santo Stefano dal sub Sea Club con il supporto di Comune, Regione, Agenzia di informazione turistica e altri enti e associazioni. Cinquantatré subacquei si sono tuffati ieri mattina nello specchio d'acqua antistante la Scala reale di fronte Piazza dell'Unità per seguire in immersione l'omelia letta da don Luciano Giudici all'interno di una campana subacquea. Fuori centinaia di persone hanno seguito prima la messa celebrata a riva, poi, dopo il tuffo dei sub, grazie agli altoparlanti e agli schermi collegati sott'acqua hanno potuto seguire e ascoltare l'omelia. E quest'anno, per la prima volta, a terra c'era anche un gazebo dell'Ana, l'Associazione nazionale alpini, che ha distribuito panettone e vin brulé. «Trieste - ha detto infatti nel suo discorso il presidente del Sub Sea Club Francesco Tominich - città di tradizione marittima secolare ha anche un'anima alpina: il triestino ha sempre unito l'amore per l'ignoto del mare e quello che circonda la

montagna, e non a caso Trieste, città marinara, ha dato all'Italia alpini di valore, tra cui ben otto medaglie d'oro». Dunque un'edizione - la ventesima - del Natale Sub all'insegna dello spirito unitario, come ha ricordato don Giudici in immersione dopo che il pontone della ditta Loperfido aveva calato sotto la superficie del mare la struttura con la campana. L'omelia ha toccato temi generali (la guerra in Iraq, fortemente condannata dal sacerdote, che ha invocato una riforma dell'Onu per «far prevalere la forza del diritto sul diritto del più forte»), e temi locali, con un invito ad aiutare la Caritas diocesana dove «c'è bisogno di tutto e di tutti: volontariato, offerte, pacchi dono». Fra i sub scesi in acqua assieme al sacerdote c'erano - fra gli altri - gruppi dei vigili del fuoco, dei carabinieri, della Protezione civile e per la prima volta la presenza di alcuni alpini. Tutti insieme per testimoniare lo spirito unificante dei triestini in un brindisi di buon augurio - una volta all'asciutto - con gli alpini.

Pace, fratellanza, accoglienza. Su questi concetti, peraltro ribaditi anche in numerose altre occasioni nel corso dell'anno che va a chiudere, si è articolato il discorso che il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, ha rivolto ai fedeli nel corso della messa solenne, celebrata nella mattinata del giorno di Natale nella Cattedrale di San Giusto.

«La nascita di Cristo - ha detto il vescovo - rappresenta la luce che viene a illuminare il mondo, in lui fiorisce la speranza che un mondo nuovo possa ancora nascere dalle inquietudini e dalla tribolazione dei nostri giorni. Accoglierlo - ha aggiunto - è per noi entrare nella veri-



La Cattedrale di San Giusto gremita. (Tommasini)

tà che illumina le nostre vicende personali e familiari, non solo, ma anche le complesse vicende della società in cui viviamo e ritrovare serenità e fiducia».

Monsignor Ravignani ha poi più volte richiamato il concetto dell'accoglienza, riferendolo proprio alla nascita di Cristo: «La pagina del Vangelo - ha ricordato - dice che egli venne fra la sua gente,

stizza e dell'amore, che portano alla concordia nella pace».

Monsignor Ravignani aveva avuto parole di grande affetto per «tutti coloro che operano per gli altri, facendo del dono della propria disponibilità ai valori dell'accoglienza un principio di vita» anche nel corso della piccola cerimonia degli auguri, svolta nella vigilia del Natale nella sede della Caritas

ma i suoi non l'hanno accolto. Non osiamo chiederli perché ad altri non sia stato dato di condividere la fede nel Signore Gesù - ha proseguito il vescovo - ma possiamo affermare che oggi Cristo è nato e la sua parola offre luce di verità, indica le vie della giustizia e dell'amore, che portano alla concordia nella pace».



Monsignor Eugenio Ravignani durante l'omelia.

diocesana, da anni impegnata nell'aiuto verso tutti coloro che sono in difficoltà e soffrono.

Il discorso della santa messa natalizia è stata una naturale continuazione di questo concetto, che evidentemente caratterizza l'intera opera del Vescovo: «In una preghiera del prefazio per l'avvento - ha aggiunto infatti monsignor Ravignani nel corso dell'omelia - mi ha sempre colpito questa espressione «ora Cristo viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo, perché lo

accogliamo nella fede e testimoniamo la beata speranza del suo regno».

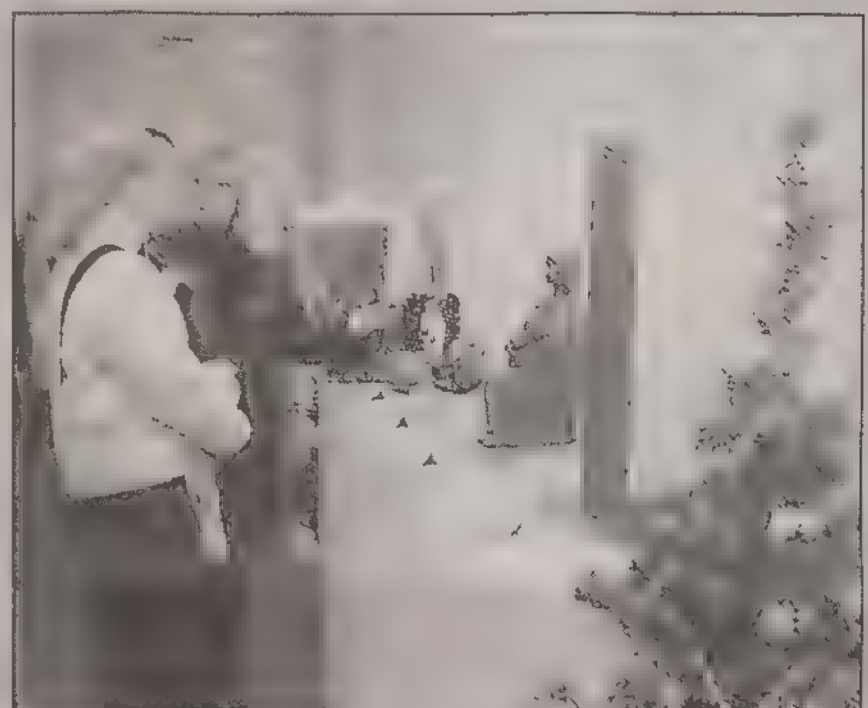
«Perciò - ha concluso il vescovo - se mai qualcuno mi chiedesse come mai Egli viene oggi fra noi, non potrei trovare risposta più chiara di questa: Egli viene incontro a te e a me in ogni uomo che mi passa accanto e vive in questa nostra città. A chi l'avesse accolto nella fede, un'altra occasione si offre oggi nell'amore, ma tutti possono accoglierlo nell'abbraccio dell'umana fraternità solidarietà».

U. SA.

CATTURATI DALLA MAGIA DEL PRESEPE

Inaugurata lo scorso 20 dicembre nella sala di Palazzo Costanzi, l'esposizione «Presepe in mostra. Tradizione arte e cultura» rimarrà aperta al pubblico fino al 6 gennaio 2004, con orario feriali e festivo 10-13 e 15-30-19.

La mostra è promossa come ogni anno dal Comune e dall'Associazione del presepe, sezione di Trieste. E nel giorno di Natale è stato inaugurato il presepe allestito nella Grotta di Trebiciano. La cerimonia si è svolta nella «Caverna dei Protei», a 50 metri di profondità. Il presepe è visitabile accompagnato dagli speleologi della Società Adriatica, contattando il numero 338-777734 oppure il 349-2509343.



Visitori alla mostra dei presepi allestita nella sala di Palazzo Costanzi. Resterà aperta sino all'Epifania. (Tommasini)

L'associazione di categoria scende in campo per invitare a un maggiore coordinamento per il calendario 2004

Commercianti in rivolta: «Basta mercatini»

«Le varie manifestazioni non possono danneggiare gli esercenti locali»

Stop alla proliferazione selvaggia di mercatini e fiere. Si alla programmazione nei dettagli dell'organizzazione degli eventi che si svolgeranno in centro città nel corso del 2004, tutelando principalmente gli interessi e le necessità dei commercianti e degli esercenti che abitualmente vi lavorano.

È questo il fermo invito che la Concommercio di Trieste rivolge, a pochi giorni dalla fine dell'anno, a tutti gli interlocutori, istituzionali e della società civile, rispondendo in qualche modo alle recenti e in qualche caso roventi polemiche esplose in relazione a situazioni di sovrapposizione e concorrenza venutesi a creare nel periodo natalizio.

La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, spingendo la principale organizzazione di categoria di commercianti ed esercenti a prendere una posizione molto precisa sul tema, è stata la vivace battaglia verbale originatasi fra gli espositori della fiera di san Nicolò e gli organizzatori del mercatino di piazza sant'Antonio; come si ricorderà, i primi giunsero al punto da minacciare l'anticipato abbandono della manifestazione, perché, una volta giunta a Trieste, trovarono una fiera «della quale nessuno ci aveva annunciato la presenza - dissero - e che porta via gran parte dei possibili compratori».

Venne coinvolto anche l'assessorato comunale competente, quello affidato a Maurizio Bucci («ho concesso l'autorizzazione allo svolgimento della rassegna di piazza sant'Antonio - si giustificò il rappresentante di Forza Italia - perché così mi era stato suggerito dalle organizzazioni dei commercianti»). Quasi obbligato dunque l'intervento della Concommercio che, da un lato, s'impegna da subito a «procedere, di concerto con le competenti autorità comunali, alla definizione di un programma organico di manifestazioni ed eventi, tenendo conto in primo luogo dei bisogni degli operatori stanziali», cioè di coloro che per tutto l'anno pagano tasse e affitti dei locali in cui operano. Dall'altro, indica nella «volontà di contribuire allo sviluppo del tessuto economico locale, facendo diventare, le varie manifestazioni fieristiche elementari di richiamo turistico e commerciale per l'intera provincia», il criterio da seguire nell'allestimento del calendario.

In altre parole, la Concommercio triestina vuole «armonizzare, nel corso dell'anno che sta per iniziare, le varie iniziative promozionali, allo scopo - conclude la nota dell'organizzazione di categoria - di mantenere vivo e vitale un comparto, come quello commerciale, di straordinaria importanza per il futuro della città».

Viene sollecitata più programmazione. L'offerta concertata dovrebbe fungere da volano turistico



«Pienone» in piazza della Borsa. Un po' meno nei negozi del centro. (Tommasini)

Ha destato curiosità l'iniziativa lanciata in via san Nicolò

E la slitta elettrica si invola

È stato una delle novità di queste festività. Dopo la slitta tradizionale apparsa in piazza dell'Unità d'Italia, ecco il Babbo Natale con la slitta motorizzata in via san Nicolò. Per tre giorni ha catturato sorrisi e curiosità. Ha offerto a noleggisti un'escursione a breve raggio, a uso e consumo dello shopping. E ieri, come da copione, si è involata. Al suo posto, nelle vie del centro, sono comparsi i suoi «cugini»: gli utenti del monopattino elettrico a noleggio che si sta sperimentando in città. Dietro alle due iniziative, infatti, c'è la stessa firma.



ANNUNCI SANITARI

La Legge
14 ottobre 1999
n° 362
Gazzetta Ufficiale
n° 247
del 20 ottobre 1999

Dott. COSTANTINO DAVIDE
Specialista in Chirurgia Plastica

Studio medico c/o
Casa di Cura "SANATORIO TRIESTINO"
Via Rossetti, 62 - TRIESTE
Tel. 040.397478 - Cell. 335.6948680

Prot. con. n. 11-05/04 - 2003

FISIOMED ITALIA S.R.L.
Fisioterapia

Dir. San. Dott. Andrea MAGGI
Ortopedico

Aut. Min. San. 174832 - 2001 d.d. 9/5/2001

Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

FISIOMED ITALIA S.R.L.

DIAGNOSI E TERAPIA
DELL'OSTEOPOROSI
Densitometria ossea computerizzata - MOC

Aut. Min. San. 174832 - 2001 d.d. 9/5/2001

Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

ISTITUTO FISIOTERAPICO Città di Trieste

Dott. Sergio Bernini
Specialista in Ortopedia e Medicina dello Sport
Dott. Diego Collarini
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Dott. Paolo Esopi
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Piazza San Giovanni 1 - 1° piano - Tel. 040362548

Per la pubblicità in questa rubrica: MANZONI & C. - 040.6728318

Consente

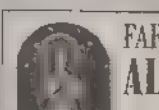
La pubblicità delle professioni sanitarie ausiliarie, delle case di cura private e dei gabinetti ed ambulatori mono o polispecialistici anche attraverso quotidiani e periodici d'informazione. Questo giornale è a disposizione dei professionisti interessati



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"
Viale Stazione, 28 - 34011 Aurizzone (Trieste)
Direzione Sanitaria: dott. Giampaolo Canziani, spec. in Igene
SERVIZIO DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI
ALLERGIOLOGIA RESPIRATORIA
Spec. in Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio, Medicina del lavoro
ORTOPEDIA
Spec. in Ortopedia
ORTOPEDIA
Spec. in Ortopedia e Traumatologia
DERMATOLOGIA
Spec. in Dermatologia
Tel. 040.3784.108/147118 - Fax 040.301178 - Sito Internet: www.pinetadelcarso.com
AUT. D. G. R. 0220/PRES. D.D. 13-05-01 in corso di rinnovo



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"
Viale Stazione, 28 - 34011 Aurizzone (Trieste)
Direzione Sanitaria: dott. Giampaolo Canziani, spec. in Igene
SERVIZIO DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI
DIABETOLOGIA E MEDICINA INTERNA
Spec. in Diabetologia e Malattie del Ricambio, Medicina interna
GASTROENTEROLOGIA
Spec. in Malattie dell'Apparato Digestivo, Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio
Tel. 040.3784.108/147118 - Fax 040.301178 - Sito Internet: www.pinetadelcarso.com
AUT. D. G. R. 0220/PRES. D.D. 13-05-01 in corso di rinnovo



FARMACIA ALLA MADONNA DEL MARE
dott.ssa Claudia Torrisi
Omeopatia - Erboristeria
Veterinaria - Cosmesi - Dietetica
Prima infanzia - Articolari sanitari
ORARI:
dal lunedì a venerdì 08.30 - 13.00 - 16.00/19.30 - sabato 08.30/13.00
34133 Trieste - Largo Piave, 2 (ang. V. Coroneo)
Tel. 040.361465 - Fax 040.362102 - www.farmaciaallamadonnadelmare.it

Dott. ALESSANDRO PARMA

Medico Chirurgo
Malattie Reumatiche
Specialista in Medicina interna
Specialista in Nefrologia

Via San Giacomo in Monte n. 16 - Trieste
Tel. 040/7606100

Aut. Comune Trieste prot. con. n. 11-8528-02 - prot. con. 133926 del 15/10/02

Lo statuto della Fondazione parla di «maggioranza assoluta», ma si annunciano divergenze nell'interpretazione

«Verdi, quella votazione è da rifare»

Zimolo sovrintendente con tre preferenze su sette. Dipiazza: «Riconvocheremo il Cda»

Il neoelitto precisa: se occorre una nuova seduta «facciamo pure». Ma cita sentenze della Cassazione che dimostrerebbero la piena validità dell'elezione

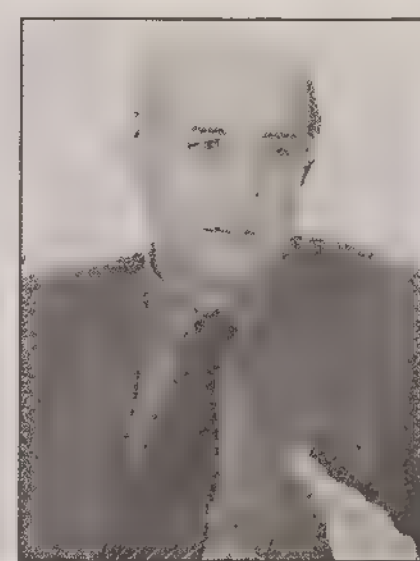
Eletto sovrintendente con tre voti su sette, Armando Zimolo nel pomeriggio di quel 23 dicembre in cui è stato nominato è entrato nel suo nuovo ufficio, ha iniziato a esaminare carte e documenti, ha risposto alle domande della stampa e infine è sceso dietro le quinte di Tosca per salutare le maestranze. In quelle stesse ore - dopo che dal teatro era già partita la comunicazione ufficiale della nomina - qualcuno si è ricordato di dare un'occhiata allo statuto della Fondazione. Dice: «Il sovrintendente è nominato, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei componenti, dal consiglio di amministrazione». Punto.

La concomitanza con la pausa natalizia ha fatto il resto. E adesso la situazione

ha del surreale, tra uffici semichiusi per ferie e telefonini in frenetica e sempiterna attività. La linea - anzi, le linee - sono chiare. Da una parte - Zimolo in testa - c'è chi invoca sentenze di Cassazione che magari con il caso specifico non c'entrano nulla, ma che «per analogia» legittimerebbero appieno una nomina siffatta. Dall'altra - il sindaco e presidente della Fondazione Roberto Dipiazza, per esempio - c'è chi sostiene l'esigenza di procedere a nuova votazione. Poco più di una formalità...

Dopo un lavoro sotterraneo da parte di aspiranti sovrintendenti e relativi supporter durato settimane, quel 23 dicembre la scrematura delle candidature aveva riconfermato la «corsa» a

due: Giorgio Zanfagnin, ex assessore della giunta comunale di Riccardo Illy, vicepresidente del Teatro in rappresentanza dei soci privati della Fondazione; e Armando Zimolo, consigliere del Verdi di nomina ministeriale. Accogliendo la proposta di un consigliere, Dipiazza al momento del voto ha fatto uscire dalla sala Zanfagnin e Zimolo. A votare sono rimasti in cinque. A favore di Zimolo si sono detti Bruno Sulli e Luciano Sampietro, consiglieri eletti dalla passata amministrazione regionale di Centrodestra; e Almerindo D'Amato, consigliere di nomina ministeriale vicino ad An. Per Zanfagnin ha votato Carlo Sigliano, che nel Cda siede su nomina del sindaco, mentre quest'ultimo si è astenuto. Lampante, politicamente parlando, l'esito della votazione che ha premiato il candidato del Centrodestra, ma non del sindaco. Il quale ha comun-



Giorgio Zanfagnin



Armando Zimolo

que espresso «soddisfazione» mentre Zanfagnin, tra una stretta di mano e l'altra con Zimolo, confermava la propria disponibilità a lavorare accanto al nuovo sovrintendente. Ma invece, ecco il pasticciaccio dello statuto. Da parte dei revisori dei conti - conferma il sindaco Dipiazza

proposta operativa su cui ci si era detti tutti d'accordo: considerare quelle preliminari sui vari candidati come votazioni di selezione, per far poi convergere tutti i voti su chi aveva ottenuto il maggior favore». E poi, c'è l'interpretazione giurisprudenziale: «Quando dei consiglieri possano avere interessi personali nella votazione, allora - dice Zimolo citando due sentenze della Cassazione richiamate da Sampietro - quei consiglieri possono venire esclusi dal computo dei componenti il Cda». Le sentenze in questione riguardano delle società e non delle Fondazioni. Ma insomma l'analogia esisterebbe. Sulla stessa linea Almerindo D'Amato, che definisce un'«dilaione» quella relativa alla illegittimità della nomina: una votazione ulteriore «non avrebbe senso, mi sembrerebbe dispersivo e di scarso effetto pratico considerato l'accordo preventivo di far convergere sul candidato l'unanimità del Cda».



La platea del Verdi in piedi durante una «prima».

Di avviso opposto Giorgio Zanfagnin: «I pasticci non mi piacciono, lo statuto è luminosamente chiaro. Il sovrintendente ha davanti a sé anni di lavoro delicato e gravoso, fino al 2006: è giusto che l'incarico gli sia affidato senza alcun dubbio preventivo di sorta. Non per questo, sia

chiaro, Zimolo non dev'essere rieletto...» E infatti: «Io non ho problemi», dichiara un serafico Dipiazza in procinto di lasciare Trieste per qualche giorno, «convocheremo nuovamente il Cda al mio rientro». Più semplice di così...
p.b.

LA LETTERA

A quasi 60 anni da quei tragici avvenimenti Foibe, serve equilibrio nel rievocare la storia

Ci riferiamo all'articolo apparso su Il Piccolo di giovedì 11 dicembre c.a., in merito a una tavola rotonda organizzata dal Partito dei Comunisti italiani e sloveni, con politici e studiosi sulle strumentalizzazioni della storia, nella quale sembra che l'argomento più significativo fosse quello relativo a «Foiba di Basovizza». Non c'è nulla di dimostrativo, l'Associazione volontari della libertà che rappresenta a Trieste la sola e unica Resistenza italiana, desidera fare alcune considerazioni.

Il nostro intervento si riferisce solamente a quella parte che si riguarda direttamente, ossia quando siamo stati «mescolati» con le SS, fascisti e civili, nella Foiba di Basovizza ma non riguardo al ragionamento di quei signori della tavola rotonda ma a quello di «chi» ci fece fuori. I patrioti del Corpo volontari della libertà, facenti parte di una decina di brigate, che il 30 aprile 1945 presero possesso della città in nome del CLN, il giorno successivo 1° maggio 1945 furono invece «ricercati» dai nuovi occupatori appartenenti alla IV armata jugoslava, che si definiscono dei «liberatori».

Purtroppo molti di questi patrioti, il cui numero esatto non si potrà «mai» conoscere, scomparvero nel nulla, ma forse seguendo certi ragionamenti, saranno sicuramente «evaporati» e così tutte le coscienze avrebbero potuto stare tranquille! Quando apprendiamo che vi sono delle persone che affermano che gli infoibati sono «appena» 1031, dice Buvoli (?), «nomi certi», dice Buvoli, diciamo che possono aver ragione anche loro. Ma facciamo sommessamente osservare che stanno trascurando un piccolo particolare. Questo numero non è altro che la punta dell'iceberg, cosa ne sanno questi signori, non solo cosa nasconde il «Pozzo minierario Skoda-Foiba di Basovizza», ma anche cosa potrebbe risultare da una risposta a quella frase «l'unico modo corretto per fare piazza pulita sarebbe studiare caso per caso le storie dei singoli». A quasi 60 anni di distanza da quell'infausto periodo della nostra storia, questa affermazione sembra quasi un'ironia. Per testimoniare che uno è morto, bisogna trovare il cadavere, ma chi conosce le grotte sa benissimo che ciò è praticamente impossibile. I pochi resti di ossa che anche in questi anni recenti sono stati talvolta trovati nelle grotte, sono ormai privi di qualsiasi significato per un eventuale riconoscimento.

Stupisce anche l'affermazione che:

«Nessuno mette in dubbio che le foibe siano state una cosa grave, ma Resistenza e Pci con quell'argomento non hanno nulla a che fare». Deve essere ben chiaro - e ciò è stato accertato dalla ricerca storica - che la «Resistenza italiana» di Trieste, non si identifica con quella del Pci. Bisogna infatti ricordare a tutti che nell'ottobre 1944 il delegato del partito comunista uscì dal CLN di Trieste aderendo così alle tesi annessionistiche di Tito. Per diretta conseguenza le brigate garibaldine furono poste sotto i comandi sloveni. In altre parole queste brigate hanno accettato la risoluzione del Fronte di liberazione sloveno per l'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia e mettendosi in antagonismo alla Resistenza italiana del Corpo volontari della libertà. A quel tempo fu affisso sui muri di Trieste un manifesto del comitato antifascista italo-sloveno in cui si dice: «Non tolleriamo alcun ritorno, sotto nessuna veste, del fascismo, si presentino pure esso sotto la maschera del CLN, ogni altro commento ci sembra superfluo!».

Scongiura infine il ragionamento che: le foibe non hanno nulla a che vedere con la storia ma solo con la politica. Detto in un altro modo sembrerebbe che si voglia sostenere che la storia non può occuparsi di ciò che non esiste, dato che le foibe non sono solo una strumentalizzazione politica!

Invitiamo tutti ad avere maggiore saggezza nell'affrontare le parti scabrose della nostra storia, anche quando si tratta di argomenti scomodi per alcuni. Non si tratta di revisionismi o altre parole di solo effetto, consideriamo che ci sono molte persone che hanno dovuto tacere per tanti anni su fatti gravissimi successi a Trieste, non per vigliaccheria ma per necessità dovute a evitare la rottura di difficili equilibri di varia natura, esistenti in queste terre di confine, oltre che per una specie di salvaguardia personale! Ormai il passato, la Jugoslavia non esiste più, anche il suo nome è stato definitivamente cancellato; non dobbiamo avere paura di fatti, accadimenti, anche per qualcuno molto scomodi, nell'alba di questa Nuova Europa che con il 1° maggio 2004 sarà allargata a tanti Paesi dell'Europa orientale. Cerchiamo di essere degni di questo futuro, che speriamo sia più saggio e illuminato di quel terribile secolo che ci siamo appena lasciati alle spalle.

Fabio Forti
presidente
Associazione volontari
della libertà

Inaugurata alla Vigilia, offre inediti giochi d'acqua e di luce

Nuovo look per la fontana di piazza Sant'Antonio

È ritornata in funzione, rinnovata nel look e nei giochi d'acqua e di luce, la fontana di piazza Sant'Antonio. L'inaugurazione si è svolta alla Vigilia di Natale, allorché, durante la presentazione ufficiale, sono stati aperti i getti dei quattro nuovi diffusori collocati diagonalmente e accese le luci.

Per la ristrutturazione dell'impianto sono stati stanziati 70 mila euro, finanziati in gran parte con il Fondo Benzina della Camera di commercio e con un contributo della Fondazione CRTrieste. Gli interventi hanno permesso, oltre al

completo rinnovo dell'impianto idrico - con getti di altezza regolabile - di sostituire completamente il fondo della vasca, ora ricoperto con un mosaico azzurro al cui centro spicca una «rosa dei venti». Quest'ultima è orientata con precisione rispetto ai quattro punti cardinali e alla direzione dei diversi venti, ed anche la diagonale dei faretti segue l'orientamento della «rosa».

L'impianto elettrico è composto da 29 faretti per illuminazione dell'acqua. Per dare risalto all'effetto combinato tra i getti d'acqua e le luci, è stato stabilito un ora-

rio di accensione per queste ultime: nella stagione invernale saranno accese dalle 17 alle 24, mentre l'emissione d'acqua è prevista dalle 7 alle 24, salvo in quelle particolari situazioni che possono suggerire il «fermo» della fontana, come ad esempio il caso di temperature troppo fredde.

Prima dell'accesione delle luci e dell'apertura dell'acqua, si è svolta una breve cerimonia inaugurale, presenziata dall'assessore comunale all'Economia e turismo Maurizio Bucci, l'ingegner Fontanot dell'Acegas e i responsabili dell'impresa esecutrice, la «Petra» di Aurisina.



La fontana di piazza Sant'Antonio come si presenta dopo il restyling. (Tommasini)

Bucci, sottolineando come siano stati rispettati i tempi previsti per i lavori, ha salutato l'avvio della rinnovata fontana quale «piccola ma significativa

strenna dell'amministrazione alla città». Nell'occasione l'assessore ha pure illustrato i prossimi obiettivi, indicando il 2004

come «l'anno delle fontane, cioè della ristrutturazione o rimessa in funzione di tutte le principali fontane cittadine».



Auto davanti la cattedrale in una foto d'archivio.

Il Comune ha istituito una serie di divieti e nuovi tracciati per il parcheggio davanti alla Cattedrale

Via le auto «selvagge» da San Giusto

Parcheggio consentito solo ai turisti d'ora in poi davanti alla Cattedrale di San Giusto. Con un'ordinanza permanente, infatti, l'Ufficio traffico dell'Area pianificazione territoriale ha riordinato l'area di sosta prospiciente la Cattedrale.

Il nuovo assetto - informa una nota del Comune - tiene conto delle molteplici

esigenze e definisce con precisione le aree di parcheggio e le categorie dei veicoli ammessi alla sosta. Quest'ultima è ora consentita esclusivamente all'interno dei tracciati alle autovetture e agli autobus turistici.

Sono stati inoltre ricavati alcuni stalli di sosta per i disabili e ampliate le aree a disposizione dei pe-

doni, vietando la sosta che prima era consentita. Tutto ciò, secondo il Comune, garantisce «un uso più razionale dell'intero slargo e un aspetto decoroso per la piazza della cattedrale».

L'amministrazione comunale - continua la nota - ha fortemente voluto questo intervento in considerazione del fatto che il colle di San Giusto è una delle zone di particolare rilevan-

za storica, culturale, territoriale e monumentale di Trieste e che la piazza della cattedrale presentava una situazione di sosta disordinata e irregolare, con presenza anche di autocaravan e autocarri.

Adesso invece, il Comune ha ristabilito l'ordine nello storico luogo, vietando la sosta alle auto nei punti dove più davano fastidio.

La previsione di Ettore Greco, vicedirettore Iai, dopo il recente fallimento e in vista del voto di giugno

«Costituzione europea forse tra un anno»

E Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale dei diritti dell'uomo, sottolinea l'importanza della duplice legittimazione degli Stati e dei cittadini

Ripartire da subito, fissando una scadenza precisa, per non disperdere il patrimonio rappresentato dalla discussione svoltasi finora.

E questo, in relazione al recente fallimento dell'operazione destinata alla definizione della Costituzione europea, il parere espresso da Ettore Greco, vicedirettore dell'Istituto Affari internazionali (Iai), nell'ambito di una tavola rotonda organizzata sul tema dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste.

«Al di là della mancata approvazione - ha detto Greco - vanno messi in evidenza i risultati positivi comunque ottenuti, perché il testo, così com'è stato sottoposto all'esame dei vari Paesi e respinto da Spagna e Polonia, se e quanto sarà approvato, in ogni ca-

so accrescerebbe l'efficienza dell'Unione europea e ne colmerebbe l'attuale deficit democratico, in particolare dando maggiore forza al Parlamento europeo».

Dall'analisi di Greco, è emerso con chiarezza che «il prossimo semestre, essendo quello introduttivo alle elezioni europee, previste per giugno - ha precisato - non potrà in alcun caso essere decisivo, perché si baderà essenzialmente all'appuntamento elettorale. Più probabile, per non dire certo - ha aggiunto - che sia il secondo semestre a rivelarsi fondamentale in quest'ambito, perciò è bene prepararsi per l'approvazione di un anno».

Il vicedirettore dello «Iai» ha anche parlato di «necessità di specificare meglio il ruolo del futuro



Guido Gerin

ministro degli Esteri dell'Unione europea, la cui assenza si è fatta sentire in maniera molto netta nel corso delle drammatiche vicende internazionali accadute negli ultimi mesi».

Greco ha anche suggerito «la creazione di un gruppo di Paesi che possano promuovere il processo di accelerazione in vista dell'approvazione della nuova

Costituzione», individuando «nelle Nazioni fondatrici dell'Unione europea, e cioè Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, i candidati più autorevoli in questo contesto».

Il professor Guido Gerin, in qualità di presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, ha invece posto l'accento sul fatto che «l'Istituto che rappresento ha ottenuto l'inclusione della bozza dello Statuto dell'affermazione del rispetto dei diritti umani. L'asse portante del nuovo assetto europeo - ha proseguito Gerin - sta nella scelta di un'entità politica con sistema complesso, fondato sulla duplice legittimazione degli Stati e dei cittadini».

Infine il presidente dell'Istituto ha dichiarato che «non si deve ritenere che le obiezioni di due soli Stati possano bloccare una formalizzazione dell'Europa».

u. sa.

IN BREVE

«Capodanno in piazza 2004», ultima riunione organizzativa

Nel corso di un vertice in Municipio sono stati messi a punto i dettagli legati all'appuntamento «Capodanno in piazza 2004». La riunione tecnico-organizzativa è stata coordinata dagli assessori alla Polizia municipale Fulvio Sluga, all'Economia Maurizio Bucci e dal direttore dell'Aiat Franco Bandelli. Sono intervenuti anche i responsabili della Trieste Trasporti e dell'Acegas, nonché quelli della polizia municipale e del traffico. Nel corso della riunione è stato definito nel dettaglio il programma legato alla festa di fine anno che si svolgerà in piazza dell'Unità d'Italia e sono state previste le soluzioni più adeguate e funzionali per la migliore riuscita dell'evento.

Il Centro civico «Città Nuova» di via Giotto oggi resterà chiuso per alcuni interventi tecnici

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa la cittadinanza in merito alla chiusura di un ufficio decentrato: nel corso della giornata odierna, infatti, il Centro civico «Città Nuova» di via Giotto 2, resterà chiuso al pubblico. La chiusura è dettata dalla necessità di consentire lo svolgimento di alcune operazioni tecniche.

In ricordo di Enrico Berlinguer i Comunisti italiani iniziano oggi la campagna di tesseramento 2004

Oggi, alle 18.30, alla Casa del popolo di Borgo San Sergio, in via di Peco 7, la Federazione di Trieste del Partito dei comunisti italiani darà avvio alla campagna di tesseramento per il 2004, iniziativa idealmente dedicata a Enrico Berlinguer, con un brindisi augurale tra iscritti e simpatizzanti.

MUGGIA Niente da fare per la megalstruttura da 54 mila metri quadri proposta dalla Bernardi: l'Ezit ha dato parere negativo

Noghere, no al centro commerciale

Il sindaco Gasperini: «Ma l'opera potrebbe sorgere nell'area dell'ex Aquila»

Il movimento ha tenuto l'assemblea annuale

Lista per Muggia, Zacchigna riconfermato alla segreteria Entrano Grison, Millo e Vlahov

La Lista per Muggia riconferma i suoi vertici e si rinnova nell'ottica di un maggior rapporto con la cittadinanza grazie anche ad alcuni nuovi iscritti.

Il movimento muggesano, nato sulla scia della Lista per Trieste ma da questa rimasto sempre stacca-

no iscritti anche a Forza Italia, ma vige un accordo tra le due forze politiche che permette la doppia iscrizione.

La nutrita presenza in consiglio, per il segretario della Lista per Muggia, rappresenta un punto di partenza importante: «Intendiamo instaurare un rapporto diretto con la popolazione. Come è stato notato più volte, a Muggia tra il Comune e la gente non c'è comunicazione biunivoca. Il che ha fatto nascere una situazione antipatica». Zacchigna, come del resto già il collega di partito Stener, riconduce parte di questa scarsa comunicazione con la gente alla presenza di assessori da fuori città.

Il contatto auspicato da Zacchigna si tradurrà in una serie di giornate in cui i consiglieri saranno a disposizione della gente: «Per dare informazioni ai cittadini, ma anche per raccogliere proteste, che non mancano mai, e che poi po-

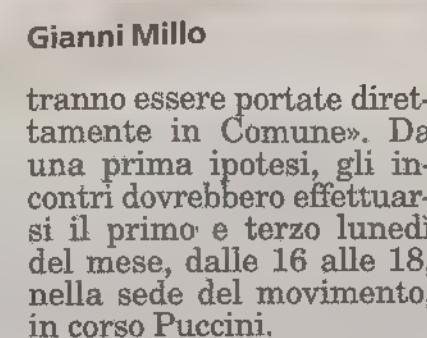


Dario Grison

to e autonomo, ha tenuto nei giorni scorsi l'assemblea annuale.

Dino Zacchigna è stato confermato segretario mentre sono state formalizzate alcune nuove iscrizioni. E proprio con questi nuovi nomi, Zacchigna vede un futuro diverso per la Lista. Un futuro che non significhi la nascita di un gruppo a se stante in consiglio, come aveva ipotizzato Italo Stener qualche tempo fa, vedendola come una soluzione possibile per «salvare il salvabile» di fronte a ciò che definiva un «silenzio e un immobilismo pericoloso» dopo i poco lusinghieri esiti elettorali.

«Con la formalizzazione dell'iscrizione dei consiglieri Dario Grison, Gianni Millo e Lino Vlahov e la presenza da sempre nell'organico di Stener, la Lista ha ora quattro iscritti in consiglio comunale» illustra Zacchigna. «I tre nuovi membri, come è noto, so-



Gianni Millo

tranno essere portate direttamente in Comune». Da una prima ipotesi, gli incontri dovrebbero effettuarsi il primo e terzo lunedì del mese, dalle 16 alle 18, nella sede del movimento, in corso Puccini.

s.re.

La società di Palmanova ha tempo fino a mercoledì per confermare la possibilità di realizzare almeno un magazzino con produzione di abbigliamento

Nella zona industriale delle Noghere non ci sarà alcun megacentro commerciale, come proposto dalla società Bernardi di Palmanova.

Lo ha comunicato l'Ente zona industriale di Trieste al sindaco di Muggia Gasperini, che ora, dopo alcuni dibattiti e polemiche iniziali, non intende neanche più tornare sulla questione se non «spontaneamente», geograficamente parlando, nell'area dell'ex Aquila.

Alla fine dell'estate era emersa la possibilità che

l'area Ezit di fronte al pastificio potesse essere occupata da un megacentro commerciale da 54 mila metri quadrati, con una serie di negozi di grandi catene nazionali (si parlava di Ikea e Carrefour, per citarne alcuni), con ampi parcheggi e verde pubblico.

Un progetto che era stato avanzato solo al Comune (con tanto di richiesta di parere sulla variazione della destinazione d'uso dell'area, da D1 - industriale - ad Hc, commerciale di ampia metratura) visto che all'Ezit la stessa

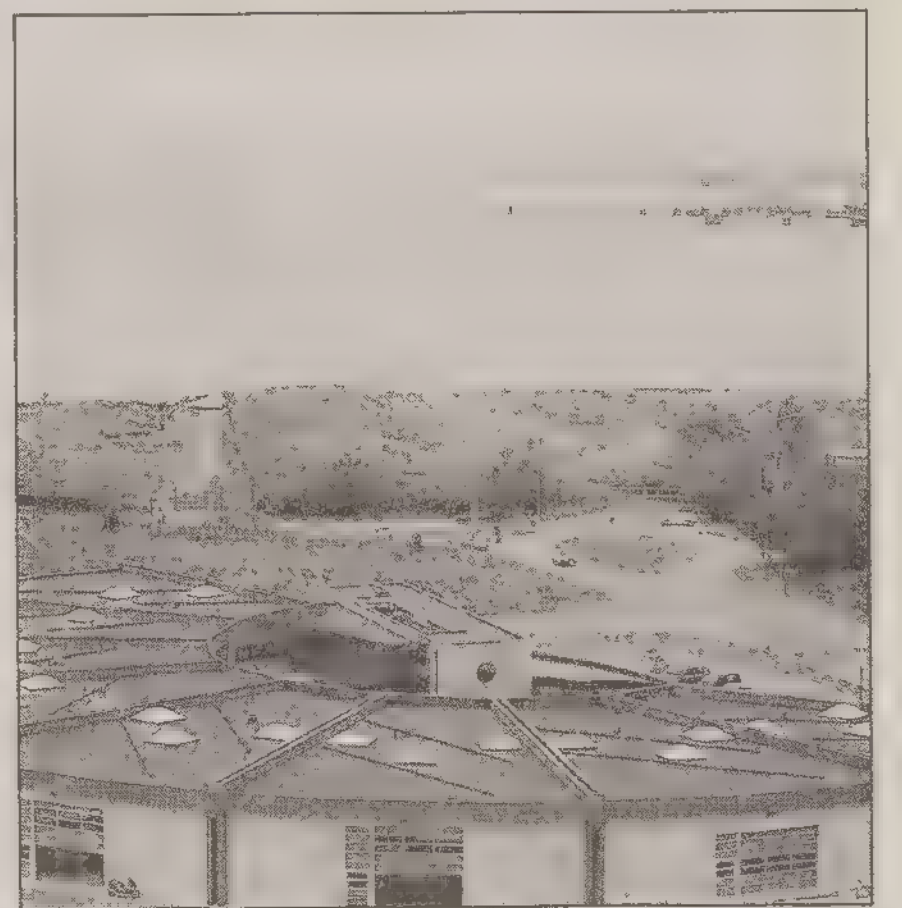
azienda aveva richiesto l'area per farne un magazzino con produzione di abbigliamento, senza menzionare invece l'idea di convertirlo in centro commerciale.

Una disparità che aveva fatto spazientire lo stesso sindaco Gasperini, che aveva anche detto che un eventuale modifica in zona Hc sarebbe dovuta passare sul tavolo congiunto di vari enti, dai Comuni alla Provincia fino alla stessa Ezit.

La questione era approdata anche in consiglio comunale. Su proposta dei partiti di opposizione, che non erano del tutto contrari a tale progetto commerciale («Vediamo almeno le ricadute occupazionali ed

economiche» avevano detto), l'argomento era stato rinviato ad altra seduta per avere approfondimen-

ti. Il sindaco ora spiega: «Vista la disparità delle domande, abbiamo chiesto all'Ezit il suo orientamento. Ci ha risposto che la zona è industriale e non riconosce nessun'altra destinazione d'uso. Perciò al proponente diremo di no. Mancano i presupposti. Quindi l'argomento non lo porteremo neanche più in consiglio». Ma Gasperini aggiunge: «Tutti gli enti ormai sono indirizzati a portare avanti le iniziative commerciali solo nell'area ora acquisita dalla Teseco. Magari il centro potrebbe sorgere lì».



Non si farà il nuovo centro commerciale delle Noghere.

Ma questo sicuramente non avverrà a breve. La Teseco ha appena acquistato l'area ex Aquila, e si deve procedere alle bonifiche. Rimane però in piedi la possibilità, per così dire «iniziale», della Bernardi di realizzare in zona No-

ghere un magazzino con produzione di abbigliamento. Per questo la società ha tempo però solo fino al 31 dicembre per confermare all'Ezit la richiesta avanzata già lo scorso giugno.

Sergio Rebelli

E i residenti si rivolgono a Cattinara o a Roiano

Opicina, spazi vecchi e angusti per il distretto sanitario «Vogliamo una sede nuova»

Una nuova sede per il distretto sanitario di Opicina viene reclamata a gran voce dai privati cittadini e dalle associazioni e circoli del territorio in sostituzione di quella di via di Prosecco.

«I residenti - conferma il presidente della seconda circoscrizione Albino Sosic - continuano a segnalarci come la sede odierna sia davvero poco funzionale sia dal punto di vista logistico che da quello strutturale. Spazi vecchi, angusti, dove è impossibile ormai far convivere i servizi burocratici amministrativi con quelli medici. In via di Prosecco alloggiava un tempo il nostro parlamentino, poi traslocato nell'ambito del nuovo e funzionale di via Dordero. Anche il distretto sanitario - sottolinea Sosic - doveva raggiungere in tempi ragionevoli, ma ciò purtroppo non è successo».

Intanto l'utenza, che non può nemmeno più contare sulle prestazioni dell'ormai smobilizzato ospedale Santorio, continua a girare per ri-

volgersi agli altri dipartimenti cittadini con evidenti difficoltà di spostamento. I residenti dell'altipiano Est fanno riferimento all'ospedale di Cattinara e, con una certa difficoltà, al dipartimento roianese di via Stock. Le perdite di tempo a livello di spostamenti sono un disagio ragguardevole soprattutto per la popolazione anziana.

«Che Opicina, principale frazione dell'altipiano carsico e punto di riferimento per altrettanti paesi, non possa disporre di un distretto moderno ed efficiente, è davvero sconcertante e inammissibile. Ora - continua il presidente - è in previsione la cartolarizzazione dello stesso Santorio. Noi chiediamo all'ente regionale, proprietario del Santorio, che alcuni proventi del ricavato dalla vendita della struttura destinati all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina, vengano utilizzati per l'appunto per concretizzare un nuovo dipartimento opicinese».

ma.lo.

I genitori della materna di via delle Cave ne lamentano il degrado: «Infiltrazioni dal tetto»

Scuole, la «Nuvola» perde acqua

Chiesto al Comune di trasferire i bambini in un vicino edificio

«Se i bambini sono il nostro futuro, non si può pretendere di crescerli in ambienti scadenti se non addirittura malsani. Segnalando il degrado della scuola materna comunale "Nuvola bianca-Niko oblak" di via delle Cave, chiediamo al Comune di ritracciare al più presto una nuova sede per i nostri scolari e, comunque, di eliminare al momento l'infiltrazione al tetto dell'attuale struttura».

Così si esprime Igor Merku, uno dei rappresentanti dei genitori di via delle Cave, tre sezioni (due italiane e una slovena) per una settantina di piccoli alunni che da diversi anni, assieme alle proprie insegnanti, tribolano nella fatiscente struttura prefabbricata nel rione di San Giovanni.



Il fatiscente prefabbricato che ospita la scuola materna comunale di via delle Cave.

«Noi genitori - continua Merku - concordemente ai responsabili scolastici della materna, continuiamo a segnalare da anni l'estremo degrado dell'edificio. Questo prefabbricato era stato allestito ventotto anni fa con il chiaro intento di utilizzarlo per un periodo non superiore ai cinque anni, il tempo necessario per costruire il nuovo vero asilo. Purtroppo, in questi benedetti ventotto

anni, il Comune non è riuscito a pianificare una nuova struttura. La cosa che lascia maggiormente interdetti - secondo il genitore - è che nel frattempo sono stati spesi un mucchio di quattrini per garantire l'agibilità della scuola».

L'ultimo intervento di maggior rilievo riguarderebbe la completa sostituzione della cucina. E stando a quanto riferito dai responsa-

bili scolastici, si sta per affrontare il totale rifacimento del tetto dell'edificio. Sulle diverse problematiche che affliggono la materna, i genitori avevano parlato con il presidente della sesta circoscrizione, convenendo assieme a lui sulla necessità di trasferire la «Nuvola bianca» in un nuovo contenitore, magari in un vicino edificio di proprietà comunale di via delle Docce. «Per intanto - affermano i genitori - sono ben evidenti all'interno dell'asilo delle infiltrazioni d'acqua che arrivano dal tetto. L'intervento di riparazione era previsto agli inizi di dicembre, ma tuttora non abbiamo visto niente. Per correggere la situazione, dovremmo forse attendere che qualcuno si faccia male?».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Attivato un progetto per migliorare l'integrazione culturale delle comunità di lingua diversa del territorio

All'asilo si «studia» insieme, italiani e sloveni

In Friuli Venexia Giulia meccanismo educativo simile soltanto a Tarvisio

Un progetto per migliorare l'integrazione culturale delle comunità di lingua diversa che convivono nello stesso territorio. Un progetto che coinvolge i «cittadini in miniatura».

Duino Aurisina ha attivato infatti un programma che coinvolge i cittadini più piccoli, tra i 18 mesi e i tre anni, che frequentano il locale asilo nido.

Si tratta di un progetto ideato dal servizio per l'infanzia di Duino Aurisina, dall'Università di Trieste e dal Comune di Tarvisio, il paesino carnico che, come Duino Aurisina, vede la convivenza sullo stesso territorio di etnie diverse.

I due comuni hanno dato il via, nello stesso periodo, a un progetto simile per l'infanzia, attivando entrambi un asilo nido dove i bambini di lingua diversa non vengono divisi dal punto di vista educativo: a Duino Aurisina, infatti, bimbi che in famiglia parlano italiano e bambini che parlano sloveno vengono educati in uno stesso gruppo, e con insegnanti in comune.

A Tarvisio il meccanismo educativo è quasi identico: appartengono alla stessa classe piccoli al-

lievi di lingua italiana, slovena e tedesca.

Il progetto è stato ideato dall'Università di Trieste e coinvolgerà in totale una quarantina di bambini tra Duino Aurisina e Tarvisio per ventiquattro mesi.

Il programma prevede

una serie di attività che favoriscono l'integrazione linguistica in un contesto unico - come i due asili nido - dove i piccoli cresceranno imparando tutte le lingue del loro territorio. Il progetto coinvolgerà anche le famiglie e le educa-

trici, che verranno a loro volta «addestrate» per insegnare ai piccoli giochi e attività che valorizzino le lingue e le tradizioni del territorio, indipendentemente dal contesto educativo e dalle tradizioni linguistiche alle quali appartengono i bambini.

«Parte dei 150 nuovi parcheggi venga riservata a chi vive in quella zona» chiede Lobianco

«Sacchetta, posteggi ai residenti»

Di fronte all'annuncio dei 150 nuovi parcheggi a pagamento che a breve saranno disponibili nella zona della Sacchetta, il presidente della quarta circoscrizione Rocco Lobianco chiede all'Autorità portuale di Trieste di destinare almeno una parte in maniera gratuita per i residenti delle Rive e dintorni.

«Sono ovviamente contento per l'opera di riqualificazione di questa parte della città attualmente in corso - afferma Lobianco - e sono sicuro che l'impegno profuso, assieme al riordino della viabilità, non potrà che portare dei benefici a tutti i triestini. Trovo altrettanto appropriata la decisione dell'Au-

torità portuale di realizzare i nuovi parcheggi a pagamento, anche se la invito a tenere in debito conto le esigenze dei residenti della zona».

Per diversi motivi - secondo Lobianco - chi vive lungo le Rive nelle zone adiacenti ha visto in questi ultimi anni sempre più restringersi la possibilità di trovare posto per la propria automobile. Con i recenti lavori di ristrutturazione della Sacchetta e degli immediati dintorni, tutte le aree di parcheggio gratuito che servivano da «sfogo» sono state eliminate.

«È comprensibile - afferma il presidente - registrare il forte disagio provato da tante persone, spesso

costrette a compiere dei larghi giri per trovare uno spazio per la propria vettura. Per questa ragione sono intervenuto personalmente presso l'Autorità competente affinché parte dei nuovi parcheggi venga destinata gratuitamente a chi risiede in zona. E ciò pure alla luce del futuro parcheggio a pagamento che verrà realizzato sotto la piscina coperta. Bisogna rendersi conto che non tutte le persone possono permettersi l'acquisto di un box, oppure di sostenere delle spese quotidiane per il parcheggio. Via libera e pollice alto, dunque, ai nuovi parcheggi, ma un occhio di riguardo va assolutamente riservato alle esigenze dei cittadini».

ma.lo.

Il progetto è partito da poco, e prevede anche il «gemellaggio» tra i due asili nido. Quello di Duino Aurisina è nato tre anni fa circa, si trova a Sistiana e vede la presenza di una ventina di bimbi del comune. La lista di attesa però si allunga di anno in anno, tanto che l'amministrazione ha già previsto - e attende di finanziare - un prossimo ampliamento della struttura, probabilmente in un'altra zona del comune.

Intanto il progetto farà scuola: il contesto plurilingue e multiculturale dei due asili nido, infatti, appare davvero unico nel panorama scolastico del Friuli Venezia Giulia, tanto da diventare un progetto educativo e di studio a livello universitario.

Anche i sistemi di valutazione avranno alla base un serio contesto scientifico: questionari, test adeguati ai più piccoli, prove e giochi serviranno a valutare la riuscita del progetto e il livello di integrazione, attraverso l'utilizzo di tutte le lingue del proprio contesto territoriale: italiano e sloveno a Duino, italiano, sloveno e tedesco a Tarvisio.

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA In consiglio comunale passa l'ordine del giorno di An

Il rifiuto agli Ogm «unisce» maggioranza e opposizione



Duino Aurisina non favorirà l'introduzione di prodotti geneticamente modificati.

Duino Aurisina non favorirà l'introduzione di prodotti geneticamente modificati, e non permetterà nemmeno la coltivazione degli Ogm.

Maggioranza e opposizione si sono espressi in maniera unanime su questo tema nel corso dell'ultima riunione del consiglio comunale. Un ordine del giorno, proposto da Alleanza Nazionale, è stato approvato infatti all'unanimità, al fine di confermare la contrarietà all'utilizzo di Ogm e soprattutto alla loro produzione in agricoltura.

«Siamo consapevoli che le produzioni tipiche del

territorio del Comune di Duino Aurisina - si legge nell'ordine del giorno votato giovedì scorso - debbano essere adeguatamente valorizzate e non possano essere sommerse da prodotti manipolati geneticamente. Tutto ciò per mantenere e sviluppare un mercato attento alla qualità, come espressione anche della cultura delle nostre terre».

I consiglieri hanno votato l'ordine del giorno, con l'impegno di approfondire il tema. «È fuori dubbio - si legge in una nota di Alleanza nazionale - che questi aspetti andranno valutati con estrema at-

tenzione, al fine di non dar vita a processi produttivi e di consumo dei quali non si comprende ancora la reale portata e dei quali ancora non si conoscono le vere conseguenze sull'uomo e sull'ambiente».

«Occorrerà quindi - prosegue la nota di Alleanza nazionale - valutare con estrema attenzione se l'introduzione di individui geneticamente modificati risponde o meno ad una reale esigenza del consumatore, soprattutto nell'attuale momento in cui quest'ultimo tende invece a privilegiare la tipicità».

fr.c.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Azione donna

Film per riflettere su lavoro al femminile, iniziative formative e pari opportunità gratuiti per tutti, come la formazione al Teatro Miela, alle 20.30. Oggi «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, Italia 1999, durata 110'. Domani «Chocolat» di Lasse Hallström, Gb/Usa 2000, durata 121'. Ingresso libero.

Mostra di Devetta

In occasione delle prossime festività sono state organizzate le seguenti visite guidate alla mostra di Ugo Carà e alla sezione della mostra di Edoardo Devetta allestita al V piano del Museo Revoltella. Domani alle 11 (Barbara Coslovich), domenica 4 gennaio alle 11 (Nicoletta Bressan), martedì 6 gennaio alle 17 (Nicoletta Bressan). Il servizio è gratuito.

Capodanno in val Rosandra

Il Gruppo sportivo Val Rosandra invita alla tradizionale messa di inizio anno che sarà celebrata il giorno 1.º gennaio nella chiesa di S. Maria in Sioris in val Rosandra. Il ritrovo è fissato alle 10.45 presso la piazzetta di Bagnoli da dove alle 11 ci si avvierà per una camminata libera fino alla chiesa dove alle 12 don Armando Scafa celebrerà la S. Messa.

Poesia celtica

Domani alle 20.30 Euterpe & Clio presenta «Poesia celtica e dintorni». Orazioni di Lorenzo Grdina. Accompagnamento musicale di Muzio Bobbio: flauto barocco, tin whistle, chitarra, bodran e tastiera midi. In via Riccardo 4 (accanto all'arco di Riccardo). Info: 347 4605 555 e 338 3399 840.

Scatti di Veronica

Sta per concludersi al Meeting bar Bios (via Carducci 2) la mostra personale dal titolo «Scatti di Veronica», la mostra infatti è visitabile fino al 31 dicembre. Le foto sono tratte da un book realizzato da Veronica Chessa, in una magica estate in un improvvisato «studio» sulle colline toscane. Info: 338 3399 840.

In gita con le Acli

Martedì 6 gennaio, Epifania, in gita con le Acli a Verona: mattinata dedicata alla visita della 21ª rassegna dei presepi ospitata nella suggestiva cornice dell'Arena.

Società

«Dante Alighieri»

La società «Dante Alighieri» riprenderà l'attività didattica e culturale il giorno 8 gennaio 2004.

Gli orari dell'Aido

L'Associazione italiana per la donazione di organi e tessuti, rende noto che la sede di via Donato 2, presso la Lega nazionale, rimarrà chiusa per le feste fino al 7 gennaio. Per comunicazioni urgenti chiamare il 347 3448 262. A partire dall'8 gennaio gli uffici riprenderanno il normale orario di apertura, lunedì dalle 10 alle 12 e giovedì dalle 16 alle 18.

Corso di judo e difesa personale

Lo Judo club «Ken Otani» (palazzetto di Chiarbola) organizza un corso gratuito di judo (con ginnastica e difesa personale) da gennaio a giugno (ore 19-20, lun., mar., mer.). Per informazioni 328 4131 916.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove e ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia (via Abro n. 11, tel. 040 639 152). Siamo a disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Segreteria dell'Università

Università degli studi di Trieste: apertura segreteria studenti e laureati. L'Università degli Studi avvisa tutti gli utenti, studenti e laureati, che durante le festività natalizie solamente il venerdì 2 gennaio 2004 gli sportelli delle segreterie studenti e gli sportelli delle segreterie laureati (a eccezione delle segreterie dei dottorati di ricerca) rimarranno chiusi al pubblico.

L'arte dei madonnari

Ultimo giorno per visitare la mostra «Atmosfere natalizie nell'arte dei madonnari» alla sala ex Giubileo in via Mazzini 1. Orario 10-12.30 15.30-18.30.

Museo sveviano

Domani il Museo sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «E tanto differente questa Inghilterra. Il soggiorno londinese di Italo Svevo» dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'Associazione Civiltà. Il museo ha sede al secondo piano di piazza A. Hortis 4. L'ingresso è libero. Per informazioni: Irene Battino, Biblioteca civica, tel. 040 6758 182.

Babuder all'Aiat

Chiude mercoledì 31 dicembre la mostra personale di Giuliano Babuder: «Tzigan», allestita presso la sala espositiva dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18; sabato, domenica e festivi chiuso.

Presepio parlante

Continua la tradizione del presepio parlante presso la Repubblica dei ragazzi dell'Opera figli del popolo. Le rappresentazioni, con orario di programmazione dalle 15 alle 18, si terranno domani e il 4 e 6 gennaio presso la sede dell'associazione in largo Papa Giovanni.

Biblioteca statale

La Biblioteca statale fino al 5 gennaio osserverà il seguente orario: 8.30-13.30. Nel medesimo orario si potrà visitare la mostra di modellismo navale: «Con calafati e maestri d'ascia», allestita nelle sale nobili del primo piano, in largo Papa Giovanni XXIII n. 6.

«Un manifesto per l'8 marzo»

Scade il 31 dicembre il concorso «Un manifesto per l'8 marzo». Possono partecipare tutte le donne inviando il loro lavoro (in bianco e nero) al Circolo «Ottomarro» dell'Udi di Muggia, via Dante 43. Tel. 040 273 140.

Maestri del Novecento

Fino al 12 gennaio, in via Dante 14, è visitabile la mostra «Maestri triestini del Novecento», allestita dal pittore Claudio Sivini per festeggiare il 20º anniversario di attività artistica del Caffè Stella Polare. Presentano le loro opere, come già nel lontano 1983, Antoni, Bernini, Bomben, Carà, Cornachin, Duiz, Famà, Iacobi, Mozina, Palcich, Pisani, Ponte, Sivini, Sormani e Steidler.

Castello di Miramare

Il Museo storico del Castello di Miramare effettuerà i seguenti orari: giorni feriali apertura ore 9, chiusura 19; giorni festivi (fino al 31 dicembre) apertura 8.30, chiusura 19. Si ricorda che la biglietteria del Castello chiuderà sempre alle 18.30.

Celebrazioni dei 250 anni dell'Istituto nautico

Adesioni per partecipare alle manifestazioni dei 250 anni del Nautico, a partire dal maggio 2004, inviando i seguenti dati: cognome, nome, indirizzo, telefono, e-mail a Istituto nautico Trieste, comitato ex allievi, fax 040 311 411 o a mezzo posta.

Gruppo Poliedro

Continua, presso la Banca di credito cooperativo del Carso, a Opicina (via del Riceratore 2) la mostra collettiva del «Gruppo Poliedro». La rassegna, che presenta opere inedite di Patrizia Baldan, Franca Baticchi, Gabry Benci, Margot König Kmiecik, Giuliano Pecelli, Claudia Raza, Roberto Sardo, Ennio Steidler e Giuseppe Zoppi rimarrà aperta fino a venerdì 9 gennaio dalle 10.30 alle 12.30 (sabato e festivi chiusi).

Opere di Grassi

Prosegue in via F. Venezian 8/a la nuova rassegna di pittura di Pietro Grassi (orario 17.30-20).

Ansia e panico

L'associazione Ape ricorda che presso la sede di via San Lazzaro 7, è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati dedicato ai disturbi d'ansia, attacchi di panico e altre forme di disagio emotivo. Per informazioni e appuntamenti la segreteria è a disposizione il giovedì dalle 10 alle 12 (040 637 102); nelle altre giornate, segreteria telefonica.

Un gruppo di artisti espone con finalità benefiche al Circolo delle Generali

Mostra collettiva per il «Premio alla bontà»

Un nome americano, Hazel Marie Cole, che in vita fu mecenate di giovani artisti e dei bisognosi, quale sinonimo di bontà che si intreccia all'arte: questo il filo conduttore della collettiva allestita fino a tutto dicembre al Circolo Generali, ove espongono una trentina di autori di diversa estrazione e tendenza espressiva. Accanto al «Premio alla Bontà Hazel Marie Cole», che da anni premia l'allievo più buono d'Italia e chi aiuta gli anziani non autosufficienti e finanzia i giovani di paesi poveri vincitori di borse di studio per il Collegio del Mondo Unito, è stata infatti istituita anche la mostra intitolata «La bellezza per la Bontà - L'arte aiuta la vita», giunta quest'anno alla quarta edizione e presentata da Sergio Moles. Tra gli artisti che hanno messo a disposizione le

proprie opere, il cui ricavato andrà devoluto al «Premio alla Bontà», segnaliamo il trapanese Paolo Calvino, ceramista inteso, in cui si intravedono le origini della cultura classica, il delicato naturalismo della veneta Holly Furlanis, il postimpressionismo sapido del milanese Carlo Sini e l'essenzialità tridimensionale della londinese Ann Tudor Walters.

Fra i triestini ritroviamo il lessico raffinato di Carà, Zoppolotto e Raza, l'inclinazione ludico-scenografica di Bernini, la delicatezza espressiva di Cosciani Bonivento, Nolianni Pacor, Medin, Reale, Duiz e Creglia, l'intensità di Ducaton, Fonda, König-Kmiecik, Metallino, Psacaropulo, Salvo e Postogna, l'essenzialità di Svava e Cicco, il racconto per impressioni di Beisone, Dot e Fergolia.

Marianna Accerboni



«Girasoli e frutta» (particolare) di Holly Furlanis.

Club Primo Rovis

Prosa e musica in dialetto

Un pomeriggio di «Prosa e musica in triestino» è in programma al Club Primo Rovis della Pro Senectute (Via Ginnastica 47) oggi alle 16.30. La compagnia di teatro dialettale «Noi...e po' bon» metterà in scena due atti unici e due scenette comiche con musiche a cura del fisarmonicista Armando Smiderle. Arrangiamento dei testi e regia di Carlo Fortuna.

Il primo atto unico s'intitola «Luna di miele con la suocera» e presenta la figura di una suocera impiccione che non vuole staccarsi dalla figlia. Il secondo lavoro, «Le gioie della famiglia», rappresenta una coppia di sposi in crisi che l'intervento di uno zio dottore riesce a pacificare.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, angolo via del Bosco, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, angolo via del Bosco; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA	
FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARiffe: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90. ATTRAChI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 2 GAETANO D'ALESSIO da Tartous a rada; ore 7 SO. VENIZOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 STAR OHIO da Novorossiysk a rada; ore 8 UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 14 RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 15 UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 20 MSC ROMANIA II da Capodistria a molo VII.
PARTENZE
Ore 6 ZRINSKI da orm. Slot 4 per ordini; ore 13 BRITISH WILLOW da orm. Slot 3 per ordini; ore 13.30 VENIZIA da orm. 22 per Durazzo; ore 14 SO. VENIZOS da orm. 57 per Igoumenitsa; ore 15 KARIM ALLAH da orm. 4 per Beirut; ore 16 FOUR EURO EX UNIEURO da orm. Als per ordini; ore 16 PRIMMO M. da orm. Silone per ordini; ore 16 MARIA JAKOBSEN da orm. S. Sabbà per ordini; ore 18 JUKSEL IMAMOGLU da SI per ordini; ore 18 BOBARA da orm. 13 per ordini; ore 19 UND KARADENIZ da orm. 31 per Istanbul; ore 21 RAVENNA da orm. 15 per Durazzo; ore 23 UND DENIZCILIK da orm. 39 per Ambarli.
MOVIMENTI
Ore 6 BOBARA da rada a orm. 13; ore 8 RHEINFELS da rada a orm. 21; ore 8.30 ALKMAN da rada a orm. Slot 2; ore 11 STAR OHIO da rada a orm. Slot 4; ore 18 GAETANO D'ALESSIO da rada a orm. Slot 3.



INCORONIAMO IL SUCCESSO!

uffici moderni
appartamenti di lusso
locali commerciali di prestigio
posizione eccellente

www.gpg.si



gradbeno podjetje gruppije
Emonska 8, Ljubljana, Slovenia

Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio



A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore / Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

Continuano le manifestazioni promosse dall'Agenzia di informazione turistica

Tante «Pillole di caffè» nei locali cittadini

È in pieno svolgimento la sesta edizione della manifestazione «Le vie del caffè», su iniziativa dell'allora Apt, oggi Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste. Oggi riprendono nel pomeriggio Le pillole di caffè con Khakpour, Bartoli e Fiorino, che proporranno le loro animazioni dalle 16 alle 18 rispettivamente al Meeting Point, al Caffè degli specchi e all'Andace Caffè. La sera «Le vie del caffè» si trasferirà al Caffè San Marco dove avrà luogo alle 21 un «cabaret improvvisato» dal titolo Short Stories, proposto dalla Lega italiana di improvvisazione teatrale. Seguirà alle 22.30 il secondo appuntamento con il caffè della staffa affidato a Franko Korosec.

Domani Le piccole di caffè si svolgeranno dalle 16 alle 18 al Caffè VaidelleTorri, al Tea Room e al Caffè Canale. «Le vie del caffè» proseguirà di sera al Caffè



Incontri e spettacoli allo storico caffè San Marco.

Tommaseo dove andrà in scena alle 21 Due passi dentro, concerto jazz con Ornella Serafini, prodotto dalla Casa della musica. Seguirà alle 22.30 il caffè della staffa con Maurizio Repetto. Nella giornata di lunedì 29 dicembre le animazioni di

Khakpour, Bartoli e Fiorino avranno luogo dalle 16 alle 18 al Caffè Torinese, al Caffè Ferrari e al Gran bar Excelsior. Alle 21 al Caffè San Marco si svolgerà il piano ha bevuto, spettacolo di caffè chantant proposto da Paola Sambo e Gloria Sa-

pio, accompagnate al pianoforte da Silvestro Pontani. Seguirà alle 22.30 il caffè della staffa interpretato da Marzia Postogna.

Martedì 30 dicembre Le pillole di caffè riprenderanno dalle 16 alle 18 con Gita Khakpour che alla Caffetteria del Borgo «leggerà» il futuro dal suo libro magico e dai fondi di caffè; con Matteo Bartoli, al Caffè Via Roma 4 e con Denny Powel Fiorino al Caffè Tergesteo. Alle 21 al Caffè Tommaseo spettacolo musicale proposto dagli Amici della Contrada Baby it's cold outside, ispirato al film di Woody Allen, sulle note di musicisti come George Gershwin e Cole Porter. Nell'ultimo giorno dell'anno, mercoledì 31 dicembre, Le pillole di caffè verranno anticipate in tarda mattinata, dalle 11 alle 13, all'Ice cream caffè, al Caffè Gourmet e al Cremcaffè. Alle 18 alla Casa della musica di via Capitelli 3 si terrà il concerto Aspettando Capodanno.

ELARGIZIONI

- In memoria di Giuseppina Peras ved. Rudes dai familiari 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Ugo e Ida Slager (S. Natale) dalla figlia Luciana e famiglia 50 pro Agmen, 50 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria di Aldo Vascon (S. Natale) dalla moglie 25 pro chiesa di Montezza.
- Per il Santo Natale da Silvana e Maria 100 pro chiesa del Rosario (pane per i poveri di don Antonio), 100 pro Caritas diocesana.
- Per il Natale degli animali da Franco, Pat e Mirella Vecchiet 20 pro Enpa, 10 pro Ass. zoofila.
- Per il Natale da Ivonne e Ada Zolia 25 pro Agmen, 25 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- Sonya Aeberli da Ada Venavner Kraskovich 200 pro Airc.
- In memoria di Bruno Barisi da Ugo, Rosanna e Monica 50 pro Pane per i poveri.
- In memoria di Anna Civitissa nel XI anniv. (27/12) dalla figlia Anita 52 pro Medici senza frontiere.
- In memoria da Giuseppe De Min per il compleanno (27/12) da Emma, Federica, Giada 20 pro Astad.
- In memoria del prof. Alfredo Iosini nel IV anniv.

(27/12) 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Lucia Norberto in Lenassi nel XVIII anniv. (27/12) dai propri cari 26, dalla nipote Mariuccia 10 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Vaccari 15 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Gustavo Mattioli nel XI anniv. (27/12) da Gigliola, Claudia Mattioli 15 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Maria Piana nata Bolner nel X anniv. (27/12) dalla figlia Dolores e genero Aldo 30 pro Leado; dai nipoti Daniela e Roberto 30, dalla nipote Renata 15 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Ester Sigovini Polidori (27/12) da Luciana 20 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria della mamma di mons. Ragazzoni (27/12) da Maria Grazia Luttini 25 pro Caritas diocesana (infanzia).
- In memoria di Giovanni Schiavon nel VI anniv. (27/12) dalla moglie 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Sebastiano Terrizzi nel IV anniv. (27/12) dalla moglie Luciana 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Fulvia Ben-

doricchio dalla famiglia Giacometti 50 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Otello Castelli dalla moglie e dai figli 55 pro Piccolo Cottolengo di Don Orione (Ud).
- In memoria di Giovanni Celega da Ferruccio Manzin 20 pro Centro cardiologico.
- In memoria di Rosalia Colussi Ramalli da Colussi, Noventa, Perin, Camposilvan, Filliput, Gobbo, Petrinci 230 pro Airc.
- In memoria di Luigi Comello e Anna e Maria Valcich da Giuseppina Comello 50 pro Domus Lucis.
- In memoria di Luciano Derossi dalla moglie Nives 30 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Bruna De Vivò da Ida Farneti 30 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Giulia Favento dai soci e dirigenti dell'Ass. sportiva «Sempre in Movimento» 750 pro Dipartimento Oncologico (dott. Tuveri).
- In memoria di Franco Gabrielli dalla figlia Loly con Nevio e Daniel 25 pro Frati di Montezza (Natale per i poveri).
- In memoria dei nostri genitori e delle persone care dalle figlie Bianca ed Eliana (per il Santo Natale) 30 pro Astad, 20 pro Enpa, 10 pro Gatti di Cociani.

- In memoria dei genitori da Tani 38 pro Pro Senectute («Aggiungi un posto a tavola»), 35 pro Domus Lucis.
- In memoria di Gianfranco Amato dalla Fraternità dell'Ordine francescano secolare di Trieste 300 pro Ass. Azurra (malattie rare).
- In memoria dei genitori per Natale da Christia 100 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Gerdina dai condomini di via Ghirlandino 30 100 pro Airc.
- In memoria di Luciano Gerbec da Franco, Lijuba, Lalla, Lucia e Furio 100 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Germana e Ottavio dal figlio Piero e famiglia 55 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Bruno Giralda da Amelia e Fausta, Paolo, Richeto, Romana, Gianni, Annamaria, Bruno, Claudio, Pierina 240 pro Ass. italiana familiari vittime della strada.
- In memoria dei defunti delle famiglie Rovatti e Leo da Maria Rovatti e Paolo Leo 25 pro Fameia Capodistriana, 25 pro Unitalsi, 25 pro chiesa Roiano (restauro), 25 San Vincenzo (chiesa Roiano), 25 Frati Montezza.
- In memoria dei propri cari per Natale da Esperia 25 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

Nell'ambito del ciclo di rappresentazioni organizzato dalla Contrada e dedicato ai viaggi meravigliosi di Verne

Al Cristallo ti racconto «Dalla Terra alla Luna»



Durante le vacanze, la rassegna di spettacoli per le famiglie ti racconta una fiaba porterà gli spettatori «Dalla terra alla luna» oggi e domani ritorna in scena al teatro Cristallo la fortunata produzione della Contrada liberamente tratta dal romanzo di Jules Verne.

Riadattato per le scene di Livia Amabilino e Lorella Tesserotto, «Dalla terra alla luna» prosegue il ciclo - intrapreso con Ventimila leghe sotto i mari - che lo Stabile di Trieste ha dedicato ai «Viaggi meravigliosi» di Verne. Lo spettacolo della Contrada si ispira al testo originale, per poi distaccar-

sene subito e immaginare una storia completamente nuova; ad una conferenza tenuta da Jules Verne in persona, quelli che finiscono per compiere il fantastico viaggio che li porterà sulla luna non sono gli eroi originali della vicenda (i mitici Barbicane, Nicholl e Ardan), ma tre addetti alle pulizie che con l'ausilio di pochi oggetti e molta fantasia oseranno sfidare le leggi dell'universo.

La regia di «Dalla terra alla luna» è di Carlo Rossi. Interpreti dei quattro personaggi di «Dalla terra alla luna» sono Giorgio Amodeo, Valentino Paghè, Daniela

Gattorno e Franko Korosec, tutti attori legati da più stagioni al settore per ragazzi della Contrada. Amodeo è da anni il responsabile del Teatro per l'infanzia e la Gioventù e talvolta vi agisce anche in qualità di attore. Paghè, Gattorno e Korosec collaborano da alcuni anni con lo Stabile privato triestino e hanno preso parte nelle ultime stagioni a tutte le produzioni dedicate i ragazzi. Il prezzo del biglietto per «Dalla terra alla luna» è di 5 euro; il prezzo della tessera per 5 spettacoli della rassegna è di 20 euro. Oggi lo spettacolo inizia alle 16.30; domani alle 11.

Oggi al Politeama Rossetti il festival della canzone in dialetto

E' di scena la Sanremo triestina

CANZONI PARTECIPANTI IN ORDINE DI ESECUZIONE

1. NO STA 'NDAR VIA! (Andrea Rot) Andrea Rot
2. COSS' TE PIANZI (Enrico Zardini) Ilenia Zobec
3. NOI TRIESTINI (Mariagrazia Detoni Campanella) MG. Detoni Campanella e il coro Cral Poste Trieste
4. I CANTONI PIÙ BEI DE STA CITA' (Sofia Cassanelli Apostoli-Pietro Polsell) Pietro Polsell
5. ZORNADE DE ESTATE (Fabrizio Poljanc-Aljosa Sakšida) Gruppo «La clapa de Grignan»
6. SON TORNA' (Paolo Rizz) Alessandro Moratto Paolo Rizzi e la banda Bellezza Naturali
7. ANDEMO A SAN GIUSTO (Norina Dussi Weiss) Antonella Brezzi
8. LA VERA FORTUNA (Deborah ed Elisabetta Duse) Deborah Duse e la Generazione '60
9. CO IERA LA DIONEA (Davide Rabusin) Davide Rabusin e «I Marineri»
10. FAMIGLIA RAP (Giancarlo Giannini) Gruppo Fumo di Londra
11. LE CANZONI TRIESTINE (Marco Comuzzi) Martina Spadaro e la banda Refolo
12. TRIESTE CANTA (Sofia e Laura Cossutta) Maria Gastol ed Elena Centrone
13. IMAGINAR TRIESTE (Marcello Di Bin-Eddy Meola) Vanessa Battistella e Max Rinaldi
14. AMICI E MUSICA (Onorina Polich-Roberto Kobau) Fabio Bazzarini e il gruppo Vecia Trieste
15. TRIESTE E' UN DIAMANTE (Renato Scognamiglio) Mladenka Solei
16. VANDA BONBON (Roberto Felluga) Roberto Felluga
17. SUL TUM MAR SPLENDIDO (Fulvio Andriasevich) Giovanni e Carlo De Cecco
18. CARA... MAIN (Paolo, Piri, Marco Grandi) Gruppo Bmb
19. SEMPRE CUSSI (Laura Hager Formentin) Mara Sardi



Lorenzo Pilat



Susanna Huckstep

C'è attesa e curiosità per il 25° Festival della canzone triestina di stasera alle 21 al Politeama Rossetti a cura del comitato promotore diretto da Fulvio Marion con l'adesione di Regione, Comune e Provincia con i rispettivi assessorati alla cultura, Aiat e Insiel. L'evento, come di consueto, ha anche finalità umanitarie in quanto questa edizione sostiene l'associazione di volontariato Petra che opera attivamente per i disagi e i problemi dell'infanzia, e l'associazione civile Il gattile che tutela il randagismo e l'abbandono animale.

Si esibirà il popolare cantautore Lorenzo Pilat a cui verrà conferito l'annuale «Gran premio della triestinità» per i suoi significativi meriti nella valorizzazione moderna del folclore e delle tipiche storiche melodie di casa nostra. Inoltre parteciperà a questa «Sanremo triestina» la brillante formazio-

ne della Witz Orchestra con il consueto umorismo e la sua divertente verva. Madrina di questa «edizione del venticinquennale» sarà la bellissima top model triestina Susanna Huckstep, già Miss Italia e Miss Fotogenia al Concorso Miss Universo.

Ben diciannove saranno i brani musicali in gara,aggereranno nelle tre categorie (tradizionale, giovane e moderna, per bande e cori) e saranno valutati da una giuria tecnica appositamente designata. I testi delle composizioni in gara saranno letti dall'attrice Ombretta Terlich. Una seconda classifica verrà poi redatta mediante il successivo 19° Referendum musicale cittadino con il nostro giornale e alcune emittenti. I posti numerati (a due soli euro) sono prenotabili all'Utat Point e alla biglietteria del Politeama Rossetti (attiva anche dalle 20.30).

Concerto di Capodanno alla Sala Tripovich

Giovedì 1 gennaio alle 18, alla Sala Tripovich si terrà la 27.ª edizione del tradizionale concerto di Capodanno della Civica orchestra di Fiati «G. Verdi» - Città di Trieste, diretta dal maestro Fulvio Dose.

Il programma del concerto prevede i seguenti brani: «Colas Breugnon» di Kabalevski, le «Danze sinfoniche da West Side Story» di Bernstein, l'«Overture Cubana» di Gershwin, la «Suite on Celtic Folk Songs» di Tatebe, «Amapola» di Ma Lacle, «Song and Samba» di Bonfa, la «Nomenclatura Suite» di Schaars, «Soul Bossanova» di Jones e infine «Tico Tico» di Abreu.

La prevendita dei biglietti si effettua presso il Teatro Verdi.

Il Concerto di Capodanno della Civica orchestra compie così 27 anni, confermandosi uno degli appuntamenti cittadini più tradizionali del periodo delle festività natalizie.

Stasera la presentazione del secondo concorso internazionale

Ritornano le «Fisa...armonie»

Il Gruppo artistico triestino invia a uno scambio di auguri di fine anno, con musica dal vivo e crostoli per tutti. In programma un concerto per fisarmonica e pianoforte, con Aleksander Ipavec e Paola Chiabudini, e la presentazione del secondo Concorso internazionale di fisarmonica classica «Fisa...armonie a Trieste», organizzato da Altamarea e dall'Associazione musicale Cluster. L'appuntamento, a ingresso libero, è per oggi alle 18 all'Antico Casafè S. Marco di via Battisti 18, a Trieste.

Il Concorso «Fisa...Armonie» vedrà impegnati la

prossima primavera a Trieste concorrenti di vari Paesi, nei quali è viva la tradizione sia popolare che colta di questo strumento. La scorsa edizione ha registrato un vivo successo, con concorrenti provenienti da tutta Italia, oltre che da Slovenia, Croazia e Serbia. Il prossimo maggio è già in cartellone un concerto con i maestri Ivano Battiston e Ivano Paterno, docenti di fisarmonica rispettivamente presso i conservatori di Firenze e Castelfranco Veneto.

Un ampio spettro delle melodie per fisarmonica sarà toccato nel concerto di

sabato 27 dicembre dal triestino Aleksander Ipavec che, accompagnato al pianoforte da Paola Chiabudini, presenterà un variegato programma con improvvisazioni e arrangiamenti dello stesso Ipavec.

La serata è promossa dal Gruppo artistico Triestino, che è formato da una dozzina di associazione attive nei campi culturale, musicale, teatrale e artistico. (Ne fanno parte: Acquamarina, Alta-marea, Armonia, Barrio Sur, Cluster, La Macchina del Testo, LiberaArte, Miguel de Cervantes, Musica Libera, Tema Libera, Theatron).

TRENI

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE							
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (8.35)		13.07	interregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
5.00	regionale	Udine (8.25)	G. lavorati	13.32	regionale	Udine (15.05)	G. lavorati
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)		13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorati	13.55	regionale	Udine (15.25)	G. festivi
6.11	regionale	Cervignano (8.48) Udine (7.30) Terzolo B. (8.48)	G. lavorati	14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (8.43)	G. lavorati	14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorati
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-29/12, 1/1, 11-12/24	14.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorati	15.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (17.05)	
6.44	regionale	Venezia S.L. (8.05)		15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
6.51	regionale	Cervignano (7.29) Udine (8.14)	G. lavorati	16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorati escluso sabato
6.56	regionale	Montebelluna (7.24)	G. lavorati	16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavorati
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)		16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorati
7.15	intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)		16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
7.25	Eurostar	Venezia S.L. (8.25)		17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (18.05)	
8.07	regionale	Udine (8.41)	G. festivi	17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Terzolo B. (8.48)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
8.13	regionale	Udine (8.38)	G. lavorati	17.35	regionale	Udine (18.09)	G. lavorati
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)		17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)		17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
8.56	interregionale	Udine (10.16) Venezia S.L. (12.05)		18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.06)	Sabato escluso 1/5
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi	18.25	regionale	Udine (18.53) Savio (20.46)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)		18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.22)		18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)		18.57	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorati	19.14	regionale	Venezia S.L. (21.30)	
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)		19.47	intercity Notte	Lecco (8.20)	No 24/12 e 31/12
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)		20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi	20.29	regionale	Udine (21.51)	
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorati	21.25	intercity Notte	Roma Tiburtina (8.56) Napoli C.le (8.48)	no 24-25-31/12 e 1/1
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)		22.22	autobus	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorati - No 24/12 e 31/12
					Eurostar	Lubiana (14.55) Grazzano (9.52)	

Valido fino al 19 giugno 2004

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.35) Udine (8.43)		14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.53) Udine (15.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)		15.12	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
2.13	regionale	Venezia S.L. (8.16)		15.14	regionale	Gorizia C.le (14.15)	G. lavorati
6.16	regionale	Cervignano A.G. (8.30)	G. lavorati	15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorati
6.32	EuroNight	Budapest Kef. (7.15) Cez. (8.22-23) Lubiana (2.50)		15.42	regionale	Udine (14.20)	G. lavorati
6.38	regionale	Udine (8.20)	G. lavorati	15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
6.50	regionale	Portogruaro C. (8.30)	G. lavorati	16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
7.27	regionale	Udine (8.53)	G. lavorati	16.33	interregionale	Venezia S.L. (13.53) Udine (18.43)	
7.32	regionale	Portogruaro C. (8.35)	G. lavorati	17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
7.39	regionale	Sacile (8.23) Udine (8.26)	G. lavorati	17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorati
7.51	regionale	Udine (8.53) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorati	17.35	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
8.00	regionale	Montebelluna (7.21)	G. lavorati	17.56	regionale	Venezia S.L. (14.56) Udine (16.46)	G. lavorati
8.05	intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 1/14	18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
8.08	regionale	Udine (8.56)		18.30	regionale	Udine (16.30)	G. lavorati
8.36	regionale	Torino Biscione (8.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.58)	G. lavorati	18.53	interregionale	Venezia S.L. (16.53) Udine (17.43)	
8.46	regionale	Venezia S.L. (8.41) Udine (7.37)	G. lavorati	19.05	espresso	Budapest Dell. (7.28) Ljubiana (14)	
8.56	intercity notte	Lecco (8.20)	No 25-26/12 e 1/1	19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorati	19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorati
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorati	19.53	regionale	Udine (18.50)	G. festivi e festività infrastrutturali
10.04	interregionale	Venezia S.L. (8.55) Udine (8.43)		20.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	G. lavorati salvo prelievi infrastrutturali
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (8.21)	G. lavorati	20.31	regionale	Udine (18.37)	G. lavorati
11.13	regionale	Venezia S.L. (8.10)		20.33	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (18.45)	
11.32	regionale	Udine (8.29)	G. festivi	21.10	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 1/14 e 1/14
12.53	interregionale	Venezia S.L. (8.53) Udine (11.43)		22.11	regionale	Udine (20.46)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato, domenica e 1/5	22.17	EuroNight	Venezia S.L. (20.14)	
14.06	regionale	Udine (12.39)	G. lavorati	22.29	intercity	Napoli C.le (12.35) Roma Termini (14.47)	
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)		22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.53) Udine (21.43)	
				23.27	Eurostar	Roma Termini (16.53)	

Un rione
caotico

Rispondo alla lettera sulle Segnalazioni del signor Ravaglio il 15 dicembre. Sono perfettamente d'accordo con lui per i problemi del rione. Ribadisco però che gli anziani attendono anche da parecchi anni il capolinea dei bus 5 e 8 nel campetto ex Roianese. Le loro case sono state costruite nel lontano 1967 e alcune molto prima. Già allora il capolinea doveva incorporarsi nell'insieme dei casseggiati. La Polstrada, che si era insediata, doveva con certezza trasferirsi nel 1995. Nel frattempo invece il rione è diventato un immane parcheggio.

Un sottostante parcheggio vagheggiato avrebbe dovuto dare respiro al rione. Purtroppo da quanto appreso appena nel 2005 trasloccherà. Le promesse vanno mantenute se si è seri, e da troppi anni invece veniamo presi in giro. Le aiuole che hanno invecchiato le vecchie scuole Brunner sono belle e ne siamo riconoscenti. Non bastano però al decoro e alla funzionalità di questo caotico rione.

Maria Glavina

Una brava
persona

Vorrei fare un augurio personale ad una persona a me tanto cara. Si chiama Giulia, abita nel mio rione e si cura un po' di tutto. Lei fa curare quando ne hanno bisogno, pulisce l'ambiente, spazza le «scovaze» e non chiede nulla.

Tutto ciò malgrado i suoi vari problemi. Lei è sempre disponibile e sorride.

Voglio estendere gli auguri a Claudio e tutti gli altri ospiti del Centro di via Modiano, centro ben gestito ed attento agli interessi degli ospiti.

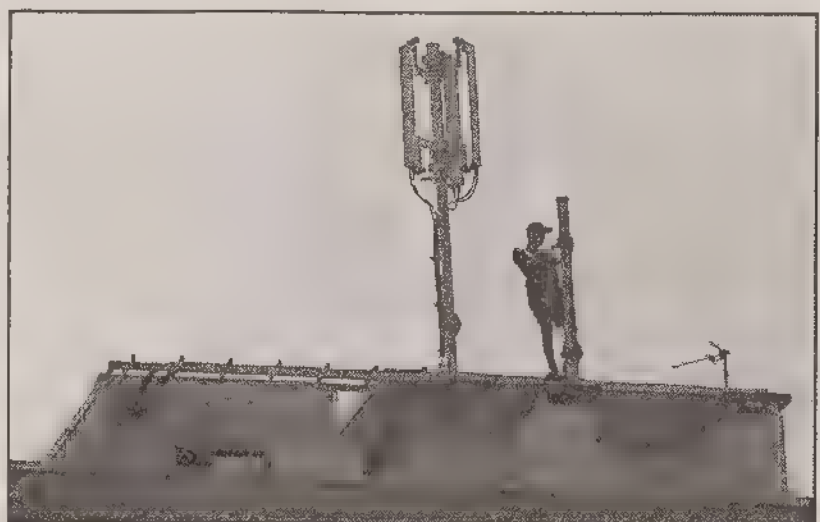
A Giulia, che forse si sentirà imbarazzata per questa mia iniziativa, rifaccio gli auguri nei quali includo tutta la sua simpatica famiglia.

Maria De Vittor Decarli

La compagna
di una vita

Da pochi giorni ho perso mia moglie, compagna di una vita intera. È stata curata qui, a Trieste, per una malattia che lasciava ben poche speranze, con professionalità, competenza e coraggio al Dipartimento oncologico. Come logica vuole, al di là delle statistiche, i drammi si verificano più frequentemente in un Centro tumori che in un reparto di chirurgia estetica... Fin qui tutto è accettabile: mi chiedo solo in quale mondo stiamo vivendo, quale cultura lasciamo in eredità ai nostri nipoti, quale sanità sia questa... Avevo capito anch'io, operaio in pensione che a settant'anni non ha ancora visto morire nessuno, che mia moglie aveva ancora solo poche ore di vita; però, ancora lucida, si è vista somministrare l'estrema unzione e

IL CASO

Un'antenna per cellulari
a danno di tante famiglie

Un'antenna per telefoni cellulari sul tetto di una casa.

Siamo un gruppo di abitanti della via Enrico Fonda e abbiamo un problema più volte trattato su questo giornale. Una mattina, al risveglio abbiamo avuto la gradita sorpresa di trovarci un'antenna per la telefonia cellulare vicino a casa.

Ci sono delle cose che ci lasciano perplessi: com'è possibile che una famiglia possa decidere di collocare sul proprio tetto un'antenna senza che nessuno possa intervenire?

È giusto che questa sia remunerata a scapito della nostra salute? Parliamo tanto di inquinamento, di targhe alterne contro lo smog ma come la mettiamo con le radiazioni?

Siamo cittadini che pagano le tasse e abbiamo diritto alla tutela della nostra salute. Come può il comune concedere il permesso all'installazione non solo di quest'antenna e di quelle già esistenti, ma anche d'altre cinque che saranno montate nella nostra zona nei prossimi mesi... e cosa ne pensano i verdi?

Famiglia Kanobel
Seguono 70 firme

sottrarre ai familiari e agli infermieri «di sempre» per essere caricata in ambulanza e trasferita in un posto più «adoneo», dove «sono particolarmente specializzati». Credevo che a Trieste, Italia, anno 2003, spirare assistito da quel meraviglioso personale paramedico che entra a far parte del periodo più buio della propria, unica, vita fosse un diritto inalienabile! Non avevo evidentemente considerato le esigenze di bilancio, il successo statistico o disposizioni di legge che i nostri medici sono obbligati ad ottemperare, perché mi rifiuto di considerare che chi ha giurato di curare le persone accetti serenamente di considerarle pac-

chi postali da trasferire quando troppo ingombranti! Solo che certi pacchi ancora pensano, comprendono e si spaventano! Mia moglie è deceduta meno di 24 ore dopo il trasferimento, assistita da altri sanitari, altrettanto pieni d'umanità.

Ennio De Vivo

San Nicolò
motociclista

Lo scorso 6 dicembre i bambini ospiti dei tre gruppi appartamento della Casa famiglia Gesù Bambino hanno visto invaso il loro cortile in via Petronio 26 da un corteo di oltre 70 motociclisti. Un San Nicolò bardato di tutto

punto, scortato dalla Polizia stradale, dalla Polizia municipale, dalla Guardia di finanza e dai Carabinieri ha distribuito doni a tutti i bambini e ragazzi accolti.

Le rev. suore Ancelle di Gesù Bambino che dirigono la casa, gli educatori e gli amministratori ringraziano, anche a nome dei piccoli ospiti, il Comando della Polizia municipale che con il suo Circolo sportivo ha organizzato la manifestazione, i Vigili del Fuoco, la Trieste Trasporti, tutte le Forze di polizia e i vari gruppi di motociclisti che hanno collaborato alla stessa.

Silvano Spadaro
presidente
Casa famiglia
Gesù BambinoAmato
teatro

«Così, così ti voglio!», o amato Teatro Verdi, così sfogliante di musica e di luci, di entusiasmo, passione e di commosso ringraziamento. C'è stato il che passare da un'emozione all'altra, tanto da rendere quelle ore brevi e indimenticabili! Un palcoscenico di rara grandezza è stato magistralmente seguito e accompagnato dall'eccezionale maestro Daniel Oren, che ha preso tra le sue mani la serata e ce l'ha trionfalmente consegnata dando un ennesimo e memorabile saggio di come si può coinvolgere e travolgere un pubblico che non aspettava altro! E «lucavano le stelle» di luce propria, costellando la scena di armoniose note e appassionati accenti.

Che dire, poi, dell'illustre presenza del maestro Piero Cappuccilli: finalmente una viva testimonianza di affettuoso ricordo e riconoscente omaggio per averci onorato con la sua arte nei più grandi teatri del mondo. Allora si può ancora riempire il nostro teatro, si può ancora, intelligentemente e con determinazione, risolverne le sorti dando nuove ed esaltanti prove, lo esigono la storica tradizione e la grande passione.

Marina Marusi

Intervento
tempestivo

Domenica 14 dicembre ci siamo trovati in difficoltà per un allagamento. Non siamo riusciti in nessun modo a bloccare l'afflusso dell'acqua, perciò abbiamo chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco che si sono presentati dopo solo cinque minuti risolvendo il problema. I muri bagnati probabilmente hanno causato un corto circuito e nel pomeriggio siamo rimasti anche senza elettricità. Ci siamo rivolti all'Acegas che ha promesso quanto prima l'intervento di un'unità di tecnici. Specifico che abitiamo nei dintorni di Muggia, ebbene dopo circa un quarto d'ora i tecnici erano già da noi per ripristinare la corrente.

Commossa per la tempestività degli interventi vogliamo ringraziare di cuore i vigili del fuoco di Muggia e i tecnici dell'Acegas che ci hanno soccorso.

Lidia Balleggi
Mariella ColarichAuguri
di Buon Anno

Buon Anno! Un «Buon Anno» come viene, viene, va bene anche uno senza scopie, o uno stampato su una cartolina che si è scordata di firmarsi, oppure uno simile a quello di ventitrent'anni fa, quand'eravamo più agili, meno soli, e quando i computer del Duemila ci sembravano lontani come una favola. Un «Buon Anno» che per rispettare l'espletamento dell'augurio, può arrivare come vuole: confidenziale come un abbraccio, reverente come un omaggio, convenzionale come il saluto, onesto come una stretta di mano, oppure vivo come il bacio che ama, l'emozione che bagna l'occhio, o caro come l'abitudine di chi non dimentica. Un «Buon Anno» senza distinzioni e preclusioni, per gli, gloria e speranza per chichessia: grandi e piccoli, brutti e carini, amici e nemici, fascisti e comunisti, russi e americani, triestini e «furlani»... Un «Buon Anno», senza «Buon», anche per l'angoscia del disoccupato, per il



dolore dell'ammalato, il freddo bota del barbone, e avanti, per il carcere che non guarisce, la «dose» che ferisce, e per quella solita e stramaledetta solitudine... che ammazza! Se avanza, anche un «Buon Anno» scaramantico, quello da mettere sotto la precauzione del vischio, o da infilare dentro l'attenzione delle mutande rosse, e lì, augurarsi e divorsarsi un sogno lungo dodici mesi, dodici mesi che sbattono tra un «terno secco» e il sospiro di una promozione, tra nessuna disgrazia da sopportare e un bel viaggio da godere, un lavoro stabile per il futuro dei figli, e se Dio vuole, la benedetta gioia per la novità di un nipote, e ancora, se possibile: meno tasse; tanta salute; reddito in aumento; eredità in vista; inflazione in calo; ferie senza pioggia; e se avanza qualcosa, una scorta di serenità per arrivare

fino al prossimo dicembre... poi, finito il giro, un caffè forte per scuotere il risveglio, e buono di togliere il gusto amaro di un sogno senza storia!

Buon 2004 a me, a te, e a tutti quelli che ne hanno bisogno e voglia!... Un «Buon Anno» alla salvezza delle televisioni, e un augurio, visto quello che gira, anche alla salvezza dei telespettatori. «Buon Anno» alle barzellette del governante, ai soliti auspici del presidente, e a tutte le promesse che camminano sui nasi lunghi, affinché non si mescolino con la pesantezza di un sacrificio e con l'ingiusta punizione che allarga la disgrazia della povertà! A proposito di sacrificio, un augurio anche all'arroganza della nostra moneta, moneta senza controllo, perché si dia finalmente un contegno e la smetta d'imbrogliare la decenza del prezzo!

Un «Buon Anno» al nostro sindaco, perché, senza l'obbligo della proprietà, consumi l'orgoglio di una proficua rappresentanza, e poi, a prescindere degli umori, dai dolori e dai colori, un abbraccio augurale alla mia, alla vostra, alla nostra cara città, perché sia la migliore, la più bella di tutte!... Un «Buon Anno» sportivo, con tanto di vischio, mutanda, corna, e tutto quello che serve, perché finalmente l'Inter rinvi- ca lo scudetto, perché al Giro d'Italia i pedali girino senza il rinforzo del doping, e perché la nostra cara Triestina ritrovi il passo glorioso e magari anche l'entusiasmo del benemerito presidente!

«Buon Anno» anche all'euforia delle cravatte, alla stanchezza delle pantofole, all'esibizione degli abiti da sera, al «chi se ne frega» dei pigiami a righe. Un augurio a tutti i ritmi ballerini, ai piedi senza giro, alle risate ubriache, ai sonniferi senza festa, e a tutti quelli che, non volenti o volenti, dovranno spegnere una «fine» per accendere dentro un «sprincipio»!... Senza vischio e senza mutanda rossa. Sereno 2004!

LA POLEMICA

Il progetto rischia di deturpare l'ambiente ed è rifiutato dai residenti nel rione

Inutile il parcheggio a Campo San Giacomo

Un parcheggio inutile, con elevato impatto ambientale, che non risolverà i problemi del traffico nel rione, né quelli dell'inquinamento: ecco in sintesi quello che rappresenta il nuovo «mostro di cemento», fermamente voluto dal Comune e fermamente rifiutato dai residenti, che dovrebbe sorgere sotto la piazza principale di S. Giacomo che verrebbe sventrata per l'esecuzione dei lunghi e invasivi lavori. Ci si domanda come sia stato possibile che a qualcuno sia venuto in mente di deturpare una delle più belle e storiche piazze cittadine per trasformarla in un deserto di cemento destinato ad accogliere giornalmente centinaia di autoveicoli con il loro carico inquinante. Come è possibile che si pensi di costruire un mega parcheggio sotto un luogo di culto importante quale è la chiesa del rione? Come è possibile che si pensi di eseguire



Un'immagine d'epoca di Campo San Giacomo.

un'enorme e profondo scavo in una zona conosciuta per il passaggio nel sottosuolo di importanti corsi idrici? Se il vero problema fosse davvero, come fin qui spiegato, quello della mancanza cronica di posti auto a S. Giacomo non si riuscirebbe davvero a capire come mai nei tanti parcheggi realizzati ultimamente nel rione (via Gramsci, via del Rivo, via del Ponzanino) circa il

50% dei posti macchina risultano ancora invenduti. La risposta è semplice: i cittadini non vogliono e non possono comprare i posti macchina che le ditte private con l'appoggio del Comune mettono in vendita a prezzi esorbitanti. I cittadini ben si ricordano le false promesse dei politici che ancora nell'ottobre del 1998, al momento dell'approvazione del Piano del Traffico, garantivano il posto macchina gratuito

per il primo veicolo a ogni residente. D'altronde fin dalla fine degli anni Sessanta era fatto obbligo per legge di costruire gli edifici con i posti macchina necessari a tutti i condomini. Il Comune di Trieste per trent'anni è risultato inadempiente non recependo la normativa nazionale e ora cerca di scaricare le responsabilità e i costi dei propri voluti errori sui cittadini.

I residenti di S. Giacomo si oppongono a tale politica speculativa nel nome della quale si stanno sacrificando porzioni importanti dell'ambiente urbano cittadino. I residenti del rione chiedono con forza che la piazza di S. Giacomo venga tutelata dalle amministrazioni pubbliche e per questo, vista l'indifferenza del Comune di Trieste, si auspica un intervento da parte della Soprintendenza per i Beni architettonici.

Enrico Bellotto
Franco Zupin
Seguono 228 firme

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprendibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

27 dicembre 1953

Il Consiglio comunale ha deliberato l'acquisto di cinque nuovi carri antipolvere per la raccolta delle immondizie: due Fiat 671/N e tre «Leoncini» O.M. Con il loro arrivo, scompariranno gli ultimi automezzi scoperti adibiti al trasporto dei rifiuti. Tre soli «Dodge» rimarranno in attività, ma nessuno per la raccolta delle immondizie.

Sempre presente il problema di un bacino di carenaggio per il nostro porto, che attualmente ne ha tre in dotazione, tutti costruiti nel secolo scorso. A tale scopo, la direzione dell'Arsenale ha già pronti progetti per un bacino moderno, atto alla carenatura di piroscafi fino a 19.000 tsl, per un impianto di 172 metri.

Continuando una simpatica tradizione, anche quest'anno in occasione del Natale, i coniugi Leonia e Ferdinando Stern hanno ospitato nella loro «Taverna» di via Carducci, diretta da Giorgio Venturi, 110 ragazzi segnalati da S.E. il Vescovo. Ad essi è stato offerto un abbondante pasto, allietato dall'orchestra Ritani.

IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali
del tuo settore.



A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.

Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova

la sua giusta collocazione.

La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato.

Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI Corrado Augias alla scoperta di segreti e curiosità della capitale inglese

Londra, questa sconosciuta

Un singolare percorso urbano, da Nelson a Lady Diana

Chi non è convinto di conoscere benissimo Londra, magari solo per essersi seduto un po' di volte a Piccadilly Circus o per aver assistito al cambio della guardia a Buckingham Palace? Per noi, turisti bombardati da televisione e internet, una delle più intriganti città del mondo finisce spesso per ridursi al classico itinerario da catalogo, percorso in fretta prima di ripartire da Harrods a fare shopping.

C'è invece un'altra Londra, piena di storie, di curiosità e di misteri, che aspetta visitatori nuovi o visitatori affezionati, ma per una volta disposti a nuove scoperte. La nostra guida d'eccezione è il giornalista Corrado Augias, che nel suo «**I segreti di Londra**» (pagg. 433, euro 18,00, Mondadori) suggerisce un percorso urbano fitto di personaggi, di digressioni storiche, di curiosità, di approfondimenti sociali e di costume. Dall'East side di Jack lo Squartatore alla Carnaby della Swinging London, dalle avventure di Francis Drake a Sherlock Holmes, dalla donna che inventò l'infermiera professionale, Florence Nightingale, all'infelice lady Diana, ci inoltriamo in una città del tutto sconosciuta, raccontata come in un romanzo da leggere in poltrona o da portare in valigia al prossimo viaggio. Scritto con discrezione e arguzia, da gentleman molto british.

Così Augias ci racconta la «sua» capitale inglese.

Londra, a noi italiani, sembra una città senza segreti. Invece il suo libro dimostra che non è affatto così...

«Diciamo che c'è un doppio segreto. Da una parte quello delle cose che proprio non si vedono. Ci sono angoli di Londra che non solo il visitatore, ma anche il londinese spesso non conosce e che solo una ricerca scrupolosa può mettere in luce. E poi ci sono i segreti delle cose che si conoscono anche troppo bene, ma di cui nessuno, o pochi, ricorda perché stanno lì e che cosa significano».

Un esempio?
«Il monumento più famoso di Londra, l'altissima colonna di Trafalgar Square, la più alta della città. E in cima c'è un pupazzetto, che poi in realtà è alto tre metri, che è l'ammiraglio Nelson.

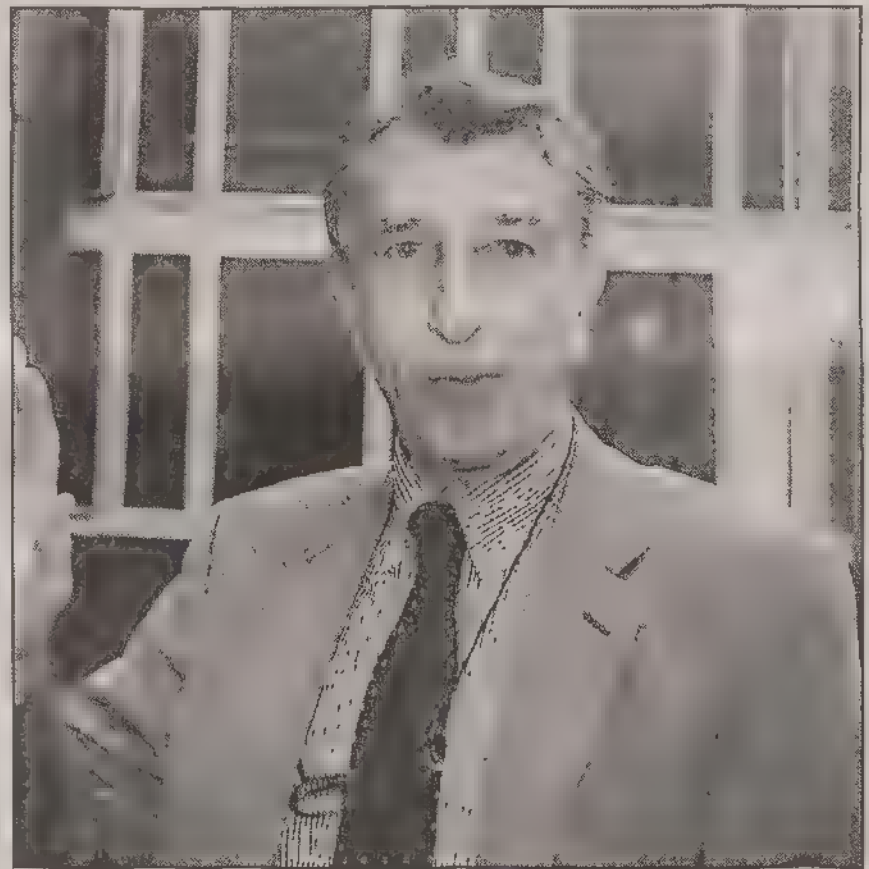
son. Allora uno si chiede: perché sta lassù? Perché era un ammiraglio. Ma quante centinaia di ammiragli avrà avuto la flotta inglese nel corso dei secoli dominando il mondo? Perché proprio quell'ammiraglio? Così racconto la storia di Nelson e perché agli occhi degli inglesi ha meritato di stare più in alto di tutti. Ecco un esempio metodologico di segreto. E ce n'è un altro...».

Quale?

«La casa di Wellington, bellissima, vicina ad Hyde Park Corner. Un posto dove i visitatori non vanno mai, e sbagliano, perché è carico di memorie. Dentro si trova una sorpresa. Una statua, gigantesca, di Canova, niente meno che di un uomo nudo. E chi è? Napoleone. Com'è finita questa statua dentro la casa del duca di Wellington, il trionfatore di Waterloo, l'uomo

proposito di epoche: c'è da vedere il gabinetto segreto di Churchill, cioè il sotterraneo dove si riuniva il governo del Paese durante la guerra e i bombardamenti. E' rimasto sigillato per trentacinque anni e poi l'hanno riaperto, avendo il buon senso e l'intelligenza di lasciarlo esattamente com'era. E' come entrare nella capsula del tempo: scendi in quei sotterranei e ti trovi nel maggio del '45, quando vennero chiusi. Per un uomo della mia età è un'esperienza che taglia il fiato. Da qui comincio a raccontare il comportamento dei londinesi durante la guerra, quando i tedeschi speravano di fiaccarli con nove mesi di bombardamenti. E quelli non si sono fiaccati per niente».

Allora, possiamo tracciare un mini-itinerario per il viaggiatore che lei chiama «scettico»?



Corrado Augias, scrittore e giornalista e «guida».

che annientò Napoleone? Nel libro racconto la storia, che è appassionantissima, del perché Napoleone non la volle più e di come è finita a casa di Wellington».

Lei comincia il suo giro dall'East Side, un'area non propriamente chic e turistica...

«Appunto. Ma siccome nel lato orientale della città la speculazione edilizia ha colpito meno, le tracce del passato sono rimaste più evidenti. E ci sono itinerari seguendo i quali si passa veramente attraverso le varie epoche di Londra. A

«Prima andrei alla torre di Londra, a vedere dove Enrico VIII ha fatto ammazzare sua moglie Anna Bolena. Nel libro spiego il perché di questo omicidio, di un processo politico che è stato un assassinio legalizzato. Dalla fine del '500, poi, passerò al '700 e andrò alla casetta dove sono conservati sei quadri di William Hogarth, quadri fantastici, che sono come un romanzo. Infatti da Hogarth prendo spunto per raccontare la nascita dello spirito mercantile in Gran Bretagna, di cui anche lui fu par-

te. Poi c'è l'800, con tre o quattro luoghi della Londra vittoriana, da dove parto per raccontare cos'è stato quel periodo, soprattutto per quel che riguarda la morale sessuale. Non solo la moralità ufficiale era contraddetta in mille modi, ma la medicina versava in condizioni ridicole alla fine dell'Ottocento, sembrava di essere nel Medioevo...».

Soprattutto in tema di ginecologia, sulla cui pratica lei si sofferma molto.

«Si pensava che una donna mestruata facesse inacidire il latte al solo sfiorarlo, livelli di superstizione da tribù primitive, eppure siamo a fine dell'800 nel cuore dell'Europa civilizzata... Veniamo al '900, per cui indicherei due posti: la Londra dei Beatles e quella che conserva le tracce di Diana Spencer. Nell'ultimo capitolo racconto perché si è sposata con Carlo, perché ha divorziato e perché è morta».

Ma parlando degli anni '60, a parte i Beatles e i Rolling Stones, lei cita anche la nascita dell'«antipsichiatria» di Roland D. Laing, un anticipatore di Basaglia.

«Certo, fu una delle rivoluzioni della Swinging London insieme a quelle del teatro, della fotografia, della moda, della minigonna di Mary Quant. E' stato un momento importantissimo e l'Inghilterra, insieme all'Italia, ha avuto figure di spicco che hanno innovato le pratiche barbariche del ricovero manicomiale».

Poi c'è Bloomsbury, il quartiere di Virginia Woolf, con quella famosa torre dove lavorò Graham Greene...

«In effetti quella torre sfasciata l'avevo notata subito, perché contrasta stranamente con il resto dell'architettura del quartiere attorno a Gordon Square, che è tutto molto omogeneo. Poi leggendo e documentandomi ho scoperto che già negli anni Trenta dava molto fastidio, Graham Greene che ci lavorò era irritato dalla sua visibilità e scrisse una lettera di protesta allo «Spectator». Poi George Orwell ci ambientò il ministero della Verità del suo celebre «1984».

In questa sua ricerca, durata tre anni, c'è qualche scoperta che l'ha emozionato particolarmente?



Una veduta di Londra con Big Ben e ruota panoramica.

«Molte. Per esempio quella sull'azione di pirateria esercitata dagli inglesi alla fine del '500, sotto Elisabetta I, quando i corsari battevano i mari depredando i galeoni spagnoli dell'oro che portavano dalla cosiddetta Indie e che, a loro volta, gli spagnoli avevano rubato agli indios. Quello che non si sa è che l'armatrice delle navi corsare era proprio la regina e che quell'oro finiva nelle sue casse. Tra l'altro questa enorme ricchezza, quest'accumulazione primaria di capitale, ha concorso a far nascere la società industriale in Inghilterra».

L'itinerario finisce inevitabilmente con Diana.

«A proposito della principessa, quello che rende tutto più saporito e intrigante è la doppia ipotesi sulla sua morte. Da una parte l'incidente puro, dall'altra quello che la famiglia Al Fayed va gridando da anni, cioè che sia stato un complotto e un assassinio. E quale poteva essere il motivo? Forse il fatto che effettivamente Dodi avesse detto al padre, chissà se mentendo oppure no, che Diana era incinta. Allora Mohamed Al Fayed, che è diventato padrone di fabbriche e grandi magazzini ma in Inghilterra è considerato un pezzente, ha intravisto la possibilità di consumare una raffinatissima vendetta, cioè mettere al fianco del futuro re d'Inghilterra, William, figlio di Carlo e Diana, un fratellastro musulmano. E di questi tempi... Questa, secondo Al Fayed padre, è ragione sufficiente per un complotto. Ma la domanda alla quale nessuno ha risposto, nemmeno l'autopsia, è se Diana era veramente incinta».

Resistono ancora i pre-

giudizi reciproci tra italiani e inglesi?

«Assolutamente sì. I nostri verso di loro li verifico tutti i giorni, questo misto di ammirazione e diffidenza. Per quanto riguarda i pregiudizi degli inglesi verso di noi, c'è la famosa frase del comandante della spedizione inglese nelle Falkland, che, al giornalista che gli chiede come reagiranno gli argentini, risponde: «Se sono di origine spagnola combatteranno, se sono di origine italiana fuggiranno». Sono passati vent'anni ma le cose non sono molto cambiate».

Dopo tutto questo percorso, qual è la sua personale opinione degli inglesi?

«Ne esco con una doppia visione. Da una parte un popolo di abilissimi e cinici mercanti, che hanno sempre sfruttato prima l'oro spagnolo, poi le colonie, poi quel po' di petrolio nel mare del Nord, insomma, che hanno sempre cercato di vivere anche un po' a spese degli altri. Dall'altra parte, un Paese con una tradizione filosofica di meravigliosa tolleranza, un Paese che ha sempre ripudiato gli estremismi, dove i Parlamentari e la democrazia sono nati un secolo prima della rivoluzione francese».

Però, alla fine, un po' si sbilancia, e tradisce una certa ammirazione...

«Certo, per la tradizione filosofica inglese. Anzi, dirò di più: quando si parla dell'idealismo tedesco, dello Stato etico che deve educare i cittadini perché incarnino lo spirito supremo, mi viene un senso di diffidenza. Viva l'imperialismo britannico del Locke, dei Bentham, dei Mill».

Arianna Boria

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Melissa P. «Cento colpi di spazzola...» (Fazi)
- 2) Camilleri «La presa di Macallé» (Sellerio)
- 3) Faletti «Io uccido» (Baldini & Castoldi)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Rowling «Harry Potter e l'ordine della Fenice» (Salani)
- 2) Chevalier «La dama e l'unicorno» (Neri Pozza)
- 3) Coelho «Undici minuti» (Bompiani)

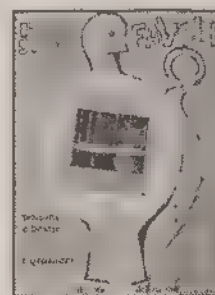
SAGGISTICA

- 1) Pansa «Il sangue dei vinti» (Sperling & Kupfer)
- 2) Moore «Ma come hai ridotto questo paese» (Mondadori)
- 3) Vespa «Il cavaliere e il professore» (Mondadori)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Favole» di Italo Svevo
(pagg. 140 - euro 7,50 - Edizioni dell'Altana)

Un'autentica scoperta - e non una riscoperta - propone le favole per adulti che Svevo scrisse sui giornali triestini tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento e mai dopo allora pubblicate in volume. Apologhi affascinanti, spesso di poche righe, che hanno sempre gli animali come protagonisti, riprendono in chiave moderna e di assoluta attualità, anche attraverso l'esperienza psicoanalitica, le eterne problematiche già affrontate dai grandi classici come Esopo e Fedro. Le Edizioni dell'Altana hanno raccolto le favole in elegante veste tipografica arricchita da una tavola originale del pittore e scultore Angelo Canevari. Completa l'edizione uno studio di Bruno Maier.



«Il paradiso è altrove» di Mario Vargas Llosa
(pagg. 410 - euro 18,50 - Einaudi)

Due utopisti, a diverso titolo, sono il pittore Paul Gauguin e Flora Tristan, sua nonna materna, agitatrice sociale e proto-femminista, le cui vicende vengono narrate, in parallelo, da questo trascinante romanzo. Vissero nel XIX secolo, che fu anche il secolo delle utopie: «Mai più, né prima, né dopo, come in quel secolo sarà così possente, e avrà sedotto tante persone, e avrà generato tante audaci imprese intellettuali, e infiammato l'immaginazione e l'idealismo (a volte la follia) di tanti pensatori, rivoluzionari o cittadini ordinari, la convinzione che, avendo le idee giuste e ponendo al loro servizio l'abnegazione e il coraggio adeguati, si potesse far discendere il Paradiso in terra e creare una società senza contraddizioni né ingiustizie...».



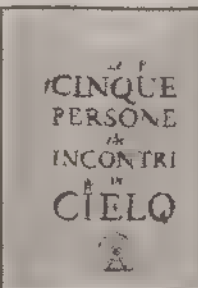
«I nodi segreti degli Incas» di Davide e Viviano Domenici
(pagg. 225 - euro 18,50 - Sperling & Kupfer)

Nei libri di storia si legge che gli Incas furono l'unico popolo antico in grado di creare un grande impero senza conoscere l'uso della scrittura e che il conquistador Pizarro sbaragliò gli indigeni incapaci di difendersi con una fulminea operazione militare. Ma oggi è possibile gettare una nuova luce su queste vicende, cui fecero seguito decenni di cruenta distruzione della cultura incaica: perché da queste devastazioni si sono salvati dei manoscritti riapparsi nel 1984 nella casa napoletana della studiosa Clara Minicelli. Da queste pagine emergono segreti occultati per secoli: gli Incas avrebbero posseduto un vero e proprio sistema segreto di scrittura...



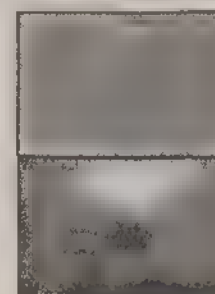
«Le cinque persone che incontri in cielo» di Mitch Albom
(pagg. 269 - euro 14,50 - Rizzoli)

Eddie, vecchio e solo, ha avuto una vita come quella di tanti altri. E il giorno del suo ottantatreesimo compleanno e nel luna park in cui lavora una bambina è rimasta intrappolata nella grande ruota panoramica e rischia di cadere. Eddie si arrampica per aiutarla, ma scivola, precipita e muore. Si risveglia in cielo e scopre che il paradiso è il luogo in cui ciascuno di noi incontrerà cinque persone che gli sveleranno il senso della propria vita. Ascoltando i racconti dei cinque maestri (uno dei quali è la moglie Marguerite, morta molti anni prima), Eddie rivedrà sotto una nuova luce tutto il suo passato e capirà che anche la sua umile esistenza ha avuto un ruolo necessario nell'ordine delle cose.



«Avventure sotto i mari» di Charles Paolini
(pagg. 186 - euro 14,00 - Magenes Editoriale)

Ci sono pescatori di corallo, fotografi subacquei, cacciatori di relitti. Si racconta di strane lotte con polpi giganti, di permanenze a profondità impossibili, di missioni della Marina militare e ricerche scientifiche sotto i mari. Sono nove racconti in bilico tra realtà e fantasia, infarciti di aneddoti e storie orecchiate in tante di immersioni, opera di Charles Paolini, subacqueo corso che ha tra l'altro fatto parte dell'equipe di Jacques Cousteau, e vanta discese in apnea assieme a Jacques Mayol. I racconti hanno il grande, innegabile fascino di tutte le storie maturate fra le profondità marine, ma soffrono un po' di un eccesso di passione, quell'epica involontaria comune a quanti hanno più dimestichezza con il pericolo che con la penna.



di Fulvio Senardi

In casuale sincronia con le improvvise esternazioni di alcune Massime Autorità sulla paciosa natura del Fascismo, è giunto giunge in libreria l'ultimo romanzo di Andrea Camilleri, «La presa di Macallé» (Sellerio, euro 10). Chi spera di leggerci un altro episodio della saga di Montalbano, rimarrà certo deluso: vi si narra invece di Michilino, un bimbo che la retorica fascista e l'ipocrisia clericale trasforma, in assenza di difusi anticorpi intellettuali, morali, sociali in un autoproclamatosi soldato della milizia del Duce e di Cristo.

Vigata, con i suoi pomeriggi bruciati dal sole, le sue vicende di corna, gelosia e vendetta, le camere da letto come tabernacoli di pruriginosi misteri (di cui tutti in paese, fino all'ultimo picciotto, conoscono il segreto) è ancora l'orizzonte del racconto, e la lingua, qui addirittura estremizzata, rimane quell'intarsio di italiano standard e siciliano cui Camilleri ci ha abituati, ragione non secondaria

NARRATIVA «La presa di Macallé», nuovo libro di Andrea Camilleri, non ha per protagonista Montalbano

Michilino, malinconico soldatino del Duce

del fascino della sua narrativa, per quanto ormai cristallizzata in un codice più che scontato. Mentre Michilino vive le sue giornate di bimbo riflessivo e diligente, si consuma, nella grande Storia, la vicenda dell'imperialismo straccione che darà al Re, in terra d'Africa, una effimera corona imperiale e al Duce il bastone di Maresciallo; del Grande Evento giungono echi e riflessi fin oltre lo Stretto, ed è per celebrare la presa di Macallé che a Vigata si organizza, gerarchi e manipoli schierati sul campo sportivo, una recita all'aperto,



Andrea Camilleri ha ambientato il suo nuovo romanzo durante il fascismo.

che ripete, con involontaria parodia, il glorioso fatto d'armi. Nasce da qui in Michilino la consapevolezza di un compito da assolvere con missionaria integrità, laddeve intorno a lui tutto è

maschera, ipocrisia, finzione: tanto nel paese quanto nel suo microcosmo simbolico. E da qui comincia a snodarsi una catena di eventi che conduce al finale allucinato e tragico, la

parte più riuscita del libro, un epilogo illuminato di luce barocca e di pseudo-mistica visionarietà, con Michilino posseduto dalla vocazione al martirio e vibrante di spietata risolutezza. Una manciata di pagine dove finalmente si avverte, nel lessico, nel taglio delle scene, nel gioco di scambi tra fantasia e realtà l'impronta del

maestro, ciò che il lettore ha invano cercato nei capitoli precedenti.

In essi il tema della violenza, esplicita o latente - e Michilino ne diventa pretesto inflessibile sacerdotale - si intreccia monotonamente

NOMINE Dopo Alberoni e Fontana spuntano altri nomi per il vertice dell'ente veneziano

Biennale, impazza il totonomine

In corsa l'editore Cesare De Michelis, si defila Giuliano Segre

VENEZIA Non solo Francesco Alberoni o Carlo Fontana, ma anche l'editore veneziano Cesare De Michelis, fratello dell'ex ministro. E' questo l'ultimo nome che circola in ambienti interni alla Biennale per la presidenza dello stesso ente, dopo l'intervista dell'attuale presidente Franco Bernabè e anche dell'auspicio, espresso dal presidente della Regione Galan, che a presiederlo sia chiamato un veneto. In queste ultime ore si era fatto anche il nome di Giuliano Segre, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia, docente di economia a Venezia e a Roma e attivo da oltre vent'anni nel mondo della finanza, che però si è subito chiamato fuori. «Non è il mio ruolo e lo escludo del tutto».

Segre ha escluso non solo un interesse verso l'incarico, ma anche un decisivo apporto di capitale da parte della Fondazione da lui presieduta nei confronti della Biennale. «Non vedo come ciò possa accadere anche con la legge attuale», spiega, rilevando come perduri una sostanziale inadeguatezza nelle norme relative anche alle Fondazioni liriche. «È vero che la Fondazione Carive partecipa a quella della Fenice, ma - precisa Segre - con la funzione di "fund raising", e dunque svolgendo un servizio per l'ente musicale - che, dice, potrebbe in linea teorica es-



Il direttore della Mostra del Cinema di Venezia, Moritz de Hadeln.

sere svolto anche per la Biennale - ma senza apporto diretto di capitali. D'altra parte, la Fondazione Carive ha già mostrato nella sua attività istituzionale di non avere particolare interesse per la Biennale, privilegiando finora altre istituzioni culturali veneziane. Intanto Carlo Fontana, sovrintendente del Teatro alla Scala di Milano, commenta così le indiscrezioni che lo danno come possibile successore di Bernabè alla presidenza della Biennale: «Non ne so nulla. Ho letto solo il mio nome sui giornali, ma

non so da dove vengano queste voci». «Non so nulla - ripete - e, comunque, fino al dicembre del 2004 io resto alla Scala. Voglio stare lontano da queste vicende».

Anche Valerio Riva torna sul tema del futuro della Biennale: «Non riesco a vedere dove finisce un ragionevole desiderio di cambiamento e dove iniziano invece certe impunture di carattere meno chiare. È una situazione abbastanza strana, di cui non si comprende bene lo scopo».

Moritz de Hadeln potrebbe forse essere disponibile ad assumere l'incarico an-

che solo per il tempo necessario al nuovo cda di insediarsi e procedere a una nomina definitiva, ipotizza ancora Riva, e questo sarebbe «elegante e generoso», aggiunge Riva.

Quanto all'annuncio di Franco Bernabè di voler lasciare libero il campo, secondo Riva non si può ancora parlare di vere e proprie dimissioni.

«Evidentemente la fase di assestamento non è finita», risponde il sindaco di Venezia Paolo Costa a chi gli fa osservare, dopo l'annuncio di Bernabè di voler lasciare il campo della Biennale, che

è la seconda volta che si trova a dover assistere alle dimissioni del presidente della società veneziana. E quanto al fatto che è stato lo stesso ministro Urbani a far uscire di scena prima Paolo Baratta e ora il suo successore da lui stesso scelto, si limita a osservare che ciò «è sotto gli occhi di tutti».

Ma non si sbilancia il sindaco, che è anche di diritto il vicepresidente della Biennale, in altri commenti. Sostiene inoltre che ciò che deve contare sono le decisioni prese collegialmente in consiglio di amministrazione, e non le opinioni espresse al di fuori di questo dai singoli consiglieri.

Fondamentale è comunque salvaguardare due principi - sottolinea Costa, senza voler entrare nel merito della scelta di Bernabè prima di avergli parlato personalmente -: da una parte quello dell'autonomia della Biennale, dall'altra quello della sua venezianità coniugata con la capacità di dialogare con il mondo. Nessuna obiezione di principio dunque sul presidente veneto auspicato dal presidente della Regione Galan.

«Non vorrei che perdessimo però di vista la capacità di interloquire a livello mondiale che la Biennale deve avere - conclude Costa - come nella sfida che con Bernabè si stava conducendo e con cui spero che si possa andare avanti».

PERSONAGGI Nuove accuse dell'attrice in un'intervista

La Marini: «Cecchi Gori? Uomo geloso e violento»

ROMA «Ho detto basta a un uomo violento...». E questo il titolo dell'intervista di copertina a Valeria Marini che Vanity Fair porta oggi in edicola.

«Erano urla dalla mattina alla sera. Vittorio urlava per tutto», dice l'attrice raccontando i suoi tre anni e mezzo assieme al produttore Vittorio Cecchi Gori nell'intervista che il settimanale ha parzialmente anticipato.

Ma più che il carattere sanguigno, i piatti ed i soprammobili spaccati, Valeria Marini dice di aver sofferto la grandissima gelosia di Cecchi Gori: «Era convinto che avessi chissà quanti amanti... Mi spiava e mi faceva spiare... Mi faceva gli interrogatori. Da sola non potevo andare neanche in chiesa. Era un problema anche uscire con mia madre o mia sorella... Ma soprattutto Vittorio non voleva assolutamente che io riprendessi a lavorare».

Ed anche se dice che Vittorio Cecchi Gori le «pare ancora innamorato», lei non tornerà indietro: «Io ho sopportato finché lui ha avuto guai... Ma ora le sue vicende si stavano sistemando, non potevo più giustificarmi».



Valeria Marini e Cecchi Gori in un momento di tenerezza.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

MONFALCONE SALA BINGO
ORE 16.30/01 LOCALE CLIMATIZZATO
INGRESSO LIBERO CHIUSO LUNEDÌ - 0481 7919770

RISTORANTE HOTEL MONTEODORO
CAPODANNO ASSIEME RICCHI PREMI E COTTIONS
PRENOTAZIONI 040/231121 - 338/4717265

Albergo Sette Nani - Ristorante Cavaliere
SISTIANA TEL. 040.299170 - 040.299082
VI INVITIAMO AL VEGLIONE DI FINE ANNO CON MUSICA DAL VIVO, PRESTIGIATORE, GRAN CENONE CON MENU' A SCELTA PESCE O CARNE

Cenone di Capodanno al MINIMAX - Monfalcone
NUOVO LOCALE VIA GRADO, ADIACENTE KINEMAX. MUSICA DAL VIVO EURO 55 A PERSONA, BIBITE INCLUSE
PRENOTAZIONI 0481 722081 entro 27.12.2003

Nuova Trattoria TUL
ULTIMI POSTI PER CAPODANNO MENU' FISSO 45 €
PRENOTAZIONI AL 040 271344

Trattoria La Pignatta S. Barbara
POSTI ANCORA DISPONIBILI PER VEGLIONE ULTIMO DELL'ANNO. PRENOTAZIONI 040 271099

"al Pescatore" ENES, ANTONELLA ed EMIL
vi attendono in Via Miramare 211. 040.411134
ed augurano Buon Natale e Felice Anno Nuovo

MUSICA «Mad world» dei Tears for Fears vende più di Madonna e Beyoncé

New romantic, in testa dopo vent'anni

E intanto Christina Aguilera è il modello delle adolescenti inglesi

ROMA Un brano di 20 anni fa, «Mad World» dei Tears for Fears, vende più di Madonna e Beyoncé: l'ennesimo hit «new romantic» conquista le classifiche inglesi e tra gli sconfitti eccellenti da questo ritorno di fiamma c'è Beyoncé che non l'ha presa bene («un fuoco di paglia», ha dichiarato a Music). Sconfitta anche Madonna, ferma al 33.º posto, con il suo superpubblicizzato «Love Profusion», scomparsa Britney Spears, seppellita al 47.º posto con «Me against music». E si è dovuto inchinare anche Ozzy Osborne, che con il suo «Changes» cantato insieme con sua figlia finisce al terzo posto della top ten inglese dei singoli.

Incredibilmente, dopo 21 anni (era il 14 ottobre 1982), ritorna in vetta alla classifica inglese un brano singolo della corrente musicale new romantic «Mad World» del duo Tears for Fears segnalato al primo posto dal sito della Bbc. Il brano non è cantato da Roland



Christina Aguilera, un modello per le giovani inglesi.

Orzabal e Curt Smith, originali componenti del gruppo, molto noti e amati anche in Italia, ma da Gary Jules che ne fornisce una versione ancora più romantica e molto meno ritmata del brano originale dai cosiddetti «Blitz kids» i figli della discoteca Blitz che diede vita al movimento musicale inglese. E anche in Usa trionfano i No Doubt con la cover di «It's my life» dei Talk Talk, secondo Billboard tra i singoli più venduti del 2003 in tutto il mondo.

Il ritorno di «Mad World»

fa seguito a una serie di number one dei gruppi anni Ottanta in queste settimane che approfittano del conformismo rap e hip hop per scalare la testa delle classifiche musicali ma si fanno valere anche nel settore dei libri e negli spettacoli dal vivo.

Tre settimane fa erano tornati in vetta gli Erasme di Vince Clark (ex Depeche Mode) con «Make me smile», i Pet Shop Boys con «Miracles» e gli ispiratori, con David Bowie, del movimento neoromantico, i Kraftwerk, che si erano classifi-

cati primi con il disco sul Tour de France. Redivivo anche il truccatissimo Gary Numan con il singolo «Crazier», che ha venduto più di dischi dei Westlife.

Ma i giovanissimi inglesi non guardano solo al passato. Con i suoi piercing e micro-gonne sexy, ma soprattutto con il suo carattere forte ed indipendente, è infatti Christina Aguilera il modello da seguire per le ragazzine britanniche. E quanto emerge da un sondaggio realizzato dalla rivista per adolescenti Sugar. Le giovani lettrici definiscono la cantante come una persona aperta e sincera che «parla delle cose vere della vita ed incoraggia le ragazze a battersi per i loro obiettivi». Al secondo posto della classifica, che pubblicata sul numero di febbraio, c'è Beyoncé Knowles, seguita da Pink (lo scorso anno era al primo posto) e Delta Goodrem. Del quinto e sesto posto si sono dovute accontentare rispettivamente Britney Spears e Jennifer Lopez.

Maggior incasso del 2003
Springsteen, Boss dei tour

WASHINGTON Il Boss è davvero il Boss, ancora oggi. La tournée che nel 2003 ha portato Bruce Springsteen e la sua E Street Band in giro per il mondo e per gli Stati Uniti - 47 concerti - ha incassato 115,9 milioni di dollari. Per l'anno che volge al termine, si tratta di un record assoluto, ma gli incassi risultano di poco inferiori a quelli ottenuti dai Rolling Stones nel '94, con il tour Voodoo Lounge. Quest'anno con Forty Licks, Jagger e compagni hanno incassato «solo» 38,5 milioni di dollari, assestandosi al quattordicesimo posto nella classifica, pubblicata dalla rivista Pollstar. Al secondo posto, dietro al Boss, Celine Dion (80,5 milioni). Buoni risultati sono stati ottenuti anche da dinosauri del rock come The Eagles, Simon & Garfunkel, Billy Joel ed Elton John.

Regia della Cavani
Bocelli sarà Werther

BOLOGNA Debutto a fine gennaio al Comunale di Bologna, ma sono già cominciate le prove per il «Werther» di Jules Massenet, protagonisti Andrea Bocelli e Julia Gertseva, con la regia di Liliana Cavani. Orchestra e Coro di voci bianche del Teatro Comunale di Bologna sono diretti da Yves Abel, bacchetta prestigiosa per il repertorio francese. Bocelli è Werther e la Gertseva è Charlotte, in un cast internazionale. La Cavani traspare negli anni Trenta la vicenda di Massenet, ispirata alla materia goethiana: «Una storia intramontabile - sottolinea la regista - il testo di Goethe da cui l'opera deriva è stato uno degli elementi dell'aggraffa della cultura romantica. Penso che Bocelli possa dare un'interpretazione molto emozionante di una storia così coinvolgente».

Premiato a «Capri-Hollywood»
Muccino junior l'attore exploit

NAPOLI È Silvio Muccino l'attore «exploit» del 2003. Alla vigilia del debutto come protagonista dell'ultimo film di Dario Argento «Il cartaino», in uscita a gennaio, Muccino jr ha vinto il Capri Exploit Award che gli sarà consegnato nel corso di «Capri-Hollywood - W il cinema italiano», manifestazione che si apre oggi sull'isola azzurra e dura fino al 2 gennaio. Fratello del regista Gabriele, il giovane attore romano sarà protagonista nel 2004 anche di «Che ne sarà di noi?», commedia sul mondo giovanile di Giovanni Veronesi da un'idea dello stesso Muccino, che è stato già interprete di due successi firmati dal fratello, «Come te nessuno mai» e «Ricordati di me». «Capri-Hollywood» assegnerà anche un premio alla carriera all'attrice Piera degli Esposti.

Lo via del caffè

Domenica 28 dicembre

CAFFÈ TOMMASEO

ore 21.00
DUE PASSI DENTRO
concerto jazz
con Ornella Serafini

ore 22.30
IL CAFFÈ DELLA STAFFA
con Maurizio Repetto

ingresso libero

LE PILLOLE DI CAFFÈ
dalle 16.00 alle 18.00
Caffè Via delle Torri,
Caffè Canale, Tea Room

TRIESTE

il Fondo sociale europeo nel Friuli Venezia Giulia
INGRESSO GRATUITO
(Fino ad esaurimento dei posti a sedere)

Azione: donna!

Il Fondo Sociale Europeo nel Friuli Venezia Giulia ti invita al cinema. Un modo diverso per riflettere su lavoro al femminile, iniziative formative e pari opportunità. Tre grandi film gratuiti per tutti, come la formazione.

1 **"Dancer in the dark"** di Lars Von Trier
2 **"Pane e tulipani"** di Silvio Soldini
3 **"Chocolat"** di Lasse Hallstrom

TRIESTE - Teatro Miela
Piazza Duca degli Abruzzi, 3
27 (Pane e tulipani) e 28 dicembre (Chocolat)
ore 20.30

GORIZIA - Kultur Dom - Via I. Brass, 20
12, 13 e 14 gennaio - ore 20.30

in collaborazione con

FUTURA SERVIZI DI PARI OPPORTUNITÀ

MUSICA Debutto assoluto a Trieste con il Coro Max Reger per l'opera di Frans von Suppé

Gradevole Missa Dalmatica

L'autore, nato a Spalato nel 1819, la scrisse a soli 14 anni

APPUNTAMENTI

Canzoni triestine al Rossetti e swing allo Stabile sloveno

TRIESTE Fino al 6 gennaio alla Sala Bartoli lo Stabile replica «Varietà» con i Piccoli di Podrecca. Recite serali: il 29 e 30 dicembre alle 20.

Oggi alle 16.30, e domani alle 11, al Teatro Cristallo per la rassegna «Ti racconto una fiaba» va in scena per le famiglie «Dalla terra alla luna».

Oggi alle 21, al Politeama Rossetti, XXV Festival della canzone triestina con la partecipazione di Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep e della Witz Orchestra.

Oggi alle 20.30, al Kulturdom (via Petronio 4), concerto di Natale del gruppo vocale sloveno New Swing Quartet.

Oggi alle 21.30, alla Birreria Corsia Stadion (via Battisti), Christmas Session con i Manix e le Sonore Bugie.

Oggi alle 18, al Caffè San Marco, serata con il Gruppo Artistico Triestino, Aleksander Ipaev e Paola Chibudini; sarà presentato anche il II Concorso internazionale di fisarmonica, promosso da Altamarea e dall'associazione musicale Cluster.

UDINE Oggi alle 20.45, nella chiesa di Lumignacco, concerto del Trio formato da Daniela Brusso (flauto), Nicola Calzolari (viola), Vittoria Turello (arpa).

Oggi alle 21, nella sala «L'Alpina» di Comeglians, «I Mosaici» con il Teatro Incerto.

Oggi alle 20.45, all'auditorium di Lestizza, concerto del coro gospel dei Joy Singers diretto da Andrea d'Alpaos.

PORDENONE Oggi alle 21, al Velvet rock club di Aviano, VelvetRockSound djset.

MANZANO Oggi alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Lumignacco, concerto del Trio formato da Daniela Brusso (flauto), Nicola Calzolari (viola), Vittoria Turello (arpa).

VENETO Oggi alle 21.30, nell'arena spettacoli del Centro fieristico di Padova, «Fiore, nessuno, centomila», spettacolo con Fiorello.

Oggi e domani, alle 21.30, al New age club di Roncade, Emergenza live.

TRIESTE La prima impressione è di gradevolezza, la musica scorre senza spigoli, con sapienza compositiva, con disarmante semplicità e il linguaggio melodico, che comunque sgorga senza sforzo apparente, poggia a tratti sul delicato versante operistico romantico e su quello del canto popolare. Nella Messa, costruita in cinque parti secondo l'Ordinario, affiora a tratti un certo manierismo quando affronta la drammaticità contrappuntistica, ma vengono offerti momenti di grande intimità espressiva e di pathos sincero.

Stiamo parlando della «Missa Dalmatica», presentata nella Chiesa Madonna del Mare in prima assoluta moderna nell'esecuzione del Coro Max Reger e per la direzione di Adriano Martinoli d'Arcy. L'opera, degna d'interesse e d'ascolto, è stata composta da un musicista quattordicenne, Franz von Suppé. Compositore austriaco, recitano le enciclopedie e così sia, visto che operò per decenni quale Kapellmeister al Theater in der Josephstadt, diventando il caposcuola dell'opera viennese. Ma con qualche precisazione.

Nacque a Spalato nel 1819, venne battezzato Francesco e tanto la sua

educazione che l'ispirazione musicale furono chiaramente italiane. Il padre, il cremonese Pietro dei Suppé Demelli, lo fece frequentare il Liceo classico a Zara e poi l'Università a Padova. Poi, alla sua scomparsa, fu la madre austriaca a condurre il giovanotto a Vienna, ad adottare il «von».

Della sua inclinazione alla musica e della precocità del suo talento, la Missa

Domani mattina al Verdi

«Aperitivo»

con gli Ottoni

TRIESTE Domani alle 11 la rassegna dei Concerti Aperitivo, organizzata dal Teatro Verdi, proporrà il gruppo strumentale «Gli Ottoni» del Teatro Verdi che si esibirà in un programma particolarmente interessante e adatto alle festività natalizie. Formazione non consueta in campo cameristico, è composta dall'intera sezione di trombe e basso tuba dell'orchestra del Verdi. Il programma spazia dalla musica rinascimentale a quella contemporanea passando attraverso il barocco e il moderno.

Dalmatica è testimonianza palese. Non è una pagina giovanile da sottovalutare, avendone egli intrapreso una revisione ed integrazione in età matura, ma, dopo frequenti ed apprezzate esecuzioni, essa sparì dalla circolazione. È stata cercata negli archivi viennesi dal professor Siccari e fortemente voluta dalla Fondazione dalmata di Trieste Rustia Traina. Ora è stata assunta da un'importante casa editrice di Stoccarda ed è pronta alla diffusione.

La sua prima esecuzione italiana a Trieste è stata affidata alle voci virili del Coro Max Reger, la cui polpa sarebbe stato forse opportuno rinforzare per l'occasione ma che comunque ha saputo dipanare adeguatamente i nodi per la guida asciutta e serrata di Adriano Martinoli d'Arcy, mirante all'evidenza della tessitura e meno alla piacevolezza di contorno. L'organista Roberto Velasco ha ricavato il massimo dallo strumento a disposizione, le voci dei tenori Massimo Marsi, Ales Petaros e del baritono Giuliano Pelizon hanno contribuito adeguatamente alle arie solistiche. Molta attenzione nell'ascolto della pagina, della durata di quasi un'ora, e fervidi consensi alla fine.

Claudio Gherbitz

OGGI AL CINEMA

A cura di Daniele Terzoli

«IN THE CUT»

Regia di Jane Campion

Interpreti: Meg Ryan, Mark Ruffalo, Kevin Bacon, Jennifer Jason Leigh (L'usa 2003)

Frannie (Meg Ryan) tenta inutilmente di spiegare agli studenti della sua classe di letteratura «Gita al faro» di Virginia Woolf, e il commento che ne ottiene è emblematico: soltanto un romanzo sulla storia di una donna che muore, mentre, per fare un buon romanzo, di donne che muoiono ne occorrebbero almeno tre.

Quasi fosse una paradossale lezione di stile, la regista Jane Campion, specializzata in ritratti al femminile, afferra la provocazione e si cimenta a modo suo nell'affrontare la poetica dell'omicidio seriale.

Tre donne muoiono, sgozzate e fatte a pezzi da un killer, nel corso di «In



the Cut», mentre la bella professoressa affronta la deriva del suo flusso di coscienza in compagnia del poliziotto Jeff Malloy (Mark Ruffalo) e della sorellastra ninfomane (Jennifer Jason Leigh) destinata a diventare l'ultima vittima.

L'indagine prosegue così su binario doppio, tra le tracce fuorvianti lasciate dall'autore dei delitti e le

torride pulsioni provocate dall'agente in Frannie, quarantenne alla scoperta del lato nascosto della sessualità.

«In the Cut» è un thriller imperfetto e torbido, come del resto l'eroticismo che cerca di portare allo scoperto. Ma la scrittura di Jane Campion è inquisitrice e graffiante, come nei suoi film migliori, con la camera a mano pronta a calarsi nell'inferno dei basifondi newyorkesi senza alcuna paura di sporcicare l'immagine da fidanzatina d'America di Meg Ryan. E rimane il dubbio di come la critica (davvero poco indulgente negli Stati Uniti) avrebbe accolto il film se la firma non fosse stata quella della regista di «Un angelo alla mia tavola» e «Lezioni di Piano».

le altre proposte della settimana

«La macchia umana» di Robert Benton.

C'è un po' troppa carne al fuoco in questo dramma tratto da un romanzo di Philip Roth. Si parte dalle memorie dello scandalo Clinton, per poi virare verso le peripezie di un anziano professore di liceo improvvisamente accusato di razzismo; ma egli stesso ha tenuto nascosta per anni la sua «macchia», ovvero le sue origini di colore. Il riscatto assume le sembianze femminili di una donna delle pulizie che ha la metà dei suoi anni; ma con un cast del genere (Nicole Kidman, Anthony Hopkins, Ed Harris) il film di Benton, vent'anni fa acclamato per «Kramer contro Kramer» rimane un'occasione mancata.



«Looney Tunes Back In Action» di Joe Dante.

Duffy Duck, Bugs Bunny e il popolo dei cartoni Warner Bros sono di nuovo in azione, e questa volta sotto la regia di un discepolo di Spielberg, grande esperto nel gestire pupazzi e eroi virtuali. Joe Dante prende la palla al balzo per costruire un'esilarante satira di Hollywood e dei suoi sistemi produttivi, giocando sul licenziamento di Duffy Duck come stratagemma per evocare vanità e schizofrenie dello star system e dei nuovi consigli d'amministrazione delle majors. Il nemico si annida nella Acme, ma gli effetti speciali imbastiti attorno a un cast di «vecchie glorie» appaiono più sfavillanti che mai.

«Natale in India» di Neri Parenti.

Definire inossidabile la demenziale coppia Boldi-De Sica sembrerebbe davvero fuori luogo; ma dopo i riconoscimenti strappati a Tullio Kezich come eredi della commedia all'italiana, anche gli ultimi risultati al botteghino non lasciano dubbi. Dopo le infinite «Vacanze di Natale», culminate l'anno scorso con la trasferta sul Nilo, «Natale in India» rischia di figurare come il campione d'incassi di queste festività. La formula del cinepanettone, rivista da Neri Parenti già con «Merry Christmas», conferma la ricetta con l'aggiunta di Enzo Salvi, Biagio Izzo e i Fichi d'India. Ma attenzione: può dare sintomi di pesantezza.



PROGRAMMAZIONE DAL 27 DICEMBRE 2003 ALL'1 GENNAIO 2004

MULTIPLEX 7 SALE 3° Livello - Centro Commerciale TORRE EUROPA

CINEMA CITY MATINEE
Domenica 28 DICEMBRE
Domenica 4 - Martedì 6 GENNAIO
Proiezioni uniche
Ingresso 4,00 €
al mattino
Scalari e adulti dalle 10.00
MASTER & COMMANDER 10.45
Sfida ai confini del mare
ALLA RICERCA DI NEMO 10.50
MONA LISA SMILE 10.50
IL PARADISO ALL'IMPROVISO 10.55
NATALE IN INDIA 10.55
SINBAD LA LEGGENDA DEI SETTE MARI 11.00
LOONEY TUNES BACK IN ACTION 11.00
MISSIONE 3D GAME OVER (a e b) 11.00

DAI 30 DICEMBRE
MISSIONE 3D GAME OVER
Sinbad
La leggenda dei sette mari
NOVITA' PRENOTA GRATUITAMENTE IL TUO POSTO:
chiama lo 040/672298 oppure visita il sito www.cinecity.it
SPETTACOLI NOTTURNI dal 20.25, 22.27 dic.
(Con inizio oltre le 23.00) POSTO UNICO 5,50 €
PARCHEGGIO 1 €
PER LE PRIME 4 ORE

1300 posti - Massimo comfort - Visione Perfetta - Alta tecnologia sonora digitale Schenker large format - PER GLI ORARI VEDI SOTTO
Caffetteria - Popcorn stand - Playstation zone - Parcheggio convenzionato con 1500 posti auto
CINEMA CITY TORRE EUROPA

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARKS! FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € * OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO * INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI **TOTÒ SAPORE** **NAZIONALE** **ELF ★ DOGVILLE ★ NON APRITE QUELLA PORTA** **Fellini** **SUPER**

NATALE IN INDIA **IL PARADISO ALL'IMPROVISO** **HARRISON FORD** **DOMANI SPETTACOLI ANCHE ALLE 11 DEL MATTINO A SOLO 4 €** **ALLA RICERCA DI NEMO** **MACCHIA UMANA** **thirteen** **MONA LISA SMILE**

AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-672298. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «Tosca» di Giacomo Puccini, oggi, ottava rappresentazione ore 17 (turno S/L). Replica: domenica 28 dicembre 2003 ore 16 (turno G/M).

Vendita dei biglietti presso biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-672298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Concerti aperitivo. Gli ottoni del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». Programma di Natale. Domenica 28 dicembre, ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-672298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto di fine anno. Grande concerto Hoffmann. Direttore Mark Fitzgerald. Orchestra del Teatro lirico «Giuseppe Verdi», mercoledì 31 dicembre, ore 18. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-672298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPPOVICH. Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi». Concerto di Capodanno. Giovedì 1 gennaio 2004, ore 18. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-672298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

POLITEAMA ROSSETTI. 800-554040. XXV Festival della canzone triestina. Oggi ore 21: con Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Ingresso e prenotazione: 5 euro. Biglietteria Politeama e Uat Point G. Proff.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghiribello 12, tel. 040-949471. Ore 16.30. Ti racconto una fiaba presenta: «Dalla Terra alla Luna». Ingresso 5 euro. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Per «Azio» (Donnai) oggi ore 20.30 «Pane e tu» (Pani) di S. Soldini, domani, ore 20.30 «Coccolato» di L. Hallstrom. A cura del Fondo Sociale Europeo nel Fvg in collaborazione con Futura, servizi di pari opportunità. Ingresso libero.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-682424. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30, 0.15: «Natale in India». La bomba comica delle feste con Boldi e De Sica. Domani anche al mattino alle 11 a solo 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 15.30, 17, 18.30: «Sinbad la leggenda del sette mari» (Sinbad) la leggenda del sette mari, con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

CINEMA CITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa». Viale D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.
Film in programmazione:
«Natale in India» 15.20, 17.30, 20, 22.25, 0.25, con Christian De Sica e Massimo Boldi, i «Fichi d'India», Enzo Salvi.

«Alla ricerca di Nemo» 14.40, 15.15, 16.35, 17.30, 20.25.
«Il paradiso all'improvviso» 14.55, 16.50, 18.45, 20.35, 22.30, 0.20, con Leonardo Pieraccioni e la «Sconsolata».

«Master & Commander, sfida ai confini del mare» 14.40, 17.15, 19.50, 22.25, 0.55, con Russell Crowe.

«Mona Lisa Smile» 18.15, 20.25, 22.30, 0.45, con Julia Roberts, Julia Stiles.

«Looney Tunes - Back in action» 14.50, 16.30.
«La macchia umana» 18.30, 20.30, 22.30, 0.30, con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

«Sinbad la leggenda dei sette mari» 14.50, 16.30.
«In the cut» 18.10, 20.25, 22.40, 0.55, di Jane Campion, con Meg Ryan.

«Hollywood homicide» 22.30, 0.35, con Harrison Ford.

CINEMA CITY MATINEE. Domenica 28 dicembre, domenica 4, martedì 6 gennaio: «Mission 3D game over».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Thirteen» (13 anni). Un film che è un pugno allo stomaco. Il ritratto più intenso e potente dell'adolescenza allo sbaraglio. Con Holly Hunter (premio Oscar).

F. FELLINI CARTOON. 15.30: «Il paese degli animali». Un meraviglioso cartone. A solo 4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15.30, 17.10, 18.50, 20.35, 22.30: «Il paradiso all'improvviso». Pieraccioni e Sconsolata nel film sorpresa delle feste.

15.20: «Totò Sapore e la magia della pizza». Dai realizzatori di «La gabbianella e il gatto» un altro bellissimo cartone. A solo 4 €.

16.45, 18.35, 20.25, 22.20: «Hollywood homicide» con Harrison Ford. Da martedì: «Mission 3D game over».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.30, 17.40, 20, 22.30, 24: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe. Domani anche al mattino alle 11, a solo 4 €.

15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15. Dalla Disney: «Alla ricerca di Nemo». Domani anche al mattino, alle 11, a solo 4 €.

16.45, 18.30, 20.30, 22.30, 0.15: «La macchia umana» con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

15, 16.30, 18.10: «Looney Tunes - Back in action». Cartone e personaggi veri in un film divertentissimo. Domani anche al mattino, alle 11, a solo 4 €.

15.10: «Elf». La strabiliante storia di un aiuto di Babbo Natale. A solo 4 €.

20: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. A solo 4 €.

22.20 e 24: «Non aprire quella porta». 100 minuti di puro terrore. A solo 4 €.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.30, 20: «Mystic river» di Clint Eastwood, con Sean Penn.

22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì, con Sergio Castellitto, Margherita Buy.

2.a VISIONE
CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Lo ve actually - L'amore davvero», con Hugh Grant.

GRADO
PALAZZO REGIONALE DEI CONGRESSI. Giovedì 1 gennaio 2004 ore 17. Concerto di Capodanno, Orchestra Filarmonica di Harkov (Ucraina) diretta da Natalia Ponomarev. Prevedibile biglietti presso la Biblioteca civica.

CERVIGNANO
TEATRO P.P. PASOLINI. «Natale in India», ore 16.15, 18, 19.45, 21.30.

CORMONS
TEATRO COMUNALE. «Sinbad la leggenda del sette mari», 15.30, 17.30, 19.30. Tel. 0481/630057.

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it. Stagione cinematografica 2003/2004: ore 18: «Looney Tunes - Back in action» di Joe Dante; ore 20, 22: «La macchia umana», di Robert Benton, con Nicole Kidman, Anthony Hopkins.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«Natale in India» 15.20, 17.30, 20, 22.10.

«Alla ricerca di Nemo» 15, 17.15, 20, 22.

«Master & Commander: sfida ai confini del mare» 14.40, 17.10, 19.50, 22.30.

«Sinbad la leggenda del sette mari» 14.40, 16.10.

«Mona Lisa Smile» 17.50, 20.10, 22.20.

«Il paradiso all'improvviso» 15.20, 17.20, 20.10, 22.20.

CORSO S. ROSA. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Natale in India», con Christian De Sica e Massimo Boldi.

Sala Blu, 16, 18: «Sinbad la leggenda dei sette mari». Cartone animato, 20, 22.20: «Mona Lisa Smile» con Julia Roberts.

Sala Gialla, 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Il paradiso all'improvviso», con Leonardo Pieraccioni e «Sconsolata».

VITTORIA. Sala 1, 15.15, 17.15: «Alla ricerca di Nemo», 20, 22.20: «In the cut».

Sala 2, 16.50, 19.50, 22.30: «Master & Commander: sfida ai confini del mare».

Sala 3, 15.10, 17.20: «Looney Tunes back in action», 20, 22.10: «La macchia umana».

La cantante torinese torna stasera su Raiuno ospite di Panariello

Rita Pavone, nuova vita

«Pronta per un tour dopo l'intervento al cuore»

ROMA Intorno agli occhi di Rita Pavone, «ragazza» di 53 anni, sono più fitte le piccole rughe ma il sorriso e la vitalità sono sempre gli stessi nonostante la delicata e improvvisa operazione al cuore cui si è sottoposta il 3 ottobre scorso e i due by-pass. Salvata in extremis, l'ex Gianburrasca ha ancora tanta voglia di dimostrare di possedere talento e qualità non comuni.

Questa sera, dopo due mesi di assoluto riposo, la cantante di mille successi (ha venduto oltre 32 milioni di dischi in tutto il mondo) torna in televisione. Sarà a Bologna, ospite di Giorgio Panariello nello show di Raiuno «Torno sabato...e tre».

«Grazie all'amore sviscerato di mio marito e al conforto della gente - afferma la cantante torinese - mi sto riprendendo alla grande. Sono molto emozionata ma felice e fiduciosa. Questo mio ritorno in tv lo considero un esordio: l'operazione, l'inattività per due mesi, le tante attenzioni e la lenta ripresa, mi metto-

no un po' di ansia. Cosa farà nel varietà di Panariello? «Giorgio si diverte con un gioco sul cuore e io, oltre a ringraziare il mio pubblico, farò un omaggio alla musica emiliana e romagnola. Questa terra mi è cara perché ricca di vitalità e di fertilità».

I momenti difficili della vita quali tracce lasciano?

«Sicuramente le difficoltà fortificano e danno la consapevolezza che nulla è scontato. Mai avrei immaginato, con la mia vita così frenetica, di avere problemi al cuore. Il male che ho avuto durante le prove de "I raccomandati", la perdita dei sensi e il mio cuore che ha smesso di battere per qualche secondo, sono stati un fulmine a ciel sereno. Dalle cose negative, però, ne nascono altre positive».

Quali valori ha riscoperto?

«Mi sono rafforzata interiormente anche grazie alla dimostrazione di affetto da parte dei colleghi - dalla Goggi alla Cucarini, dalla Ferilli a Morandi - e dalle migliaia di e-mail e di lettere ricevute dalla gente comune. Non credevo di essere amata così tanto. Mi sono ripromessa di rispondere personalmente a tutti. Sono rimasta commossa da tanto affetto, l'unica cosa che ogni uomo e, soprattutto, ogni artista, insegua».

Oggi come guarda il suo domani artistico?

«Il lavoro rimane sempre la mia più grande passione anche se, d'accordo con mio marito, ho deciso di rimanere sulla scena ancora due anni. Subito dopo ci ritireremo nella nostra casa in Spagna, a Majorca».



Rita Pavone

La sua carriera è stata costellata di riconoscimenti. C'è un rimpianto?

«Nel '64, a soli 18 anni, fui chiamata in America dove un mio disco aveva riscosso un grande successo. I miei genitori non mi permisero di rimanere negli Stati Uniti e per tutta la carriera ho sempre avuto questo piccolo rammarico».

Il suo augurio per il nuovo anno.

«Innanzitutto la salute, con un totale recupero. Auguro la pace al mondo intero e la ripresa economica al nostro Paese».

OGGI IN TV



Canale 5: Susan Sarandon e Julia Roberts

Due donne in guerra si riscoprono amiche

I film

«Nemiche amiche» (1998) di Chris Columbus, con Susan Sarandon, Julia Roberts (nella foto), Ed Harris (Canale 5, ore 21). Due bambine odiano la matrigna sotto gli occhi compiaciuti della madre. Sarà una malattia a pacificare i contendenti.

«Il pranzo di Natale» (1999) di Danièle Thompson, con Sabine Azéma, Charlotte Gainsbourg (Raitre, ore 23.10). In occasione del Natale tre sorelle si ritrovano per il pranzo in famiglia e mettono a confronto le loro difficili situazioni sentimentali.

Gli altri programmi

Raidue, ore 22.35

Persepoli in Vietnam

«Gli alleati dimenticati». Chi sono i Montagnardi e perché vengono perseguitati dal regime vietnamita? A «Tg2 Dossier» la storia di un popolo antico, originario degli altipiani centrali del Vietnam, che da decenni lotta per la propria sopravvivenza contro un regime che non gli perdona l'alleanza con gli Usa durante la guerra del Vietnam.

Raitre, ore 13.20

Sulla rotte del terrore

Alle «rotte del terrore» fra Eritrea e Sudan è dedicato il reportage di apertura di «Me-

diterraneo», il settimanale della Testata giornalistica regionale realizzato a Palermo con France 3 ed Rtv. Una troupe del magazine, partendo dall'altipiano di Asmara è arrivata fino al deserto e al confine con il Sudan, lo Stato che, secondo gli eritrei, finanzierebbe i terroristi del movimento islamico.

La7, ore 23.30

Sabato sera con Britney

Dai famosi studi della Nbc situati nel Rockefeller Center di New York City va in onda il Saturday night live, lo sketch-comedy show più popolare degli Usa. In questa puntata Britney Spears è la conduttrice d'eccezione. Considerata dalla maggior parte della critica come l'erede naturale di Madonna, Britney Spears è presente nelle classifiche di tutto il mondo con il suo ultimo lavoro, «In The Zone».

Raiuno, ore 20.40

Chi c'è a «Torno sabato...e tre»

Nuovo appuntamento con «Torno sabato...e tre» dal Paladazzo di Bologna. Tra gli ospiti, Leonardo Pieraccioni, Serena Autieri, Carlo Conti, Matilde Brandi, Alba Parietti, Remo Gironi e Francesca Chillemi. Miss Italia in carica. L'angolo della musica vedrà esibirsi, insieme a Rita Pavone anche Iva Zanicchi e Gianluca Grignani, per lo sport, invece, ci saranno Beppe Signori, Loris Capriotti e Giovanni Gaili.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/91.5 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-09.00). 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.30: Tam Tam Lavoro Magazine; 7.20: GR Regione; 7.30: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.30: Invasione speciale; 8.40: Speciale agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.11: In Europa; 11.00: GR1 (12.00-13.00); 11.50: Voci dal mondo; 12.10: GR Regione; 12.30: Fantastico; 13.19: GR1 Sport; 14.01: Break; 14.10: Sabato Sport; 15.00: GR1 (17.00-18.51); 20.16: Ascolta si fa sera; 21.09: Radiouno Music; 21.20: GR1 (23.00); 23.30: Demo; 23.50: Oggi dimmi la Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereomagic; 2.00 (03.00-04.00-05.00): 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: GR1 (canale 5).

Raidue 93.6 o 82.2 MHz/93.6 AM

6.00: Il buio e il camello; 6.30: GR2 (07.30-08.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola; 9.00: Black Out; 10.00: Boomerang; 10.30: GR2 (11.30-12.30); 12.10: 610 (nel zero); 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.38: Giocando; 15.00: Lucifera; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.00: Classifica Top 40 Singles; 17.30: GR2; 18.00: Montreaux Jazz Festival: Radiohead dal vivo; 19.30: GR2 (20.30-21.52); 20.30: Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.30: Che lavoro fa?; 21.30: GR2; 21.38: Dispenser; 22.35: Ultrasonic Cocktail; 24.00: Rock Wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Radiouno Music.

Raitre 95.2 o 89.8 MHz/95.2 AM

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR1 (07.30-08.30); 7.15: Prima pagina; 8.03: Terzo Anello Musica; 9.30: Uomo e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.52: Il Terzo Anello; Scelte; 11.50: Ritorni di Fiamme; 12.00: La scena invisibile; 12.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Reazione X; 15.30: Felpa spettacolo; 17.15: La Grande Radio; 18.45: Rad 03 Su te; 19.00: «Cantone» The Metropolitan Radio; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Radio Regio 95.2 o 89.8 MHz/95.2 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Strade di casa, supplemento culturale; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 24.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 24.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 24.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 24.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 24.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 24.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 24.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 24.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 24.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 24.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 16.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 17.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 24.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.00: Tg3 Giorn

ESIBIZIONE DA RECORD

Offerta record per il Real Madrid, ma non per una delle sue stelle. La società ha ricevuto questa proposta dal Bahrain: dieci milioni di euro per giocare una partita nel paese arabo nel corso del 2004, anno in cui il Bahrain ospiterà anche, per la prima volta, un gran premio di Formula 1. La partita dovrebbe essere giocata l'estate prossima.

SCEGLIERE LA SICUREZZA RISPARMIANDO
SERVIZI ESCLUSIVI
SOCCORSO STRADALE 24 H SU 24
IN ITALIA E NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA
PREZZI BLOCCATI FINO AL 31/12/2003

OGGI IN TV

0.45 Telemontecarlo: Crono
- Tempo di Motori
1.15 Italia 1: Mediashop-
ping speciale calcio
7.36 Radiouno: Sportlan-
dia
7.54 Radiodue: GR Sport

8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.30 Capodistria: Sci alpi-
no: Slalom Gigante
Femminile
12.47 Radiodue: GR Sport
13.19 Radiouno: GR1 Sport
14.10 Radiouno: Sabato

Sport
15.50 Raitre: Rai Sport Sab-
ato Sport
15.55 Raitre: Basket maschi-
le: Napoli - Bologna
16.40 Raitre: Speciale Bor-
mio

19.00 Telequattro: A tutto
sport - Sabato
19.52 Radiodue: GR Sport
20.20 Telemontecarlo: Sport
7
20.35 Raiuno: Rai Sport Noti-
zie

IL REGALO DI SENSI

Prima anche nella classifica della generosità, oltre che in quella del campionato: le sei bottiglie di Champagne scelte dalla Roma di Sensi per il regalo natalizio agli arbitri rappresentano infatti pure quest'anno il top nel genere. Dimenticata la caduta di stile dei famosi Rolex, la società giallorossa idealmente brinda così con i direttori di gara al ritrovato feeling.

SPORT

AAI Club

Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 040363856

RINNOVO PATENTI
VISITA MEDICA IN SEDE
MARTEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ
dalle 17.00 alle 18.00
A partire dal 27 novembre 2003

Pronte le strategie delle big prima ancora che il calciomercato cominci

Il Milan prende il croato Prso

Tra Inter e Juve il rebus-Stankovic. Attiva la Fiorentina in serie B

Bettega invita Lippi:
«Non lasciare la Juve per la nazionale»

TORINO Dieci anni fa Bettiga iniziava la sua esperienza di vicepresidente della Juventus, che ha coinciso con un profondo rinnovamento dirigenziale, completato dall'arrivo dell'amministratore delegato, Giraud, e dal direttore generale, Moggi. E dunque più che mai perché si è a fine anno, il dirigente bianconero non si sottrae, auspicando innanzi tutto che Marcello Lippi, che proprio la triade chiamata Juventus e che sembrerebbe destinato alla panchina della nazionale, rimanga a fine stagione: «Io sarei orgoglioso di allenare la Juventus e poi questa società è questo tecnico sono un binomio sempre vincente».

Bettiga snocciola l'impressionante serie di successi del club in questo decennio, ricordando che sono sei e mezzo le stagioni trascorse insieme a Lippi: «Cinque campionati, una Champions League, una supercoppa europea e una italiana, una Coppa Italia. Marcello resti e potrà ancora divertirsi a fare legna con noi. E, poi, mi auguro che Trapattini vinca gli Europei e che quindi sia confermato come ct della nazionale».

Bettiga rinnova, dunque, piena fiducia a Lippi: «Non capisco proprio come si faccia a dire che pensa ad altro, per due partite perse. Sono convintissimo che è concentrato sulla Juventus e noi con lui». D'altronde, per il vicepresidente juventino il 2003 è stata un'annata eccellente che ha visto il club «protagonista dall'inizio alla fine in tutti i sensi, a cominciare da quello sportivo».

Un anno culminato proprio in questi con i giorni con l'assegnazione a Nedved del Pallone d'oro. E a chi ha sollevato qualche dubbio sulla scelta, sostenendo che forse andava premiata di più la fantasia, Bettiga risponde: «Innanzitutto bisognerebbe dimostrare che Pavel non ne ha, ma soprattutto dico che lui è il più bell'esempio per i ragazzi che fanno calcio. Nedved è la dimostrazione che cosa vogliono dire e dove possono portare entusiasmo, applicazione, volontà, passione, serietà. Non tutti i ragazzi hanno i colpi di Maradona, ma Nedved è la prova che con qualità grandissime e altrettanta predisposizione a migliorarsi si può arrivare ovunque. Il Pallone d'oro l'ha strameritato».

A proposito di questa stagione Bettiga afferma: «Mi auguro di ritrovarmi qui a fine dicembre del 2004 e tirare le stesse somme: scudetto e supercoppa italiana vinti, finale di Champions League». Eppure quella finale di Manchester persa ai rigori contro il Milan un po' di amaro in bocca dovrebbe averlo lasciato, anzi c'è chi dice che proprio per sfatare la maledizione delle finali di Champions, quest'anno la società sia disposta a mettere in secondo piano il campionato: «Noi non rinunciare a nulla».

MILANO Dado Prso al Milan, Dejan Stankovic all'Inter. Il mercato che decollerà dopo Capodanno non si ferma neppure nei giorni di Natale. Le milanesi, scottate dalle ultime deludenti esibizioni di campionato, stanno valutando la strategia e gli eventuali correttivi da approntare in quello che una volta si definiva il mercato di riparazione.

Su suggerimento di Ancelotti, i rossoneri stanno valutando la posizione del centravanti croato Prso, 29 anni, contratto in scadenza a giugno, centravanti di peso rilanciato da Deschamps nel Monaco.

In Champions League l'attaccante con passaporto francese ha realizzato quattro gol in una partita contro il Deportivo e piace moltissimo alla Sampdoria.

Il Milan lo prenderebbe

adesso per 1,5 milioni, così da qui a giugno darebbe ad Ancelotti l'attaccante di peso che l'allenatore invoca. Dopodiché lo sacrificerebbe, cedendolo alla Sampdoria come parziale contropartita di Bazzani, il vero obiettivo dei milanesi per la fine del campionato.

Prso libererebbe subito Borriello per il quale sono in lizza molte società, compresa la Lazio.

Per la verità il Milan farà un tentativo per avere subito Bazzani, girando immediatamente Prso alla Sampdoria e aggiungendo-

nato.

Prso libererebbe subito Borriello per il quale sono in lizza molte società, compresa la Lazio.

Per la verità il Milan farà un tentativo per avere subito Bazzani, girando immediatamente Prso alla Sampdoria e aggiungendo-

ci un difensore tra il croato Simic e il danese Laur-

sen.

L'Inter, invece, prenderà Stankovic, ma soltanto se la Juventus farà un passo indietro.

Il centrocampista serbo ha detto sì ai bianconeri alla fine della scorsa estate ma adesso preferirebbe Milano.

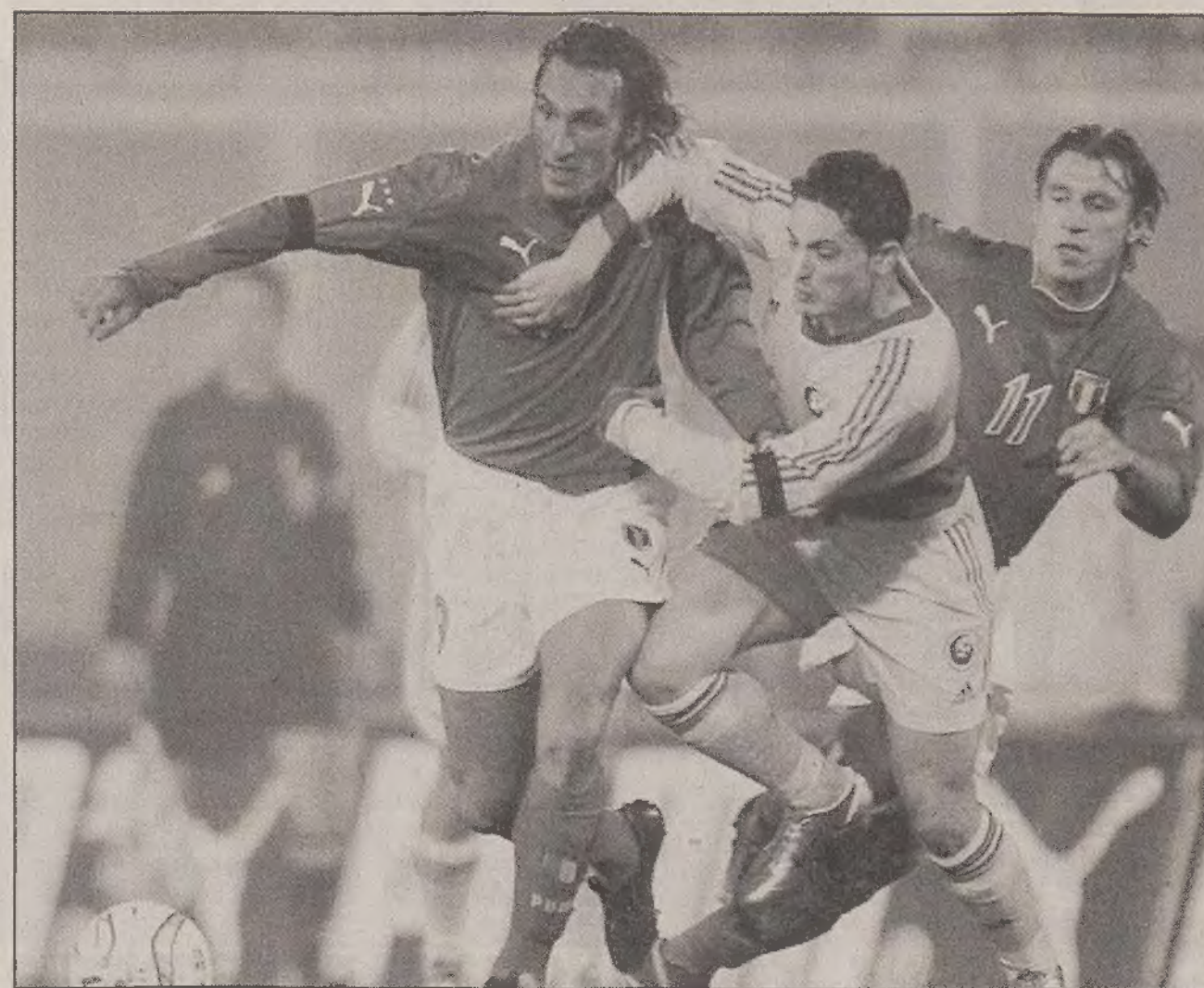
Anche la Lazio preferirebbe l'Inter, pronta a pagare subito 6 milioni per un giocatore svincolato a fine campionato. Inoltre Moratti in caso di accordo lascerebbe Stankovic a Roma fino a giugno.

La trattativa prosegue, ma parallelamente i nerazzurri trattano con la Juventus il centrocampista Davids. Il manager dell'olandese arriverà in Italia i primi giorni del 2004 e affronterà la delicata questione con la Juventus.

Intanto i bianconeri si

Londra: club con finanze chiare

LONDRA Il mondo del calcio britannico potrebbe essere oggetto di un profondo cambiamento nei prossimi mesi. Il governo Blair sta aspettando i risultati di un'inchiesta avviata per cercare una soluzione alle crescenti situazioni di difficoltà finanziaria che stanno colpendo i club calcistici a tutti i livelli. Uno degli obiettivi primari sarebbe quello di rendere più trasparenti le finanze delle società calcistiche e di impedire loro di indebitarsi oltre limiti ragionevoli. Sembra comunque che al centro dell'iniziativa potrebbero esserci le associazioni dei tifosi che, trasformate in una sorta di fondazione, potrebbero intervenire a sostegno delle società in difficoltà.



Bazzani è l'attaccante di peso nel mirino del Milan, che darebbe in cambio Prso.

sono incontrati con i dirigenti del Perugia per la cessione in prestito del centravanti Zalayeta: a Torino potrebbe arrivare un esterno tra Ze Maria e Grosso, entrambi nel mirino dell'Inter. Gli umbri di attaccanti ne cercano due

e agli inizi della prossima settimana incontreranno il Bologna per l'albanese Tare. Il Bologna, preso Nakata in prestito dal Parma, stringe per Giunti del Besiktas e prova con l'attaccante Chiesa del Siena. Consueti parentesi di

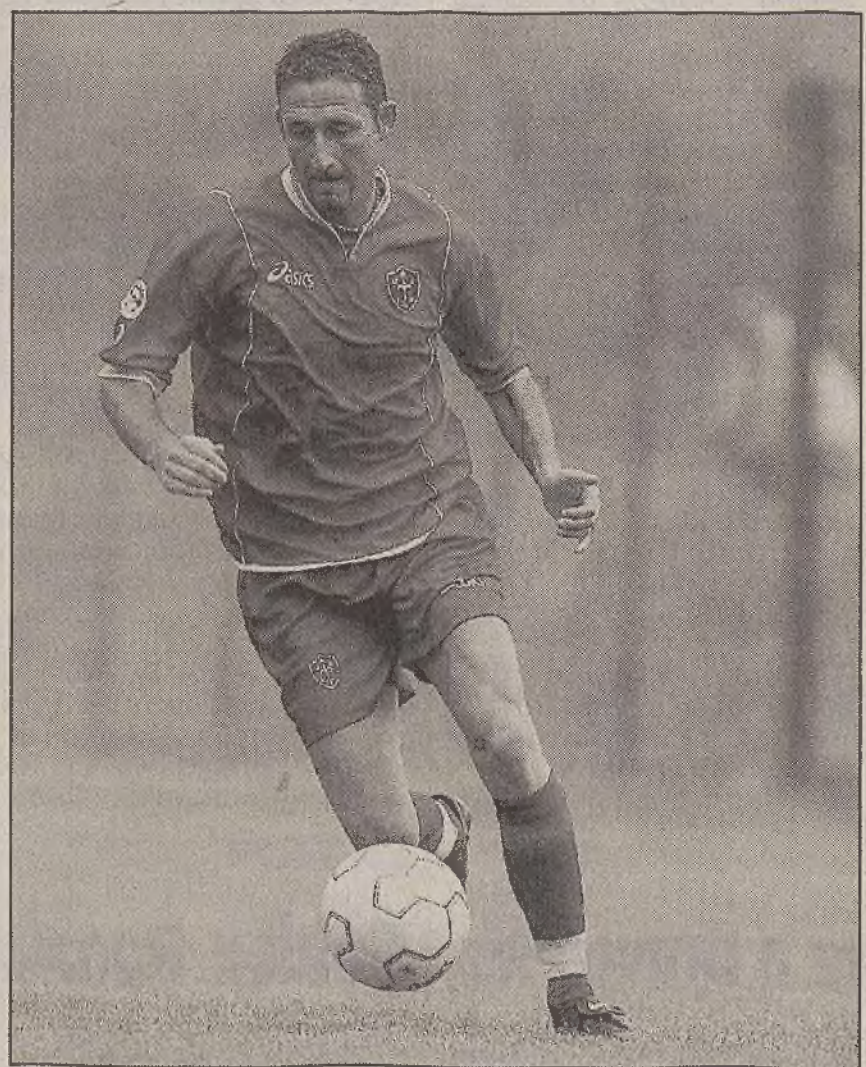
serie B. La Fiorentina ha preso l'esterno sinistro Savini e il centrocampista Fontana dall'Ascoli in cambio di De Vezze, del portiere Ivan (quest'ultimo non ha ancora accettato il trasferimento) e di un conguaglio di 600 mila euro.



Per gli alabardati un Capodanno nel centro-benessere di Cordenons e poi tanti allenamenti in Friuli

Seeber screma la rosa: via Aubame, Medri e Ciullo

Piace sempre il serbo Dundjerskij e da Mantova spunta il centrocampista Spinale



Medri non ha avuto fortuna a Trieste e cambierà maglia.

TRIESTE Tutti a Cordenons, per tre giorni di relax prima di Capodanno. Al loro rientro a Trieste dopo le ferie di Natale (l'appuntamento è fissato per domenica 28 dicembre alle 11.30 al Rocco), la truppa alabardata troverà ad attenderla un torpedone sul quale trasferire immediatamente armi e bagagli. Sino a martedì 30 la Triestina sarà ospite di un centro-benessere nella cittadina friulana, dove potere effettuare un miniritiro per ritrarsi in vista della ripresa del campionato.

A proposito: nella partita contro il Palermo del 6 gennaio non ci sarà capitano Bega, squalificato per una giornata dopo l'ammonezione rimediata ad Ascoli. Solo diffidato invece Moscardelli, il quale ultimamente protesta un po' troppo per le tante gomitate ricevute nell'area avversaria.

Ma torniamo al ritiro di fine 2003. Oltre al centro-benessere nel quale potersi disintossicare, Cordenons

dispone anche di un bel campo da gioco sul quale allenarsi per spurgare i residui delle libagioni natalizie. E pure di una squadra contro la quale sarà probabilmente organizzata un'amichevole per non perdere i ritmi partita e riconquistare i 90' nelle gambe.

La sera del 30 ritorno a Trieste, mentre il 31 seduta di allenamento (probabilmente pomeridiana) al Grezar, seguita il 1.º gennaio da un altro galoppo pomeridiano. Probabile quindi che il cenone di Capodanno venga consumato in fretta e furia dagli alabardati nelle loro abitazioni: a nanna presto, c'è da tornare subito in campo per sottoporsi alle cure del preparatore atletico Renosto.

Non sono quindi previsti veglioni di gruppo. Non ci sono ferie invece per il ds Seeber e per Landri, entrambi da tempo protesi verso la riapertura del calciomercato del 7 gennaio. L'obiettivo dei due pare essere in primis quello di sfoltire la rosa di ventotto ani-

me, poi, magari attraverso qualche scambio, portare a Trieste giocatori buoni per le rimanenti (e infinite) ventitré partite del girone di ritorno.

Ma qualche rimescolamento potrebbe avvenire già prima della chiusura dell'andata. Tesser ha sicuramente inserito nella lista della spesa consegnata a Seeber l'acquisto di qualche centrocampista: il nuovo modulo a rombo richiede infatti l'utilizzo contemporaneo di tre mediani. E altrettanti servono per l'eventuale turn-over. Oltre al serbo Dundjerskij, sempre

più convinto a lasciare Treviso per arrivare in alabardato, potrebbe giungere un altro centrocampista centrale. Seeber ha chiesto informazioni al Mantova sulla disponibilità di Manuel Spinale, venticinquenne ultimamente alle prese con qualche infortunio ma ammirato lo scorso anno in C2 (in particolare modo nel corso del play-off) da Tesser, allora condottiero dell'Alto Adige.

Al Mantova urgono un difensore centrale e una seconda punta: ecco allora che Medri e Noselli potrebbero essere mandati in bloc-

co nella città di Virgilio: meglio, in fondo, un Mantova che ripunta ai play-off della C2 piuttosto che un Pavia inguaiato nei bassifondi della categoria superiore.

Approfondendo del derby di basket tra Udine e Trieste di sabato scorso, Mario Ghiaci (ex general manager della Pallacanestro Trieste e attuale ds della Reggiana) pare avere chiesto notizie nella sede alabardata di Morris Molinari. Il difensore centrale è una seconda punta: ecco allora che Medri e Noselli potrebbero essere mandati in blocco nella città di Virgilio: meglio, in fondo, un Mantova che ripunta ai play-off della C2 piuttosto che un Pavia inguaiato nei bassifondi della categoria superiore.

Approfondendo del derby di basket tra Udine e Trieste di sabato scorso, Mario Ghiaci (ex general manager della Pallacanestro Trieste e attuale ds della Reggiana) pare avere chiesto notizie nella sede alabardata di Morris Molinari. Il difensore centrale è una seconda punta: ecco allora che Medri e Noselli potrebbero essere mandati in blocco nella città di Virgilio: meglio, in fondo, un Mantova che ripunta ai play-off della C2 piuttosto che un Pavia inguaiato nei bassifondi della categoria superiore.

Alessandro Ravalico



Ronaldo ci riprova: all'Olimpiade per vincere l'oro.

in squadra dei due assi del Real Madrid. «Il torneo di calcio delle Olimpiadi si svolgerà dal 13 al 29 agosto - ha detto ancora Gomes - quindi non ci sarebbero problemi neppure per la nazionale maggiore, che nelle qualificazioni mondia-

li giocherà solo il 4 settembre. Ronaldo, ad esempio, potrebbe raggiungere la nazionale del mio amico Pereira direttamente dalla Grecia». Il Fenomeno ha già preso parte alle Olimpiadi, vincendo il bronzo ad Atlanta 1996 (oro alla Nige-

ria e argento all'Argentina).

Frattanto Zidane ha affermato che vuole terminare la sua carriera di giocatore nel Real Madrid, e che sta anche pensando di lasciare la nazionale francese: «Oggi sono sicuro di restare nel Real Madrid fino al termine della carriera. È la cosa migliore che posso fare. È improbabile che in futuro possa trasferirmi in un altro club e che possa giocare ancora per molti anni. Quanto alla nazionale, devo vedere come andremo agli Europei e poi deciderò. Potrei anche non giocare più».

Il ct Ricardo Gomes assicura che porterà tre fuori quota: oltre all'attaccante, di sicuro anche Roberto Carlos

Ronaldo con la Selecao ai Giochi 2004

RIO DE JANEIRO Il Brasile sfrutterà la regola dei tre fuorigioco e giocherà con Ronaldo, Roberto Carlos e un terzo giocatore ancora da individuare al torneo di calcio delle Olimpiadi di Atene. Lo ha detto il ct della Selecao olimpica, Ricardo Gomes nel giorno del raduno della sua squadra in vista del torneo sudamericano di qualificazione che mette in palio due posti per i Giochi e che si giocherà in Cile a gennaio.

Alle Olimpiadi nel calcio maschile possono partecipare le nazionali under 23,

e ognuna, secondo regolamento, fra i 18 giocatori selezionati può includerne tre fuorigioco. Il Brasile, contrariamente a quanto fece in occasione di Sydney 2000, stavolta intende sfruttare questa opportunità. «Non voglio commettere l'errore che fece Wanderley Luxemburgo - ha detto Gomes - e posso dire fin da ora che, se ci qualificheremo, io chiamerò sicuramente i tre fuorigioco. Nel calcio l'unica cosa che il Brasile non ha vinto l'oro olimpico, ed è tempo di colmare questa lacuna. Vogliamo

assolutamente centrare questo obiettivo».

Gomes ha poi sottolineato il fatto di aver dovuto rinunciare per le qualificazioni a Kakà, ma che chiamerà il milanista per il torneo di Atene («è in età per essere selezionato»), poi, tornando a parlare dei fuorigioco, ha ricordato che più volte Ronaldo e Roberto Carlos gli hanno fatto sapere che vorrebbero essere presenti ai Giochi, «e io ho dato loro ascolto». Il terzo posto degli over 23 potrebbe andare a portiere esperto o a un giocatore leader

di centrocampo, forse Gilberto Silva dell'Arsenal, o Emerson della Roma: quest'ultimo con l'oro olimpico potrebbe compensare, almeno in parte, la delusione di aver dovuto rinunciare all'ultimo momento ai Mondiali 2002 per infortunio.

A fare pressioni sulla Federcalcio brasiliana affinché convochi Ronaldo e Roberto Carlos per le Olimpiadi, se la Selecao si qualificherà, è anche la potentissima Tv Globo, che vorrebbe con molta più validità gli spot prima e durante le partite in caso di presenza

Zidane sul suo futuro: «Concluderò nel Real la mia carriera»



COPPA DEL MONDO FEMMINILE A Lienz in programma uno slalom gigante

Putzer, stagione a rischio

Le sorti azzurre principalmente affidate alla Karbon



Problemi all'anca destra per l'altoatesina Karen Putzer.

LIENZ L'azzurra Karen Putzer oggi non gareggerà nello slalom gigante di Coppa del mondo in programma a Lienz in Austria: l'azzurra continua ad avere forti dolori all'anca destra e «rischia di non gareggiare per tutta la stagione per poter così guarire bene», ha detto il ct italiano Tino Pietrogiovanna. Le sorti azzurre sono così affidate domani soprattutto a Denise Karbon, vincitrice dell'ultimo gigante di Coppa in Alta Badia.

Per la 25enne campionessa altoatesina Karen Putzer questa stagione 2003-2004 si sta così rivelando un vero calvario mentre fino solo a pochi anni fa tutti le pronosticavano una annata straordinaria in cui doveva correre per vincere la Coppa del mondo, obiettivo mai riuscito ad alcuna azzurra. I problemi all'anca destra sono esplosi nei mesi scorsi, in particolare alla vigilia del gigante di apertura della stagione, a fine ottobre a Sölden. In più per Karen c'è stata anche la rottura clamorosa con il suo allenatore personale Heinz Peter Platner.

La Fisi le ha ora dato un nuovo allenatore personale, Giuseppe Zorzi che è un poliziotto come la stessa Putzer, ma i problemi all'anca non sono scomparsi, anzi. «Sono problemi che hanno origine antica», ha spiegato il responsabile medico della Fisi, Herbert Schönhuber. Per questo Karen il mese scorso si è fatta visitare a Berna da uno specialista che aveva diagnosticato esattamente il tipo di malanno che non consente all'atleta di tenere posizioni troppo basse sugli sci, con dolori continui.

Sempre la Fisi ha poi incaricato un noto osteopata, Riccardo Giovannetti, di seguire direttamente l'atleta. Il medico, che già aveva avuto in cura Alberto Tomba, subito aveva fatto sapere che il recupero di Karen sarebbe stato lungo e non facile. Ora però l'atleta appare decisa a sentire altri esperti e vorrebbe recarsi a Monaco di Baviera per una ulteriore visita da parte di uno specialista. È chiaro che l'altoatesina ha fretta di guarire e di tornare alle gare: una stagione praticamente ferma le riesce comune una costrizione insopportabile.

Del resto per l'italiana, nei prossimi due anni ci sono davanti scadenze importantissime come i Mondiali di Bormio nel 2005 e le Olimpiadi di Torino nel 2006. Lei è un'atleta da medaglia, una vincente ed è chiaro che lo sci italiano non può correre il rischio di arrivare a quelle scadenze con una Putzer non in perfette condizioni. «È importante soprattutto che Karen guarisca» ha sintetizzato Pietrogiovanna.

Così, nel gigante di oggi, sarà più che mai Denise Karbon, vice campionessa del mondo in carica la n.1 delle italiane. Si gareggerà su un tracciato non lungo, con un paio di muri abbastanza ripidi e per il resto pianeggiante: nulla a che vedere con le pendenze molto forti della Gran Risa dell'Alta Badia su cui Karbon ha dominato un paio di settimane fa. Comunque l'altoatesina è anche buona scivolatrice e potrebbe riuscire, dato anche il momento di forte carica agonistica in cui si trova, a spuntare un buon risultato. Lo slalom gigante di oggi sarà seguito domani da uno slalom speciale.

COPPA DEL MONDO MASCHILE Domani discesa a Bormio

Ghedina: mal di schiena e rinuncia alla «libera»

BORMIO L'azzurro Christian Ghedina non parteciperà alla discesa libera di Coppa del mondo in programma a Bormio domani. Il campione cortinese ieri non ha infatti partecipato alla prima prova cronometrata lungo i 3680 metri della pista Stelvio dove il più veloce è stato l'austriaco Fritz Strobl in 2'00"48. Secondo tempo per lo svizzero Didier Cuche (2'01"63) e terzo l'austriaco Hannes Trinkl (2'02"11). Il più veloce degli italiani è stato l'altoatesino Kurt Sulzenbacher, con l'undicesimo tempo con 2'02"61.

«Ho deciso solo ieri (ndr, giovedì) - ha spiegato Ghedina - di non partire per Bormio. Ho ancora qualche dolore ricorrente alla schiena, con cui però convivo, ma soprattutto ho qualche disturbo al ginocchio



Ghedina col mal di schiena fermo domani.

destro dopo la botta che avevo preso nella discesa canadese di Lake Louise. Credo che sia qualcosa al menisco. Oggi mi farò fare una risonanza magnetica».

Ghedina ha superato i 34 anni e gli acciacchi per

lui sono ormai la norma. Tuttavia è noto che al campione azzurro non è mai piaciuta troppo la pista Stelvio di Bormio su cui, del resto, non ha mai ottenuto risultati di rilievo.

Sabato Ghedina era stato undicesimo, e migliore italiano, nella discesa della Val Gardena.

In pista per gli azzurri ci sono, oltre al Sulzenbacher anche Peter Fill, ieri molto in ritardo con il tempo di 2'05"28, Erik Seletto (2'03"36), Roland Fischbacher (2'03"82), Manuele Carozza (2'03"89), Luca Cattaneo (2'04"48) e Matteo

Berbenni (2'06"31). La prova di ieri è stata interrotta per una ventina di minuti per la caduta del francese Sébastien Fournier-Bidoz. Le sue condizioni, al momento, sembrano non destare particolare preoccupazione.

PATTINAGGIO

Un'«opera omnia» sui pattini sotto San Giusto



Pia de Rota

TRIESTE Il pattinaggio artistico triestino, disciplina che come poche ha dato grandi soddisfazioni e titoli nazionali e internazionali a Trieste, ha finalmente la sua opera omnia. È uscito infatti l'atteso libro ideato, voluto e scritto da Pia de Rota, atleta prima, allenatrice poi, storica del pattinaggio al termine di questa fatica letteraria.

Ottanta pagine, ricche di fotografie d'epoca e recenti, di migliaia di dati, sulla cui precisione si può scommettere conoscendo l'autrice, di commenti scarni, come dev'essere in questi casi, ma significativi, rappresentano il contenuto di «Pattinaggio artistico a Trieste dal 1938 al 2002», testo edito in collaborazione con il Coni e con il Comitato regionale della Federazione italiana hockey e pattinaggio (la controcopertina reca i saluti di Emilio Feluga e di Fabio Hollan).

Dopo la prefazione di Bruno Ivi, per decenni narratore delle magnifiche vicende del pattinaggio artistico, oltre che dell'hockey a rotelle e su prato, il libro inizia una lunga e ricca carrellata sulla storia di questo sport, partendo proprio dall'inaugurazione, nel 1938, di quella che poi fu per mezzo secolo la culla dei maggiori campioni locali, la pista di viale Miramare del Dopolavoro Ferrario, animatissima sede del tifo per la Triestine pluricampione e per la gloriosa «Ferrata» di hockey e delle raffinate evoluzioni dei migliori atleti dell'artista.

Si prosegue poi con un'attenta elencazione delle manifestazioni svoltesi nel corso degli anni, seguendo una cronologia che attribuisce il giusto spazio a tutti coloro che hanno scritto pagine indimenticabili nella storia del pattinaggio artistico.

Insomma un'opera completa, che metterà finalmente d'accordo anche coloro che talvolta hanno polemizzato su alcune affermazioni sportive e che potrà fungere da fonte indiscutibile per tutti coloro che vorranno andare a rovistare nelle vicende di questa disciplina, (per informazioni, tel. 040.3476048).

u. sa.

È un'annata da incorniciare con la Romano protagonista

TRIESTE «Un'annata da incorniciare», questo il commento del dott. Fabio Hollan, presidente del Comitato Regionale Fihp, sulla stagione agonistica ormai conclusa che ha portato a Trieste e al Friuli-Venezia Giulia importantissimi risultati e prestigiose competizioni. A testimoniare dell'eccezionalità di quest'anno basta la serie impressionante di successi messi a segno da Tanja Romano (Ss Polet), trionfatrice ai Campionati italiani, agli Europei, ai Mondiali e infine incoronata «regina del pattinaggio» alla World Cup fiorentina. E la designazione di Trieste come sede dei Campionati italiani ed europei seniores ha dato ulteriore lustro al mondo del pattinaggio locale.

Accanto a questi risultati strabilianti si assomma oltre un centinaio di medaglie vinte dagli atleti regionali in competizioni a livello nazionale e internazionale, a dimostrazione della bontà della nostra scuola di pattinaggio artistico.

Non bisogna poi dimenticare le altre specialità, come la corsa, che quest'anno ha organizzato per la prima volta dopo tanto tempo un Trofeo Nazionale giovanile, il «Bruno Tiezzi» disputato a Piancavallo; sbalorditivo anche lo skiroil, rappresentato a Trieste dalla società Mladina, mentre l'hockey in linea è in costante crescita in tutta la regione e quello su pista resiste a Pordenone e Gorizia.

A livello promozionale,

come di consueto, sono state numerose le manifestazioni di pattinaggio artistico organizzate: si va dal Trofeo Speranza, al Trofeo Amatoriale, il Campionato Promozionale, il Trofeo Amicizia ed il Trofeo Orizzonte, che hanno portato sotto le luci della ribalta quasi 400 giovani promesse.

Fondamentale l'apporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste e della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, senza il quale sarebbe stato impossibile realizzare solo un quarto dell'attività svolta. È cronica, infatti, la mancanza di fondi delle federazioni sportive ed è solo grazie al generoso aiuto degli enti sostenitori che molti eventi sono stati resi possibili.

Riguardo l'attività futura c'è in cantiere il miglioramento del sito www.fihp.org, punto di riferimento per tutte le società regionali, e lo stage di Coppa Danza in programma il 3 gennaio a Gradisca. Il 25 gennaio si disputeranno a Latissana i Campionati Regionali di Gruppo Spettacolo, mentre all'inizio di febbraio verranno organizzati i corsi per gli aspiranti maestri di pattinaggio: una ghiotta occasione per quanti, provvisti di una passata esperienza sportiva, vogliano investire in una qualifica ormai sempre più richiesta in regione. Infine nel mese di marzo si celebrerà ad Udine la premiazione dei migliori atleti di questa stagione.

r.f.

JUDO

Cerimonia organizzata per festeggiare i vincitori del Grande Slam Friuli Venezia Giulia

Tarcento, passerella di campioni

TRIESTE Si è svolta a Collalto di Tarcento la cerimonia di premiazione organizzata dalla Federazione regionale judo (Fijlkam) per celebrare i vincitori del Grande Slam Friuli Venezia Giulia. Assieme ai campioni dell'importante e prestigioso circuito regionale sono stati chiamati in passerella anche gli atleti che, nel 2003 hanno saputo cogliere successi di rilievo. I 24 atleti premiati per il Grande Slam, ovvero i primi tre classificati di ciascuna classe d'età maschile e femminile, sono sfilati in passerella assieme a Lorenzo Bagnoli (Tenri Udine), Milena Lovato e Letizia Pinasio (entrambe del Df Yama Arashi Udine), tutti e tre vincitori del Gran Prix nazionale 2003, ai giovani Esordienti (under 15) Andrea Salico (Ginnastica Triestina) e Nicole Piccoli (Shi Han Rive d'Arcano), che hanno conquistato il titolo tricolore, ai rappresentanti della squadra maschile del Kuroki Tarcento, che ha festeggiato il record delle 19 presenze consecutive in serie A e della squadra femminile del Df Yama Arashi Udine, medaglia di bronzo quest'anno nel massimo campionato a squadre, ma anche per la nona volta sul podio tricolore in dieci edizioni disputate.

Le premiazioni sono state completate poi dall'attribuzione del Premio Fijlkam Fvg 2003 al triestino Michele Marolla, già consigliere, segretario e collaboratore tecnico, per la lunga e competente collaborazione con il Comitato regionale e del Premio Fair Play 2003, che è stato attribuito ad Alessandro Costante del Kuroki Tarcento per l'impegno dedicato alla collaborazione fra gli atleti e le società regionali.

L'elenco completo dei premiati 2003. **Classifica Grande Slam per Società:** 1) Società Ginnastica Triestina (Tecnico Monica Barbieri); 2) Df Yama Arashi Udine (Milena Lovato); 3) Polisportiva Villanova (Edoardo Muzzin). **Classifiche Grande Slam Atleti. Classe Esordienti**

(Sport Team Udine); 1) Luca Verardo (Villanova); 3) Gianluca Gustin (Ginnastica Triestina). **Classe Junior Femminile:** 1) Giulia Fedrigo (Dojo Sacile); 2) Teresa Craighero (Fenati Spilimbergo); 3) Francesca Favretto (A&R Trieste). **Classe Junior Maschile:** 1) Andrea Bertocchi (Us Muggesana); 2) Matteo Bevilacqua (Ginnastica Triestina); 3) Andrea Coretti (Ginnastica Triestina). **Classe Senior Femminile:** 1) Sandra Carofiglio (Df Yama Arashi Udine); 2) Letizia Pinasio (Df Yama Arashi Udine); 3) Milena Lovato (Df Yama Arashi Udine). **Classe Senior Maschile:** 1) Raffaele Niedda (Df Yama Arashi Udine); 2) Daniele Marcon (Df Yama Arashi Udine); 3) Mirko Tambozzo (Df Yama Arashi Udine).

Vincitori Gran Prix 2003. 81 kg: Lorenzo Bagnoli (Tenri Udine); **48 kg:** Milena Lovato (Df Yama Arashi Udine); **57 kg:** Letizia Pinasio (Df Yama Arashi Udine).

Vincitori Titolo Italiano 2003. 50 kg Under 15: Andrea Salico (Ginnastica Triestina); **40 kg Under 15:** Nicole Piccoli (Shi Han Rive d'Arcano).

Campionato Italiano a Squadre 2003: 1° Kuroki Tarcento per 19ª presenza in serie A; Df Yama Arashi Udine, 3ª classificata.

Premio Fijlkam Fvg 2003: Michele Marolla.

Premio Fair play 2003: Alessandro Costante. Enzo de Denaro



Grande slam esordienti: l'udinese Stefano Carlino (terzo), i triestini Michele Agostini (secondo) e Michele Slatnik (primo).

Triestini in evidenza a Ostia

TRIESTE È stato un altro risultato importante quello ottenuto dal Team Fvg in occasione del Torneo delle Regioni al Palafiljak di Ostia. Quattro medaglie, una d'argento e tre di bronzo, cui si aggiungono due quinti posti rappresentano infatti l'esito particolarmente positivo riportato dalla squadra regionale guidata da Valentino Piccinini e che ha visto i triestini Gianluca Gustin, Giorgio Marchio, entrambi della Sg e Marco Novel della Muggesana fra i protagonisti principali.

Giorgia Marchio ha conquistato la medaglia d'argento nei 70 kg grazie ad un'ottima prova, mentre il bravo Gianluca Gustin, ha ottenuto il terzo posto nei 90 kg, confermando così il prestigioso piazzamento ottenuto al campionato italiano cadetti. Anche il muggesano Marco Novel ha ribadito il quinto posto ottenuto ai tricolori, ma anche se non è salito sul podio in queste due importanti occasioni ha confermato un ruolo da leader nella nuova categoria degli 81 kg.

Dalle pordenonesi Valentina Gover, terza nei 44 kg e Anna Polon, terza nei 63 kg, sono arrivate poi le altre due medaglie della squadra regionale, mentre la sacilese Lucia Giusti si è classificata al quinto posto nei 52 kg. Nello stesso fine settimana il Palafiljak di Ostia ha ospitato anche il Torneo della Capitale, che ha concluso le tre prove valide per il Gran Prix nazionale femminile. Con due medaglie d'argento, le udinesi Milena Lovato (48 kg) e Letizia Pinasio (57) si sono assicurate il primato definitivo aggiudicandosi così il premio individuale di 1.000 euro e il ruolo di teste di serie n. 1 in occasione dei Campionati italiani assoluti 2004. e.d.d.

TRIS

Golden Runaway sulla sabbia

ROMA È riservata ai sabbiaroli l'odierna Tris in programma a Campanella. Qualità piuttosto modesta, ma equilibrio quanto basta per ipotizzare una discreta quota per chi azzecherà la terna vincente. Sui 2200 metri dovrebbe esprimersi positivamente Golden Runaway, e con lui il solito Doneyourbesthery che ormai di Tris non ne salta una. Poi troviamo Eagleston, Sunkiri e l'immane Risoluti, ma anche Saint's Street e Vespucci, tutti in grado di correre per un piazzamento.

Premio Girolamo Menichetti, euro 22.000, metri 2200, pista in sabbia. 1) Kinco (64 1/2 P. Convertino); 2) Satral (64 1/2 G. Russo); 3) Risoluti (60 1/2 A. Di Napoli); 4) Doneyourbesthery (60 G. Cossu); 5) Golden Runaway (59 P. Borrelli); 6) Pandzuccheri (58 1/2 C. Fiocchi); 7) Golden Bayron (57 1/2 A. Corniani); 8) Vespucci (56 1/2 F. Jovine); 9) Eagleston (55 A. Arbau); 10) Sopran Stazing (54 M. Bacci); 11) Saint's Street (53 M. Belli); 12) Tony (52

1/2 M. Diaz); 13) Antonio Aquili (52 M. Vargiu); 14) Sunkiri (52 M. Latorre); 15) Gorri (51 A. Corrias); 16) Francois Boucher (50 1/2 A. Monteriso); 17) Cretan Prince (50 M. Natali).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Golden Runaway, 4) Sunkiri, 11) Saint's Street. Aggiunte sistematiche: 4) Doneyourbesthery, 3) Risoluti, 8) Vespucci.

A Stupinigi, la vigilia di Natale, assente il favorito Come On Boy (numero 15), la volata sul miglio è stata vinta da Calipso che in 1.16.3 ha preceduto nell'ordine Charmante Lung e Diamoz. Il totalizzatore ha pagato: 23,75; 4,39; 4,81; 1,78; (172,35). Combinazione vincente: 13-14-17, quota 898,65 euro per 1400 vincitori. Quota di coppia con il ritirato, 53,15 euro.

La Tris di ieri, a San Siro, si è risolta con la vittoria di Attila di Mar. La terna fortunata è 16-9-14 che consente ai 6476 vincitori la quota popolare di 146,71 euro. ger

IPPICA

Memorial Pino Renner: inseguimento possibile per Donjak du Louvre e Draved Mo

TRIESTE Prosegue la rimembranza degli uomini di cavalli che nel passato trovarono a Montebello libero accesso alla loro passione per quadrupedi e vicende legate alla pista. Oggi è la volta di Pino Renner (che ebbe

ruolo attivo anche in veste di calciatore nelle file del Ponzianna) a essere ricordato con un convegno che rilancia la corsa a handicap al centro del programma. Protagonisti i puledri di 3 anni alle prese sul doppio chilometro, competizione che vedrà Donjak du Louvre, recente vincitore di una prova praticamente analoga, mettersi nuovamente di buzzo buono per rincorrere chi partirà davanti a lui. Il giovane di Paolo Leoni stavolta avrà quale... compagno di viaggio il non meno qualificato Draved Mo, e con il figlio di Rudy di Jesolo compone la coppia favorita della corsa.

Non sarà una passeggiata per Donjak du Louvre e per Draved Mo, che renderanno 20 metri a Depe-triss, fresco vincitore (soltanto martedì scorso) sul miglio al termine di una bella guidata di Daniele Del Cielo che gli salirà in sulky anche oggi. E poi, con quaranta metri di vantag-

gio, allo start ci saranno Dolimp, Destroyed, Dnieper du Kras e Denise Exxo, anch'essi in buon periodo di forma e in grado di fare bene sulla distanza, specialmente Dolimp, che sembra aver trovato la giusta carburazione.

Donjak du Louvre e Draved Mo indicati quali possibili protagonisti (nell'ordine), ma attenzione a Depe-triss e a Dolimp che possono rendere loro duro l'assunto.

Si parte alle 16 e in pista ci saranno i puledri di 2 an-

ni. Engy la conosciamo, non così Eppy, Ezio (allena-ti da Zanetti), e En Deide, poi c'è Evasiva Sol e anche Estrada sport che rendono la corsa un «puzzle». Ci stanno un po' tutti. Per i «gentlemen», un doppio appuntamento agonistico. Con i 3 anni il primo, che potrebbe evidenziare la speditezza di Duran de Gleris, ma anche il passo di Down Cash, piaciuto l'ultima volta. Da seguire anche D. Day Wise e Drago del Nord. Poi, i puri delle redini saranno in sulky

agli anziani, e qui Balsam dei Bessi, se al meglio, non dovrebbe perdere il confronto con Bepi di Sgrei, Uligiste Sanb e Zagagi Spin.

Per i 3 anni una terza corsa

che Dixiland potrebbe far sua nel confronto con Doyle Wh, Dieffenbachia, e Diving che può riscattare l'ultima sfortunata prestazione. Casanova Real è quanto mai attendibile fra i 4 anni, dove anche Cd Princess Ke può fare bene, e Cheyennes Rob, la progredita Casramba Luis e la positiva Calimba di Sala hanno l'opportunità di ben figurare.

L'avrà dura Allodola con 40 metri di penalità nell'handicap riservato agli anziani (da seguire anche Bef, Balcon e Tangle Wood), poi, in chiusura, Times Stra ha l'opportunità di bisare il recente successo nel confronto che lo vedrà alle prese con Adolf, Bona de Barco, Zenobrio Mn e Vendicator Dh.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Scuderia Montebello: Engy, Evasiva Real, Estrada Sport.
Premio Susi da Enea: Duran de Gleris, Down Cash, Drago del Nord.
Premio Stocatore: Dixiland, Doyle Wh, Diving.
Premio Girandola: Balsam dei Bessi, Uligiste Sanb, Bepi di Sgrei.
Premio Genzio: Casanova Real, Cd Princess Ke, Cheyennes Rob.
Premio «Pino Renner»: Donjak du Louvre, Draved Mo, Dolimp.
Premio Dulia: Allodol, Beef, Tangle Wood.
Premio Milziade: Times di Stra, Adolf, Vendicator Dh.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 52			
1.a corsa	1.o arrivato	21X	
	2.o arrivato	12X	
2.a corsa	1.o arrivato	12	
	2.o arrivato	21	
3.a corsa	1.o arrivato	12	
	2.o arrivato	21	
4.a corsa	1.o arrivato	XX	
	2.o arrivato	X1	
5.a corsa	1.o arrivato	X1	
	2.o arrivato	1X	
6.a corsa	1.o arrivato	222	
	2.o arrivato	1X2	
Corsa +		9-2-3	



SERIE A Dopo il successo nel derby il coach Pancotto prepara la trasferta sul parquet del Messina

«Spazio a Oliver e Sims, e dritti al canestro»

I siciliani si sono rinforzati e non sono più un «materasso»: vincere sarà difficile, ma...

BAM

Domani il Trofeo Mc a Monfalcone

TRIESTE Si svolgerà domani, nella palestra Verde di via Baden Powell a Monfalcone, la prima edizione del trofeo Mc, la manifestazione organizzata dall'Associazione Progetto Basket di Paolo Montena riservata a squadre della categoria Bam maschile. Invitate a questa prima edizione Falconstar Monfalcone, Nuovo Basket 2000 Pordenone, Muggia Basket e Italia San Marco Gradisca, squadre che si affronteranno in un quadrangolare con la formula dell'eliminazione diretta.

Domattina, alle 9.30, la prima semifinale tra Falconstar Monfalcone e Italia San Marco Gradisca, alle 11.30 seguirà la sfida tra Muggia e Nuovo Basket Pordenone. Nel pomeriggio, alle 15.30, finale per il terzo posto mentre dalle 17.30 andrà in scena la finalissima.

Buon terzo posto, invece, per la Ginnastica Triestina categoria Bam femminile nel quinto memorial Leda organizzato a San Giovanni Valdarno dalla locale società Galli.

La Ginnastica Triestina è stata inserita nel gruppo D assieme a Phard Napoli e Ponticino. Percorso netto nel girone di qualificazione, 102-48 contro Napoli e 91-17 contro Ponticino, e semifinale ottenuta contro la Libertas Udine, passata a sua volta nel girone comprendente Terranova e Galli "B".

Nel derby contro Udine la Sgt è stata sconfitta 79-70 e si è dunque dovuta «accontentare» della finale per il terzo posto nella quale ha affrontato, vincendo, le padrone di casa del Galli "A". Il torneo è andato alle romane di Ostia che nella finalissima si sono imposte di misura a spese della Libertas Udine.

MINIBASKET

Il Trofeo dell'Amicizia va al Capodistria

TRIESTE La formazione slovena di Capodistria si è aggiudicata la seconda edizione del Trofeo Internazionale dell'Amicizia fra i popoli, la manifestazione riservata ai minicestisti delle classi 1993, 94 e 95 e organizzata dal San Vito con la collaborazione della Federazione Italiana Pallacanestro sotto l'egida morale dell'Unicef e dell'Unesco. La tre giorni di minibasket ha visto ai nastri di partenza dieci formazioni. Oltre ai lupetti del San Vito, al Newbasket Lecce e allo Juvenilia Reggio Emilia, hanno preso parte al torneo le formazioni slovene di Capodistria e Sesana, i croati di Fiume, gli ungheresi del Pekosi Budapest e del Kiss Lenke Budapest, gli slovacchi del Baco Tj Strojari Malchi e gli svizzeri del Lugano. Proprio il Lugano ha raggiunto in finale il Koper perdendo 63-22. Il torneo si è svolto nella palestra della Polisportiva Opicina e in quella di Longera.

Terzo successo consecutivo per l'Azzurra che in formazione mista con il centro Arcobaleno ha vinto a Padova il torneo nazionale Minibasket "Claudio Osti" battendo in finale la Skipper Bologna per 65-30. Un torneo che, nonostante le avversarie fossero di primo piano, i triestini sono stati capaci di dominare. La selezione guidata dall'istruttore Alessio Scala e dal dirigente accompagnatore Franco Suber ha battuto Carmignano (75-15), Skipper (53-24) e Rubano (58-10) nel girone di qualificazione guadagnando l'accesso alla semifinale dove si è imposta 69-16 contro Vicenza. Senza storia anche la finalissima vinta a mani basse contro la Fortitudo Bologna. Questo l'elenco degli atleti che hanno vinto il Trofeo Osti: Emanuele Urbani, Marco Spangher, Mattia Virdis, Alessandro Cragnolini, Michele Ruzzier, Giulio Bassi, Matteo Saliva, Matteo Cescut, Andrea Ghersevich, Moreno Coretti, Stefano Floridan, Giulio Olenik.

lo. ga.

TRIESTE Con fiducia verso Messina. La Coop Nordest archivia il derby e si rituffa nel campionato con la voglia di confermare i progressi lasciati intravedere nella sfida contro Udine. A spronarla in questi giorni di festa ci ha pensato Cesare Pancotto che non ha mollato la presa sulla squadra continuando a farla lavorare con grande intensità.

Dopo la sbronza del derby si riparte da Messina. Un brusco ritorno alla realtà contro un'avversaria tutt'altro che morbida. Pancotto, che partita si aspetta domani?

«Una gara molto difficile, soprattutto per il momento che stanno attraversando. Sono ridotti da due vittorie consecutive, hanno inserito nella rosa due pedine importanti come l'ala americana Yarbrough e il play comunitario Mutombo. Una squadra che ha energie fisiche, tecniche e mentali per risalire in classifica».

C'è che si rinforza come Messina e chi, come

Trieste, si indebolisce.

Non è un bel segnale... «Non è un bel segnale ma è la realtà, almeno in questo momento. Diventa però fondamentale capire che l'importante non è essere salvi alla fine del girone di andata, ma trovarsi terz'ultimi al termine

«Una squadra ben allenata e completa. Due play come Busca e Mutombo, due guardie come Garnett e Eppeheimer, due ali come Yarbrough e Li Vecchi. In più ci sono i lunghi: Bonner, Estill, Haslam e Maglos. Un'avversaria, dunque, da prendere

fatto attenzione sia alla parte tecnica sia a quella tattica cercando, allo stesso tempo, di migliorare gli aspetti del nostro gioco. Lavoriamo per trovare maggiore continuità in difesa, proseguendo sulla strada intrapresa nel derby contro la Snaidero, ma

dra che avevamo disegnato in estate è stata stravolta. Abbiamo perso due tiratori puri, abbiamo acquisito un giocatore di grande personalità che sa attaccare bene il canestro. Con Oliver e Sims in campo, diventa fondamentale che i nostri lunghi si

alzino per aprire al massimo il campo e fare spazio alle loro penetrazioni».

Potranno incidere queste festività sul rendimento della squadra? «Possono essere un'incognita in generale. Noi siamo stati bravi a interpretare alla grande il derby dopo la pausa di due settimane, spero sapremo giocare bene anche a Messina dopo aver festeggiato il Natale».

Che ambiente si aspetta di trovare a Messina?

«Un ambiente carico per gli ultimi risultati, una tifoseria calda che vorrà festeggiare la sua squadra e anche il ritorno di due beniamini come Oliver e Fayardo. Due ex che hanno fatto molto per quella società».

Lorenzo Gatto



«Combattete per noi» hanno chiesto i Dragons che domani saranno a Messina con i biancorossi. (Foto Silvestri)

del campionato. Per questo, se vogliamo inseguire l'obiettivo della permanenza nella massima serie, dobbiamo metterci, almeno numericamente, alla pari delle altre».

Che tipo di avversaria è Messina?

re con le molle».

Su cosa avete lavorato in questi giorni?

«Aver inserito nel gruppo un giocatore dalla personalità forte come Brian Oliver si ha obbligato a rivedere la nostra impostazione di gioco. Abbiamo

anche in attacco dove dobbiamo riuscire a essere pericolosi e incisivi nell'arco di tutti i 40 minuti».

Senza Goljovic e Thomas e con l'arrivo di Oliver quanto è cambiata la sua squadra?

«Diciamo che la squa-

te carico per gli ultimi risultati, una tifoseria calda che vorrà festeggiare la sua squadra e anche il ritorno di due beniamini come Oliver e Fayardo. Due ex che hanno fatto molto per quella società».

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

SERIE A1 Dopo il passaggio di Polidori a Trento, l'altra pedina di Bastiani fa le valigie per il Sud

Lavorato passa al Taviano (A2)

Adesso la società deve cercare di salvare bilancio e campionato

UNDER 17 DONNE-UNDER 18

Provinciali giovanili, vince lo Sloga

TRIESTE Si sono conclusi lo scorso fine settimana i gironi dei massimi campionati giovanili provinciali di volley. In campo maschile, al contrario del femminile, non sono previsti i play-off e quindi il titolo è andato direttamente allo Sloga Agrimpex che, grazie al successo sulla Pizzeria Al Teatro Virtus ha ottenuto la matematica certezza di non poter essere raggiunto dalla Triestina Volley, che ha a sua volta ottenuto i tre punti nei confronti del Volley Club. Il campionato si è risolto nelle due gare fra le reginette della categoria, mentre però all'andata i ragazzi di Peterlin hanno ottenuto l'intera posta in palio, al ritorno la Triestina Volley è riuscita a vincere, ma solo al tie-break. Lo Sloga ottiene così l'ennesimo titolo giovanile provinciale e in primavera tenterà l'assalto a quello regionale nelle finali a quattro con le vincitrici delle altre province.

In campo femminile l'ultimo turno ha deciso le quattro formazioni che si scontreranno nelle semifinali dei play-off. Nel girone A, oltre alla già matematicamente prima Delfino Verde Panauto Altura, accede alla fase decisiva lo Sloga che nello scontro diretto decisivo ha superato in tre set la Virtus Oro Riello. Anche nel girone B l'ultimo turno è stato fondamentale per assegnare il secondo posto che è andato all'Oma, vincitrice sul Breg Wartsila in quattro set. La squadra di Diego ha raggiunto così la Libertas, ferma per il turno di riposo e ha ottenuto in volata la qualificazione grazie ad un miglior quoziente set, avendo un solo parziale perso in meno. Le semifinali, in programma dopo la pausa di fine anno, vedranno di fronte Delfino Verde Panauto Altura e Oma Pallavolo nella prima e Kontovel Vertigine-Sloga nella seconda, nell'ennesimo derby giovanile dell'altipiano.

UNDER 18 MASCHILE. Risultati 10.a giornata. Virtus Pizzeria Al Teatro-Sloga Agrimpex 1-3 (9-25; 16-25; 26-24; 8-25); Rigutti Abbigliamento-Delfino Verde Panauto 3-0 (25-9; 25-9; 25-23); Triestina Volley-Volley Club Trieste 3-0 (25-9; 25-11; 25-11). Classifica finale. Sloga Agrimpex 28; Triestina Volley 26; Virtus Pizzeria Al Teatro 15; Rigutti Abbigliamento 14; Volley Club 6; Delfino Verde Panauto 1.

UNDER 17 FEMMINILE. Risultati 10.a giornata girone A. Rigutti Abbigliamento-Sant'Andrea San Vito 3-1 (29-27; 25-19; 15-25; 15-17); Sloga-Virtus Oro Riello 3-0 (26-24; 25-19; 25-13); Delfino Verde Panauto A: riposa. Classifica finale girone A. Delfino Verde Panauto A 22; Sloga 18; Virtus Oro Riello 14; Rigutti Abbigliamento 6; Sant'Andrea San Vito 0.

Risultati 10.a giornata girone B. Delfino Verde Panauto B-Kontovel Vertigine 0-3 (4-25; 12-25; 0-25); Oma Pallavolo-Breg Wartsila 3-1 (25-15; 17-25; 25-23; 25-14); Libertas San Giovanni: riposa. Classifica finale girone B. Kontovel Vertigine 24; Libertas San Giovanni e Oma 12; Breg Wartsila 9; Delfino Verde Panauto 3.

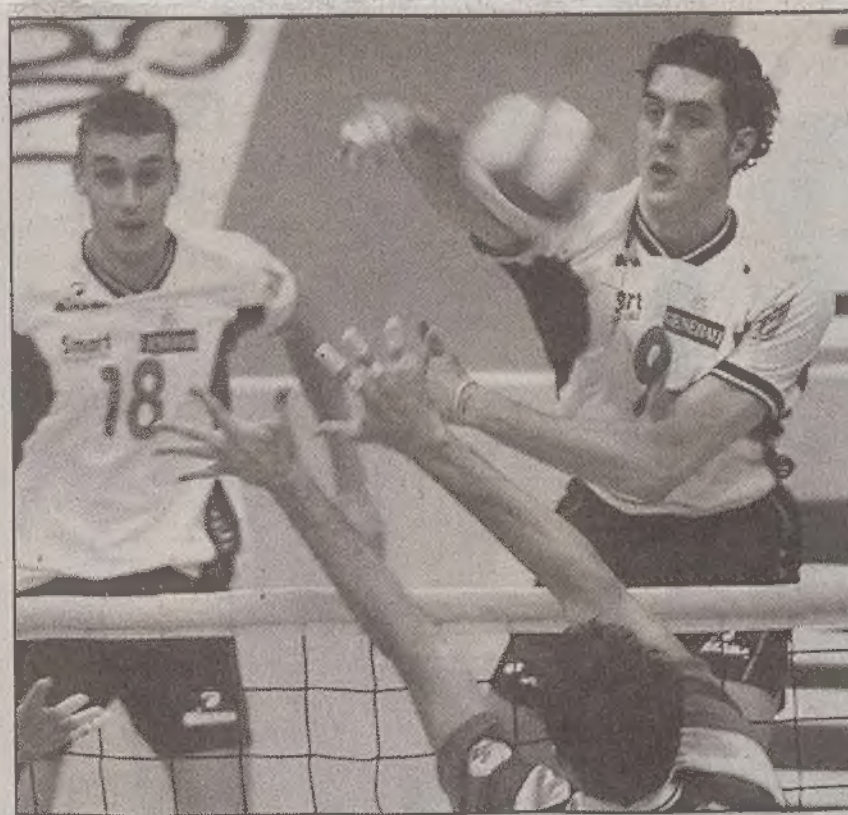
Corrado Toso

TRIESTE Due cessioni in meno di ventiquattro ore. Dopo aver ufficializzato il passaggio di Giovanni Polidori all'Itas Diatec Trentino al termine della sfortunata trasferta a Parma di martedì sera, nel giorno della vigilia di Natale la Salento d'amare Taviano, squadra di metà classifica di A2, ha infatti reso noto di aver acquistato da Trieste Francesco Lavorato, l'altro centrale titolare della formazione che Bastiani ha condotto fino al giro di boa.

Partenze importanti, insomma, che andranno a modificare radicalmente il valore della squadra e che assumono delle sfumature decisamente diverse l'una dall'altra. Per Polidori, chiamato da Trento per rinforzare la rosa come terzo centrale (in sostituzione dell'infortunato Hubner), si tratta oggettivamente di un'ottima occasione professionale, tanto che la dirigenza Adriavolley ha preso questa decisione - si legge nel comunicato ufficiale - «per premiare l'impegno dell'atleta in questo anno e mezzo a Trieste, aspetto che la so-

cietà sottolinea e per cui ringrazia il giocatore, facendogli un grosso in bocca al lupo per il prosieguo dell'annata sportiva».

Al pretesto fino al termine della stagione di Polidori per giusta causa, si contrappongono invece la partenza definitiva di Lavorato per la squadra leccese del Taviano, che nelle trattative d'acquisto è riuscita a battere la concorrenza della Samia Schio di Schiavon una volta fallito lo scambio tra Lavorato e lo scledense Tagliatti. La cessione dell'ormai ex capitano triestino ha destato molta perplessità nell'ambiente, in cui si vociferava peraltro di rapporti non idilliaci tra il giocatore e lo staff tecnico e dirigenziale biancorosso. «Smentisco in modo categorico - dichiara il presidente dell'Adriavolley De Palo - che ci possano essere state difficoltà nei rapporti. Lavorato è una persona intelligente, di grande esperienza sportiva, ed ha saputo prendere la decisione giusta risolvendo consensualmente un contratto che era diventato per noi molto oneroso anche in considerazione della



Polidori in azione: è stato chiamato dal Trento.

difficoltà con cui stiamo vivendo l'obiettivo salvezza. Ora è prioritaria una corretta gestione del bilancio per salvaguardare la società in serie A, oltre che l'onore di un campionato nel quale, se avessimo avuto più convinzione, avremmo evitato qualche sconfitta». Le motivazioni della consensuale chiusura del rapporto di Lavorato, quindi, sarebbero ufficialmente di tipo economico, mentre nel caso di Polidori - spiega De Palo - «sarebbe stato ingeneroso togliere all'atleta la possibilità di rispondere alla chiamata di una squadra che lotterà per lo scudetto».

Archivate queste partenze, il numero uno biancorosso non nasconde però la possibilità che, entro fine dell'anno, l'Adriavolley possa diventare nuovamente protagonista sul mercato. «In questo momento tutta la rosa è da considerare in movimento, anche se qualsiasi decisione che prenderemo sarà sempre e comunque discussa prima con il giocatore». Nomi risultano ora come ora difficili da farsi, anche se non è da escludere che oggetto di qualche scambio possa divenire anche uno degli stranieri della squadra di Bastiani.

Cristina Puppin

VELA



Skandia e Zana alla partenza della regata.

Al via la Sydney-Hobart sulle orme di Alfa Romeo

SYDNEY E' partita ieri, in Australia, la 59.a edizione della regata Sydney-Hobart, la sfida di poco meno di 700 miglia, nel mar di Tasmania, da Sydney al capoluogo della Tasmania. Una regata insidiosa per le condizioni meteo, che vede al via quest'anno 56 imbarcazioni, tra le quali i super maxi Zana e Skandia, che si sfideranno per la vittoria finale. La regata, vinta nel 2002 da Alfa Romeo, il vincitore della Barcelona, ha visto alla partenza oltre duecento-

mila spettatori: 3mila imbarcazioni, infatti, hanno onorato la tradizione di assistere alla via della tradizionale sfida. Quest'anno le condizioni meteo - diversamente dalla tradizione - non appaiono pericolose: sono attesi venti da Sud Est, di intensità non superiore ai 20 nodi. Per questo i tecnici ritengono che il record di percorrenza, che appartiene proprio ad Alfa Romeo, non verrà battuto. Per seguire in internet la regata, www.sailing.org.

SPORT&SALUTE



Attenzione al freddo
Come prepararsi
allo sci di fondo
e come evitare
danni postumi

Lo sci di fondo implica, oltre che una perfetta conoscenza della tecnica, come qualità organica una elevata capacità aerobica. E il sistema cardiovascolare con quello respiratorio che supporta il maggior peso di questa disciplina. L'adattamento comporta una riduzione della frequenza cardiaca e un maggior volume di sangue per singola contrazione del cuore. Per ottenere un simile condizionamento i tempi sono lunghi e data la durata breve della stagione sciistica la preparazione iniziale va fatta «a secco». Stabilito che per essere pronti alla stagione sugli sci di fondo si deve svolgere un allenamento prevalentemente aerobico, la corsa è il metodo più semplice.

Tutte le discipline a elevata componente aerobica sono indicate. Ciclismo, nuoto, sky roll, pattinaggio, canottaggio sono tutte discipline che permettono un condizionamento cardiovascolare di tipo aerobico e quindi sono utili. I carichi di allenamento progressivi prevedono la costruzione della resistenza organica cercando di riuscire a esercitarsi almeno fino a un'ora e mezza, per poi ricercare il miglioramento della velocità di fondo. Per questo scopo le sedute possono accorciarsi ma va aumentata la velocità delle stesse.

Accanto al lavoro degli arti inferiori si deve potenziare anche la muscolatura di tronco e braccia e curare la scioltezza articolare con opportuna ginnastica. Una volta arrivati sulla neve si deve per prima cosa riprendere il gesto tecnico e dedicare le prime sedute alla cura dello stile. E questo un punto fondamentale che può condizionare, se non eseguito, il resto della stagione. Una cattiva tecnica comporta un dispendio energetico molto superiore rispetto a

un gesto ben eseguito. Si passa poi all'aumento della distanza per singola seduta fino a percorrere una trentina di chilometri con facilità. Poi si diminuisce la distanza velocizzando il ritmo. Se si vuole affrontare una gara di gran fondo bisogna invece aumentare il tempo passato sugli sci, essendo a tale fine questo più importante rispetto alla quantità di chilometri percorsi. Altro punto molto importante è quello di proteggere l'apparato respiratorio da tracheiti e bronchiti, frequenti nei fondisti. Si finisce gara e allenamenti madidi di sudore, accaldati e in un ambiente di solito a temperatura bassa. Anche se la sensazione di freddo non è immediata, data l'elevata temperatura corporea, bisogna subito ricoprirsi e poi sostituire gli indumenti bagnati. Evitare quindi un raffreddamento repentino e avere un ricambio completo dal berretto fino alla calze.

Se lo sci di fondo permette di indossare tute molto leggere per favorire la traspirazione, alla fine bisogna proteggersi bene. Il consumo energetico è poi elevato e aumenta quando manca la tecnica. Per avere a disposizione l'energia necessaria si assuma un pasto ricco di pasta, riso, pane o dolci senza crema e un po' di frutta secca, almeno due-tre ore prima della sciata. In questo tempo, a piccoli sorsi bere anche oltre un litro di liquidi poco zuccherati e con disciolti sali minerali. Per evitare la mancanza di energia durante lo sforzo si porti con sé nella zainetto un thermos con una bevanda calda con una concentrazione di zucchero non oltre il 10% e alimenti quali biscotti e cioccolato. Alla fine qualcuno preferisce una birra al solito tè.

dott. Ferruccio Divo
specialista in
medicina dello sport



PRO LOCO CORMONS
CASTRUM CARMONIS
COMUNE DI CORMONS



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Associazione Regionale
tra le Pro Loco del F.V.G.

VINISSIMO NATALE

Rassegna Regionale di Vini Pregiati con degustazioni guidate

con i sommelier dell'Associazione Regionale Sommelier del F.V.G.

Presentazione dei vini e delle Zone D.O.C. Regionali coordinate

CORMONS Sala Italia
27 - 28 - 29 DICEMBRE 2003
Lunedì 29 dicembre ore 10.00

CONVEGNO:

**"Ruolo dei Sommelier nella valorizzazione
dei Vini Regionali"**
coordinamento organizzativo Albano Bidasio



Aziende partecipanti:

- | | |
|--|---|
| PAOLO CACCESI
Loc. Pradis - Cormons - Tel. 0481.61062 | VALPANERA
Via Trieste 5/a - Villa Vicentina (Udine) -
Tel. 0431.970395 |
| VILLA MARTINA
Loc. Cà delle Vallade - Brazzano di Cormons -
Tel. 0481.60733 | IL RONCAL
Cividale del Friuli - Tel. 0432.730138 |
| ZORZON
Brazzano di Cormons - Tel. 0481.60288 | PIGHIN
Viale Grado 1 - Risano (Udine) - Tel. 0432.675444 |
| BORG DEL TIGLIO
Brazzano di Cormons - Tel. 0481.62166 | ANTONUTTI
Colloredo di Prato (Udine) - Tel. 0432.662001 |
| BRACCO
Brazzano di Cormons - Tel. 0481.60802 | CA' BOLLANI
Cervignano del Friuli (Udine) |
| SUBIDA DI MONTE
Cormons - Tel. 0481.61011 | VALENTINO BUTUSSI
Corno di Rosazzo (Udine) - Tel. 0432.759194 |
| MAURIZIO BUZZINELLI
Loc. Pradis - Cormons - Tel. 0481.60902 | RONCO VIERI
Nimis (Udine) - Tel. 0434.86437 |
| RONCADA
Cormons - Tel. 0481.61394 | EUGENIO COLLAVINI
Via della Ribolla Gialla 2
Corno di Rosazzo (Udine) - Tel. 0432.753222 |
| LA BOATINA
Cormons - Tel. 0481.80445 | TURCO DINO
Loc. Mernico 33 - Dolegna del Collio
Tel. 0481.639976 |
| RIZ ALESSANDRO
Loc. Giassico - Cormons - Tel. 0481.61362 | BASTIANI BRUNO & MARIO
Via Savaian 36 - Cormons - Tel. 0481.60725 |
| GIULIO MANZOCCO
Via Cesare Battisti 61 - Cormons - Tel. 0481.80590 | BUCOVAZ GIOVANNI
Via Montarezza 6 - Dolegnano di San Giovanni al
Natisone (UD) - Tel. 0432.75904 |
| BORG SAVAIA
Cormons | LIVIO FELLUGA
Via Risorgimento 1 - Brazzano di Cormons
Tel. 0481.60203 |
| CANTINA PRODUTTORI CORMONS
Cormons - Tel. 0481.61796 | FERRUCCIO SGUBIN
Località Mernico 31 - Dolegna - Tel. 0481.60452 |
| FERLAT ANTICHI PODERI DI FERLAT RENATO
Cormons - Tel. 0481.60270 | CASA DELLE ROSE
Loc. Ruttars 30 - Tel. 0481.630083 |
| WANDA GRADNIK
Loc. Monte 41 bis - Cormons - Tel. 0481.830436 | CRASTIN
Loc. Ruttars - Dolegna del Collio -
Tel. 0481.630310 |
| ANGORIS
Cormons - Tel. 0481.60923 | BADER
Via Lottieri 7 - Fratta di Romans - Tel. 0481.90012 |
| ISIDORO POLENCIC
Plessiva - Cormons - Tel. 0481.60655 | LA VIARTE
Via Novacuzzo 50 - Prepotto (UD)
Tel. 0432.59458 |
| AZIENDA AGRICOLA GRADNIK
Loc. Plessiva - Cormons - Tel. 0481.60737 | COLLE DUGA
Loc. Zegla 10 - Cormons - Tel. 0481.61177 |
| SREDNIK
Loc. Pradis 1 - Cormons - Tel. 0481.61943 | PUIATTI
Via Aquileia 30 - Capriva del Friuli
Tel. 0481.809922 |
| I FEUDI DI ROMANS - AZ AGR LORENZON
San Canzian d'Isonzo - Tel. 0481.76445 | ALESSIO KOMJANC
Loc. Giasbana 35 - San Floriano del Collio
Tel. 0481.390238 |
| KOGOJ
Via Zorutti 10 - Medea - Tel. 0481.67440 | BORC DA VILA
Via Latina 83 - Romans d'Isonzo
Tel. 0481.909525 |
| GANDIN
Via S. Zanut - S. Pier d'Isonzo - Tel. 0481.70082 | COZZAROLO
Via Cormons 163 - Spessa di Cividale (UD)
Tel. 0432.716112 |
| BODIGOI
Via Zorutti 21 - Dolegna del Collio
Tel. 0481.639892 | VENICA
Loc. Mernico 42 - Dolegna del Collio
Tel. 0481.80177 |
| SKOK EDI
Loc. Giasbana - S. Floriano del Collio
Tel. 0481.390280 | STURM
Loc. Zegla 1 - Cormons - Tel. 0481.60720 |
| ZORZENON ALESSANDRO
Mossa | BUDINI
Corno di Rosazzo (Ud) |
| VIDUSSI
Via Spessa 18 - Capriva del Friuli
Tel. 0481.80072 | RODARO PAOLO
Via Cormons 8 - Spessa di Cividale (UD)
Tel. 0432.716066 |
| SCHIOPETTO
Capriva del Friuli - Tel. 0481.80332 | FRUSCALZO
Loc. Ruttars - Dolegna del Collio
Tel. 0481.630118 |
| ATTEMS
Lucinico - Gorizia - Tel. 0481.393619 | DORO PRINCIC
Loc. Pradis 5 - Cormons |
| GIOVANNI
Dolegna del Collio - Tel. 0481.60549 | |
| GASALIA AURELIA
Castions di Strada (Udine) - Tel. 0432.769293 | |
| PETRUCCO
Buttrio (Udine) - Tel. 0432.674387 | |
| BUCOVAZ
Dolegnano di San Giovanni al Natisone (Udine) -
Tel. 0432.75904 | |

PER INFORMAZIONI: PRO LOCO CORMONS - **TELEFONO 0481.639334 - FAX 0481.631666**
SITO INTERNET: www.cormons.org